

L'oncologo modenese contesta il decreto sulla sperimentazione Di Bella, nuovo scontro «Chiudo e me ne vado»

Bloccate le prescrizioni: «Non si possono schedare medici, pazienti, farmacisti». Strabiliata Rosy Bindi: «Un gesto incomprensibile, ci ripensi»

ROMA Riesplode virulento lo scontro tra il professor Di Bella e il ministero della Sanità. «Chiudo il mio studio per protesta», dice il professore, «non al decreto sulla sperimentazione e fa l'annuncio clamoroso. Di Bella si sente offeso, non vuole essere limitato nella sua libertà di medico, non può accettare umilianti schedature. Per questo ha deciso che continuerà a visitare i pazienti e porterà avanti quella sì - la sua attività di ricerca e di pubblicazione. Ma non farà più ricette. Non solo: il figlio annuncia che il padre pensa di lasciare l'Italia e trasferirsi all'estero, in qualche Paese che «garantisca ancora la libertà e la dignità del medico». Lui conferma che è davvero orientato a fare le valigie - «sono stanco, per fortuna diverse nazioni mi hanno

invitato», sussurra - e che la cosa migliore, per rimettere a posto la situazione è che quel decreto - con tut-



te quelle sue disposizioni «categoriche e arbitrarie» - venga abolito. Il professore contesta gli articoli 3, 4 e 5 del decreto, che di fatto «schedano i medici, i pazienti, i farmacisti».

«Una decisione incom-

prendibile. Ci ripensi». Così commenta il ministro della Sanità, «folgorato» dall'annuncio del professor Di Bella. Rosy Bindi resta di stucco, di fronte alla rivolta contro il suo decreto sulla sperimentazione. Tutto è stato fatto nell'interesse del malato, spiega, «per contrastare le speculazioni, il mercato nero e le truffe, per assicurare rigore e serietà alla sperimentazione».

Non solo: quelle norme ora incriminate sono state scritte soprattutto «per consentire al professore e ai medici che intendono praticare il suo metodo di prescrivere la terapia». Insomma, Di Bella faccia dietrofront.

L'ex ministro della Sanità Raffaele Costa suggerisce una modifica del decreto. Ma la decisione del fisiologo modenese sembra irrevocabile. A meno che gli articoli contestati non spariscano del tutto da quel decreto.

● A pagina 5

Avviata dal ministro Flick l'azione disciplinare a seguito dell'intervista del pm al «Corriere»

Colombo finisce sotto processo

D'Alema durissimo: «Frase tipiche dell'estremismo di sinistra»

Mani pulite invece fa quadrato. Il magistrato («Non volevo offendere nessuno, tantomeno la Bicamerale») rischia dalla «censura» alla sospensione

ROMA Finisce sotto processo, il pm di Mani pulite Gherardo Colombo, per avere diffamato il Parlamento. E' l'immediata, dura, risposta del Governo al magistrato al quale in un non lontano passato si era plaudito per la scoperta degli elenchi della P2 e l'operato in Tangentopoli.

Ora sulla sua testa - come reso noto dall'atto di promovimento firmato dal ministro Guardasigilli - pende un'azione disciplinare. Motivo, l'intervista rilasciata al «Corriere» che Flick (nella foto) a caldo aveva subito

definito «grave e inammissibile». Sotto accusa, in particolare, la frase sulla Bicamerale definita dal magistrato «figlia del ricatto».

Se il verdetto che scaturirà al termine della procedura disciplinare, il magistrato potrà essere censurato, ammonito, trasferito di ufficio ad altra sede oppure (ma non sembra questo il caso) sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

«Non volevo accusare nessuno» replica il pm milanese a Flick aggiungendo: «voglio sapere cosa un magi-



strato ha il diritto di dire e cosa no». E il pool di mani pulite fa quadrato. Borrelli si richiama alla Costituzione. «Tutti sono liberi di

esprimere la propria opinione». E la Bocassini chiede di essere messa sotto accusa come il collega: «La pensiamo allo stesso modo».

E in un dibattito organizzato ieri dalla rivista Micro-mega l'attenzione si è concentrata soprattutto sull'allarme lanciato da Colombo sui «patti occulti» che in qualche modo condizionano anche il dibattito sulle riforme costituzionali.

Dal mondo politico invece continuano ad arrivare durissime accuse. Da Forza Italia fino a D'Alema, che accusa Colombo di «estremismo di sinistra: un intervento pericoloso il suo - afferma D'Alema - e profondamente sbagliato».

● A pagina 2

ANALISI

Tra i conflitti politico, sociale e istituzionale

I quotidiani di questi giorni sono pieni delle reazioni giornalistiche e politiche alla intervista del dott. Colombo, notissimo e storico componente della procura milanese. Le parole grosse si sono sprecate, con l'effetto di una troppo forte semplificazione del pensiero del magistrato, pensiero espresso forse con un po' sprovveduta alterigia e con termini (siamo tutti prigionieri di una «società del ricatto») che sembravano scelti apposta per attirarsi una corale delegittimazione istituzionale.

Avendo sempre (e dai primissimi giorni) letto in controtendenza l'epopea di Mani Pulite mi sarà permesso di ragionare senza parole grosse sulle riflessioni domenicali del dott. Colombo, o almeno sulla loro componente sociopolitica. In esse c'è un filo rosso esplicito.

● Segue a pagina 2
Giuseppe De Rita

L'inflazione ritorna ai livelli dell'aprile '97, ma l'aumento era previsto, anche se i pareri sono discordi

Salgono i prezzi, cala l'occupazione

ROMA Sale più del previsto l'inflazione a febbraio: in base alle prime città campione passa all'1,8% dall'1,6% di gennaio. E' il livello più alto dall'aprile dell'anno scorso. I prezzi al consumo in un mese sono cresciuti dello 0,3%, un aumento superiore alle previsioni degli istituti di ricerca. Secondo molti operatori invece l'aumento rientra nelle previsioni ed è «fisiologico». Importante, di-

cono invece tutti, è non abbassare la guardia nella lotta al raffreddamento dei prezzi.

Cattive notizie - ma qui purtroppo siamo alle solite - anche sul fronte dell'occupazione. Nel novembre '97 l'occupazione nelle imprese con più di 500 dipendenti ha registrato una flessione dello 0,1% rispetto al mese precedente. E ben più accentuata è la flessione ri-

spetto al novembre del '96: -2,2%. «Siamo in presenza di una ripresa che sta saturando l'utilizzo degli impianti ma non riesce ad allargare la base occupazionale», ha commentato il segretario della Cisl Forlani. Per Guidi (Confindustria) «la ripresa non ha una forza tale da creare nuovi posti di lavoro».

● A pagina 7

Clinton, via libera (con riserva) all'intesa Annan

I termini dell'accordo di Baghdad saranno presentati oggi al Consiglio di sicurezza

ALL'INTERNO

FISCO

Le cartelle «impazzite»: una proroga

● A pagina 4

MOSTRO

Per Vanni chiesto l'ergastolo

● A pagina 4

MILANO

Una neonata morta tra i rifiuti

● A pagina 5

TORNADO

Sono decine le vittime nella Florida

● A pagina 8

BASKET

È vicina una «serie A» unificata

● In Sport



Il Piccolo offre ai suoi lettori la grande musica di Gioacchino Rossini nelle divertenti trascrizioni di Vincenzo Gambaro

Il CD a sole L. 5.500 (giornale + CD a L. 7.000)

oggi con
IL PICCOLO

CD per gli abbonati disponibili presso l'Ufficio Diffusione

IL PICCOLO
+
LA GUIDA AL 730
+
IL SOLE 24 ORE
=
2.200 LIRE
SOLO DOMANI
Il vostro quotidiano e il quotidiano economico più letto d'Europa vi aspettano in edicola con il primo inserto della GUIDA AL 730.
Un'occasione da non perdere, a un prezzo straordinario:
IL PICCOLO
e
IL SOLE 24 ORE
insieme a richiesta costano 2.200 lire invece di 3.200

Il Presidente Usa: «Più di quello che dice, importa ciò che l'Iraq farà. Intanto restiamo nel Golfo». Riconoscimento al ruolo dell'Italia nella vicenda

WASHINGTON E alla fine, dopo tutte le cautele e gli scetticismi, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha approvato l'accordo tra Onu e Iraq raggiunto a Baghdad tra Kofi Annan e Tarek Aziz. «Se pienamente applicato - ha detto il Presidente - l'accordo darà accesso ai siti. E' un grosso se. Ciò che veramente importa - ha aggiunto Clinton - non è quello che l'Iraq dice, ma quello che farà. L'Onu, il corpo degli ispettori dell'Onu, deve verificare». «Spero - ha detto il Presidente Usa - che l'accordo sia il passo in avanti che aspettavamo ma il vero progresso sarà nell'applicazione». Clinton ha aggiunto che le forze americane rimarranno nel Golfo e vi saranno «gravi conseguenze» se l'Iraq non rispetterà gli impegni.

Dunque Kofi Annan torna dall'Iraq con un buon successo, un accordo in ta-



nime soddisfazione registrata nel mondo per l'esito dell'iniziativa diplomatica.

I termini dell'intesa non

sono stati ancora resi noti, in attesa che il segretario generale delle Nazioni Unite li illustri oggi al Consiglio di Sicurezza ma il fatto che le autorità di Baghdad abbiano accettato di mettere nero su bianco rappresenta già un grande successo per il capo del Palazzo di Vetro. L'Iraq, infatti, avrebbe rinunciato a porte limitate alle ispezioni, che dunque potranno ripetersi anche più volte negli stessi luoghi, senza quella scadenza ultimativa di due mesi di cui si era parlato nei giorni scorsi.

Soddisfazione a livello europeo per la soluzione negoziata alla crisi. Soddisfazione, un pizzico di orgoglio, e tanta divisione nell'attribuzione dei meriti. Anche per l'Italia. Che di certo ha incassato un premio d'immagine dalla gestione della crisi. Un premio concretizzato nella telefonata di Annan a Prodi, un attimo dopo che il segretario dell'Onu ha lasciato Baghdad: «gratitudine per il determinante appoggio fornito dall'Italia».

● A pagina 3



Sanremo parte con gli «sfottoni»

SANREMO Secondo i dirigenti di Raiuno sarà il «Festival del pubblico». Ma a giudicare dalla conferenza stampa sarà soprattutto il Sanremo degli «sfottoni» tra Raimondo Vianello ed Eva Herzigova. Si parte stasera con 28 canzoni, e il nuovo singolo di Madonna in anteprima.

● In Spettacoli

Insurrezione: notte di terrore a Scutari. Poi le forze speciali ristabiliscono l'ordine

Prove di golpe in Albania

E, dicono i servizi segreti, in Italia riesplode l'emergenza immigrati: solo l'altra notte intercettati 250 clandestini, ma altrettanti hanno eluso i controlli

TIRANA Torna la paura in Albania. Scutari, importante centro del Nord del Paese, è finito sotto assedio. Saccheggiato, dato alle fiamme, terrorizzato da un manipolo di insorti incappucciati contrari al governo di Fatos Nano. Il quale accusa dei fatti Sali Berisha.

Tutto si è iniziato con l'assalto al comando della polizia e la «cacciata» del suo comandante. I ribelli avrebbero liberato i detenuti e sareb-

regolari che hanno riassunto il pieno controllo della città.

Intanto, una nota dei servizi segreti italiani segnala la possibilità di un intensificarsi delle partenze dall'Albania verso le coste pugliesi, in conseguenza della situazione di tensione nel Nord del Paese. E grazie al bel tempo, decine di gommoni carichi di transfughi e droga stanno attraversando in queste notti il Canale d'Otranto: oltre 250 clandestini sono stati intercettati solo ieri, ma almeno altrettanti sono sbarcati dilagando.

● A pagina 8

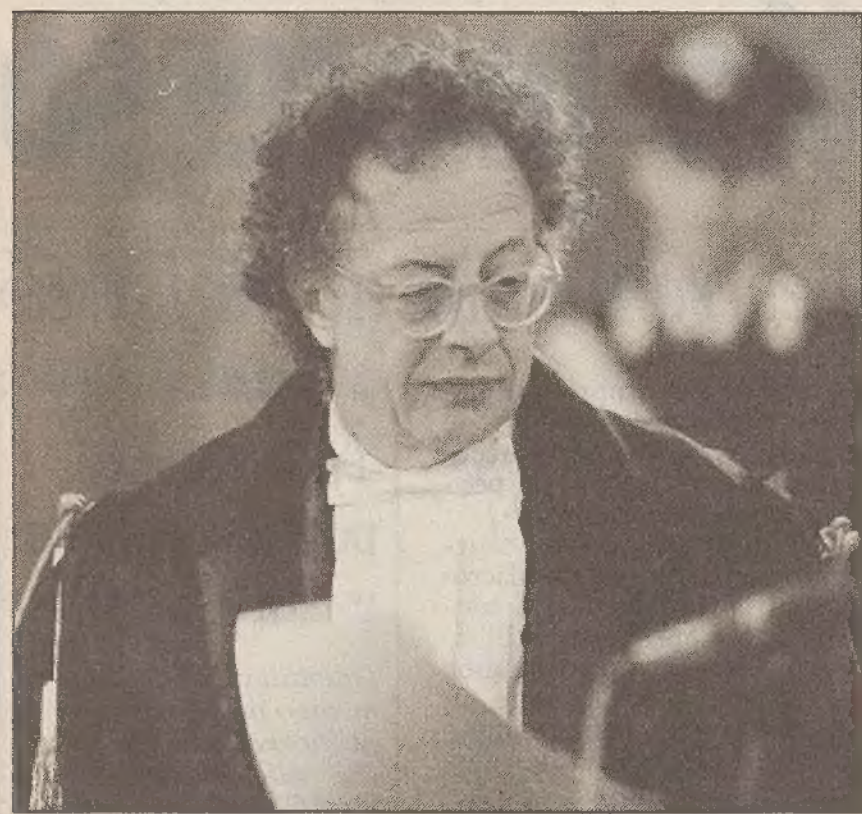
Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

SENZA BUSTA PAGA, SENZA FORMALITÀ BANCARIE
È UNA GIOIA COMPRARE CON IL NUOVO PAGAMENTO RATEALE TELEFONI GSM
Il mitico Motorola STAR TAC ora a un mitico prezzo: sole L. 799.000 versione Motorola Italia con accessori originali
L. 39.900 per 10 mesi senza interessi per il tuo nuovo Motorola GSM anche con TIM CARD
Erisson nuova versione '98, GSM con batteria idrogeno sole L. 490.000 con 2 anni garanzia originale.
Nuovo NEC G9D+ disponibile in 3 brillanti colori sole L. 49.900 per 10 mesi senza interessi.
OFFERTA DI PRIMAVERA per Motorola carica/scarica per tutti i GSM nuova generazione sole **L. 59.900**
Zanon
TRIESTE - Via Parini 6-8 - Tel. 040/773533

Il ministro della Giustizia Flick ha avviato il procedimento che potrebbe portare alla censura e che passa alla procura generale della Cassazione e al Csm

Colombo sotto processo, ha diffamato le Camere

Nell'occhio del ciclone la frase sulla Bicamerale, definita dal magistrato «figlia del ricatto»



ROMA Gherardo Colombo sotto processo per avere diffamato il Parlamento. È la risposta-censura del governo al pm milanese e magistrato di punta del pool Mani pulite al quale in un lontano passato si era plaudito per la scoperta degli elenchi della P2 e che in un recente presente era stato invece duramente criticato per il contenuto del suo libro «Il vizio della memoria».

Ora sulla sua testa - come reso noto dall'atto di promovimento - pende una bella azione disciplinare. Motivato, l'intervista rilasciata al quotidiano «Corriere della Sera» che il Guardasigilli Giovanni Maria Flick a caldo aveva subito definito «grave e inammissibile».

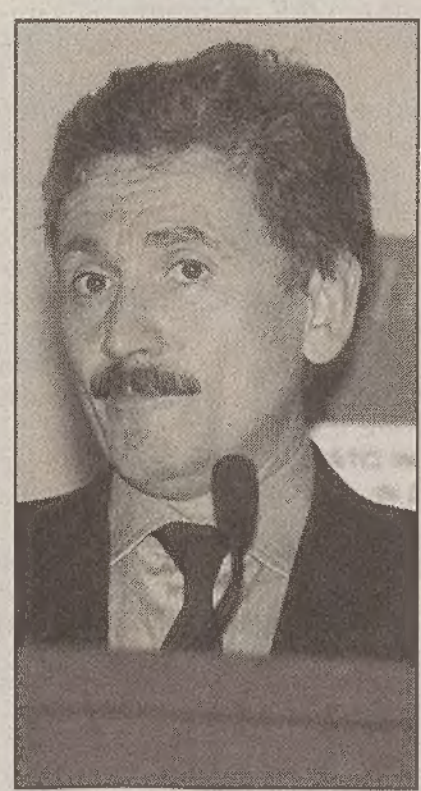
Sotto accusa, in particolare, la frase sulla Bicamerale definita dal magistrato «figlia del ricatto». L'apertura contro Colombo dell'azione disciplinare da parte del ministro della Giustizia - sollecitata da tutte le forze politiche dopo le parole di sdegno dei presidenti delle Camere Nicola Mancino e Luciano Violante - non significa comunque la condanna o l'assoluzione immediata.

L'iter, infatti, è piuttosto lungo. Stabilito che di detta azione è stata già data notizia al Csm, spetta al procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, o ad un suo sostituto, esercitare le funzioni di pubblico ministero nel procedimento aperto nei confronti del cosiddetto

incolpato. A quest'ultimo deve essere data immediata comunicazione di quanto gli viene contestato. Per l'istruttoria si osservano le norme relative all'istruzione dei procedimenti penali, eccezione fatta di quelle che comportano l'esercizio di poteri coercitivi. Dopo di che, il pg della Cassazione - se ritiene di non dover chiedere la fissazione della udienza di discussione davanti alla sezione disciplinare del Csm - chiede con un provvedimento motivato di non farsi luogo alla discussione orale. Negli altri casi formu-

la le sue richieste al presidente della sezione disciplinare.

Di essa ne fanno parte nove componenti effettivi e sei supplenti. Dei primi ne sono componenti il vicepresidente del Csm che presiede la sezione, due componenti eletti dal Parlamento, due magistrati della Suprema Corte, un magistrato di Corte di Appello, due magistrati del Tribunale e un altro magistrato scelto tra le varie categorie. Se il verdetto è quello di «colpevolezza» disciplinare, il magistrato può essere censurato, ammonito, trasferito di ufficio ad altra sede oppure (ma non sembra questo il caso) sospeso dalle funzioni e dallo stipendio e collocato pertanto fuori dal ruolo organico.



Osserva il pidessino: sono tesi tipiche dell'estremismo di sinistra

che è la Bicamerale, e introdurre la separazione delle carriere tra magistrati e pm».

Per Forza Italia l'intervento di Colombo non ha fatto che confermare quanto sempre denunciato da Berlusconi, e cioè «la strategia politica delle inchieste di Tangentopoli, per la quale, invece di perseguire i reati, si cerca di affermare una verità politica e di parte». Per il presidente di An Gianfranco Fini l'uscita di Colombo, oltre che un avvertimento a D'Alema, è una chiamata a raccolta dei giustizialisti di sinistra.

co Marini invita a lavorare «con determinazione e l'orgoglio del Parlamento libero» alle riforme. Mentre il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini sostiene che «alle minacce politiche di Colombo occorre trovare una risposta politica alta nella sede più importante

DALLA PRIMA PAGINA

Tra i conflitti politico, sociale e istituzionale

Alla democrazia serve il conflitto, perché senza conflitto non c'è dialettica, non c'è scontro, non c'è trasparenza di posizioni. All'inizio dell'intervista questa semplice verità è dichiarata in maniera chiara e per me convincente. Democrazia significa pluralismo, pluralismo significa diversità, la diversità è fonte di conflitto, nel conflitto si misura la capacità democratica di regolare ed orientare la dinamica sociale. In altre parole la dimensione conflittuale è speculare alla dimensione democratica delle società moderne.

Solo le società arcaiche, dittatoriali, normalizzate a forza, non prevedono il conflitto. Per averlo scritto più volte negli anni '70 mi guadagnai l'aggettivo di «autonomo bianco», ma non ho mai cessato di pensarci e scriverlo. Ma io ragionavo e ragiono di conflitto sociale, di conflitto fra gruppi sociali, classi, etnie, interessi categoriali, ceti urbani, zone di marginalità e di devianza; di un conflitto legato alla diversità delle condizioni di vita dei tanti soggetti e segmenti della società. Un conflitto che diventa domanda di politica e domanda di istituzioni. Diventa domanda di politica in quanto esso ha bisogno di essere interpretato, di non essere lasciato ai puri rapporti di forza, di non scendere a giungla o a violenza, di essere incanalato in mediazioni ed obiettivi di interesse collettivo e di complessa qualità della convivenza collettiva. E diventa domanda di istituzioni non solo perché nelle istituzioni si svolge la risposta politica di cui sopra ma anche e specialmente perché nelle istituzioni possono trovare diretta regolazione i diversi comportamenti conflittuali e possono trovare chiarificazione e sedimentazione i significati evolutivi dell'insieme di tali comportamenti.

Il conflitto sociale quindi diventa dinamica sociale autonoma o domanda politica e istituzionale. E finisce per essere fisiologicamente inserito nella dialettica, anche conflittuale, di ogni democrazia. Così come, per altri versi, avviene per il conflitto politico, che mirando all'egemonia ed al potere non può non avere valenze di lotta, di contrasto, di spregiudicatezza anche. Il dott. Colombo correttamente richiama quanto conflitto politico (anche perverso, anche internazionale, anche trasversale) abbia causato la cinquantennale contrapposizione fra comunismo e anticomunismo, fra schieramento filosovietico e schieramento filoamericano, e schieramento di governi, di partiti, di organizzazioni fiancheggiatrici. Ma anche nelle fasi e nelle pieghe più dolenti di tale contrapposizione il conflitto politico è rimasto ancorato a due capisaldi: è da un lato rimasto fedele alla sua dimensione sociale

(gli schieramenti non erano solo ideologici e internazionali ma anche di ceti, di interessi, di classe); e dall'altro è rimasto fedele alla sua regolazione istituzionale (attuata attraverso il rispetto del voto popolare come unica legittimazione del potere). Con una capacità di fare interfaccia fra società e istituzioni che è forse l'unica vera funzione che crea l'autonomia e non il primato della politica e del conflitto politico.

Conflitto sociale e conflitto politico sono quindi capaci di stare dentro, e fisiologicamente, alla dinamica democratica della società, con tutti gli errori e i costi che ogni conflitto inevitabilmente comporta. Non così il conflitto istituzionale, il confronto aspro fra le istituzioni. Queste sono nate per regolare i conflitti, non per esserne protagoniste: per regolarli direttamente e in proprio (specialmente attraverso una amministrazione della giustizia di determinata «terzietà») o per regolarli indirettamente attraverso la più o meno rapida ed esplicita definizione di politiche governative e legislative. Se si pensa ai maggiori conflitti sociali degli ultimi decenni (in materia di case e sfratti, di diritti dei lavoratori, di terrorismo, di fronteggiamento della criminalità organizzata) si può constatare come quei conflitti videro le istituzioni orientate in una coerente azione (dell'esecutivo, del legislativo, della magistratura) senza alcun significativo conflitto interistituzionale.

Le istituzioni, in altre parole, o sono «terze» o sono politicamente cooperative, contenziosamente al campo sociale e al campo politico (dove il conflitto è fisiologicamente penetrato con il pluralismo e la diversità di interessi e soggetti), il campo delle istituzioni si diventa conflittuale e diventa patologia. E non tanto perché la lotta fra istituzioni non è bella a vedersi ma perché manca in essa il raccordo in profondità con la realtà (anche conflittuale) della società e della politica. E' lotta fra strutture a forte tentazione autoreferenziale; ma in cui hanno più carte le istituzioni (governo e parlamento) che non hanno solo autoreferenzialità ma anche ruolo quotidiano nel conflitto sociale e nel conflitto politico e non quelle che devono ricercare un ruolo ed un potere speciali (ad esempio la lotta per la legalità e contro la corruzione). Qui sta la differenza rispetto al passato: gli impegni del passato (diritti dei lavoratori, terrorismo, criminalità organizzata) erano impegni sociopolitici di tutte le istituzioni; l'impegno contro la corruzione è dichiarato come compito di una istituzione contro le altre istituzioni. Onestamente non mi sembra un conflitto debito, al di là di non debite parole grosse.

Giuseppe De Rita

In un'intervista all'Unità di oggi l'attesa risposta del leader del Pds al pm milanese

D'Alema: «Intervento pericoloso»

ROMA «Un intervento pericoloso e profondamente sbagliato». È arrivata in un'intervista all'Unità di oggi l'attesa risposta di Massimo D'Alema all'intervista del pm milanese Gherardo Colombo. Il presidente della Bicamerale afferma che le sue tesi sono «tipiche dell'estremismo di sinistra». Da ragione al magistrato solo sullo scarso impegno delle nostre ambasciate per sbloccare le rogatorie internazionali chieste dal pool di Mani pulite. «Ma questo - precisa - non giustifica esternazioni di ca-

rrattere politico». «Non è un caso che la Bicamerale sia attaccata sia da Cossiga sia da Colombo, due aspetti di un attacco assai grave alle riforme che rischia di provocare una battuta d'arresto» dice ancora D'Alema. Forza Italia, che ha accolto con soddisfazione il procedimento disciplinare del ministro Flick, aveva sollecitato una risposta dal presidente della Bicamerale, definita da Colombo sede del ricatto consociativo della classe politica. «Il presidente della Bicamerale non deve dire nulla, perché hanno risposto i presidenti della Came-

ra e del Senato, che sono le istituzioni da cui la Bicamerale trae la sua legittimazione» ha replicato D'Alema.

Dopo l'unanime ribellione dei parlamentari alle accuse di ricatto, e all'interpretazione del giudice di una democrazia italiana governata fin dalla nascita da ricatti e patti occulti, le reazioni e i commenti alla bomba scagliata contro il mondo politico dal giudice di Mani pulite prendono diverse strade e si moltiplicano i distinguo. Per Fausto Bertinotti l'intervista è stata inopportuna, ma altret-

tanto sbagliate e sovratutto sono molte repliche.

Ci si chiede gli effetti che lo scontro tra politici e pool milanese avrà sulla Bicamerale. Secondo il relatore sulla giustizia Marco Boato quello di Colombo e di Bertinotti è un disegno «destabilizzante» destinato a «fallire clamorosamente». La «sciagurata sortita» del pm, «è del tutto irrilevante, e forse, paradossalmente, potrebbe aiutare le riforme, perché ora tutti gli schieramenti hanno preso coscienza che sono davvero indispensabili».

Il segretario del Ppi Fran-

Domani riprendono le votazioni sul testo della Bicamerale mentre cresce il disagio fra i cittadini per la confusione di competenze

Verso un federalismo che non sia un minestrone

Grandi manovre in corso tra le forze politiche alla vigilia della resa dei conti

Parla D'Onofrio, relatore sui contenuti della «forma di Stato»

«Uno dei nodi è la specialità»

ROMA Il senatore Francesco D'Onofrio è il relatore del lavoro della Commissione Bicamerale relativo alla «forma di Stato» sul quale si tornerà a votare in aula alla Camera da domani. Ed è ottimista sul tipo di Federalismo che in un modo o nell'altro verrà riservato in futuro al nostro Paese. «Si tratterà sicuramente - afferma - di un tipo di federalismo migliore di quello proposto dalla Bicamerale». Un modello che potrà non essere gradito da chi vuole forme di referendum sull'autodeterminazione dei popoli, come la Lega. Il modello di Italia federale è stato bocciato. Bisognerà affrontare tre questioni ancora irrisolte: le competenze dello Stato, che dovranno

essere ridotte per aumentare quelle delle Regioni; l'autonomia speciale di altre Regioni oltre alle attuali cinque; il Senato federale, dato che finora non è stata prevista nessuna partecipazione delle assemblee legislative regionali al procedimento di revisione costituzionale, neppure per quanto riguarda la parte della Costituzione sul federalismo».

- E per quanto riguarda il federalismo fiscale?

«È un argomento molto delicato. Il testo della riforma dovrà essere rivisto perché quello attuale non lascia alcuno spazio a Regioni ed enti locali per determinare il sistema impositivo locale e regionale».

- Ha avuto successo il tentativo di conciliare gli emendamenti presentati

in Commissione con le richieste dei sindaci e dei consigli provinciali e regionali?

«Abbiamo accolto gran parte delle proposte dei sindaci e dei presidenti di Regioni e Province. Ciò che è stato approvato finora è nel segno delle indicazioni degli enti locali».

- Come giudica il riavvicinamento tra Forza Italia e Lega sul tema del federalismo?

«È un fatto positivo se permetterà di realizzare quelle riforme che l'assenza della Lega e l'ostilità di Forza Italia hanno fatto saltare a giugno. Allora non fu approvata la mia prima proposta, che era fortemente federalista, proprio a causa di quella situazione politica».

m.l.

ROMA Da domani i parlamentari riprenderanno le votazioni sul testo della Bicamerale dedicato al federalismo. Il tutto mentre crescono nel Paese le spinte verso una maggiore efficienza e responsabilità contro la giungla della centralistica confusione di competenze. Ma resta il rischio che, per compiacere i corporativismi dei diversi livelli istituzionali, anziché la via italiana al federalismo la Bicamerale finisca con il varare «un minestrone». Di questo il presidente dei Verdi in commissione Bicamerale Maurizio Pironi ne è convinto.

«Per di più un minestrone indigeribile per i cittadini. Ve la figurate una Repubblica costituita da Comuni, Province, città Metropolitane, Regioni? E ciò nella carta costituzionale, perché poi per la legge ordinaria gli organismi che intervengono sulla vita quotidiana degli italiani vanno moltiplicati per dieci. Altro che semplificazione, efficienza

e responsabilità». Insomma, una coerente riforma federalista del nostro Stato, ormai è chiaro, rischia, con una gestazione così contraddittoria, di nascere male. Ma c'è chi, come il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, rilancia il Movimento federalista su una prospettiva di più lungo periodo, riscoprendone con forza le ragioni storiche e culturali, per così dire «universali», ma allo stesso tempo radicando «nel terreno di identità e interessi specifici».

Così, mentre la Lega rivendica la propria «egemonia» presenza sia al Nord-Ovest sia soprattutto nel ricco Nord-Est, l'Ulivo tenta di giungere ad una iniziativa costitutiva federalista vera e propria, ad un congresso-convention entro due mesi e comunque prima delle prossime elezioni amministrative nel Friuli-Venezia Giulia, dove il Movimento battezzato da Cacciari potrebbe debuttare opponendosi ad ogni logica secessionista o isolazionista.

E più la Lega ribadisce che Roma è sorda a qualsiasi richiesta seria di federalismo, più si assiste al decollo di una rinnovata iniziativa trasversale sul fronte del federalismo: per bilanciare la metafora catalana di autonomia regionale di Cacciari, Tremonti fonda il movimento Federalismo & Libertà; Francesco D'Onofrio, Antonio Martino e Diego Masi rilanciano un disegno più politico di un partito unico regionale federato a livello nazionale esattamente come la Csu bavarese con la Cdu del cancelliere Kohl; il presidente della giunta regionale Roberto Formigoni propone in Lombardia una «fase costitutiva» per arrivare all'elaborazione di uno statuto speciale che diventi una sorta di «Costituzione Federale Lombarda». Insomma, la voglia di federalismo fa sì che si rilancino alleanze di lungo respiro tra le forze sociali, politiche ed economiche dei territori in cui la domanda di autonomia è più avanzata.

Ma con in campo i sindaci Cacciari e Illy scende al terzo posto



TRIESTE Il Nord-Est promuove Antonio Di Pietro. E infatti l'ex pm, senatore dell'Ulivo, il numero uno fra i leader nazionali, nel periodico sondaggio dell'Osservatorio del Nord-Est (Istituto Posner, Gazzettino, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) diretto da Ilvo Diamanti. È stato realizzato mediante interviste telefoniche su un campione rappresentativo di 1200 persone residenti in Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Di Pietro totalizza il 35,1 per cento nel tasso di fiducia, il 31,9 nel Veneto e il 45,4 nel Friuli-Venezia Giulia. Lo segue il

presidente di An Giandranco Fini con il 33 per cento nel Nord-Est, il 30,4 per cento nel Veneto e il 42,5 nel Friuli-Venezia Giulia. Il terzo posto è del presidente del Consiglio Romano Prodi (31,0, 30,3 e 33,0) seguito dal leader del Pds Massimo D'Alema (30,7 nel Nord-

Nel periodico sondaggio dell'Osservatorio precede Fini e il presidente del Consiglio Prodi

Il Nord-Est promuove Di Pietro leader

Est, 30,6 nel Veneto e 31 nel Friuli-Venezia Giulia). Poco più indietro si attesta il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro (30,7, 30,6, 31,0). Sono ben più distanziati Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia (19,6, 18,9 e 21,9), Umberto Bossi della Lega (19,4, 19,8 e 18,0). Finalino di coda Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista (14,6, 15,3 e 12,3).

Di Pietro e Fini sono le due figure più trasversali, che attingono cioè consensi su un fronte più ampio di quello di riferimento. E sono i leader ad ottenere un

credito maggiore rispetto a quello dei partiti.

Cambiano i dati se si inseriscono i leader locali, come emerge dal sondaggio di gennaio. Esplode infatti la dimensione nazionale dei sindaci di Venezia Massimo Cacciari e di quello di Trieste Riccardo Illy. Cacciari raccoglie il 49,6 per cento del gradimento nel Nord-Est, il 47,5 in Veneto e il 58,7 nel Friuli-Venezia Giulia. Illy segue a ruota con un 40,8 nel Nord-Est, il 25,3 in Veneto e il 68,6 nel Friuli-Venezia Giulia. In questo caso Di Pietro è terzo (35,1, 31,9, 45,4). Spunta

al quarto posto l'industriale Marzotto (34,6, 26,1, 60,6 nel Friuli-Venezia Giulia), seguito nell'ordine da Fini, Prodi, D'Alema, Scalfaro, Treu, Berlusconi, Bossi, Costa, Comencini, Bertinotti e Carraro.

Più di due italiani su tre (68,6 per cento) ritengono infine che il governo ha fatto «abbastanza» o «molto» per far entrare l'Italia nell'Unione Monetaria Europea. Questo il dato più rilevante di un sondaggio di Diretta sul futuro dell'Italia in Europa. La ricerca è stata fatta attraverso 3.000 interviste distribuite su tutto il territorio nazionale.

Fabio Cescutti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/333.112

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebbiani. **Inviato:** Paolo Ruzic. **Attualità:** Lino Milla (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Vicari. **Percorso:** Fumano, Fabio Cicotti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini. **Cultura-Spettacolo:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanese (vice), Renzo Sanon, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regioni:** Fulvio Con (responsabile), Pierluigi Sibatti (vice), Federico Barrella, Claudio Enri, Furio Baldacci, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Cover (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Musio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Ludovico Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Mauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bortoloni, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambi, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254442. **ITALIA:** con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 110.000, tre mesi L. 55.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 110.000, tre mesi L. 55.000. **ESTERO:** tariffa speciale per l'ITALIA più spese postali. **Arretrati:** L. 3.000 (max 3 anni). **INTERNET:** tre mesi 55, sei mesi 130, annuo 260.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/666046. **PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festi), posizione e data prestabilita L. 261.000; Finanziaria L. 465.000 (festi); L. 553.000 (P.Q. L. 288.000 (festi); L. 346.000); Occasionale L. 336.000 (festi); L. 403.000; Redazionale L. 367.000 (festi); L. 441.000; Manichette 1.a pag. (da copiare) L. 971.000 (festi); L. 1.165.000; Manichette sport (da copiare) L. 462.000 (festi); L. 524.000; Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (festi); L. 2.100.000; Legale L. 436.000 (festi); L. 523.000; Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (festi); L. 535.000; Necrologie L. 540; 10.300 per parola (Anno, ring. L. 4.350 - 9.300 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (selezione).

La tiratura del 23 febbraio è stata di 54.450 copie





L'intesa Annan-Saddam passa oggi al vaglio del Consiglio di sicurezza. Aziz giudica l'accordo «accettabile e costruttivo»

Guerra evitata, resta il nodo delle sanzioni

L'Iraq ha rinunciato a porre qualsiasi limite di tempo alle ispezioni ai siti presidenziali

Il segretario generale dell'Onu: «Se saremo realistici nell'applicazione dei termini del compromesso eviteremo che si ripetano in futuro situazioni di crisi»

BAGHDAD Kofi Annan torna dall'Iraq con un accordo in tasca. I termini dell'intesa non sono stati ancora resi noti, in attesa che il segretario generale delle Nazioni Unite lo illustri oggi al Consiglio di Sicurezza ma il fatto che le autorità di Baghdad abbiano accettato di mettere nero su bianco rappresenta già un grande successo per il capo del Palazzo di Vetro. Sorridente, al termine di una vera e propria maratona negoziale, Annan si è presentato davanti alla stampa insieme al vice primo mini-

stro iracheno Tareq Aziz, per annunciare il buon esito della missione.

«A mio modo di vedere - ha affermato - si tratta di un accordo accettabile, che rimuoverà un grosso ostacolo sulla via della piena attuazione di importanti risoluzioni dell'Onu. Spero che anche i membri del Consiglio di Sicurezza lo ritengano tale». Gli ha fatto eco Aziz, il quale ha definito intense e costruttive le discussioni che hanno consentito di raggiungere l'intesa.

Ha quindi ribadito quel-

lo che resta l'obiettivo principale del suo Paese: «La priorità sia per il popolo, sia per il governo è una rapida attuazione del paragrafo 22 della risoluzione 687 e quindi la revoca di tutte le sanzioni».

Le prime anticipazioni che Annan ha voluto fare circa il contenuto del documento sottoscritto a Baghdad sono decisamente incoraggianti. L'Iraq, infatti, avrebbe rinunciato a porre limiti temporali alle ispezioni, che dunque potranno ripetersi anche più volte negli stessi luoghi, senza quella scadenza ultimativa di due mesi di cui si era parlato nei giorni scorsi. Inoltre, l'accordo non riguarderebbe soltanto i famosi otto siti presidenziali

che Saddam Hussein ha sempre sottratto ai controlli degli esperti internazionali, ma qualunque altro luogo in cui si sospetta che siano custoditi segreti riguardanti armi per la distruzione di massa. «Se saremo realistici nell'applicazione dei termini dell'intesa - ha dichiarato Tareq Aziz - e non abbiamo problemi con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, bensì con il modo in

ci si pretendeva di attuarle. Quello di oggi - ha proseguito - è un successo della diplomazia e non è frutto della presenza di navi ed aerei americani e britannici, o dello scintillio di spade».

A conferma del clima positivo che ha caratterizzato la conclusione della missione a Baghdad di Kofi Annan, il numero uno del Palazzo di Vetro ha pranzato proprio in una delle residenze presidenziali. Prima di ripartire per Parigi a bordo di un jet messo a disposizione dal capo di Stato francese Jacques Chirac, ai microfoni della Cnn ha commentato: «Ho fatto il mio lavoro. Credo fermamente di avere evitato una guerra».



Un breve discorso dopo colloqui telefonici con Blair, Eltsin e Chirac

«Saddam ha già fatto così in passato», fanno notare al Dipartimento di Stato, «è la sua strategia».

Ma Clinton ha poche alternative. Ieri ha parlato al telefono, oltre che con Kofi Annan, con il premier britannico Tony Blair, con il presidente russo Boris Eltsin e con quello francese Jacques Chirac. Da tutti si è sentito ripetere le stesse cose, sia pure con toni leggermente diversi: un'azione militare non è più possibile, a meno che l'accordo firmato da Kofi Annan non si riveli diverso da quel che lo stesso segretario generale ha annunciato. Il che è abbastanza improbabile.

è quella «possibilità», il beneficio del dubbio, concesso al leader iracheno. La pistola resterà puntata alla tempia di Saddam, comunque: «Non possiamo ripetere l'operazione Tuone nel Deserto ogni 2-3 mesi», spiegano al Pentagono.

Si capisce, non solo dal discorso di Clinton, che Washington è assai scettica. A denti stretti, più per via

ufficiale che ufficiale, il segretario di Stato Albright, il ministro della Difesa Cohen, il consigliere per la Sicurezza Nazionale Berger e l'ambasciatore all'Onu Richardson hanno spiegato quel che secondo loro è successo: gli iracheni hanno guadagnato tempo, ripromettendosi di logorare gli Usa e l'Onu non rispettando gli accordi appena stilati, e ricominciando così un estenuante braccio di ferro.



Vaticano, Rifondazione e Verdi insistono invece sul tasto della questione umanitaria: «Un popolo stremato dall'embargo deve ora poter vivere»

passato, che «si arrivi alla revoca delle sanzioni internazionali e dell'embargo nei confronti dell'Iraq». All'orgoglio per l'occasione di «autonomia» in politica estera, si aggiunge, taciuta, anche quella per lo scampato pericolo della maggioranza, minacciata da Bertinotti sulla concessione delle basi aeree. Ed anche una certa equidistanza interpretativa: «tutte le azioni hanno dato il loro contributo. E lo sforzo diplomatico avrebbe avuto scarso successo se non fosse stato accompagnato da una volontà molto ferma di intervenire tramite l'Onu». Il vicepresidente del Consiglio Veltroni non esita invece a fare un bilancio: «la nostra posizione potrà essere considerata un valore per la politica estera del paese». Mentre infine il Polo punta l'indice sulla scarsa coesione della maggioranza nella gestione della crisi, Verdi, Rifondazione e Popolari, così come il Vaticano, chiedono che ora si proceda a revocare l'embargo alimentare che affama la popolazione irachena.

Marco Galluzzo

Gli Usa non nascondono il loro scetticismo ma concedono una possibilità all'accordo

Clinton: «Vogliamo i fatti»

WASHINGTON «Non quello che l'Iraq dice, ma quello che l'Iraq fa. Questo è quello che importa. Dopo due crisi negli ultimi quattro mesi, se dovesse nuovamente mancare ai suoi impegni, ci sarebbero serie, serie conseguenze». La Casa Bianca non abbassa la guardia, non si unisce al coro internazionale di lodi per Kofi Annan.

Dopo una lunga mattina di silenzio, Bill Clinton ha rotto gli indugi nel pomeriggio. La Casa Bianca prende atto dell'accordo raggiunto dal segretario generale dell'Onu, concede una possibilità a Saddam Hussein. Ma

le nostre forze armate, i nostri aerei, le nostre navi, i nostri soldati resteranno nel Golfo Persico», specifica Clinton.

Fino a quando non avremo verificato che l'Iraq permetta la distruzione di tutte le sue armi di distruzione di massa, chimiche e batteriologiche, e i dei missili per portarle sul bersaglio. E' serissimo, il presidente americano, ed elenca minuziosamente le condizioni dell'accordo raggiunto da Annan, per come gli sono state riferite: nessuna limitazione di tempo e di luogo, libero e incondizionato accesso a tutti i si-

ti, nessuno escluso, per gli ispettori dell'Onu, che solo in alcuni casi «saranno accompagnati da diplomatici». Per il resto, la Casa Bianca non prenderà nessuna posizione definitiva fin a quando non avrà potuto esaminare nei dettagli l'accordo e non avrà potuto ascoltare dallo stesso segretario generale dell'Onu al Consiglio di Sicurezza, nella sessione plenaria prevista per oggi pomeriggio al Palazzo di Vetro. Irrinunciabile resta dunque l'accesso illimitato e incondizionato degli ispettori Onu in tutti i siti iracheni. L'unico accenno di apertura

compagine governativa, con un pizzico d'orgoglio, rivendica il successo della scelta diplomatica

Prodi «incassa» il grazie di Annan

L'opposizione: «Ha vinto la fermezza anglo-americana»

REAZIONI

Cortei e canti a Baghdad ma la gente ha ancora paura

BAGHDAD Un grosso sospiro di sollievo, insieme a grandi manifestazioni di gioia per l'annuncio dell'accordo diplomatico. Così migliaia di persone hanno risposto ieri mattina all'ottimismo sull'intesa esternata da Kofi Annan. Una folla in festa si è riversata per le strade del centro di Baghdad, inneggiando alla «vittoria», perché così l'accordo firmato dal governo iracheno viene interpretato dalla popolazione. «Con la nostra anima

che significa cibo, vestiti e un minimo di benessere ormai dimenticato».

Ma oltre al giubilo e ai cori di vittoria c'è anche tanto scetticismo. Rassim Taith, fresco laureato di 39 anni, condivide la preoccupazione di tanti compaesani: «abbiamo imparato a non fidarci dell'America e della Gran Bretagna, non crederemo alla pace fin quando l'America non avrà approvato l'accordo, hanno speso un sacco di soldi per organizzare l'attacco, potrebbero ripagarsi semplicemente attaccandoci».

Riflettono una paura che non scema i prezzi dei generi di prima necessità e di tanti negozi: saliti senza sosta in vista della guerra, con la grande corsa all'accumulazione, stentano ora a scendere. I clienti protestano con i giornali in mano dinanzi ai negozianti: «hai capito che non c'è più pericolo?». Nemmeno per sogno - replica a nome di tutti i commercianti Akram Subhi, 38 anni, venditore di caramelle e dolciumi - abbiamo imparato a non credere agli americani, non affrettate le cose, se non approvano l'accordo siamo punto e daccapo».

ROMA Soddissfazione, un pizzico di orgoglio, e tanta divisione nell'attribuzione dei meriti: ha vinto il negoziato o il potere di deterrenza della linea dura di Clinton?

Con questi sentimenti la politica italiana commenta l'accordo raggiunto da Kofi Annan. E' unanime la soddisfazione per l'esito diplomatico, dal governo all'opposizione, da Bertinotti al Vaticano. Si rimarcano le differenze sull'atteggiamento tenuto da Prodi e dalla Farnesina, e soprattutto sulla morale da trarre da tutta la vicenda: disinnescata dall'Onu, sostenuto da una volta anche dall'asse Roma-Mosca, come evidenza orgogliosa la maggioranza, o viceversa dai cannoni dell'imponente spiegamento militare americano, e dunque dalla fermezza congiunta Clinton-Blair, come preferisce interpretare l'opposizione?

Di certo l'Italia ha incassato un premio d'immagine dalla gestione della crisi. Un premio concretizzato nella telefonata di Annan a Prodi, un attimo dopo che il segretario dell'Onu ha la-

sciato Baghdad: «gratitudine per il determinante appoggio fornito dall'Italia» è il «grazie» che Prodi ha incassato. Lo stesso presidente del Consiglio tiene però a non sibilarsi troppo: «per ora sono soddisfatto, però bisogna aspettare il comunicato, non parliamo di linea vincente, aspettiamo un giudizio più approfondito». Una cautela simile a quella di Eltsin, secondo una prudenza che tenderebbe a non «scalare» in entusiasmo la scettica amministrazione americana.

Un invito a «costruire ora sul successo della diplomazia e della legalità internazionale» è stato lanciato dal ministro degli Esteri Lamberto Dini, secondo il quale gli accordi raggiunti a Baghdad dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan contengono «elementi molto positivi» e «allontanano nel tempo, rimandandola alle calende greche, l'ipotesi di un intervento militare in Iraq».



Il primo accordo scritto dopo sette anni di tensioni è un risultato apprezzabile

BRUXELLES Tanta voglia di credere nel tocco di bacchetta magica di Kofi Annan, ma con ancora il timore che qualche scoglio, l'intransigenza americana o uno sgambetto iracheno, possano fare naufragare l'opzione diplomatica.

Così i capi della diplomazia comunitaria hanno accolto a caldo, oggi a Bruxelles, l'accordo firmato a Baghdad tra Onu e Irak, nell'attesa di conoscere oggi i dettagli del documento di cui Kofi Annan ha riservato l'esclusiva al consiglio di sicurezza. La mossa del segretario delle Nazioni Uni-

te ha ricompattato lo schieramento comunitario, che si era diviso fra «falchi» - Londra soprattutto, ma anche Bonn, l'Aja e Bruxelles - e «colombe» (con Roma e Parigi in prima linea). I Quindici ieri hanno considerato che perfino le loro divisioni hanno avuto un effetto positivo: come hanno sottolineato Lamberto Dini e il francese Hubert Vedrine le pressioni diplomatiche forse non avrebbero avuto

Dopo le incertezze e le divisioni delle ultime settimane i ministri degli Esteri dei Quindici ritrovano l'unanimità

L'Europa tira un sospiro di sollievo

successo se non fossero state accompagnate «da un fermo intenzionato ad applicare sanzioni», e viceversa. «Il rischio di una guerra ora, anche se non è completamente rimesso, è più remoto» ha aggiunto Dini.

L'ottimismo prudente degli europei è stato tuttavia temperato da due incognite che ancora gravano sull'operazione Annan: quali disposizioni esattamente contenga l'accordo di Baghdad che nessun ministro comunitario ieri aveva ancora letto e soprattutto quale sarà la reazione americana? Robin Cook, il ministro de-

gli Esteri di Londra, la capitale europea più vicina agli Usa nel braccio di ferro con Baghdad, e presidente di turno dell'Ue, ha lasciato intendere che comunque vadano le cose il dispositivo militare anglo-americano nel Golfo non verrà ridotto in un futuro ravvicinato.

«Saddam Hussein più volte in passato non ha rispettato gli accordi con l'Onu: resterà sorvegliato speciale per un po'» ha spiegato un diplomatico britannico. Ma con Dini anche Cook, Vedrine e il tedesco Klaus Kinkel hanno rilevato l'importanza di due elementi dell'accordo di Baghdad: il

DIETRO LE QUINTE

Col Centro internazionale di biotecnologia

Trieste, città della scienza diventerà la «sentinella» delle armi batteriologiche

TRIESTE Nel cuore della seconda crisi del Golfo, la scienza triestina entra in campo nella guerra alle armi batteriologiche. Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), con sede a Trieste e Nuova Delhi, ha stabilito un rapporto di collaborazione diretta con l'Unesco, la commissione speciale delle Nazioni Unite che Saddam aveva espulso dall'Iraq e che ha il compito di far rispettare le convenzioni internazionali in materia.

Nelle ore in cui il segretario generale dell'Onu si recava a Baghdad, il responsabile dell'Unesco Richard Butler ha incontrato a New York il direttore dell'Icgeb, professor Arturo Falaschi, accogliendo con entusiasmo l'idea di venire a Trieste il 26 e 27 giugno per un incontro ad alto livello sul controllo delle armi biologiche. Il contatto spiana la strada a un rapporto di collaborazione diretta: l'Onu ha mostrato infatti di guardare con entusiasmo a un ruolo attivo del Centro come struttura adatta a svolgere, nei controlli, un ruolo di supporto tecnico competente. E soprattutto tale da fornire ai «controllati» le necessarie garanzie di neutralità.

Che ruolo avrà Trieste? «Le Nazioni Unite chiedono al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di favorire la cooperazione scientifica internazionale ai fini dell'uso pacifico delle biotecnologie e potranno chiedergli di fornire il supporto tecnico al controllo del disarmo batteriologico nel mondo secondo le convenzioni internazionali».

A partire da Saddam? «Saddam è indubbiamente il nodo centrale. L'Unesco, la commissione speciale di controllo del Consiglio di sicurezza è stata creata sette anni fa apposta per tenere d'occhio l'Iraq. Ma intendiamoci, non c'è solo l'Iraq».

Cosa è accaduto? «Ho incontrato a New York il capo dell'Unesco, Richard Butler, le cui ispezioni avevano portato Saddam alla rottura con Clinton. In quella sede è apparso subito chiaro ciò di cui il Consiglio di sicurezza aveva bisogno».

Di cosa, professore? «Del supporto tecnico di un organismo internazionale che fosse politicamente neutrale. Perché i controlli funzionino, è importante che i controllati non sentano i controllori come un braccio scientifico della Nato».

L'America che pensa? «Gli americani guardano alla nostra struttura con grande interesse. Sanno che qui al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia non bariamo, che siamo realmente indipendenti e trasparenti. Oltre che competenti».

Cos'ha detto Butler? «Si è mostrato molto interessato al ruolo che l'Icgeb svolge in questo contesto, tanto è vero che ha accettato con entusiasmo di venire a Trieste per inaugurare una conferenza internazionale sul disarmo biologico da noi organizzata a fine giugno. All'incontro è stato invitato anche il ministro degli Esteri».

Il riconoscimento di un ruolo...

«In mezzo ai cinquantasei Paesi del nostro Centro, l'Italia è l'unico dei Grandi. E' chiaro che in un'organizzazione del genere gli Stati Uniti, la Francia o la Germania sono sicuramente benvenuti».

Di cosa discuterete?

«Di uso pacifico della biotecnologia e della convenzione sulle armi biologiche. L'idea è partita di concerto con il Landau Network del Centro di cultura scientifica «Alessandro Volta»».

Chi verrà a Trieste?

«Faremo affluire da tutto il mondo esperti del settore. Tra gli altri ci sarà Matthew Maelson, un biologo americano che ha studiato la tragedia di Sverdlovsk, la Chernobyl biologica di qualche anno fa, che ha causato sicuramente centinaia di morti».

Viviamo nei veleni...

«C'è chi, come Israele, non ha ancora firmato la convenzione. Altri, come la Siria, non l'hanno ratificata. Ma c'è soprattutto la difficoltà di scoprire quelle armi, meno visibili di quelle atomiche o chimiche».

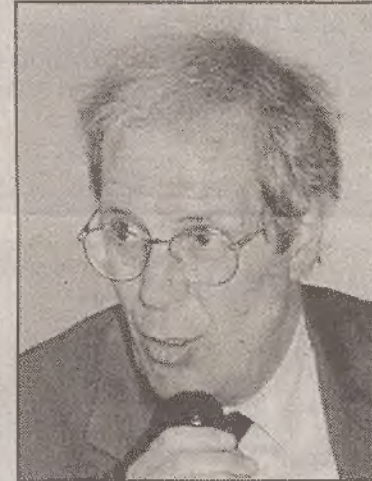
Saddam è colpevole?

«Lui la convenzione l'ha ratificata. Ma stava egualmente per farsi la sua atomica; ha collaudato armi chimiche contro i curdi, e ora fa difficoltà allo smantellamento dei suoi armamenti batteriologici. E' un pericolo serio per tutti».

Han ragione gli Usa?

«Non voglio assolutamente giustificare guerre, sia chiaro. In questi giorni gli americani sono tempestati via Tv da una campagna di intossicazione impressionante in favore del conflitto. Eppure è chiaro che i bombardamenti non eliminerebbero la capacità di Saddam di produrre armi biologiche e, anzi, lo rafforzerebbero politicamente. Per di più, distruggerebbero tutto il gran lavoro fatto finora dall'Unesco».

Paolo Rumiz



Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz

Requisitoria dell'accusa: 21 anni per Lotti, assoluzione per Faggi, un anno e mezzo (per favoreggiamento) per l'avvocato Corsi

Compagni di merende: «L'ergastolo per Vanni»

Secondo il pubblico ministero Canessa l'ex postino è stato il «complice sottomesso di Pacciani»

FUNERALI

La famiglia non ne vuol sapere Costretto a pensarci il Comune

FIRENZE A quasi quarantotto ore dalla morte nessun parente si è fatto avanti per chiedere la restituzione della salma di Pietro Pacciani che giace nell'obitorio dell'istituto di medicina legale di Firenze in attesa del nulla osta della procura, il cui ritardo è stato attribuito «a motivi tecnici».

Non si sono fatte avanti ne la moglie Angiolina Manni, che l'anno scorso aveva avviato una pratica di separazione non ancora conclusa e che ora è ospite di un pensionato a Radici in Chianti; ne la figlia minore Graziella che lavora come domestica a Firenze; ne tantomeno Rosanna, la maggiore, ospite da tempo di una unità operativa di psichiatria e che, come la sorella, ha appreso della morte del padre dalla televisione. Disinteresse anche da parte di un nipote, Valerio Caminati, che lavora in un bar di Vicchio, figlio di una sorella dell'ex agricoltore.

Angiolina, che alla notizia della morte del marito ha esclamato: «Finalmente, ora sarà finita», non si

è posta il problema dell'inumazione della salma. «Non ne ha neanche parlato», ha detto la direttrice del pensionato che poi ha tagliato corto con un colorito «figuriamoci se sto dietro a queste trappole, sto a vestiti un morto».

Se nessuno dei familiari si occuperà dei funerali di Pacciani, questo compito toccherà al Comune di San Casciano Val di Pesa, di cui fa parte Mercatale, il paese dove abitava e dove è morto.

«È la prima volta che ci capita un caso del genere - dice una funzionaria del Comune - e per come domestica a Firenze; ne tantomeno Rosanna, la maggiore, ospite da tempo di una unità operativa di psichiatria e che, come la sorella, ha appreso della morte del padre dalla televisione. Disinteresse anche da parte di un nipote, Valerio Caminati, che lavora in un bar di Vicchio, figlio di una sorella dell'ex agricoltore.



Per il contadino di Mercatale «la giustizia degli uomini è arrivata tardi»

FIRENZE «Il movente dei delitti delle coppie è legato soprattutto alla perversione dei «compagni di merende», uomini vecchi dentro, squallidi che circondavano Pietro Pacciani, un uomo triste e pericolosissimo che primeggiava su tutti, adesso quel mondo di uomini squallidi è stato scoperto». Così il pm Paolo Canessa, ieri ha concluso la sua requisitoria - durata tre giorni - con la richiesta di condanna all'ergastolo per Mario Vanni, 21 anni di reclusione per Giancarlo Lotti, assoluzione per Giovanni Faggi e la condanna dell'avvocato Fabrizio

Corsi a un anno e mezzo per favoreggiamento. Canessa ha anche accennato alla morte di Pietro Pacciani, sostenendo che dal processo bis per i delitti delle coppie sono emersi nuovi elementi a suo carico, ma che la «giustizia degli uomini è arrivata tardi». Il pm Canessa ha chiesto il carcere a vita per Vanni, l'ex postino di Mercatale, definendolo un «complice sottomesso di Pacciani, insensibile, un guardone perverso, un esecutore spietato». Per Lotti («un testimone diretto che ha consentito di squarciare una volta per tutte il mistero che per anni ha nascosto le verità») il pm ha chiesto le attenuanti generiche.

Invece sul conto di Faggi - che per Canessa «è un

guardone» e c'erano elementi che lo indicavano come uno dei partecipi al sodalizio criminale, all'associazione per delinquere dei «compagni di merende» - «non sono state raggiunte prove sicure». Canessa ha ribadito che i delitti delle coppie sono stati commessi da «un'associazione compatta, un'organizzazione nella quale ognuno aveva i suoi compiti». Il movente, per il pm, è legato soprattutto alla perversione dei «compagni di merende». Citando le parole di Renzo Rontini, il padre di Pia la ragazza uccisa a Vicchio, Canessa ha detto «posso dire che anch'io, ora sento sapore di giustizia».

L'avvocato Corsi deve essere condannato, secondo l'accusa, per aver impedito

di approfondire alcuni accertamenti sul rapporto tra Pacciani e Vanni. L'ex postino di Mercatale si rivolse al legale dopo aver ricevuto una lettera di Pacciani in cui l'ex contadino accennava a gravi fatti di sangue. Se il processo di primo grado a Pacciani aveva fatto in-

travedere l'esistenza di complici, l'inchiesta bis condotta dal dirigente della mobile Michele Giuttari e confluita nel processo ai «compagni di merende» si conclude aprendo un ulteriore scenario legato a eventuali mandati degli omicidi e soprattutto delle mutilazioni sulle

ragazze. «Abbiamo forse aperto uno squarcio ulteriore - ha detto Canessa - Potrebbe esistere un mondo più perverso e segreto dietro questi esecutori? Non mi sento assolutamente di fare ipotesi, ma se c'è qualcosa di più e di diverso, indagheremo».



I primi risultati dell'autopsia parlano di una morte per cause naturali

«Mostro» ucciso dall'infarto

FIRENZE Pietro Pacciani che, secondo gli investigatori, non si è portato nella tomba nessun segreto, è morto per cause naturali. Lo ha ucciso un infarto al miocardio. Questo è quanto ha accertato l'autopsia effettuata ieri mattina dal dottor Giovanni Marelli dell'Istituto di medicina legale di Mercatale che da tempo soffriva di disturbi cardiaci. «È stato un infarto massiccio» ha detto il dottor Marelli al termine dell'autopsia. Secondo quanto accertato dal medico, la morte di Pacciani risale alla tarda sera di sabato, cioè al

giorno precedente il ritrovamento del cadavere nella casa di Val Sonnino a Mercatale Val di Pesa. Pacciani, secondo il dottor Marelli, è stato per ore in agonia in stato di semiconoscenza: un particolare che sarebbe confermato anche dalla posizione e dalle caratteristiche del corpo, trovato vicino al bagno, con i pantaloni abbassati e il maglione alzato, e soprattutto sporco, come se Pacciani, agonizzante, si fosse trascinato a terra prima di morire.

Solo per scrupolo durante l'autopsia sono stati compiuti prelievi che potranno esse-

re utilizzati per successive analisi tossicologiche. «Ma non ci sono elementi - ha detto Marelli - che possano far pensare a cause diverse da quelle naturali». Insomma sulla morte «non abbiamo dubbi», ha ribadito anche il procuratore aggiunto Francesco Fleury. «Per noi le cause della morte, alla luce della necropsia, sono chiarite».

Gelido il commento di Giancarlo Lotti. «Non auguro la morte a nessuno, ma quella di Pacciani mi lascia indifferente. Di Pacciani - ha proseguito Lotti - ricordo solo il suo carattere violento

e prepotente. Non sono mai riuscito a legare con lui. Vado in carcere con rassegnazione, ho detto la verità e se devo pagare lo farò».

Intanto nel pomeriggio di ieri, gli uomini della squadra mobile hanno cominciato a rovesciare come un calzino la casa di Pacciani. Alla perquisizione era presente la figlia dell'ex agricoltore,

Graziella. Il capo della mobile, Giuttari, e il dirigente della sezione omicidi, Fausto Vinci, sono giunti a Mercatale dopo essere stati a prendere le chiavi della casa di via Sonnino dai carabinieri di San Casciano. Subito l'accesso alla casa di Pacciani che si affaccia in una corte interna è stato chiuso con un nastro di plastica bianco

e rosso e gli agenti hanno cominciato la loro perquisizione. «Cerchiamo qualsiasi cosa che può essere utile alle indagini» ha detto Giuttari. E rispondendo a una domanda se gli agenti fossero ancora alla ricerca della maledetta Beretta 22 che ha firmato tutti gli otto duplici omicidi ha risposto: «Cerchiamo tutto ciò che può essere utile».

Intanto la Guardia di finanza fa partire, da Napoli, l'operazione «affitti puliti» dai controlli incrociati con le bollette

Cartelle pazze, Visco fa sospendere i pagamenti

Il ministro promette: «Quello che finora è stato un ministero diventerà un'azienda»

Peschiera del Garda Imprenditore edile accoltellato nella piscina vuota di un suo stabile

VERONA Il cadavere di un uomo, Elio Tosi, 47 anni, di Volta Mantovana, è stato trovato in una piscina vuota di un stabile in disuso a Peschiera sul Garda (Verona). L'uomo, un imprenditore edile, è morto in seguito a una coltellata al torace. A uccidere Tosi è stata una sola coltellata e la sua morte, secondo un primo esame del medico legale, risale alle 2-2.30 circa di ieri. L'arma non è stata ancora trovata.

A scoprire il cadavere, ieri poco dopo le 7, è stato un amico dell'uomo che era andato a cercarlo prima a casa e poi nello stabile. La piscina, abbandonata da oltre 15 anni e diventata riparo per tossicodipendenti e sbandati, dista una trentina di metri dalla casa di Tosi.

Nello stabile l'imprenditore andava a dormire quando litigava con la sua convivente, una donna di nazionalità tedesca. E le liti tra i due, sempre secondo quanto si è appreso, avvenivano in maniera frequente. Un rapporto che in alcuni momenti era alquanto difficile, soprattutto quando Tosi esagerava nel bere, abitudine che sarebbe stata a conoscenza anche di amici e familiari.

I carabinieri stanno ora cercando di ricostruire cosa sia avvenuto l'altra notte e il motivo che ha portato Tosi a scegliere come cacciagione il pavimento di quello stabile.

ROMA Stop a cartelle pazze. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha sospeso fino al 10 giugno i pagamenti relativi al condono del '91 a cui si riferisce la gran parte degli avvisi sbagliati inviati ad almeno 80 mila contribuenti italiani.

Tre mesi e mezzo quindi per far chiarezza. In questo lasso di tempo, ai contribuenti sarà inviata comunicazione dell'avvenuto sgravio in tutti quei casi in cui il Fisco, con la documentazione a disposizione, avrà verificato l'errore della cartella esattoriale.

Altrimenti le Finanze chiederanno ai contribuenti un supplemento di documentazione per necessari approfondimenti. Anche nel caso in cui le cartelle siano esatte, il Fisco non lascerà nel dubbio gli italiani: sarà inviata infatti una conferma dell'avviso ricevuto dal contribuente.

Il blitz del ministro Visco non finisce qui: per individuare i responsabili del «caso fiscale» ha istituito una commissione «con il compito

di ricostruire nel dettaglio - si legge nel comunicato - tutte le modalità di svolgimento dei fatti e se vi siano soggetti, dell'amministrazione o esterni a essa, che hanno commesso errori».

Per i proprietari di immobili non filerà tutto liscio nei prossimi giorni. La Guardia di finanza ha scatenato infatti la caccia agli «affitti in nero», incrociando i dati sull'Ici con quelli delle bollette telefoniche ed elettriche.

L'esperimento è partito da Napoli: in pochi giorni sono state controllate tre strade-chic del capoluogo campano. Ebbene sono stati recuperati più di 20 miliardi.

Quando il nome del proprietario non coincideva con

quello delle bollette, l'inquilino veniva sentito a sorpresa dalle Fiamme gialle. Confrontando le sue risposte con quelle del proprietario i militari hanno potuto verificare eventuali incongruenze e pizzicare così gli evasori.

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

«Di Pietro direttore a tempo del Foglio»

ROMA «Nessuna meraviglia», anzi, piena «solidarietà, appoggio e simpatia» da parte di Vittorio Feltri per Giuliano Ferrara, direttore del «Foglio», che ieri, in prima pagina, ha invitato il senatore Antonio Di Pietro a dirigere per tre giorni il quotidiano in cambio della «pace legale»: il ricambio di vendite e pubblicità, spiega l'editoriale, servirà a coprire le spese per la «raffica di querele» dell'ex magistrato nei confronti del giornale.

Ferrara intanto conferma la fiducia nella sua scelta e annuncia: «Di Pietro ha manifestato interesse per la proposta. Il mio avvocato ha parlato con Dinoia, legale dell'ex pm. Sono convinto che sia nell'interesse del senatore trasferire la questione dalle aule di tribunale al diritto di replica che mai prima d'ora nella storia del giornalismo era stato concesso in mo-

do così cavalleresco. Potremmo creare un bel precedente». «La scelta di Giuliano non mi meraviglia», dice Feltri, che a novembre, alla vigilia delle elezioni nel Mugello, in qualità di direttore del «Giornale», fu protagonista di una «storica» riappacificazione con Di Pietro in cambio della remissione delle decine di querele dell'ex magistrato contro il quotidiano di Paolo Berlusconi. «Il giorno dopo - ricorda Feltri - andai a colazione con Ferrara, ridemmo di quanto era accaduto e lui mi preannunciò che, se si fosse trovato in una situazione simile, si sarebbe comportato allo stesso modo».

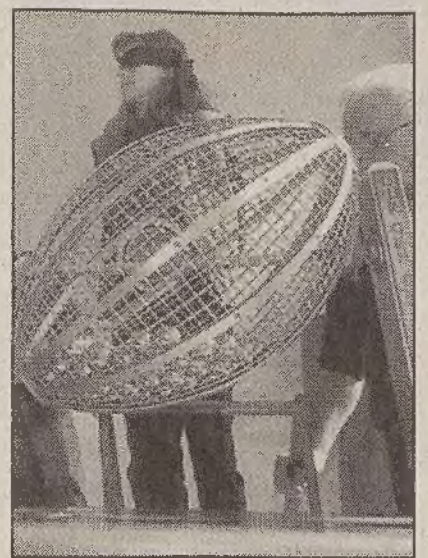
Feltri punta il dito anche contro gli editori: «Prima ti spingono, poi si tirano indietro. E così io, con la vicenda Di Pietro, mi sono giocato la faccia» anche per difendere alcuni giornalisti che altrimenti sarebbero finiti in galera.

Invece l'azienda di Corso Marconi ricostruiva i fatti contestando che l'operaio avesse subito perquisizioni e affermando che proprio lui confessava al capoturno di «avere effettuato raccolta di scommesse clandestine» consegnando spontaneamente la somma incassata, le ricevute e le quotazioni del totoscommesse.

Sebbene questo «quadro accusatorio» non sia stato ritenuto sufficiente per infliggere al metalmeccanico la condanna penale (dal momento che per gioco di azzardo fu assolto nel '92) la Cassazione ha invece con-

Sorpreso in fabbrica con blocchetti di ricevute e percentuali di vincite

in connessione con il rapporto di lavoro». Insomma le indicazioni col «fixing» della schedina ritenute, tra le altre, scarsamente probatorie dai magistrati penali sono diventate invece uno degli «indizi» sufficienti in sede civile per affermare la colpevolezza dell'operaio e la liceità del licenziamento. I supremi giudici rilevano poi che «la sentenza penale di assoluzione non ha efficacia quando qualcuno presenta ricorso in tribunale contro una sanzione disciplinare comminata nell'ambito di un rapporto di lavoro di diritto privato».



fermato la legittimità del licenziamento in quanto dall'istruttoria di diritto privato - che aveva valutato le versioni dei fatti date dall'uomo e dalla Fiat - «era emerso che l'operaio era responsabile del fatto addebitato sul luogo di lavoro e

IL CASO Alle stampe l'album «Ridatemi Amapola» È finita la stagione politica dell'Yves Montand padano: Farassino torna alla musica

TORINO Un cortile, pochi piani, e su ogni piano un cesso in comune. Nell'aria, il sentore delle fritture delle cucine povere sotto un cielo così sporco che sembra gridare «lavori». Le radici uno se le porta dentro. E il 6 di via Cuneo nella Torino delle barriere fumose prima che un numero civico è un brandello di canzone è un luogo dell'anima. Gipo Farassino ci è nato. Ideale che si torna adesso dopo la fama e le burrasche della politica. Chi lo conosceva prima di Bossi e dell'avventura europarlamentare tira un sospiro di sollievo e gli perdona di aver tradito la chitarra per un po'. Il dado stavolta è tratto davvero, indietro non si torna: l'Yves Montand padano cui il verde della Lega non ha mai donato una qualche difficoltà a reggere.

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reggere».

Ma l'amministrazione fiscale sarà presto riformata «rendendo più simile a un'azienda quello che è finora stato un ministero». A promettere questa rivoluzione organizzativa è stato ieri sera il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo a una teleconferenza sulla nuova dichiarazione dei redditi organizzata da «Italia Oggi». A offrire l'occasione al ministro è stata la vicenda delle cartelle esattoriali che, secondo Visco, «dimostrano quanto compromesse fosse l'assetto amministrativo dell'amministrazione, sottoposto a stress eccessivo per prelievi decisi in passato, e tutto questo si è scaricato su strutture che poi hanno mostrato una qualche difficoltà a reg

Il professor Di Bella contesta tre articoli che di fatto «schedano i medici, i pazienti, i farmacisti»

«Me ne vado se non cambia il decreto»

Lo spauracchio degli ordini professionali contro i medici che praticano la terapia

Il figlio Giuseppe: «Mio padre ha chiuso lo studio perché ormai fare una ricetta è diventato troppo complesso e potrebbe abbandonare l'Italia»

ROMA «Chiudo il mio studio per protesta». Il professor Luigi Di Bella dice no al decreto sulla sperimentazione e fa un annuncio clamoroso. Si sente offeso, non vuole essere limitato nella sua libertà di medico, non può accettare umilianti schedature.

Per questo ha deciso che continuerà a visitare i pazienti e porterà avanti quella sì - la sua attività di ricerca e di pubblicazione. Ma non farà più ricette.

Non solo: il figlio annuncia che il padre pensa di lasciare l'Italia e trasferirsi all'estero, in qualche Paese

che «garantisca ancora la libertà e la dignità del medico».

Lui, imperturbabile, conferma che è davvero orientato a fare le valigie - «sono stanco, per fortuna diverse nazioni mi hanno invitato», sussurra - e che la cosa migliore, per rimettere a posto la situazione è che quel decreto - con tutte quelle sue disposizioni «categoriche e arbitrarie» - venga abolito.

Ecco perché la decisione che fa scalpore. Annuncia da quel «mi sento le mani legate» di venerdì scorso, quando il fisiologo modenese

se durante una trasmissione televisiva denunciò, chiara e tonda, tutta la sua frustrazione per quelle norme «limitanti» che vanno contro la «libertà di prescrizione del medico e la libertà di cura del malato». Un'accusa pesante che ieri è sfociata nella decisione più estrema.

No dunque a quegli articoli - il 3, 4 e 5 - del decreto che, secondo il professore e i sostenitori del suo metodo, di fatto «schedano i medici, i pazienti, i farmacisti».

«Mio padre ha chiuso lo studio - spiega Giuseppe - perché ormai fare una ricetta è diventato talmente complesso e i medici rischiano le sanzioni degli Ordini».

Lui stesso spiega di aver sospeso le prescrizioni e aggiunge che le cose andranno avanti così finché gli articoli incriminati non saranno depennati. Nessuna modifica, devono essere soppressi.

Nel resto d'Italia gli oltre 80 medici che seguono la stessa multi-terapia sono pronti a fare lo stesso, tanto che comincia a lievitare il numero di telefonate di pazienti che non ottengono

più ricette. Dei tre articoli su cui si incentra la polemica, uno - il 4 - prevede che i farmacisti inviino al ministero della Sanità copia delle ricette in cui sono segnati somatostatina e ocreotide e quelle di preparati galenici di melatonina e vitamine.

«Il decreto - osserva il portavoce dell'Associazione nazionale dei pazienti neoplastici, Giuliano Ripanti - prevede in pratica la sche-

datura dei pazienti, delle farmacie e dei medici che seguono quel metodo. Se ciò non accade per nessun altro tipo di malati perché deve accadere per i malati terminali di cancro?».

In più, gli articoli contestati lasciano ipotizzare lo spauracchio degli ordini professionali contro gli stessi medici che applicano la terapia.

L'incertezza è enorme. «Mi pare che la situazione - ha spiegato Enrico Aimi, legale del professore - risenta del clima di emotività che si è creato». Insomma, dopo quel decreto i medici sono intimiditi. Tra l'altro - ha aggiunto Aimi - la somatostatina è introvabile e molti malati la stanno razionando.

e.m.

Il ministro Rosy Bindi auspica un ripensamento da parte del professore modenese

«Un gesto incomprensibile»

ROMA Una decisione incomprensibile. Ci ripensi. Così il ministro della Sanità, «folgorato» dall'annuncio del professor Di Bella. Rosy Bindi resta di stucco, di fronte alla rivolta contro il suo decreto sulla sperimentazione. Tutto è stato fatto nell'interesse del malato, spiega, «per contrastare le speculazioni, il mercato nero e le truffe, per assicurare rigore e serietà alla sperimentazione». Non solo: quelle norme ora incriminate sono state scritte soprattutto «per consentire al professore e ai medici che intendono praticare il suo me-

todo di prescrivere la terapia».

Invece che succede? Trascorrendo la Bindi. E dire che i segnali che sono sfociati in questa decisione-choc c'erano tutti e che lei stessa vi aveva assistito, seduta su una poltroncina in uno studio televisivo, quando l'anziano fisiologo aveva annunciato all'Italia, netto e deciso, il suo no a quel decreto «limitante».

«Che senso avrebbe avuto trattare un prezzo politico della somatostatina con Farmindustria e impedire poi la prescrizione della terapia?», si chiede ora il mi-

nistro.

Macché «attentato alla libertà di medici o farmacisti», dice ancora. Il decreto è stato fatto invece «per tutelare i medici e garantire i pazienti sulla competenza e la serietà dei professionisti cui si rivolgono».

Insomma, Di Bella faccia dietrofront. L'ex ministro della Sanità, Raffaele Costa, suggerisce una modifica del decreto, «senza attendere i rituali 60 giorni per la conversione». Ma la decisione del fisiologo modenese sembra irrevocabile. A meno che gli articoli contestati non spariscano del tutto.



to da quel decreto.

Scende in campo anche Federfarma per precisare che esistono diversi altri casi in cui i farmacisti devono inviare copia della ricetta al ministero della Sanità: come quando si prescrive ossigeno liquido, interferone alfa e beta, ormone so-

matotropo e alcuni farmaci psichiatrici. An dichiara la sua solidarietà a Di Bella: «Sarebbe vergognoso - osserva Domenico Gramazio, capogruppo di An in commissione Affari Sociali della Camera - che il professore a causa degli ostacoli che gli vengono frapposti

Modificare il provvedimento è il suggerimento dell'ex ministro Costa

dal ministro dovesse appendere il camice e rinunciare alla sua attività».

Insorge la Sinistra democratica: il deputato Giuseppe Petrella appoggia il ministro Bindi per quei decreti che mettono uno stop al dilagare della speculazione e condanna «la tragica sceneggiata sulla pelle di persone che soffrono». Gloria Buffo, del Pds, è «preoccupata da un gesto volutamente polemico». Aldo Pagni, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, giudica la presa di posizione «strumentale e incomprensibile».

Macabra scoperta, ieri mattina, di un dipendente di un'impresa di pulizie che stava andando alla stazione centrale

Milano, neonata abbandonata nel cassonetto

La piccina, morta già da qualche ora, era dentro una busta di plastica

D'OBBLIGO I POMODORI SAN MARZANO

In arrivo il «bollino doc» per stabilire la «regola d'arte»

Pizza verace, regole ferree

ROMA Tempi duri, per i pizzaioli improvvisati. Gli appassionati della pietanza nazionale, quelli che in Italia ne divorano un milione al giorno, saranno infatti presto garantiti dalle contraffazioni. E in arrivo il «bollino Uni» (l'ente delegato per legge a stabilire «la regola d'arte» nella produzione dei beni e servizi) che - dopo essere intervenuto sulla conformità di elettrodomestici, barre d'acciaio e quant'altro - sta per definire la norma tecnica e ufficiale che certificherà la «verace pizza napoletana».

Pomodori San Marzano (freschi o pelati), mozzarella di bufala campana doc (guai a usare fiordilatte o, peggio, formaggio fuso), olio extravergine di oliva e sale marino (niente salgemma, per carità) sono i soli ingredienti ammessi dal «disciplinare» elaborato dall'Uni, che concede agli stravaganti l'opzione «pomodorini tondi» nel caso della pizza Margherita.

Richiamandosi in qualche misura all'analogo documento messo a punto lo scorso anno dall'università di Napoli, la normativa Uni prevede anche che la cottura

debba avvenire in forno refrattario a cupola e a legna, e a una temperatura tra i 420 e i 480 gradi. Regole ferree che serviranno anche a chiedere «l'attestazione di specificità» alla Commissione europea, così da garantire gli amanti della pizza anche all'estero.

Ancora non è dato sapere, invece, se - come hanno stabilito i professori napoletani - il «bollino Uni» certificherà anche l'uso esclusivo del «gioco di mani» nello stendere la pasta (divieto assoluto per il mattarello), e il «calibro» dei pezzi di pomodoro (fissato dagli accademici in 8 millimetri).

L'argomento non è di poco conto, perché la pizza, oltre a essere un simbolo (originariamente di Napoli, ma ormai italiano da quando vi venne aggiunto il basilico per ottenere il «tricolore» da dedicare alla regina Margherita) e una passione (che coinvolge il 62% degli italiani che mangia fuori casa), è ormai un «business» che muove circa 5.000 miliardi l'anno: 4.000 «sfornate» dalle 220 mila pizzerie del Belpaese, e altri 1.000 (orrore per i cultori di quella verace...) generati dalle pizze surgelate.

MILANO «Se fosse stata viva l'avrei presa con me, anche se ho già nove figli». Quando ieri mattina alle 7.20 Francesco Natella, 58 anni, ha visto il corpo della neonata abbandonata in un cassonetto della spazzatura non credeva ai propri occhi. Per un attimo ha sperato che in quella busta di plastica ci fosse un animale, un coniglio ammazzato e buttato via. Invece in mezzo ai rifiuti c'era proprio una bimba appena nata, con il cordone ombelicale ancora attaccato al corpicino. Così, il dipendente dell'impresa di pulizie del palazzo delle Poste alla stazione centrale di Milano ha subito dato l'allarme.

Il cadavere della neonata è stato portato quindi all'obitorio. Dai primi riscontri medici è risultato che era morta alcune ore prima del ritrovamento, probabilmente attorno alla mezzanotte. La piccina era di razza bianca, la nazionalità non è stata però ora individuata. Le ricerche della ma-

dre sono continuate per tutta la giornata. La polizia ha chiesto informazioni a tutti i pronto soccorsi degli ospedali milanesi per avere notizie di donne che accusavano emorragie post parto o problemi legati a una gravidanza portata a termine fuori le strutture sanitarie. Ma fino alla tarda serata di ieri non avevano avuto risposte positive. L'autopsia dovrà stabilire se la piccola sia nata già morta o se sia stata abbandonata ancora



viva. Nel primo caso l'accusa sarebbe soltanto di occultamento di cadavere, nel secondo di omicidio.

Frattanto, sul caso della diciottenne marocchina morta domenica per emor-

ragia da parto dopo aver dato alla luce un bambino di 4 chili, trovato morto dai carabinieri in un ripostiglio, parla di duplice omicidio l'accusa che il pm di Busto Arsizio, Massimo Baraldo,

Varese: duplice omicidio l'accusa ai familiari della marocchina deceduta per emorragia dopo la morte del figlio appena nato

ipotizza nei confronti del padre, della zia e della madre della diciottenne Turia Mouktadi.

L'accusa di duplice omicidio, secondo il pm Baraldo, va letta come omicidio colposo per omissione di soccorso della ragazza che ha partorito ed è poi morta in ospedale. Omicidio volontario, invece, per la morte del neonato, al quale i tre accusati non avrebbero volontariamente prestato le minime cure necessarie, avvolgendolo invece in una coperta e abbandonandolo nello sgabuzzino della loro povera casa in piazza della Repubblica. I familiari sarebbero accusati solo di occultamento di cadavere qualora l'autopsia accertasse che il bambino era nato morto.

Gli investigatori hanno accertato, nel corso dei primi interrogatori, che i fatti non si sono svolti come avevano raccontato inizialmente i familiari della ragazza. Turia, dopo aver tenuto segreta la sua gravidanza, non ha partorito in solitudine nel suo letto.

Contrabbando di «T-shirt»: due condanne

VENEZIA Si è concluso con due condanne e sei assoluzioni un processo a carico di alcuni agenti e spedizionieri accusati di aver contrabbandato in Italia tre milioni di «t-shirt» delle quali veniva dichiarata la produzione in Israele, ma in realtà confezionate a Hong Kong. L'indagine, condotta dal nucleo di polizia tributaria di Trieste, risale al 1988. Le accuse erano concorso in contrabbando doganale, falsità ideologica, violazione ai doveri economici ed esportazio-

ne di valuta. Assolti gli spedizionieri Armando Prester, 71 anni, di Verona, Aldo Bach (76) di Venezia, il mediatore Riccardo Caropreso (62), di Alessandria, gli imprenditori napoletani Cafiero Antonio senior (65) e junior (43) e un esportatore polacco, Theo Gliksberg (71). Condannati invece in contumacia, a quattro anni di reclusione e un miliardo e 100 milioni di multa ciascuno, gli imprenditori esteri Wong Pei, di Taiwan, e l'israeliano Moshe Sahar.

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI TRATTA DI...

Ore e ore per digerire un pasto anche non abbondante. Bocca amara, alito pesante.

Digestione lenta e laboriosa

Un fastidioso senso di nausea, un peso allo stomaco dopo il pasto, sonnolenza.

Pesantezza di stomaco

L'acidità che risale, prende la gola e compate soprattutto quando si è distesi.

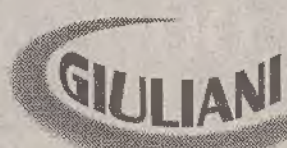
Rigurgito acido

Spiacevoli eruttazioni frequenti.

Aria nello stomaco

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIGESTIVO GIULIANI: effervescente. Una bustina di Digestivo Giuliani, presa prima o dopo i pasti, al bisogno, sciolta in poca acqua, è un rimedio efficace. Il suo principio attivo, il Domperidone, pro-muove un rapido svuotamento dello stomaco dal cibo e dall'aria, allontanando anche l'acidità che altrimenti resterebbe a lungo a contatto con le pareti gastriche.



Dà energia alla digestione

DIGESTIVO GIULIANI®

DOMPERIDONE

LIBERA RAPIDAMENTE LO STOMACO E ALLONTANA ANCHE L'ACIDITÀ

■ Bustine effervescenti
■ Gusto gradevole

	Uff. Off.	Uff. Int.	Ver. S.	Mil.	Max.		Moneta	Domanda	Off.
	15531	15497	029	1152	1992		On Finc (per gr)	17040	17040
	10424	10383	040	1019	10784		Argento (per kg.)	373000	376000
	1353	1296	440	771	1414		Staring (v.c.)	123000	133000
W	730	686,9	828	223	793,8		Staring (n.c.)	125000	138000
all Rnc	1196	1165	266	907	1319		Staring (post 74)	124000	138000
Cisa	5597	5597	031	1179	1667		Krugenaar	530000	530000
R	2407	2418	046	1758	2148		20 Dolleri Oro	72000	82000
R Risp	2363	2345	077	1799	2363		Marengo Svizzera	103000	122000
	1731	1724	041	1480	1731		Marengo Belgia	11500	12700
	5637	5336	504	4453	5937		Marengo Italia	99000	112000
	4293	4295	336	1212	1512		Marengo Francese	100000	112000
	1591	1540	331	1400	1675		Marengo Austriaco	90000	120000
	1276	1262	111	1020	1337		20 marchi	125000	137000
Comesica	6212	6158	066	7834	8141				
	22480	22480	000	21467	23450				
Rnc	14879	13650	900	8388	14879				
	2279	2207	326	1502	2414				
	4306	4279	063	3741	4412				
Riv	4550	4550	000	3787	4997				
W	1442	1423	134	1384	1553				
	4407	4407	433	3753	4630				
mp	1507	1587	107	1401	1836				
mp Rnc	1196	1178	068	864	1290				
pavi	7174	6964	302	5049	8275				
Cavi	6025	5997	064	5061	6485				
Italia	12065	12112	003	11383	12737				
Italia	6473	6478	046	7926	9295				
acqui	3384	3384	000	650	3384				
acqui Rnc	2912	2912	000	520	2912				
	8118	8181	077	7865	8939				
	3271	5189	158	5011	5738				
Prnc	1337	1337	153	1252	1337				
Rnc	13385	13276	233	11279	14460				
sciscr.	30820	30220	182	22525	33909				
	4827	4975	078	3218	5706				
	16339	16213	298	1421	17484				
Rnc	8602	8263	410	6607	8939				
	6074	7295	168	5407	6749				
rd 99 W	1351	1445	337	813	1660				
99 W	1286	1248	297	721	1046				
lv	4438	4398	336	3484	4235				
lv Rnc	1098	1098	336	1044	1098				
avori	4038	3900	618	314	4138				
Ass.	8322	8227	116	6708	8851				
ass. g	1124300	926800	1828	555179	1124300				
CV	1229	1199	250	1045	1324				
00	4708	4421	649	2743	4708				
minis 99	212	2082	183	104	2193				
ES	16996	16346	338	13869	16996				
	13701	12973	561	11000	13900				
Rnc	6184	8271	040	6581	9395				
	13356	13436	030	1199	13353		</		

	Ultimo	Pres.
Autostrade Mer.	15050	13700
Bop Pop Siracusa	23000	23000
Bop Pop Crema	88300	90500
Bop Pop Cremona	16000	18860
Bop Pop Emilia	95000	97000
Bop Pop Intra	21800	22000
Bop Pop Lodi	17400	17200
Bop Pop Luino-Va	12000	12000
Bop Pop Nov	14300	14900
Bop Pop Sondrio	37500	38000
B.ca Prov. Na	1550	1505
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	32	32
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	104	104
Carbottare Priv	2580	2690
Con Acqua Rm	18	18
Fem partecip	59	54
Ferr. Nord Mi	4500	4500
Broggi Izor	525	540
Frette	5900	5900
Ifis Priv	1461	1461
Ital. Assicurazioni	17800	17800
Napolitana Gas	2700	2700
Sicet	2600	2800
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.			
Titolo	Ultimo	Var.	Pos.
B P Com In 94-99 6%	212	405	5
B Pop Intra 94-99 6,5	200	-0,99	99
B Agr. Mm 2001 7%	180	0,00	99
7 Bam 01 Cv Ex Wt	161,06	0,14	99
6,4 Bpb-Cv. Tv 00	141,54	-1,47	99
5,25 Bpb-Cv. Tv0,4	121,81	-0,27	99
7 B.P. Brescia Cv 03	202,22	0,47	99
6 B.P. Commo Tv 01	169,14	-0,10	99
B Brientes 94-00 7%	155,35	-4,48	99
M. Alleanza 93-99 4%	185,22	0,30	99
7,5 B.P. Bv-Cv. V98cv	161	-3,28	99
6 B.P. Brescia 99 Cv	270,89	-1,15	99
B Pop Cr 96-02 7%	150	-0,60	99
6,7 C. Emilia Tv 99	175,75	0,55	99
6,5 E. Romagna Cvd2	157	0,25	99
B Pop Lodi 95-00 8,5%	141,25	-0,53	99
Cir 94-99 Cv 6%	106,84	-0,69	99
6,5 Finsipa 01 Cv	118,19	-0,82	99
Medio Italim 93-99 6%	137,84	0,93	99
8 Sopaf 00 Cv	104	-1,19	99
Olivetti 93-99 7,5%	118,44	1,20	99
9,25 Safia 01	123,17	2,52	99
5 Sopaf 00 Cv	100,52	-0,31	99
Medio Unico. 2000 4,5%	129,09	-0,62	99
Medio Ital. 2000 5,5%	128,29	3,07	99
Medio Sai R 95-02 6%	127,21	0,28	99
B P. Emili. 94-99 6%	208	0,00	99
B P. Emili. 94-99 6,75%	162	-1,52	99
Imi/Cino 95-00 10%	126,86	-0,11	99

CAMBI (Ino. Banca d'Italia)			
Moneta	Oggetti	Pres.	Pos.
Dollaro USA	1791,7	1794,01	100,00
ECU	1947,3	1949,73	100,00
Maro Tedesco	966,35	966,26	100,00
Francia Francese	294,19	294,18	100,00
Sterlina Inglese	284,04	283,08	100,00
Finiro Olandese	875,15	875,04	100,00
Grana Belgio	47,795	47,792	100,00
Peseta Spagnola	16,543	16,542	100,00
Corona Danese	256,42	256,78	100,00
Lira Italiana	2451,22	2453,31	100,00
Dracma Greco	625,3	624,1	100,00
Escudo Portoghese	9,634	9,636	100,00
Dollaro Canadese	1259,9	1268,39	100,00
Yen Giapponese	13,907	14,093	100,00
Francia Svizzero	1219,67	1222,91	100,00
Scellino Austriaco	140,18	140,18	100,00
Corona Norvegese	235,94	236,12	100,00
Corona Svedese	229,31	229,38	100,00
Maro Finlandese	324,8	325,03	100,00
Dollaro Australiano	1192,02	1209,7	100,00

Fonte dati: Ienfore

Un aumento dell'1,8 per cento nelle prime città campione: si torna al livello di aprile

Sorpresa: si è svegliata l'inflazione

Rincari nei settori dell'alimentazione e dei trasporti - A Bologna effetto-calcio

Governo e forze produttive non dramatizzano più di tanto: «È soltanto un effetto fisiologico». Ma la soglia del 2 per cento è pericolosamente vicina

ROMA Un po' a sorpresa l'inflazione torna a salire, anche per un effetto-calcio, avvicinandosi pericolosamente a quel 2 per cento che la Banca centrale europea (Bce) considererebbe come tasso massimo ammissibile. Ieri sono stati diffusi i dati delle prime sette città campione, che nel paniere dei 20 capoluoghi di provincia hanno un peso pari al 40,14%. Venezia, Bologna, Trieste, Bari, Firenze, Torino e Perugia: tutte hanno contribuito a riportare i prezzi ai livelli dello scorso aprile. Nella media, +0,3% mensi-

mo al 2,4%. Il direttore del Centro studi Giampaolo Galli guarda a Bankitalia e si augura che tenga i tassi di interesse «al livello necessario per mantenere il cambio in prossimità della parità centrale».

Ieri addirittura tre città (Venezia, Firenze e Bologna) sono tornate oltre il 2%. Vedremo oggi Milano, Genova, Napoli, Palermo, che pesano per il 35,51%. Il 6 marzo il dato nazionale, mentre l'Istat lavora all'aggiornamento del paniere dei beni: entro l'anno usciranno alcuni prodotti e ne entreranno altri, come i forni a microonde e i beni informatici e telefonici.

A febbraio le pietre dello scandalo più o meno ovun-

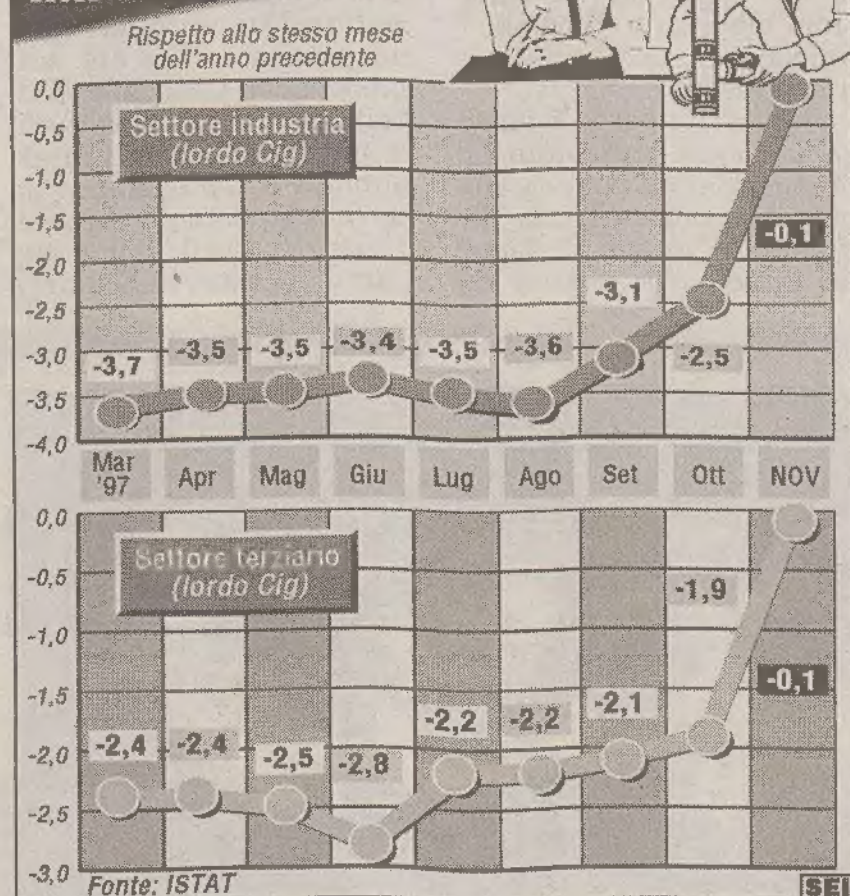
que (Perugia la più virtuosa) sono stati alimentari, trasporti, sanità e spettacoli. Gli alimentari era parecchio che non rincaravano dopo un periodo di sensibili riduzioni; ma del resto, spiega Confcommercio, ci sono state le revisioni dei listini da parte delle aziende

produttrici. E poi sul dato generale ha in parte influito la rivelazione trimestrale dei prezzi di alcuni beni che avevano subito a ottobre la revisione delle aliquote e per i quali a novembre non c'erano stati adeguamenti. Confesercenti teme che piccole e medie im-

prese della distribuzione non siano in grado di assorbire nuove tensioni.

Quanto ai trasporti, il calo della benzina (da annotare: ieri il petrolio è sceso ai minimi degli ultimi quattro anni e si prevedono nuove riduzioni per il prodotto finale alla pompa) non ha potuto compensare l'aumento del prezzo delle auto a causa del rincaro dei listini e della diminuzione degli incentivi, oltre che l'aumento delle tariffe dei meccanici e dei trasporti pubblici. E gli spettacoli? Tutta colpa di Bologna-Juve. Per quella partita i biglietti delle gradinate sono passati da 30 a 40 mila lire, e infatti il capitolo relativo è aumentato dell'1,7% mensile e del 3,2% tendenziale.

COSÌ L'OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE



Stesso discorso per il settore dei prodotti in metallo (+4 per cento). L'andamento dell'occupazione è stabile - rileva Guido Guidalberto - consigliere per il centro studi di Confindustria - Si è interrotto un trend negativo ma non credo che questo porti a un'inversione di ten-

denza. La ripresa, sia pure estesa, non ha una forza tale da cominciare a far segnare un aumento dell'occupazione. Intanto si fa sempre più incandescente il dibattito sulle 35 ore. E gli italiani si spaccano: secondo un sondaggio realizzato dall'istitu-

La flessione in un anno è stata del 2,2 per cento. L'allarme dei sindacati

to Directa è emerso che il 46,8% degli interpellati è contrario a diminuire l'orario di lavoro, mentre i favorevoli sono il 43% con punte significative tra i giovani e gli intervistati di media età. Ovviamente l'orientamento politico si riflette sulle risposte degli intervistati: i più favorevoli alle 35 ore sono gli elettori di Rifondazione Comunista (68,5%), i meno favorevoli quelli della Lega Nord (36,6%). Ma è interessante rilevare che il 30,1% di chi vota Rifondazione è comunque contrario alla riduzione per legge dell'orario.

Causa l'aumento della quota Opec Petrolio in picchiata: per i mercati è la crisi peggiore da dieci anni

ROMA Prezzi del petrolio in caduta libera: le quotazioni dell'oro nero hanno toccato ieri, dopo la notizia dell'accordo tra Onu e Iraq che sembra scongiurare una nuova guerra nel Golfo, i livelli più bassi degli ultimi 4 anni e per le prossime settimane le previsioni degli operatori indicano nuovi cali fino a 12 dollari al barile, quota non toccata da oltre 10 anni.

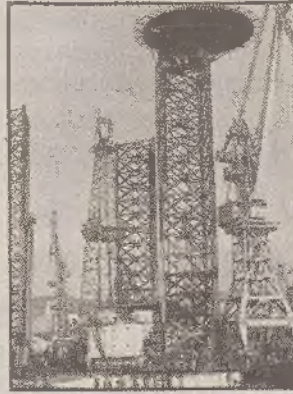
A Londra i contratti con consegna aprile hanno perso 67 centesimi collocandosi a 14 dollari al barile, a New York sono scesi a 16,10 dollari (meno 50 centesimi) mentre a Singapore, l'altra maggiore piazza petrolifera mondiale, hanno perso il 4,8%, a 14,16 dollari al barile. Ma a caratterizzare quella che gli operatori non esitano a definire come la maggior crisi dell'ultimo decennio, non contribuisce solo la soluzione diplomatica alle tensioni Usa-Iraq raggiunta ieri. I mercati petroliferi sono infatti influenzati anche da una serie di altri fattori che già nei mesi scorsi avevano spinto al ribasso le quotazioni del greggio.

Primo tra tutti l'aumento della quota produttiva Opec, deciso alla fine del novembre scorso, che ha portato la produzione del cartello a 27,5 milioni di barili al giorno (+10%). Un incremento dell'offerta mondiale che si è sommato al ribasso dei prezzi causato dalla domanda debole, legata ad una stagione invernale particolarmente mi-

te. A sostenere l'offerta nei mesi scorsi è anche arrivata sui mercati la terza tranche dell'accordo umanitario 'Oil for food' tra le Nazioni Unite e l'Iraq per lo sblocco parziale dell'embargo. A spingere giù i prezzi nelle prossime settimane fino alla soglia «prevedibile», secondo gli operatori, di 12 dollari al barile, potrebbe contribuire proprio un possibile nuovo aumento della quota irachena, che potrebbe passare dagli attuali 800 milioni di barili al giorno a 1,7 milioni di barili, pari al 2,4% della domanda mondiale.

Un'inversione di tendenza del corso delle quotazioni petrolifere potrebbe ora però arrivare dall'Opec. Gli occhi degli operatori sono infatti puntati sul cartello dei paesi produttori dai quali si attende la possibilità di un intervento al ribasso della propria quota.

Una situazione, quella dei mercati internazionali del greggio, che potrebbe rapidamente ripercuotersi anche in Italia con nuovi ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi, benzina e gasolio in prima battuta. I prezzi dei carburanti italiani già dall'inizio dell'anno hanno imboccato, sulla scia della situazione internazionale, una strada in discesa tornando ai livelli più bassi dall'autunno del 1996 (1895-1900 lire per un litro di super, 1795-1800 per la verde e 1420-1425 per il gasolio).



Guidi (Confindustria): «La ripresa non è ancora sufficiente»

Occupazione, novembre grigio

MILANO Novembre '97 in grigio per l'occupazione nelle grandi imprese con più di 500 dipendenti: rispetto al mese precedente, secondo i dati Istat diffusi ieri, c'è stato un lieve calo dello 0,1 per cento. Accentuata invece la flessione rispetto al novembre del '96: -2,2 per cento. «Siamo in presenza di una ripresa che sta saturando l'utilizzo degli impianti ma non ancora sufficiente ad allargare la base occupazionale», ha commentato il segretario federale della Cisl Natale Forlani. La ripresa in atto pur essendo «forte» è insufficiente.

—secondo i sindacati— a rilanciare la crescita dell'occupazione, in assenza di una efficace politica industriale e del lavoro. Questo il commento di Cisl e Uil ai dati Istat sull'occupazione nelle grandi imprese industriali. Il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani chiede al governo «una politica industriale e occupazionale che sappia affrontare liberalizzazione e riorganizzazione dei settori produttivi».

Maggiore colpiti dal calo degli occupati i settori dell'energia, gas ed acqua (-5,8 per cento), alimentari, bevande e tabacco (-5,1 per cento), coke, petrolio e combustibili nucleari (-4,7 per cento) e apparecchiature elettriche ed ottiche (-2,7 per cento).

Pochi invece i comparti che hanno registrato un aumento dei dipendenti: gomma e materie plastiche (+0,1 per cento), macchine e apparecchiature metalliche (+0,7 per cento), metalli e prodotti in metallo (+0,8 per cento). L'altra faccia della disoccupazione è l'aumento delle ore lavorate per ciascun dipendente in alcuni comparti come ad esempio nel settore dei mezzi di trasporto dove c'è stato un incremento del 5,8 per cento.

IN BREVE

Muenchener Re nella capogruppo Generali: nuova sistemazione per le controllate tedesche in vista dell'arrivo di Amb

BONIN Nella nuova capogruppo «Generali Deutschland Holding», che sta nascendo dalla fusione delle controllate delle Generali in Germania con le attività tedesche del gruppo Lloyd, sarà presente anche la compagnia di riassicurazione tedesca Muenchener Re con una quota tra il 5% e il 10%. Lo ha confermato da Vienna, in dichiarazioni esclusive all'agenzia tedesca Wvd, Dietrich Karner, il presidente del consiglio direttivo della «Ea-Generali Ag». Trieste sta per acquisire in Germania il gruppo Amb dopo l'intesa con Allianz.

Nuovo passo in avanti nel matrimonio Imi-San Paolo Nominato l'advisor: una banca d'affari americana

ROMA Nuovo passo in avanti verso il matrimonio tra Imi e San Paolo. La banca d'affari americana Credit Suisse First Boston (Csfb) è stata infatti nominata advisor della banca romana per la maxi fusione da 340 mila miliardi e dovrà esprimere una valutazione dei due gruppi in vista della prossima aggregazione, quindi aiutare l'Imi a stabilire gli eventuali rapporti di concambio. Csfb andrà così ad affiancare un'altra americana, la Goldman Sachs, che già opera in qualità di advisor per il San Paolo, chiudendo il quadro delle operazioni preliminari.

Un francese il numero due di Banca Intesa: lo ha indicato il gruppo Credit Agricole

MILANO Christian Merle, direttore per le attività internazionali del Credit Agricole, sarà il numero due operativo della partecipata Banca Intesa. Lo ha confermato il gruppo francese annunciando che l'alto dirigente assumerà la carica di vicedirettore generale. Nella nota Agricole ricorda che nel 2002 l'istituto francese sarà primo azionista di Banca Intesa con il 30%. Merle lo scorso anno era stato nominato vicedirettore generale della neocquisita Indosuez (divenuta Credit Agricole Indosuez) che lascerà a fine marzo.

Borsalino venderà i celebri cappelli anche in Cina: presto aprirà i battenti una fabbrica a Shanghai

MILANO Borsalino, la celebre impresa produttrice di cappelli, si appresta ad aprire uno stabilimento in Cina alla periferia di Shanghai. La fabbrica utilizzerà le tradizionali tecniche produttive del gruppo, nato ad Alessandria nel 1857.

Luci (Assindustria) propone la fusione con l'Api «Necessaria per rilanciare l'economia regionale»

UDINE «E' tempo che Assindustria e Api trovino un terreno comune d'incontro nell'interesse di tutti»: lo ha detto Adriano Lucci, presidente del Comitato per la piccola industria dell'Assindustria friulana. L'uci ha auspicato un «progetto di sviluppo economico regionale a medio termine». In provincia di Udine l'Assindustria aggrega circa 800 imprese, il 95% delle quali di media e piccola dimensione: «Si potrebbe pensare ad una fusione fra le due associazioni» —ha aggiunto.

Dal prossimo primo luglio gli italiani dovranno fare i conti con l'Ise (Indicatore della situazione economica)

Arriva il riccometro per ottenere l'assistenza sociale

Un modulo («semplice») da compilare su tutto: case, redditi, assicurazioni, bollette

ROMA Dal prossimo luglio gli italiani dovranno cominciare a familiarizzare con un nuovo termine fiscale, l'Ise, indicatore della situazione economica: dovrebbe essere infatti questa la sigla scelta dalla commissione di Palazzo Chigi per indicare il riccometro nella bozza di decreto legislativo che sta per essere messa a punto con l'obiettivo di essere presentata, forse già venerdì prossimo, al consiglio dei ministri.

Nell'Ise, entreranno quasi tutti i servizi, dalla sanità alla pensione sociale, dall'asilo nido all'assegno d'invalidità, dall'università agli alloggi pubblici. Per quanto riguarda le attese soglie di esenzione per la prima casa, i titoli di Stato e il canone d'affitto (si parla di 50-60 milioni per i Bot e di 120-140 milioni per l'abitazione) il decreto non dovrebbe recare indicazioni che verrebbero invece fissate entro maggio dalla varie amministrazioni. Ecco l'ABC del riccometro.

A) AUTOCERTIFICAZIONE: i cittadini dovranno compilare un modulo

molto «snello», diviso in quattro sezioni: reddito (740 e 101), patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare e altri elementi, dove saranno inseriti il numero delle bollette, l'eventuale possesso di assicurazioni, moto, motorini, barche e automobili di grossa cilindrata. Ci saranno delle soglie di esenzione per i titoli di Stato, per i Bot e per l'affitto, ma la commissione non dovrebbe indicare tetti: fra le ipotesi, una franchigia di 110-120 milioni per l'abitazione (ma si dovranno indicare i dati catastali e la metratura dell'appartamento), di 50-60 milioni per Bot e azioni e di 12-14 milioni per l'affitto. L'autocertificazione andrà consegnata direttamente agli uffici a cui si chiede la prestazione, Asl, Comuni o uffici Inps.

C) CRES: si chiamerà così la carta di credito sociale a punti, quella che verrà consegnata ad ogni cittadino per usufruire dei servizi sociali. Nella Cres verranno inseriti tutti i dati patrimoniali del cittadino.

G) GUARDIA DI FINANZA: nei programmi annuali di controllo delle Fiamme Gialle verranno inseriti i soggetti che hanno beneficiato delle prestazioni sociali.

D) INVALIDITA': per ottenere l'assegno d'invalidità civile si dovrà compilare l'apposita autocertificazione.

P) PENSIONE SOCIALE: anche per avere la minima occorrerà provare la propria situazione economica.

S) SANITA': il riccometro porterà una rivoluzione anche nel settore sanitario. Entro maggio le amministrazioni competenti dovranno individuare le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni sociali, assistenziali e ospedaliere. In quella sede si modificheranno le attuali soglie di esenzione e le franchigie per Bot, prima abitazione e affitto.

V) VERIFICHE: i dati forniti dai cittadini verranno immessi nei computers dell'amministrazione e potranno essere incrociati, previa autorizzazione degli utenti, con i dati bancari e con quelli a disposizione dell'Anagrafe Tributaria.

Parte l'operazione «imbiancare l'Italia»: cosa dicono le nuove regole

Ecco gli incentivi per la casa Visco annuncia nuovi sconti

ROMA Sarà più lauta del previsto l'agevolazione prevista per la ristrutturazione degli immobili. Il «tetto» di spesa per il quale si potrà usufruire della detrazione del 41 per cento, fissato a 150 milioni, potrà infatti essere messo in relazione sia ai singoli proprietari sia alle unità immobiliari possedute. In pratica, in caso di compravendita e in caso di contribuenti proprietari di più immobili, lo sconto potrebbe avere un «effetto-moltiplicatore» rendendo ancora più conveniente l'agevolazione inizialmente prevista e contribuendo così a quell'effetto «volano» sull'economia che il provvedimento aveva alla sua base.

A confermare questa interpretazione che sarà formalizzata nella circolare applicativa degli incentivi per la ristrutturazione degli immobili è stato lo stesso ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. L'operazione «imbiancare l'Italia» (come l'ha definita il presidente del Consiglio Romano Prodi) è ai nastri di partenza. Ecco, a seconda delle varie situazioni, cosa dovranno fare i contribuenti:

A) «Tetto» di 150 milioni per ogni possessore: in questo caso l'effetto dipende dal numero dei proprietari. Il caso più frequente è quello dei coniugi in comunione dei beni che potrebbero spendere per ristrutturare un immobile fino a 300 milioni (con uno sconto effettivo di 123

milioni, pari al 41%). Ma i casi possono essere anche molto diversi. Lo sconto è infatti riconosciuto anche ai possessori di un immobile in nuda proprietà o agli inquilini. Anche in questo caso ci sarà un effetto moltiplicativo. Ad esempio, per una villa di cui sono proprietari tre fratelli ma che è posseduta in nuda proprietà dalla madre, il limite di spesa potrà salire a 600 milioni (150 milioni per quattro «aventi diritto», con uno sconto effettivo di 246 milioni). Ma l'effetto raddoppio varrà anche nel caso di lavori fatti congiuntamente da un inquilino e

vanno effettivamente avviare i lavori in ciascuna casa. Barare sarà difficile. L'apertura del cantiere deve infatti essere comunicata anticipatamente al fisco e quindi è possibile che vengano attivati controlli. In pratica il possessore di due case potrà aprire cantieri per 300 milioni (ottenendo uno sconto di 123 milioni).

C) «Tetto» per immobile e per proprietario: è il caso che riconosce il limite di 150 milioni non solo per ogni proprietario ma anche per ogni immobile. Chi si trova in questa situazione gode dell'agevolazione massima. Per fare un esempio tre fratelli coimpropriari di due immobili potranno in pratica ricostruirli ex-novo cumulando lavori per 900 milioni di lire (450 su ogni immobile) e godendo di uno «sconto» di 369 milioni.

Chi vuole usufruire dell'incentivo dovrà inviare agli uffici fiscali, prima di iniziare, la comunicazione di inizio lavori e anche la ricevuta di pagamento dell'Ici (ovviamente gli inquilini sono esentati). Per i lavori che superano i 100 milioni occorre poi trasmettere una dichiarazione di esecuzione dei lavori sottoscritta da un professionista abilitato. Per ottenere lo sconto fiscale il pagamento dovrà essere fatto con un bonifico bancario nel quale dovranno essere indicati i dati fiscali del committente e di colui che ha effettuato i lavori, oltre alla causale del versamento.

Sarà più lauta del previsto l'agevolazione per coloro che decidono di ristrutturare gli immobili: il tetto fissato a quota 150 milioni

E' scoppiata domenica sera quando bande armate hanno occupato la città e la polizia è fuggita

Albania, rivolta a Scutari

Ieri reparti speciali hanno ristabilito l'ordine - Accuse a Berisha

BALCANI

Jugoslavia, l'ora delle purghe Slobo molla gli amici scomodi

BELGRADO Jugoslavia: è l'ora delle «purghe». La polizia federale ha confermato ieri l'arresto di Nenad Djordjevic, direttore dei servizi sanitari della Serbia e uno dei fondatori del piccolo, ma potentissimo partito denominato Sinistra unita jugoslava (Jul) in cui si sono raccolti tutti i nostalgici della defunta Lega dei comunisti. Formazione politica che fa parte della coalizione al potere e che è capitanata da Mirjana

moglie Mirjana) erano stati arrestati alcuni giorni fa nella provincia nord orientale della Vojvodina, in cui è presente una fortissima minoranza ungherese.

Slobo e la zarina si stanno rendendo conto che la situazione sociale del Paese è sull'orlo del tracollo per cui, come confermano alcuni osservatori indipendenti qui a Belgrado, hanno deciso di immolare sull'altare della ragion di Stato alcuni tra i più scomodi

La situazione sociale è al limite del tracollo, Milosevic immola alcuni collaboratori accusati di malversazione

collaboratori, per dare una parvenza di «mani pulite» all'interno del sistema statale. Non è un caso, infatti, che proprio domenica pomeriggio circa 10 mila pensionati hanno paralizzato il centro di Belgrado con una manifestazione di protesta, chiedendo a gran voce il pagamento dei propri emolumenti (bloccati anche da sei mesi) e che si aggirano sulle 200 mila lire mensili, assolutamente insufficienti per superare la soglia di povertà. Milosevic, dunque, col fiato grosso, ha risposto, per il momento, col bisturi, ma sono in molti a temere che presto passerà al più doloroso manganello.

m.ma.

SCUTARI Nuovi segnali di tensione ieri sera a Scutari, la città dell'Albania settentrionale occupata domenica da un gruppo di ribelli e riconquistata ieri dai reparti speciali del ministero dell'Interno. Con il sopraggiungere del buio sono tornati a sentirsi numerosi spari mentre due potenti detonazioni sono state udite nella parte occidentale della città, non distante dal luogo in cui le unità di polizia hanno fissato il loro nuovo quartiere generale. Non si conosce al momento la natura delle esplosioni. Il prefetto di Scutari, intanto, Ali Lacey ha annunciato di aver proclamato la «situazione d'emergenza».

Sembrava fosse durata meno di 24 ore la nuova

fiammata di rivolta esplosa domenica a Scutari e apparentemente domata con il ritorno in città delle forze di polizia. Domenica alcune decine di ribelli hanno assaltato e conquistato la sede del comando di polizia della città. La polizia è fuggita e nella notte, in una città ormai priva di difese, sono iniziati i saccheggi, i furti, le devastazioni. I ribelli hanno dato alle fiamme il tribunale, la procura, il comando di polizia, l'antichissima biblioteca «Barleti», l'università, una chiesa e una moschea.

Il comitato per la sicurezza nazionale presieduto dal premier Fatos Nano si è riunito d'urgenza a Tirana decidendo l'azione di forza: un attacco via terra e via

cielo al ponte di Bacallek, lungo la strada Scutari-Tirana, sul quale gli insorti nella notte avevano eretto barricate di sassi e piazzato mitragliatrici e sistemi anticarro. «Vogliamo le dimissioni del governo Nano altrimenti la polizia a Scutari non entrerà mai», avevano detto i ribelli.

Intorno a mezzogiorno di ieri da Tirana è partito l'ordine di attaccare. E' bastato poco per scardinare la linea di difesa eretta dai ribelli. Due elicotteri hanno sorvolato il ponte sorprendendoli alle spalle e i ribelli sono fuggiti. In pochi minuti la colonna di mezzi blindati è sopraggiunta da terra conquistando il ponte. Le unità speciali hanno raggiunto il centro di Scutari e



40 ribelli sono stati catturati: «traffucanti legati alla criminalità e al contrabbando», ha detto la polizia.

Il ministro dell'Interno Neritan Ceka aveva denunciato il coinvolgimento nei disordini di «terroristi provenienti dal Montenegro e

di servizi segreti stranieri che puntano a destabilizzare il paese». Il conflitto politico in Albania è ancora molto forte, la frangia più integralista del Partito Democratico di Sali Berisha diserta i lavori del parlamento e insiste a non accettare il nuovo governo socialista.

Il partito al potere ha indicato in Berisha «l'ispiratore politico delle devastazioni di Scutari», roccaforte dei democratici. L'ex capo dello stato ha replicato accusando il governo «di aver provocato la rivolta».

Rintracciati da Monopoli a Otranto 250 clandestini. E molta marijuana

BARI Torna l'emergenza albanese. Anche se il Viminale non ha ancora deciso un rafforzamento della sorveglianza i nostri servizi segreti hanno segnalato che cresce il rischio di massicci arrivi di clandestini. Del resto nelle ultime 48 ore con l'arrivo del bel tempo e con il mare piatto, il tratto di mare che unisce le coste albanesi a quelle pugliesi è diventato un'autostrada, dove centinaia di gommoni hanno fatto la spola dal paese delle aquile, nuovamente alle prese con la guerra civile al nord dell'Albania, alle coste italiane. Nelle ultime due not-



ti quindi sono ripresi massicci gli arrivi in Puglia dei clandestini e con loro anche fumi di droga.

Ben 250, soprattutto albanesi, ma anche curdi, tra cui bambini in tenera età, e cittadini del Bangladesh, sono stati rintracciati lungo le

coste che vanno da Monopoli ad Otranto. Tantissimi però sono riusciti a far perdere le loro tracce dopo lo sbarco in alcune cale nascoste, dove c'erano gli autisti pronti a portarli nelle stazioni ferroviarie o al nord. Il gruppo più numeroso, oltre 130

Con le migliori condizioni meteorologiche riprendono gli sbarchi in Puglia
E torna l'emergenza profughi

persone, è stato rintracciato sul litorale salentino.

Con loro sono sbarcati panni di marijuana in grande quantità, circa 250 chilogrammi, abbandonati in alcuni sacchi sulla spiaggia. Alle forze dell'ordine i clandestini hanno dichiarato che ormai è prassi portare la droga se si vuole avere il passaggio gratis da una costa all'altra. Purtroppo anche in Italia trovano gente che è pronta a sfruttarli, o inserendoli nel giro della malavita e della prostituzione o portandoli in cambio di denaro alle stazioni. A Surbo, un paese a pochi chilo-

metri da Lecce, ben tre italiani sono stati arrestati mentre cercavano di trasportare clandestini alla vicina stazione ferroviaria. Sulle coste brindise inoltre un'altra decina di immigrati è stata bloccata nel corso di diverse operazioni delle forze dell'ordine.

In Puglia però gli extracomunitari non sono solo bloccati lungo le coste. Una ventina di albanesi sono stati bloccati sul treno regionale Lecce-Bari e sull'espresso Lecce-Milano. Sul convoglio regionale, secondo alcune testimonianze alla partenza da Lecce, c'erano circa 200 clandestini, che sono poi scesi

dal treno nelle stazioni intermedie. E si trovava su un treno, l'espresso Bari-Bolzano, il salentino Lorenzo Baldi di Poggiore, arrestato mentre trasportava un carico di marijuana albanese al Nord.

Intanto nel campo di accoglienza di Borgo Mezzanone in provincia di Foggia, 150 curdi sono stati trasferiti in un centro di Massa Carrara e nel santuario di Valleverde di Bovino nel Foggiano. La decisione è stata presa dopo uno sciopero della fame dei curdi che chiedevano di essere trasferiti in centri più accoglienti.

Ancora una volta «El Niño» la causa della violenta perturbazione

Raffica di tornado in Florida Tra le macerie decine di morti



WASHINGTON Dieci, forse dodici, tornado si sono abbattuti nella notte sulla Florida centrale provocando morte e distruzione soprattutto in quartieri poveri fatti di case mobili e roulotte, letteralmente spazzati via dalla furia di venti che hanno sfiorato i 300 km all'ora.

L'ultimo bilancio provvisorio parla di 33 morti e 2 dispersi. Molti dormivano quando i micidiali vortici hanno portato via le loro case. Per chilometri e chilometri, in particolare nelle contee di Osceola e Seminole, le immagini della tv mostravano solo macerie e grovigli di lamiera e legno, accartocciati l'uno sull'altro. I feriti sono centinaia. Non risultano al momento italiani tra le vittime.

I tornado hanno sfiorato i parchi divertimenti di Disneyworld, Sea World e Universal Studios Florida, che non hanno subito alcun danno significativo e che ieri erano regolarmente aperti. «Siamo stati fortunati e non abbiamo avuto alcun danno, anche se tutt'intorno, nella contea di Osceola c'è grande distruzione - ha detto la portavoce della Disney Dianne Ledger - è un giorno di normale attività e

la gente sta venendo nei nostri parchi». Ledger ha detto che anche «Celebration village», la cittadina-modello creata dalla Disney, che pure è stata attraversata dal tornado, non ha subito danni di rilievo.

Le linee elettriche e telefoniche sono state devastate

Accertate finora 33 vittime, due i dispersi, centinaia i feriti. I micidiali vortici hanno risparmiato i parchi divertimenti della Disney

te dal vento, e le comunicazioni sono state difficili per tutta la mattinata. I «twister», come li chiamano in America, sono abbastanza frequenti sulla Florida, ma di rado scendono con tale violenza sul terreno. Quelli della notte scorsa hanno scoperchiato anche un centro commerciale con struttura in cemento armato nella zona dei laghi Buenaventura. Nella contea di Osceola, la più colpita dalla furia degli elementi, si contano 14 morti; ma i tornado hanno interessato un'area

che va da Daytona Beach, sulla costa atlantica, a Tampa, che si affaccia sul golfo del Messico, tagliando a metà la penisola della Florida.

La violenta perturbazione che ora muove al largo delle coste atlantiche, indicano i meteorologi, è la propagina sudorientale della vasta instabilità creata dal fenomeno climatico noto come El Niño, che dall'Oceano Pacifico condiziona il clima mondiale. Tra le sue conseguenze più recenti, le piogge che hanno flagellato la California nell'ultimo mese, provocando 10 morti e milioni di dollari di danni.

Secondo il meteorologo Jim Lushine «è la più grave perdita di vite umane nella storia dei tornado in Florida», che dal 1950 raccoglie dati su questi flagelli atmosferici.

Sulla tragedia è intervenuto anche il presidente americano Bill Clinton, che ha detto che «i pensieri e le preghiere del popolo americano vanno alle vittime della Florida, e ha annunciato l'invio nella regione del responsabile dell'agenzia federale per le emergenze, James Lee Witt.

Cancellata la visita del ministro degli esteri tedesco, prevista a marzo, nella capitale serba

Belgrado a Bonn: Kinkel non è gradito

Alla base del clamoroso «diktat» alcune dichiarazioni rese a Tirana sul Kosovo

Aveva detto che la maggioranza albanese non deve essere oppressa

BELGRADO Tra la Serbia e la Germania ora il «gioco» si fa duro. Dopo aver proibito al ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel di recarsi, assieme al collega francese, Hubert Vedrin, in Kosovo, ora Belgrado ha ufficialmente decretato che il capo della diplomazia di Bonn è «persona non gradita» in Serbia. Per questo motivo è stata cancellata la visita di Kinkel nella capitale balcanica prevista in marzo, così come è stata prontamente annullata la nuova missione congiunta franco-tedesca fissata a maggio, per cercare una mediazione sulla questione kosovara.

Le goce che hanno fatto traboccare un vaso già molto colmo sono state le recenti dichiarazioni di Kinkel a Tirana, il quale ha affermato che la minoranza serba non deve nel Kosovo opprimere la maggioranza albanese. Belgrado senza remore sostiene che la Germania

nei Balcani sta attuando una chiara politica anti-serba e la situazione è peggiorata proprio da quando Kinkel è diventato ministro degli esteri. Alcuni mesi or sono, però, l'atmosfera non sembrava così pesante. Lo stesso Kinkel e Milosevic avevano raggiunto un accordo in base al quale la Jugoslavia era pronta a riprendersi dai 100 ai 200 mila albanesi del Kosovo che vivevano illegalmente in Germania. Ma all'arrivo dei primi aerei nella capitale serba i malcapitati passeggeri albanesi venivano direttamente intradati in carcere. Al che Bonn ha bloccato tutto.

Alla voce serba si è aggiunta quella ben più potente jugoslava che accusa Kinkel di aver sposato la causa di Rugova e Demaqi, i quali puntano all'indipendenza del Kosovo dalla Serbia. Belgrado afferma che il capo della diplomazia tedesca è «un falso pacifista» e che «l'unico interesse della Germania è di liberarsi dello sterminato numero di albanesi illegali che hanno invaso l'area del Centro Europa». Kinkel e i suoi collaboratori vengono anche accusati di connivenza con i separatisti kosovari e con i guerriglieri dell'Esercito di liberazione. Un'amicizia pericolosa, per il governo jugoslavo, che potrebbe innescare nuove tensioni e ulteriori «incendi» nella già turbolenta regione.

La maggioranza dei politici serbi e jugoslavi, poi, è convinta che l'attuale politica tedesca altro non sia che il prolungamento di quella espressa nella prima e seconda guerra mondiale e che Bonn voglia adesso vendicarsi delle sconfitte subite nel corso della storia. Belgrado, quindi, è messa alle strette dalla comunità internazionale sul problema del Kosovo e Milosevic rischia di diventare il Saddam dei Balcani. Ma lui, imperterrito, sfida la cancelleria più potente d'Europa, quella tedesca per l'appunto, e schiaffeggia la non trascurabile suscettibilità francese, quando Parigi, soprattutto nella crisi bosniaca, ha sempre avuto un occhio benevolo nei confronti dell'etnia serba.

Mauro Manzin

Sarebbe stato elaborato tra il '94 e il '95 per proclamare la repubblica

Un «golpe» contro Juan Carlos

MADRID Il 23 febbraio 1981 il tenente colonnello Tejero si arrendeva a Madrid dopo aver tenuto in ostaggio per 20 ore il governo e il parlamento spagnoli nel primo serio tentativo di colpo di stato dopo la morte del dittatore Franco, nel 1975. A 17 anni di distanza, la Spagna torna a parlare di «colpo di stato». Anche se questa volta molti l'hanno definito «da salotto», non risulta tuttavia meno pieno di veleni e misteri.

Tutti i settimanali spagnoli hanno in copertina gli sviluppi di questo secondo «golpe», quello denunciato la settimana scorsa dal più famoso e potente giornalista di Spagna, Luis Maria Anson. In un'intervista-bomba al «Tiempo» aveva rivelato che assieme ad un gruppo ristretto di una ventina fra giornalisti, giudici, politici, e membri dei servizi segreti aveva montato una «cospirazione» nel 1994-95 che aveva come obiettivo la caduta del re e la proclamazione della Repubblica.

Circolano quattro nastri, che documentano gli obiettivi della trama che appariva così congegnata: primo, far perdere le elezioni ai socialisti di Felipe Gonzalez denunciandone scandali veri o presunti, sbarazzarsi con la stessa tattica entro sei mesi dei successori, i conservatori di José Maria Aznar, costringere con rivelazioni imbarazzanti il re Juan Carlos a dimettersi a favore del principe Felipe, e poi passare subito a cambiare la costituzione e instaurare la Repubblica. A credere ai nastri, vi sono implicati il vice primo ministro Francisco Alvarez Cascos, il giudice Baltasar Garçon (il Di Pietro spagnolo), il banchiere sotto inchiesta Mario Conde, e il capo dei servizi segreti Juan Alberto Perote.

DAL MONDO

Il direttore dell'Fbi lascia: si dedica al figlio neonato

NEW YORK E' un caso clamoroso: il direttore dell'Fbi Louis Freeh, ha annunciato che nei prossimi giorni lascerà pro-tempore il suo incarico per potersi occupare a casa di un figlio appena nato. Il caso di Freeh dimostra che sempre più padri lasciano temporaneamente il posto di lavoro per dedicarsi ai figli grazie ai programmi di «assenza per paternità» previsti da un numero crescente di aziende. Ma la decisione del direttore dell'Fbi ha creato una serie di reazioni contrastanti e molte polemiche. Freeh infatti è notoriamente in cattivi rapporti con l'amministrazione Clinton.

E' il nuovo responsabile del fatisciente obitorio il funzionario meglio pagato di Washington

WASHINGTON Il funzionario più pagato di Washington sarà il capo dell'obitorio. La capitale d'America ha offerto un maxi-stipendio di 165 mila dollari l'anno (circa 300 milioni di lire) a Jonathan Arden, il medico legale che ha rilanciato l'obitorio di Brooklyn, perché rimetta a posto la fatisciente struttura di Washington. Finora lo stipendio più alto, tra i funzionari della capitale, era quello di Camille Barnett, responsabile della contabilità amministrativa, con 155 mila dollari l'anno.

Clonazione, dopo la pecora è la volta di un vitello Nato negli Usa, si chiama Jefferson e pesa 45 chili

LONDRA Prima Dolly la pecora, ora è Mr Jefferson il vitello: PPL Therapeutics, la società scozzese che ha dato al mondo il primo clone da un animale adulto, ha annunciato da Edimburgo un nuovo successo, la clonazione di un bovino a partire da cellule di embrione. Il vitello clonato di razza Holstein, circa 45 chilogrammi, è stato realizzato dalla sussidiaria americana di PPL Therapeutics a Blacksburg, in Virginia, e la nascita è avvenuta all'istituto di medicina veterinaria del Maryland.

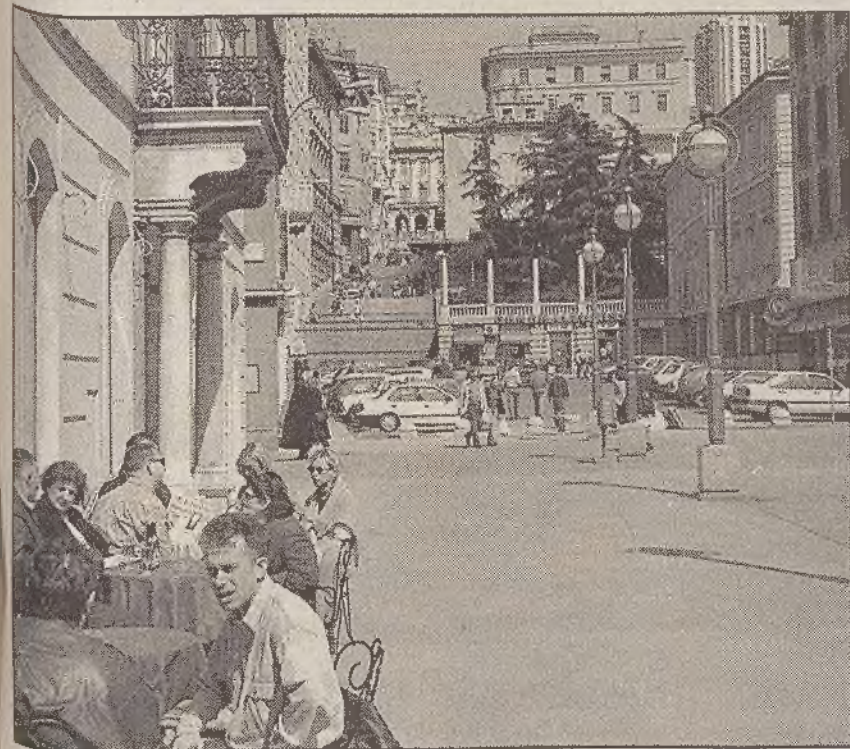
Avevano lavorato nelle fabbriche Ford in Germania durante la guerra: ora vogliono essere risarciti

LONDRA L'industria automobilistica americana Ford sta per ricevere una richiesta di risarcimento danni da parte dei sopravvissuti al lavoro coatto nelle sue fabbriche in Germania, durante la Seconda guerra mondiale. La causa, secondo la Bbc, sarà intentata da Elsa Iwanowa, una russa costretta a lavorare per i nazisti negli stabilimenti della Ford a Colonia, quando aveva 16 anni. La Ford ha già risposto che le sue fabbriche erano state requisite dai nazisti e il risarcimento va chiesto al governo tedesco.

Visita ufficiale a Fiume del neoambasciatore americano in Croazia, Montgomery

Anche gli Usa perplessi sull'Iva

Il diplomatico sorpreso dalla tassazione sulle donazioni italiane



Fiume ha ospitato il nuovo ambasciatore Usa in Croazia.

Fiume fitto di appuntamenti il programma dell'aperta visita ufficiale a Fiume dell'ambasciatore statunitense in Croazia, William Montgomery. Dopo la parentesi del fine settimana, tutta dedicata al Carnevale, l'ambasciatore Usa ha incontrato ieri mattina gli esponenti delle amministrazioni locali di Fiume e Abbazia, nonché i vertici della Contea litoraneo-montana. Sia nei colloqui con il sindaco fiumano Linic, che con il primo cittadino abbaziano Lutzenberger si è parlato soprattutto dei rapporti che intercorrono fra amministrazione cittadina e governo centrale. Grande è stato l'interesse dell'ambasciatore per quanto attiene alle competenze della città e del sindaco, come pure per il loro grado di autonomia e di potere decisionale. Nella sede dell'amministrazione conteale il diplomatico è stato accolto dallo zupano Borzina e dai suoi due vice Antic e Denona.

In questa circostanza al centro dell'attenzione è stato il ripristino, dopo oltre due anni di crisi politico-amministrativa, di tutte le funzioni conteali. L'ambasciatore Usa ha poi incontrato anche la Comunità nazionale italiana. Montgomery a palazzo Modello ha visto i presidenti dell'assemblea e della giunta dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul. All'incontro era presente anche il deputato italiano al Sabor, Furio Radin e il direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Giovanni Radossi.

Nel corso dell'incontro sono stati posti sul tappeto tutti i principali problemi che riguardano la minoranza e sono state illustrate all'ambasciatore le istituzioni e il finanziamento dell'Ui. E' stato difficile per Montgomery concepire che le donazioni del governo italiano in favore delle scuole e delle altre istituzioni minoritarie (in primo luogo i libri di testo e altro materiale didattico) debbano sottostare alla tassazione dell'Iva. All'ambasciatore sono stati esposti in primo luogo i problemi scolastici, soprattutto per quel che riguarda il cosiddetto «filtro etnico» che la legge Vokic vorrebbe introdurre. Sul tema ha relazionato il deputato Radin.

Preoccupano i decessi tra i vagabondi della regione

Scatta nel Capodistriano l'«emergenza barboni»

CAPODISTRIA Emergenza barboni nel Capodistriano. Il campanello di allarme è suonato a più riprese negli ultimi giorni in seguito a una lunga serie di gravissime disgrazie, che hanno avuto per protagonisti alcuni vagabondi. Dapprima in una baracca della Bonifica capodistriana sono rimasti arsi vivi un uomo e una donna di mezza età. Soltanto qualche giorno più tardi in una stalla alla periferia di Isola d'Istria è stato trovato morto un anziano accattone. Durante l'ultimo fine settimana quattro vecchi emarginati, che vivevano in completo stato di trascuratezza, sono stati ricoverati in ospedale semiassiderati. Infine tre barboni di Capodistria sono stati denunciati alla magistratura per una lunga serie di piccoli reati. La delicata tematica è stata affrontata urgentemente nel corso di una consultazione organizzata dal centro per l'assistenza sociale di Capodistria, assieme alle principali organizzazioni umanitarie della regione. Le più recenti statistiche indicano che il preoccupante fenomeno è in continua espansione. All'inizio degli anni Novanta, poco prima dello sfascio della Federazione jugoslava, i barboni nel comune di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano si potevano contare sulle dita di una mano. Ora sono ormai oltre una trentina gli emarginati del comprensorio costiero carsico che giornalmente sopravvivono grazie a mille espedienti. In passato solitamente giungevano in questa zona in prevalenza dalle aree più povere della ex Federazione jugoslava. Ora, oltre ai barboni locali, all'incirca il 70 per cento è arrivato dall'interno della Slovenia. E rimasto nel Capodistriano soprattutto per le condizioni atmosferiche relativamente miti e la bontà della popolazione locale. Molti barboni fino a qualche anno fa avevano un mestiere ben pagato e una casa. In seguito ai profondi mutamenti socio economici degli anni Novanta in pochi mesi diversi sono rimasti praticamente sul lastrico. Ora sopravvivono con modesti sussidi, elemosine, accattoneggiando e compiendo piccoli reati.



Nel Capodistriano sta diventando un problema sociale non trascurabile quello dei senza fissa dimora.

Il gruppo «Intercontinental» non avrebbe ottemperato agli obblighi contrattuali e il risanamento finanziario non è stato attivato

«Hoteli Bernardin», sedotti e poi abbandonati

Spacciati 50 milioni
Pola, lire false
Tre in manette

POLA Tre arresti per spaccio di denaro falso. Lo hanno comunicato ieri gli inquirenti della questura polacca. Si tratta di tre cittadini croati residenti a Umago. Due di essi sono originari di Capodistria. Avrebbero messo in circolazione in Italia, Slovenia e Croazia (ma soprattutto in Istria) un quantitativo di banconote false (si parla di 50 milioni di lire in pezzi da centomila). Nell'abitazione di uno di loro è stata trovata una pistola e una parte del denaro contraffatto. Si pensa che dietro ai tre indiziati vi sia una vera e propria organizzazione. Il gruppo è stato scoperto grazie a un infiltrato della polizia. E' stato accertato che la zecca clandestina si trova probabilmente in Italia. Alle indagini hanno partecipato anche la questura fiumana e l'Interpol.

PORTOROSE Il primo accordo decennale di collaborazione siglato due anni fa in pompa magna tra l'azienda turistica Hoteli Bernardin di Portorose e una delle più note catene alberghiere mondiali, l'Intercontinental, è rimasto lettera morta. I principali dirigenti dell'impresa di Portorose sostengono che il contratto è stato temporaneamente congelato in quanto dalla fine del novembre '96 a oggi praticamente nessuna delle due parti ha fatto fronte ai propri impegni. Stando sempre alle dichiarazioni dei responsabili dell'Hoteli Bernardin, in questo periodo non hanno potuto completare il risanamento finanziario e la ristrutturazione logistica di tutti gli impianti, come previsto dall'accordo, per poter entrare nel prestigioso nominativo contraddistinto dal logo Intercontinental.

Da parte sua la rinomata catena di alberghi Intercontinental si è impegnata di assicurare per i prossimi dieci anni una clientela di élite agli impianti di Portorose. A questo punto la dirigenza degli alberghi Bernardin, che ha ospitato l'ultimo anno due importanti vertici internazionali presenti anche il Presidente Oscar Luigi Scalfaro, sostengono che sarebbe stato semplicemente illusorio pensare che in tempi brevi si potesse completare una simile impegnativa ristrutturazione logistica e finanziaria. Ora la dirigenza dell'azienda alberghiera di Portorose propone alla Società per lo sviluppo economico della Slo-



Uno scorcio dell'insediamento alberghiero di Bernardin, a pochi chilometri da Pirano.

venia (Srd), che detiene il pacchetto azionario di maggioranza, di entrare a far parte di un'importante catena di alberghi scandinava. Stando ai primi consuntivi il 1997 è stato un anno da incoraggiare per l'Hoteli Bernardin, anche per quest'anno le previsioni sono improntate all'ottimismo. Ultimamente è stato stanziato un milione di marchi per il rinnovo di uno dei principali ristoranti dell'al-

bergo Bernardin e di alcuni appartamenti. Stando alle previsioni, quest'anno il numero dei pernottamenti dovrebbe aumentare di almeno il 5% rispetto al '97. Nonostante le ottimistiche previsioni ora però bisognerà attendere il parere del consiglio di amministrazione della Società per lo sviluppo economico della Slovenia, proprietaria di maggioranza dell'azienda alberghiera di Portorose.

bergo Bernardin e di alcuni appartamenti. Stando alle previsioni, quest'anno il numero dei pernottamenti dovrebbe aumentare di almeno il 5% rispetto al '97. Nonostante le ottimistiche previsioni ora però bisognerà attendere il parere del consiglio di amministrazione della Società per lo sviluppo economico della Slovenia, proprietaria di maggioranza dell'azienda alberghiera di Portorose.

Concorso: otto borse di studio per i docenti della minoranza

CAPODISTRIA Otto borse di studio per l'anno accademico 1998/99 sono state assegnate dal ministero degli Esteri di Roma, e sono riservate a cittadini sloveni appartenenti alla minoranza italiana. Le domande vanno indirizzate all'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia, Unità organizzativa di Capodistria (sede in via Cankar, 5). Il termine di consegna è fissato per il 7 marzo 1998.

Si tratta di otto borse di studio, previste dagli Accordi di Osimo, che vengono ogni anno attribuite «per la preparazione e la specializzazione degli insegnanti e di coloro che hanno titolo ad aspirare all'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie con lingua italiana dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano». Le borse vengono inoltre erogate per la frequenza a corsi universitari, di perfezionamento e specializzazione post-laurea, di dottorati di ricerca, nei seguenti ambiti: linguistico (italiano), letterario, artistico, scientifico,

economico-manageriale e del restauro e ricostruzione di monumenti.

«Per accedere alle scuole di specializzazione e perfezionamento - si legge in una nota del Consolato generale d'Italia a Capodistria - è richiesto un titolo accademico corrispondente alla laurea italiana, mentre per l'ammissione ai corsi di studio è necessario un certificato d'iscrizione dell'università straniera frequentata, mentre per le accademie e i conservatori è richiesto un diploma di scuola media superiore. Per l'accesso a quest'ultimi è necessario superare una prova selettiva, di regola nel mese di giugno, mentre per le università i candidati dovranno sostenere un colloquio in settembre».

«Le domande - comunica ancora il consolato - devono essere redatte su carta semplice e corredate da un esauriente curriculum». Sono necessari inoltre un certificato di appartenenza nazionale delle Comunità degli italiani, e uno di residenza stabile in Slovenia.

Erogate dal governo di Roma, sono riservate ai connazionali residenti nei comuni di Pirano, Isola e Capodistria

L'OPINIONE

Una moderna interpretazione del diritto La Dieta diventa un partito anche in Slovenia: decisione dal chiaro respiro europeo

Il partito della Dieta democratica istriana è stato riconosciuto anch'esso in Slovenia. La Corte costituzionale ha constatato che ha diritto di esistere. L'atto della Corte ha certamente connotati europei. E' stato un atto di democrazia, ma anche di una moderna interpretazione del diritto internazionale.

E' chiaro che rimangono in vigore i confini, le norme vigenti nei due, ovvero, nei vari Stati che dovranno co-

noscimento di un modesto raggruppamento politico. Certamente apre l'orizzonte a migliori rapporti in Istria e anche, di conseguenza, tra la Slovenia e la Croazia, i cui rapporti non sono ancora del tutto idilliaci.

L'organizzazione politica istriana, riconosciuta ora in Slovenia, è quella che è. Forse non ha grandi prospettive, ma il fatto di essere stata riconosciuta è basilare. E' stato compiuto un atto che certamente manifesta segnali di avvicinamento e non di rottura. In altre parole, il riconoscimento è un documento, volenti o nolenti, europeo.

Significa apertura, contatti, cooperazione. E' l'Europa del futuro. Diceva Henry Spaak che fu già nell'immediato dopoguerra uno dei promotori dell'Europa unita: i piccoli passi sono alle volte più importanti dei grandi.

m.k.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 280,14 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/l 111,40 = 1.241,57 Lire/l

CROAZIA

Kuna/l 4,35 = 1.218,49 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/l 99,10 = 1.104,45 Lire/l

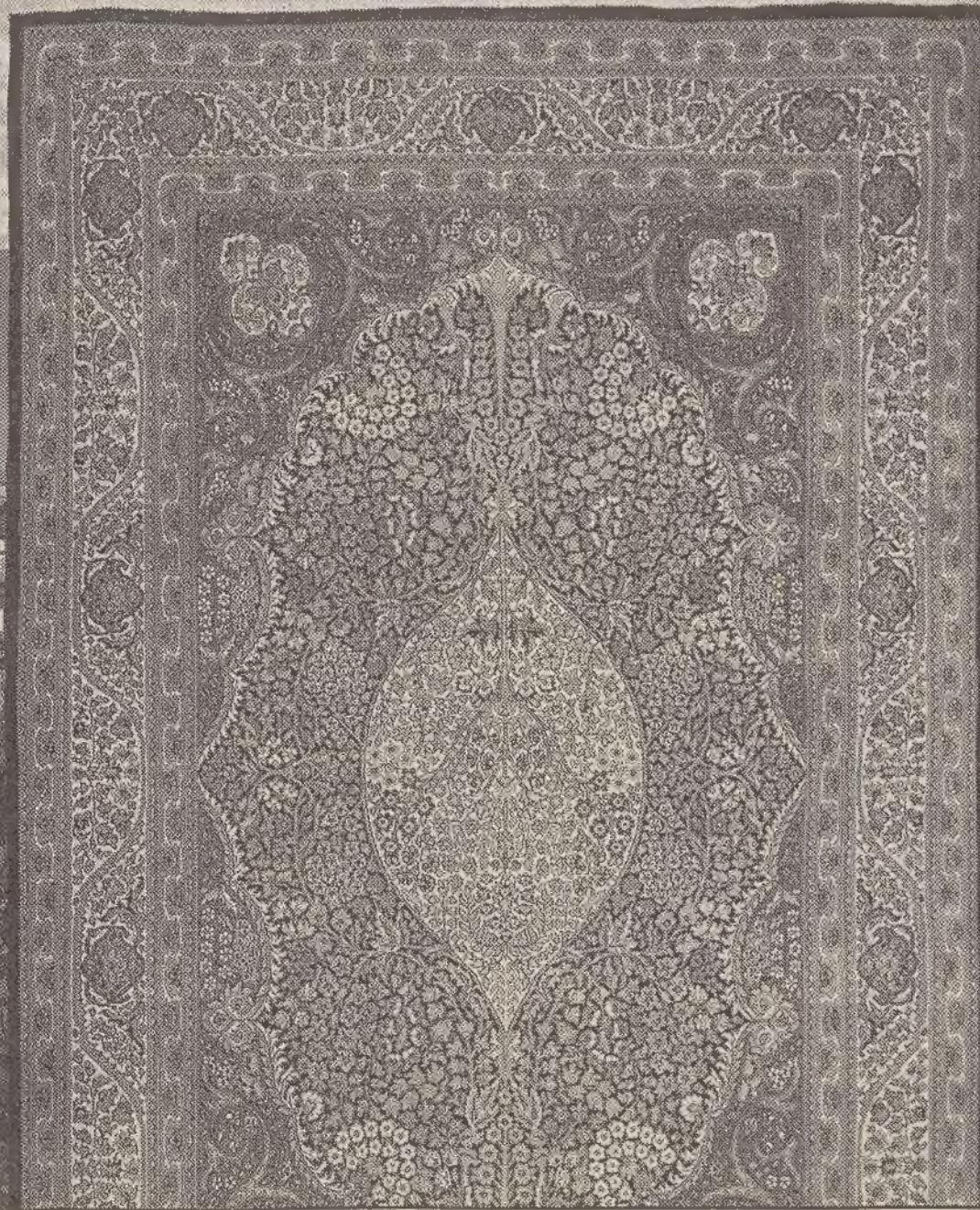
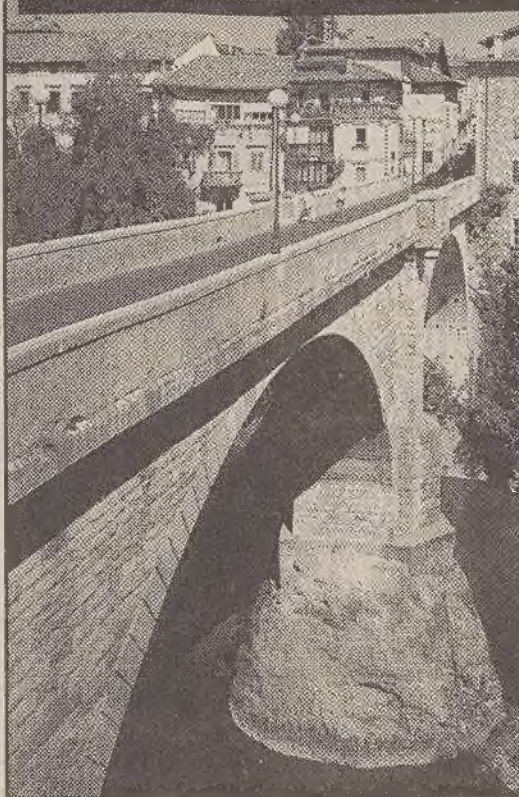
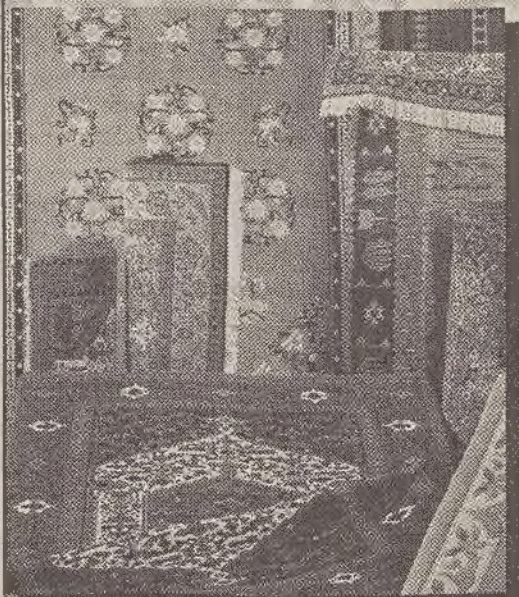
CROAZIA

Kuna/l 4,02 = 1.126,05 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Festa d'Oriente

il tappeto è più conveniente



Dal 10 febbraio
Solo da Vidussi
a Cividale.

Mille Tappeti
da Mille e una Notte,
a prezzi da favola.
Volate in centro a Cividale,
alla festa d'Oriente
sorge la convenienza!



VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min.	Max.
OSLO	2/7	
STOCOLMA	3/8	
HELSINKI	0/5	
MOSCA	3/6	
COPENAGHEN	2/10	
VARSAVIA	1/13	
BERLINO	3/14	
PRAGA	5/11	
VIENNA	2/12	
GINEVRA	3/10	
BELGRADO	8/21	
BUCAREST	-1/19	
SOFIA	2/17	
ISTANBUL	np/17	
ATENE	6/18	
LARNACA	5/19	
IL CAIRO	np/20	
LISBONA	7/15	
MADRID	1/13	
BARCELONA	6/18	
ALGERI	6/20	
TUNISI	11/22	

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +4 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
MONFALCONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 12/15
Tmin. 1/4

Tmax. 12/15
Tmin. 5/8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 24 febbraio 1998

OGGI
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, probabilmente anche forte sulla costa. Sul Tarvisiano possibile maggiore nuvolosità.
attendibilità 70%

DOMANI
Su tutta la regione cielo variabile con Bora moderata in pianura, anche forte sulla costa. Sul Tarvisiano possibile maggiore nuvolosità e qualche debole precipitazione.
attendibilità 60%

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Sereni o poco nuvolosi e Bora moderata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,6	15,7
GORIZIA	6,1	16,1
MONFALCONE	6,4	18,5
UDINE	6,5	15,3

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo in prevalenza poco nuvoloso, con residui addensamenti nella mattinata sull'Emilia Romagna, dove non si escludono sporadiche precipitazioni. Al centro e al Sud cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno temporaneamente intense su Lazio, Campania e Calabria. Nevicate saranno possibili al di sopra dei 1200 metri. Da pomeriggio è atteso un miglioramento su Toscana, Umbria e Marche. Sulle due isole maggiori irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche.

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

TEMPERATURA
al Nord, in diminuzione le minime e in aumento le massime. Al centro-Sud e sulle due isole maggiori in generale lieve diminuzione specie nei valori massimi.

VENTI
ovunque deboli o moderati: orientali al Nord, su Toscana, Umbria e Marche.

MARI
molto mossi lo stretto di Sicilia, il mare e il canale di Sardegna. Mossi gli altri mari.

DOMANI

VERONA
VENEZIA
MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
PISA
ANCONA
PERUGIA
PESCARA
L'AQUILA
CIAMPINO
FIUMICINO
CAPIOBASSO
BARI PALESE
NAPOLI
POTENZA

Tmax. 11/14
Tmin. 1/4

Tmax. 11/14
Tmin. 5/8

MIN. MAX.
9 16
7 15
8 11
4 9
10 14
8 14
7 13
7 11
5 14
8 13
2 14
5 11
9 12
9 13
7 12
4 18
6 17
7 15

SERENO 8 o più ore di sole
POCO NUV. 6-8 ore di sole
VARIABILE 4-6 ore di sole
NUVOLOSO 2-4 ore di sole
COPERTO 2 o meno ore di sole
SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI
MODERATI 3-6 m/s
FORTI 6-8 m/s

TEMPORALE

MARI
CALMO MOSSO AGITATO

PIOGGIA
0-5 mm debole
5-10 mm moderata
10-30 mm abbondante
sup. 30 mm intensa

NEVE
NEBBIA
FOSCHIA

ANIMALI

Nuovi sconcertanti episodi di crudeltà a Palermo

Non bastano i cani accecati Adesso anche il cappio al collo

■ Alcuni mesi fa tutto il paese si era indignato per le atroci sevizie a molti cani di Palermo, accecati e mutilati per usare i loro occhi, essiccati, come biglie. Lo scempio fu scoperto grazie al coraggio di una maestra che lo denunciò, e al quale il sindaco Leoluca Orlando decretò una medaglia d'oro. La denuncia degli imberbi bruti non ha segnato la fine dell'orrore: un paio di settimane fa due cani, uno dei quali femmina, che aveva appena partorito, sono stati impiccati e la polizia li ha trovati con il cappio al collo: gli agenti sono riusciti ad accasare i cuccioli. Tutto ciò proprio nei giorni in cui il sindaco Orlando ha inaugurato a Palermo la prima area sperimentale per cani, una verde distesa con distributori automatici di palette e sacchetti per la raccolta delle deiezioni. Per i cani impiccati sono state date tassative disposizioni a tutti gli or-

gani di polizia affinché siano identificati i responsabili, contro i quali il Comune ha deciso di costituirsi parte civile.

■ Michele, gatto sterilizzato, è sparito da Francovez, dove mancano diversi mesi. Chi vede Michele è pregato di chiamare il 380725. Gattina nera, petto bianco, è scomparsa in via Fabio Severo. Chi la nota è pregato di telefonare al 567517. Toby, gatto bianco-grigio, sterilizzato, è scomparso dal parco di Miramare. Chi ne sa qualcosa è pregato di chiamare il 421063. Al gattile Cociani, Deborah ha adottato un miccio nero e altri attendono una casa (tel. 040-369400). Un'adozione al canile, dove ci sono otto Fido, tra i quali due cuccioli meticci taglia media, un cucciolo di pastore tedesco e una gatta che è stata operata per un filo di ferro stretto attorno all'addome. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13,

lo 040-820026. Alla pensione convenzionata Gilros (040-215081) ci sono 25 cani, tra i quali un cucciolo di Charlanine: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Non accenna a finire la persecuzione ai gatti randagi. L'ultima cattiveria, in ordine di tempo, è avvenuta al molo Balota di Muggia, dove da molti anni un signore alimenta, nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche, una colonia di gatti di strada, per i quali aveva approntato anche scatoloni, dove cercare riparo durante il maltempo. Ebbene? I rustici rifugi sono stati rimossi come molti contenitori per il cibo. Ma a chi davano noia? Scatoloni e il resto erano sistemati sotto la colonna del ponte e dalla strada nemmeno si notavano. Crudeltà anche in via Alberti, dove molti gatti sono morti per veleno. Il killer dei mici viene ora pedinato da due giovani.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Soddisfatto la resa nella professione o nello studio. La vita affettiva è ancora nella fase di esaltazione.

Gemelli 21/5 20/6
Siate cauti in questi giorni nel trattare gli affari: la fortuna non è dalla parte vostra. Relax sentimentale.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro cercate di intuire i cambiamenti in atto. Travolgete il partner in un'ondata di coccole.

Bilancia 23/9 22/10
I programmi di lavoro potranno subire dei rinvii o piccoli slittamenti. Nella vita affettiva occorre sincerità.

Sagittario 22/11 21/12
Proficuo l'andamento della professione. Il partner non apprezza la vostra riservatezza eccessiva.

Aquario 20/1 18/2
Vi attendono brillanti affermazioni nella carriera, ma dovete impegnarvi. Un'attrazione potrebbe costarvi cara.

Toro 20/4 20/5
Qualche contrattempo nel lavoro non deve provocarvi malumore. In amore mettetevi nel conto anche le delusioni.

Cancro 21/6 22/7
Avrete successo nel lavoro e per chi ha fatto investimenti vantaggi finanziari. La vita affettiva non decolla.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di valorizzare la vostra immagine professionale. In amore non sapete farvi apprezzare abbastanza.

Scorpio 23/10 21/11
Favoriti i nuovi progetti di lavoro o le iniziative un po' apregudicate. Fatevi coraggio. Godetevi i piaceri dell'amore finché durano.

Capricorno 22/12 19/1
La fortuna non è dalla vostra parte: rinviate un investimento finanziario. In amore non cedete ai ricatti psicologici.

Pesci 19/2 20/3
Nell'illustrare ai superiori i vostri piani di lavoro dovete essere convincenti. Fugate ombre sulla vita sentimentale.

I GIOCHI

SCIARADA (2/4-6)

La mia padrona di casa mi dà poco respiro e ciò m'infiamma; e questo veramente è nauseante e crea un malumore tanto stagnante!

Fra Bombetta

ANAGRAMMA (9-2-7)

Fattorino semplicione

Parte di scotto, fa la parte del piccione ed è bravo chi lo prende; ma è bene non perdere le staffe, quando vien messo alla porta.

Stella Marina

SOLUZIONI DI IERI

SCARTO INIZIALE: gastronomo, astronomo.
CAMBIO DI SILLABA: paramento, pavimento.

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Opportunità - 11 Gioco di enigmistica classica - 12 L'ente degli idrocarburi (sigla) - 14 Unità di misura per legname - 15 Che non ha fine - 16 Pescicane per benzina - 18 La fine del lavoro - 19 Toccare con violenza - 20 Modi, maniere - 23 Quartieri di città - 24 Città dell'Eretrigia nella vallata di Neretva - 25 Un tempo della coniugazione greca - 26 Gradazione di colore - 27 Si tengono di riserva - 29 È graduato al centro - 31 Lavora in un istituto di credito - 33 È fine in montagna - 35 La Nicolodi protagonista di molti film di Dario Argento - 37 Ricetto in polvere - 39 Il Merenda dello schiavo - 41 Alimenti detti - in latino - 42 Un'ampolla sulla mensa.

VERTICALI: 1 Pascalo - 2 Grande lago tra il Canada e gli Usa - 3 Aveva una voce molto possente - 4 Molti vivono a Damasco - 5 Caratterizza chi finge - 6 La città "dotta" (sigla) - 7 Nascono nella mente - 8 Scampò dalla distruzione di Sodoma - 9 Relativo a una particolare zona - 10 La Chiesa lo celebra ogni ventisei anni - 13 La fine del viaggio - 17 In fondo alle tasche - 20 Le prime del governo - 21 Atti a bruciare - 22 Si distingue al fronte - 24 Un vino aromatico - 28 La Alii attore - 29 Si gioca con pedine e scacchiera - 30 Fiume al confine tra Europa e Asia - 31 Piccolo golfo - 32 Nota dell'Autore - 34 Qui... a Marsiglia - 36 Un gioco con i dadi - 38 Nostro sulla corrispondenza - 40 La città di Abramo.

ENIGMISTICA 100

Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

VALLEVERDE® PER TRE "A"

IL NEGOZIO DELLA CALZATURA COMODA
UOMO, DONNA E GIOVANI A TRIESTE

IL MERCATINO DI VALLEVERDE

CERCA TRA LE NOSTRE OCCASIONI
DI FINE SERIE IL TUO NUMERO

PELLICCERIA TRE "A"

SETTIMANA DEL VISONE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 E VIA TOR BANDENA 1

LOTTO

Il 36 raggiunge un'assenza di 321 settimane su Tutte

L'analisi che segue mette in evidenza alcune situazioni numeriche interessanti a proposito del fatto che non è anormale riscontrare combinazioni che superano il massimo ritardo statistico in precedenza noto. E precisamente: il 6 in finale sulla ruota di Bari con i numeri 6 26 36 86 46 e con le coppie 6 47 - 47 86 (ambi). La finale 6 è priva dell'ambo da sessantacinque turni. Su Firenze potrebbe riprodursi uno dei primi ritardatari in una serie ragionevole di prove (13 11). Su Genova il 7 in figura è dominante e proponiamo di tentare il gioco di ambo con i numeri 70 25 52 43. Su Roma i numeri 13 45 3. Un cenno particolare merita il numero 36 che congloba su Tutte una assenza di 321 colpi e non esce in nessuna ruota da dieci turni. In particolare questo numero interessa i comparti di Venezia, Torino, Napoli, Bari e quindi costituisce un capogiro di preminente attualità. L'ambo 35 36 è valido su tutte le ruote, mentre singolarmente si possono tenere in evidenza: Torino 35 62 36 - 36 37 38; Venezia 35 36 25 - 36 11 7. Significativo che la coppia simmetrica tardi per estratto su Bari e Torino (cioè 36 55, assenza minima 38 colpi).

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Il popolo goriziano merita più rispetto

Nella mia qualità di vecchio goriziano doc di lingua friulana e di sentimenti italiani, testimone oculare dei tragici eventi che sconvolsero Gorizia durante la seconda guerra mondiale, e infine come dirigente dell'Agi che ha diretto la lotta del popolo goriziano per il ritorno di Gorizia all'Italia, mi sia concesso di fare alcune considerazioni sugli ultimi articoli pubblicati dalla stampa locale sulla storia di Gorizia. Dopo cinque anni di totale silenzio in cui tutti i partiti della prima e seconda repubblica, hanno ignorato e rimesso la richiesta di un gruppo di cittadini di erigere un monumento al popolo goriziano, che dal 1943 al 1947 ha lottato contro gli invasori nazisti e jugoslavi, per il ritorno di Gorizia all'Italia, si è iniziata una orchestrata campagna di stampa fuorviante, che fa della storia della nostra terra, rinnega e irride l'identità culturale e nazionale italiana della città e gli ideali di democrazia e libertà per i quali i goriziani hanno duramente lottato.

Fatto salvo il diritto di esprimere le proprie opinioni, il lavoro antigoriziano e antitaliano degli articoli sopracitati, lascia i goriziani amareggiati e sbalorditi. Cinquant'anni di pacifica convivenza non hanno insegnato nulla ai nemici di Gorizia.

Alcuni giorni fa ho scritto un articolo pubblicato

dalla stampa locale, ricordando agli iscritti dell'Anpi che la stragrande maggioranza dei goriziani di tutte le tendenze politiche, dai cattolici ai laici, dai partigiani dell'Api agli iscritti al Movimento comunista italiano, hanno lottato dal 1943 al 1947 per la democrazia, per la libertà e per l'Italia. Questa è storia che nessuna manipolazione revisionista potrà cancellare.

La risposta "politica" degli stalinisti, o di chi per loro, è stata una telefonata minatoria del seguente tenore: «Lascia stare il monumento, lascia stare il compagno Stalin». Alla telefonata hanno fatto seguito gli articoli di Carlo Michelutti dal titolo: «I tedeschi a Gorizia fra gli applausi, quello del prete Luigi Tavano sulla Decima Mas e infine l'articolo di Marino Clemente dal titolo: «La città non ha bisogno di ideali che nel passato hanno seminato odio».

E' innanzi tutto da evidenziare che gli estensori di questi tre articoli sono italiani immigrati a Gorizia o goriziani di prima generazione che non conoscono la vera storia della nostra terra. Mi permetto di suggerire a questi forestieri di ricordare quanto segue.

Clemente ha scritto: «... che gli ideali dell'italianità di Gorizia sono stati quelli che, in un ventennio di regime, hanno seminato un odio fra le nostre genti che prima non c'era».

Questo è un falso storico. Senza dimenticare le gra-

vi colpe del fascismo, l'odio fra le due nazionalità ha origine nel 1800, come risulta da queste brevi testimonianze.

All'eccelsa presidenza dei ministri di Vienna.

(Archivio storico del Comune di Gorizia busta 597 fasc. 1039 del 1897)... «Si fu solamente quando privati stranieri e agitatori occupati in uffici di vario rango e altra gente nata e vissuta all'estero, gettarono la prima idea della Jugoslavia, che la concordia e la buona armonia tra le due nazionalità dapprima scossa, di mano in mano andò rallentandosi per scomparire del tutto e convertirsi in odio accanito».

Nel 1895 i deputati della dieta provinciale scrivono al governo austriaco, paventando lo sterminio degli italiani in Austria, da parte di sloveni e croati (atto di protesta 13.2.1895 Archivio Stato).

In quegli stessi anni il prete poeta Simon Gregoric accanito nazionalista sloveno, nella sua «Ode all'Isonzo» auspica che il fiume allaghi le pianure e affoghi tutti gli italiani.

Infine un breve accenno al poeta Giovanni Battista Filii (Gorizia 1816-1883), il quale in una poesia scritta in friulano goriziano (ripertata nel mio libro «Guriza la lenga piarduda - Radici linguistiche goriziane»), chiama ladri e assassini i goriziani di lingua e sentimenti friulano-italiani. Queste sono alcune brevi testimonianze storiche della lotta fra le due nazionalità a Gorizia.

L'articolo di Carlo Michelutti dal titolo «I tedeschi a Gorizia fra gli applausi» è fuorviante e politicamente pericoloso, perché insinua il dubbio fra i giovani che i goriziani accolsero i tedeschi con simpatia perché filonazisti o fascisti.

Nulla di più falso. Il 13 settembre 1943 la città venne occupata dagli invasori nazisti. I goriziani impariti dall'aggressivo e violento comportamento di partigiani e nazionalisti sloveni, che per giorni avevano imperverato sulla città, stanchi del caos in cui erano caduti e della mancanza di un'autorità che li proteggesse, accolsero con compostezza l'arrivo dei tedeschi, che posero fine alla violenza e ai saccheggi. Al passaggio dei camion tedeschi alcuni vecchi goriziani (in verità pochissimi), applaudirono non però i tedeschi, ma i pochi prigionieri italiani che dagli stessi camion sventolavano la bandiera italiana. I goriziani non aderirono alla politica nazista, non organizzarono e non parteciparono ad alcuna manifestazione in favore dei tedeschi. Subirono l'occupazione nazista, e a guerra finita quella nazionale comunista jugoslava, opponendosi con l'unica arma che avevano a disposizione: la difesa passiva.

In quel preciso momento storico, l'arrivo dei tedeschi impedì ai partigiani jugoslavi di impadronirsi di Gorizia e di conseguenza di assassinare e infibolare gli italiani, come invece fecero nel maggio 1945.

Il Michelutti accenna poi alle manifestazioni popolari svoltesi a Gorizia dal 1945 al 1947 a favore dell'Italia o della Jugoslavia. Bisogna ricordare per la verità storica che i manifestanti italiani erano tutti cittadini di Gorizia e lottavano per difendere le loro case, le loro vite, mentre i manifestanti pro Jugoslavia nazionalisti sloveni e comunisti italiani, provenivano per la quasi totalità dalle valli dell'Isonzo, del Vipacco, dal Collio, dal Carso e persino dal Friuli goriziano, e lottavano per conquistare Gorizia e annetterla alla Jugoslavia comunista.

Infine alcune precisazioni sull'articolo di don Luigi Tavano sulla Decima Mas. Mentre condivido l'analisi politica da lui fatta sull'unità del massacro di Tarnova, salvo il rispetto dovuto ai caduti, respingo con sdegno le sue subdole critiche al monumento al popolo goriziano. Definire presuntuoso, superfluo e parziale perché non rappresenta tutti i goriziani l'erezione del monumento, è un atto politico che offende i goriziani.

Ricordo infine al don, che plebiscitariamente significa «a grande maggioranza». Di conseguenza il monumento ricorderà la stragrande maggioranza dei goriziani che hanno lottato per la libertà e per l'Italia, una e indivisibile.

Coloro che non si riconoscono in questo monumento non hanno lottato per questi ideali.

Livio Tunini
ex presidente dell'Agi Gorizia

Le carriere dei travet Un po' di buon senso

Quando la smetteranno con queste risse amuffite sulle «carriere dei travet»? Se ci voglia o no il pezzo di carta, se il pezzo di carta debba avere o no valore legale, se occorra o no la laurea per passare dal VII all'VIII livello e cose simili di cui al cittadino utente dei servizi pubblici importa (quasi) niente?

Una pronuncia del Consiglio di Stato sembra finalmente aprire la strada al buon senso e alla logica comune che - come un'azienda privata - dovrebbe partire dalla «soddisfazione del cliente», dal servizio da rendere al pubblico. E, in questo senso, far crescere e addestrare e selezionare e mandare avanti a posti di responsabilità via via superiori (la «carriera» dei vecchi barbogi) le persone più capaci e corrispondenti alla bisogna. Viva la faccia!

Se questa è la scelta collettiva che l'opinione pubblica deve essere aiutata a fare, il sindacato sarà un formidabile strumento di innovazione perché esso rappresenta una risorsa umana desiderosa di professionalizzarsi per ovvie ragioni sia etiche sia pratiche (la remunerazione). Per questo noi diciamo: aziendalizzazione delle pp.aa. quanto alla loro gestione (non quanto ai fini che sono fissati dagli organi istituzionali); confronto e concertazione con l'alta dirigenza per ciò che riguarda l'organizzazione più funzionale del lavoro; percorsi formativi di grande impegno per il personale e selezione seria degli addetti in rapporto ai compiti richiesti; remunerazione aperta, flessibile e diffusamente contrattata, in relazione agli incrementi di produttività.

Questo è l'essenziale. Per il resto è altrettanto ovvio e banale che se le pp.aa. hanno bisogno di un ingegnere o di un economista o di un amministrativista o di un tecnico informatico, occorre che lo Stato (o una autorità, vista la moda) assicuri e certifichi l'idoneità del soggetto. Tutto qui.

Rino Tarelli
segretario
pubblico impiego - Cisl

Giovanna Martinolli ved. Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GINA, i figli FULVIO e MAURIZIO, il fratello PINO, le sorelle ANITA e GABRIELLA uniti alle rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 25 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Più dei fiori saranno gradite elargizioni all'Airc

Trieste, 24 febbraio 1998

Ciao

Nonna

Un bacione da EDOARDO e MATTEO.

Trieste, 24 febbraio 1998

Ciao

zia Gianna

Un bacio: MATTEO.

Trieste, 24 febbraio 1998

Caro FULVIO ti siamo vicini: SERGIO e ANNAMARIA RASMAN.

Trieste, 24 febbraio 1998

ISABELLA SABADINI e ROBERTO ZANCO sono vicini all'amico e collega FULVIO in questo momento di dolore.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Gianna

I cognati ANITA e FABIO, i nipoti DARIO e RAFFAELA assieme ai loro familiari.

Trieste, 24 febbraio 1998

Tutti i collaboratori dello Studio DEGRASSI e della Euro-point si uniscono al dolore di FULVIO, MAURIZIO e famiglie.

Trieste, 24 febbraio 1998

GABRIELE, DONATELLA e tutta la famiglia VIDULI si associano al dolore della famiglia DEGRASSI.

Trieste, 24 febbraio 1998

CRISTIANA e DINO partecipano al dolore della famiglia DEGRASSI.

Trieste, 24 febbraio 1998

Con profondo rimpianto i nipoti PATRIZIA, ROBERTO, MARIA GIOVANNA.

Sistiana, 24 febbraio 1998

Partecipano STELLIO e ANNAMARIA SFETEZ.

Trieste, 24 febbraio 1998

L'Autorità Portuale di Trieste partecipa al lutto per la prematura scomparsa del sig.

Franco Cramastetter

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 24 febbraio 1998

Il Sindacato UGL/MARE partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Cramastetter

Trieste, 24 febbraio 1998

Sono affettuosamente vicini ad ADRIANA e SABRINA gli amici del terminal.

Trieste, 24 febbraio 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel dolore per la perdita di

Flavio Macor

I familiari
Aquilina, 24 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

Michele D'Orta

Sempre nel nostro pensiero.

I tuoi cari

Trieste, 24 febbraio 1998

Maria Zubin ved. Sain

Ne danno il triste annuncio ANNAMARIA ed ERMINIA, il genero ILENO, assieme ad ERMINIO e REDENTA e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento a RENATA, al dott. DE PAOLI e a tutti coloro che l'hanno assistita.

I funerali seguiranno giovedì 26 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Ciao

Nonna Maria

grazie per gli innumerevoli bei ricordi, saranno sempre presenti anche nei pronipoti MASSIMILIANO e VALENTINA, SEVINO e NADIA.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore AUGUSTA e CARLO BLASERNA.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al lutto MARINA e WANDA PERSEGANI.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore famiglia SCIARRETTA.

Trieste, 24 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Goina in Licen

La ricorderanno sempre il marito PAOLO, il figlio FRANCO con DONATELLA e FABIANA, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Ha raggiunto la sua adorata LIDA

Pasquale Palumbo

Lo piangono i figli LINO, GRAZIA e TULLIO, le nuore, il genero, nipoti, pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore gli amici del campeggio.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Volpe

Lo annunciano con immenso dolore e lo ricorderanno sempre la moglie ROSINA, i figli GILDO con NADIA e l'adorato nipote GIANLUCA, PATRIZIO con SILVANA e consuecra GIORDANA.

I funerali avranno luogo giovedì 26 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore gli amici del campeggio.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Anita Marin in Cenni

Lo annunciano il marito OLIVIERO, i figli FABIO, ROBERTO e MARIACRISTINA con VARIA, EMI e ATTILIO, i nipoti CRISTIANO, MASSIMO ALESSANDRO, PAOLO e FRANCESCA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 27 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Ciao

Anita

- DONATELLA e IGI GERINI

Trieste, 24 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a CRISTINA: PAOLA e GIANNI

Trieste, 24 febbraio 1998

La Direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto della collega MARIA-CRISTINA CENNI per l'improvvisa scomparsa della madre

Annunziata Marin

Trieste, 24 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Gherbaz in Santarossa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 25 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Un ultimo bacio

Cesare

- CARLO, SILVANA, ANNAMARIA, ELENA, MARTINA e MICHELA con MARIANNA

Trieste, 24 febbraio 1998

Si associano al lutto le famiglie ALESSIO, SCUCCHI, GNEZDA.

Trieste, 24 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clorinda Ventrella in Usco

Ne danno il doloroso annuncio il marito RINALDO con i figli MARIA, MARIO, la nuora VICE, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipa al lutto PAOLA.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Giovanna Volo ved. Meneghetti

Lo annunciano i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e nipoti. I funerali partiranno mercoledì 25 alle ore 10.40 dall'abitazione di via Piccola 6, direttamente per la chiesa di S. Rita di via Locchi.

Trieste, 24 febbraio 1998

Addio

Giovanna

cara preziosissima amica: DANIELA con ANTONIO, FIORENZA e PIERO.

Trieste, 24 febbraio 1998

Per l'improvvisa scomparsa della loro titolare

Giovanna Meneghetti

partecipano profondamente addolorati FINCO, FRANCO, DAVID e famiglie.

Trieste, 24 febbraio 1998

Cara

Giovanna

sarai sempre nei nostri cuori: ORIETTA, mamma ANNA-MARIA.

Trieste, 24 febbraio 1998

È venuto improvvisamente a mancare sabato 21 febbraio 1998 all'età di ottantun anni

Cesare de Dolcetti

«Cesi»

Ne danno il triste annuncio il nipote ALESSANDRO con la compagna CLAUDIA, la moglie GIANNA e la cugina ANUŠKA con la sua famiglia.

I funerali si terranno mercoledì 25 febbraio 1998 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Un ultimo bacio

Cesare

- CARLO, SILVANA, ANNAMARIA, ELENA, MARTINA e MICHELA con MARIANNA

Trieste, 24 febbraio 1998

Si associano al lutto le famiglie ALESSIO, SCUCCHI, GNEZDA.

Trieste, 24 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clorinda Ventrella in Usco

Ne danno il doloroso annuncio il marito RINALDO con i figli MARIA, MARIO, la nuora VICE, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipa al lutto PAOLA.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1998

Partecipano al dolore VITTORIA e famiglia.

A giorni parte la seconda fase della campagna del Friuli-Venezia Giulia per la denuncia dei locali inquinati

Caccia totale all'amianto killer

Nel mirino anche bar, cinema, ristoranti e condomini - Previsti contributi

AMIAMTO Tanti infatti sono stati gli addetti locali a contatto con i convogli coibentati dal 1988 al 1996

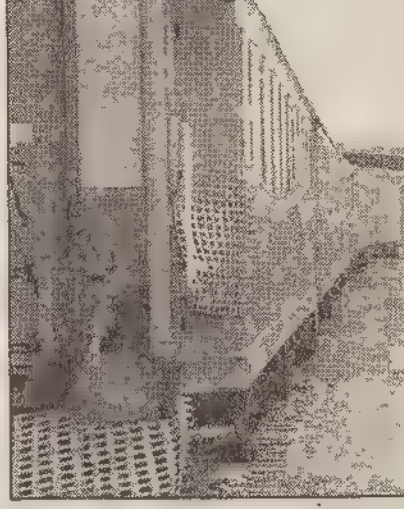
Vagoni Fs, 800 lavoratori a rischio

UDINE Amianto vuol dire anche e soprattutto vagoni ferroviari. Ed è per questo che la direzione regionale dell'ambiente tiene sotto controllo la situazione della presenza in Friuli-Venezia Giulia di questi vagoni ormai inutilizzati e giacenti nei vari depositi.

L'ente delle Ferrovie trasmette infatti periodicamente anche alle aziende per i servizi sanitari, che operano nell'ambito della prevenzione e del controllo

i dati delle carrozze all'amianto presenti ancora sul nostro territorio regionale. Secondo le ultime cifre rese note dalle Ferrovie alla fine dello scorso anno erano ancora presenti in Friuli-Venezia Giulia 137 vagoni. Per la precisione 44 si trovano a Prosecco, 21 a Villa Vicentina, 20 a Aurisina, 18 a San Vito al Tagliamento, 17 a Pinzano, 9 a Montereale Valcellina, 5 a Udine, 3 a Trieste. La loro presenza non deve creare eccessivo al-

larne, ha affermato l'assessore Puiatti in quanto sono carrozze in disuso, ferme in deposito, in attesa di una loro definitiva rottamazione. Più significativo invece un altro dato: quello cioè delle persone che per motivi di lavoro (operai di ditte specializzate nella messa in sicurezza e tecnici delle ferrovie). Dal 1988 al 1996 ben 872 addetti sono venuti a contatto di questi vagoni all'amianto. E tra questi 178 erano dipendenti delle Ffsf.



Una vera e propria lotta contro l'amianto. Una caccia contro una sostanza killer, a lungo usata e abusata nella realizzazione di edifici, protezioni e coperture e ora messa definitivamente al bando, dopo la scoperta dei suoi tragici effetti, prima fra tutti l'asbestosi e il possibile conseguente tumore ai polmoni. La Regione Friuli Venezia Giulia, che nel 1992 fu la prima in Italia a predisporre un piano di bonifica dell'amianto, a seguito della legge statale del 1992 che ne fermava la produzione e l'impiego perché cancerogeno, sta infatti per avviare un secondo censimento sulla presenza dell'amianto friabile negli edifici e locali pubblici (quindi anche bar, ristoranti, cinema e grandi magazzini, oltre a banche e uffici pubblici e condomini).

L'iniziativa è stata presentata dallo stesso assessore regionale all'ambiente, Mario Puiatti, il quale ha ricordato che è già in corso anche un censimento analogo sulle aziende. Questo ha già dato risultati confortanti sulle 360 ditte esaminate, delle 2.900 che potrebbero avere in strutture o impianti dell'amianto friabile: soltanto nel 5,6 per cento, infatti, il materiale è risultato effettivamente presente.

Il censimento che partirà invece a giorni - ha detto Puiatti - e che verrà disposto e coordinato dai sindaci, sarà pubblicizzato con depliant e annunci stampa dalla Regione; i responsabili delle strutture con presenza di amianto friabile dovranno compilare un mo-

dulo entro 60 giorni dalla pubblicazione delle disposizioni dei sindaci, pena sanzioni che vanno dai cinque ai 10 milioni di lire.

Il censimento in ogni caso non si pone obiettivi sanzionatori ma la formazione d'un archivio di informazioni utile al controllo della situazione e soprattutto alla definizione delle iniziative per lo smaltimento dell'amianto friabile, attualmente possibile nelle discariche di seconda categoria (tipo b) con costi, però, non indifferenti.

Il piano regionale per l'amianto prevede norme tecniche per la gestione di tali discariche e per la costruzione e gestione di stocaggi provvisori per rifiuti speciali con amianto, ed ipotizza - secondo le varie tipologie di discariche - un «percorso» per lo smaltimento dell'amianto in attesa di norme statali sulla possibilità di renderli inerti.

Ma, attualmente, per l'assessore, importante è il reperimento di nuove discariche. «Occorre mettere in atto meccanismi che favoriscano anche sotto il profilo finanziario lo smaltimento sicuro e controllato» - ha spiegato Puiatti, annunciando anche l'assegnazione di contributi in conto capitale fino al 70 per cento, agli enti pubblici per lavori di rimozione del materiale pericoloso, e contributi in conto capitale ai gestori delle discariche per la riduzione dei relativi costi per l'utenza. Tutto ciò grazie a uno stanziamento complessivo di tre miliardi di lire previsto dalla Regione per il 1998.

IN BREVE

Siglato l'accordo tra Regione e banca Mutui prima casa Termini rinviati

TRIESTE A seguito della decisione della giunta assunta venerdì scorso è stato sottoscritto ieri mattina l'atto tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Istituto San Paolo di Torino per la concessione di mutui agevolati per la prima casa.

L'atto sancisce la rettifica del termine per la presentazione delle domande in 45 giorni, a decorrere dalla data del bando e pertanto con scadenza 9 marzo 1998, nonché la contrazione a 45 giorni del successivo periodo a disposizione dell'Istituto per l'istruttoria delle domande.

«Monfalcone tra Trieste e Gorizia»: un dibattito a più voci sul futuro della Venezia Giulia

MONFALCONE «Monfalcone tra Trieste e Gorizia: quale futuro per la Venezia Giulia? è questo il tema di un dibattito che si svolgerà sabato 28 febbraio al Teatro comunale di Monfalcone, con inizio alle 9. L'incontro, organizzato dal gruppo regionale della Lega Nord e in primis dal consigliere Gianpiero Fasola e Paolo Polidori, vedrà, tra gli altri, la partecipazione di Pietro Fontanini, Roberto Antonione, Dario Santin, Gianluigi D'Orlandi, e i sindaci Valentini, Salvini, Ily e Persi.

Valorizzazione del legno e del patrimonio boschivo anche per creare in regione nuovi posti di lavoro

UDINE La valorizzazione del legno e dell'ambiente boschivo del Friuli-Venezia Giulia quale strumento per creare occasioni di lavoro a favore della gente della montagna, e per assicurare la manutenzione dell'ambiente forestale e delle opere di sistemazione che vi sono inserite: questi i temi ribaditi dai vari relatori nel corso dei lavori del convegno svoltosi nei giorni scorsi a Tolmezzo dal titolo «Il bosco è risorsa economica per la montagna?», presieduto dall'assessore regionale Giorgio Mattassi.

Approvato il bilancio del consorzio Promotrieste, società che gestisce l'attività della Stazione marittima

UDINE L'assemblea dei soci del Consorzio Promotrieste, presieduta da Giulio Staffieri, che gestisce l'attività congressuale della stazione Marittima di Trieste, ha approvato il conto consuntivo per il '97 e il bilancio previsionale per il '98. Su sollecitazione del vicepresidente, Daniele Damele, è stata quindi analizzata la situazione che si verrà a creare a seguito della costituzione di una società di servizi per la gestione del palazzo dei congressi di Grado dov'è presente anche la Cassa di Risparmio di Trieste.

L'assessore Puiatti replica al consigliere Polidori: «L'emendamento ad hoc a giorni al voto dell'aula»

«Già pronta la legge salva-roulotte»

UDINE I proprietari di roulotte e i titolari dei campeggi in regione possono tranquillizzarsi. E con loro anche il consigliere leghista Polidori.

L'assessore Puiatti ha infatti voluto precisare ieri che la stessa giunta regionale si era accorta a suo tempo dell'assurdo giuridico riguardante la tassa di concessione edilizia che dovrebbe essere applicata anche ai mezzi in parcheggio nei campeggi. E proprio per questo la giunta ha presentato un emendamento correttivo a tale

norma, emendamento che andrà in discussione in questi giorni all'interno del provvedimento omnibus, attualmente in discussione in consiglio regionale.

«La protesta del consigliere Polidori - ha commentato Puiatti - era comprensibile, come pure la sua iniziativa di legge. Ma bastava maggiore attenzione nel leggere il testo che andrà in discussione in aula nei prossimi giorni per scoprire che era già in atto un tentativo di correzione».

Riserve di caccia e regole Nominato il nuovo comitato

UDINE L'assessore regionale all'agricoltura, alla caccia e alla pesca, Gottardo, ha partecipato a Udine all'insediamento della «Commissione dei nove», recentemente rinnovata, che ha il compito di verificare il numero dei soci di ciascuna riserva di caccia e di indicare all'amministrazione regionale i criteri di indirizzo per il mondo venatorio. La commissione dei nove è presieduta da Silvano Antonini Canterin e ne fanno parte Giorgio Agostinis, Franco Basso, Giovanni Biasoli, Mario Fornezzi, Paolo Fumis, Claudio Klavola, Fabio Perco, Franco Perco.

Bloccati tutta la notte in un bosco due giovani di Enemonzo Dispersi sui monti sopra Preone Si salvano urlando a squarciagola

TOLMEZZO Due giovani alpinisti dispersi domenica sera sui monti della zona di Preone, in Carnia, sono stati trovati sani e salvi nella mattinata di ieri, dalle squadre del soccorso alpino e dei vigili del fuoco di Tolmezzo.

I due - le cui invocazioni di aiuto erano state raccolte nella tarda serata dell'altro ieri da alcuni turisti - sono caduti in un dirupo sul monte «Lovinzola», tra Preone e Enemonzo. Secondo quanto hanno reso noto i vigili del fuoco, i due escursionisti sono in buone condizioni fisiche nonostante abbiano passato la notte all'addiaccio.

Sul posto è intervenuto un elicottero della protezione civile che potrà entrare in azione appena la nebbia che grava sulla zona si sarà alzata.

I due giovani - Lorenzo Martin, 19 anni, e Lorenzo Vecile, di 17 anni, entrambi di Enemonzo, sono stati raggiunti dalle squa-

dre del soccorso alpino poco prima di mezzogiorno. Le loro condizioni sono state giudicate buone dai soccorritori, tanto che i due ragazzi hanno voluto raggiungere a piedi malga «Palis» da dove, poi, con una jeep, sono rientrati a Enemonzo.

I due amici erano partiti nella mattinata di domenica per una escursione sulla «Lovinzola». Avevano raggiunto malga «Presalton» e quindi malga «Provinzola di sopra».

Nel primo pomeriggio si erano anche messi in contatto con degli amici annunciando il rientro entro alcune ore.

Nella discesa, però, qualche cosa non ha funzionato: i due amici hanno perso il sentiero e si sono trovati in una zona particolarmente impervia del monte. Dopo aver a lungo chiesto aiuto, i due ragazzi hanno preferito non continuare in attesa dei soccorsi.

Sondaggio tra i passeggeri dei voli da Ronchi

RONCHI Scatta oggi all'aeroporto regionale di Ronchi una nuova iniziativa ideata dalla società di gestione dello stesso scalo con la collaborazione della Swg di Trieste che va verso l'obiettivo di una maggior conoscenza dello stato di salute della struttura e di una sempre maggior soddisfazione della clientela nei confronti della stessa, per far crescere anche una struttura importante come quella di Ronchi. Da oggi a tutti i passeggeri in partenza da Ronchi verrà consegnato un questionario. L'iniziativa si concluderà fra un mese, quando verranno raccolti e quindi elaborati i dati.

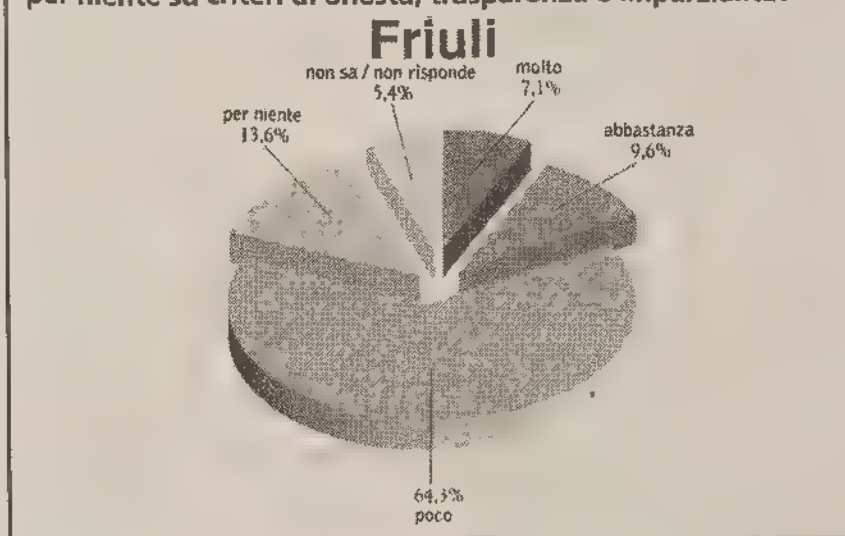
La nuova faccia della provincia udinese in un volume presentato a Udine e curato dall'«Osservatorio sullo stato dell'etica»

Friuli, ecco l'«isola felice» che non c'è più

Tra i mali: microcriminalità ma anche scarsa trasparenza degli enti pubblici

UDINE Addio «isola felice», addio società miracolo del post-terremoto e della ricostruzione. Addio mondo sospeso tra i valori della civiltà contadina e quelli del lavoro e dell'innovazione. C'era infatti una volta il Friuli «salt, onest, lavorador» (fermo nei principi, onesto, lavoratore): ma oggi tutto questo non esiste più o, per lo meno, rischia di scomparire nell'immediato futuro i valori etici classici dei friulani risultano alquanto compromessi. Lo hanno evidenziato i dati di una rilevazione statistica e di un volume, «L'ascolto del Friuli», presentato a Udine, dall'«Osservatorio sullo stato dell'etica», costituito nel 1996 dall'imprenditore Paolo Molinaro con i contributi della Camera di commercio, della Fondazione Crup e dell'Università. In particolare - dall'indagine campionaria, curata dalla Swg di Trieste, è emerso che il 78 per cento dei friulani ritiene che i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione «non sono basati su criteri di onestà, trasparenza e imparzialità», mentre il 60 per cento

in base alla sua esperienza, ritiene che i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione siano basati molto, poco o per niente su criteri di onestà, trasparenza e imparzialità?



degli intervistati ritiene «insufficiente» il livello di onestà degli imprenditori. La maggior parte degli intervistati, poi, attribuisce la responsabilità dell'attuale insufficienza etica e morale al «civismo della società» (54%), ma anche agli organi di informazione (28,8%). Quanto al volume - frutto della ricerca sul campo di alcuni docenti universitari - «l'identikit delle vecchie e nuo-

ve generazioni friulane, sospese tra l'antico amore per il lavoro e la famiglia e le nuove tendenze individualistiche», appare evidente nel capitolo dedicato alla «Cultura» - dove - ha precisato Molinaro - si fa sempre più strada una omologazione inaccettabile. Il libro prende in esame anche i settori dell'economia, dell'istruzione, della sanità, della «legalità» e della solidarietà. Emerge

uno «spaccato» preoccupante: il Friuli, secondo i ricercatori, non è più «isola felice», ma terra di dilagante «microcriminalità» e crocevia di traffici internazionali di armi e di droga. «Urge dopo Tangentopoli - è stato sottolineato - un rinnovato patto sociale orientato a ricercare, attraverso la legge, la giustizia. Ma urge anche - ha precisato Molinaro - un codice etico per l'impresa, atto a stimolare nella società friulana quella ricerca morale così diffusa a livello mondiale negli strati imprenditoriali più avanzati».

Secondo i promotori «il compito dell'Osservatorio sullo stato dell'etica è proprio quello di mantenere costante il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni, stimolando le coscienze e sviluppando un dibattito che consenta di affrontare con una diversa chiave di lettura i cambiamenti in atto». E la proposta di un codice etico per l'impresa - ha concluso Molinaro - «vuole essere il primo atto concreto per cercare di favorire almeno uno dei settori trainanti del Friuli».

Anziano morto Ma i familiari non intervengono

UDINE Un uomo di 81 anni, Vilem Weil, ingegnere nato a Praga, ma residente a Udine, è stato trovato privo di vita nella sua abitazione nel capoluogo friulano e l'ex moglie e altri parenti, tutti abitanti in Friuli, contattati dalla polizia, si sono rifiutati ogni intervento, lasciando l'incarico all'assistenza pubblica, che però - probabilmente - si riverrà con la famiglia per le spese dei funerali. La notizia è stata data dalla Questura di Udine, una cui Volante è intervenuta questa mattina in via Forni di Sotto, assieme ai Vigili del fuoco, su richiesta di un vicino di casa dell'anziano, preoccupato perché da alcuni giorni non lo vedeva.

L'azienda «Geofin» di Torreano parteciperà al progetto per l'apertura del più grande negozio naturalistico del mondo

Da Cividale agli Usa commerciando in fossili

A un architetto triestino il premio «Maniago-Coltelli»

MANIAGO Con il progetto «Erbe», un set di coltelli da cucina (o da frutta) che allude al mondo della natura l'architetto triestino Giorgio Schumann si è aggiudicato il premio unico del concorso internazionale «Maniago città delle coltellerie-progetti», organizzato dal Comune di Maniago. Altri nove progetti sono stati selezionati; sono quelli di Daniele Zandomeneghi, Meolo; Roberto Pezzetta, Rovereto; Alessandro Poniz, Venezia; D. Balzanelli e R. Calabrese, Mantova; Andrea Boschi, Trieste; R. Mosanghini e D. Del Zotto, Mortegliano; Dino Munini, S. Quirino; Sergio Sacchetto, Udine; Alfredo Zanellato, Torino.

UDINE Ha anche radici italiane il progetto che porterà il 7 marzo prossimo all'apertura a Washington del più grande negozio naturalistico del mondo, circa 3000 metri quadrati appartenenti alla catena Discovery Channel Store.

A ricordarlo in un comunicato è la «Geofin» di Torreano di Cividale che, con otto miliardi di fatturato registrati nel '97 (il 70 per cento all'estero), si è confermata quale maggiore distributore al mondo di fossili e minerali. La Geofin ha fornito alla catena

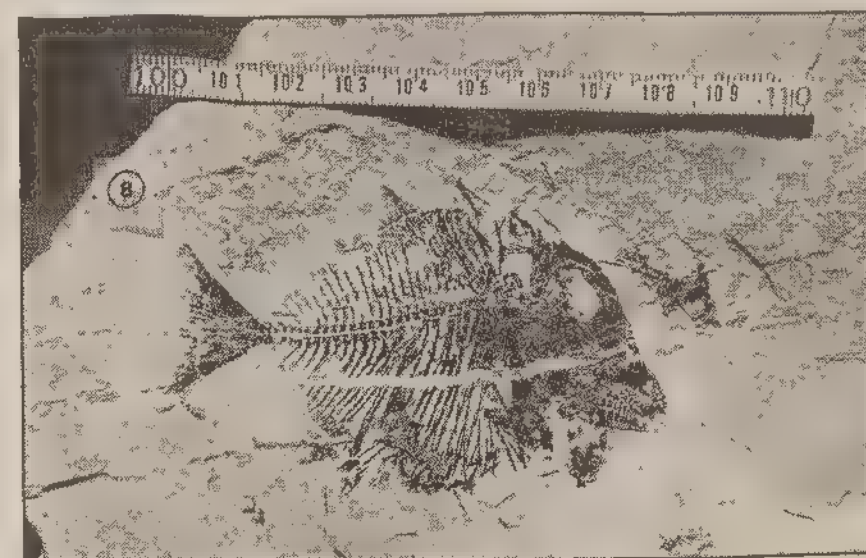
americana la consulenza scientifica e commerciale per l'area paleontologica e fornirà in esclusiva una specifica linea di prodotti.

Fondata nel 1988 dal paleontologo Stefano Piccini come Laboratorio paleontologico specializzato nella pittura e nel restauro conservativo di fossili e minerali, la Geofin è rapidamente diventata l'azienda leader del settore.

Lo scorso anno ha acquisito il 70 per cento di una società americana, la «American Paleontological Laboratories», che ha in conces-

sione lo sfruttamento di uno dei più ricchi giacimenti di fossili al mondo, la «Green river formation», nel Wyoming.

«Si tratta di un progetto incentrato sulla paleontologia e sulla mineralogia a valenza commerciale - ha spiegato Piccini - ma fortemente improntato a criteri scientifico-naturalistici e a sistemi espositivi di tipo didattico-museale». L'attività di studio non è mai stata abbandonata dalla Geofin, che ha tra l'altro previsto di costituire entro il 1998 un Comitato scientifi-



co internazionale, a cui sono stati invitati alcuni tra i maggiori esperti mondiali del settore, per la protezione dei reperti paleontologici e per la divulgazione culturale. Nell'anno da poco iniziato non saranno comunque trascurate le ini-

ziative commerciali: la società intende aprire in tutta Italia una catena di negozi di fossili e minerali in franchising, e costruirà a Torreano nuovi edifici, destinati ad ospitare un Centro Direzionale, un Polo scientifico, una grande

La realtà fondata nel 1988 ha fatturato quest'anno 8 miliardi

«show room» e nuovi magazzini, oltre a un museo, vari laboratori, una biblioteca e una scuola di formazione per restauratori e preparatori di fossili.

La Geofin, che dà lavoro attualmente a 50 persone, è già attiva in campo editoriale con una propria casa editrice specializzata in geologia e paleontologia, organizza eventi culturali, e organizza in prodotti «colateralmente», quali riproduzioni di fossili e gemme a tema. Sedi commerciali e di ricerca sono state aperte in Marocco, Brasile, Cina, Madagascar e Sud Africa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.53
	tramonta alle	17.44
La Luna:	si leva alle	5.10
	cala alle	15.12

9.a settimana dell'anno, 55 giorni trascorsi, ne rimangono 310.

IL SANTO

San Sergio di Cesarea

IL PROVERBIO

La speranza non è che il sogno di quelli che vegliano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,11
Via Battisti	mg/mc 4,24
Piazza V. Veneto	mg/mc 0,81
Piazza Vico	mg/mc 3,30
Piazza Galdoni	mg/mc 3,83
Via Carpineto	mg/mc 1,73

TEMPO

Temperatura:	9,6 minima
	15,7 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1023,8 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	38,9 da E-N-E
Mare:	9 gradi

MAREE

Alta:	ore 7.49	+43 cm
	ore 20.55	+42 cm
Bassa:	ore 2.02	-20 cm
	ore 14.26	-58 cm

DOMANI

Alta:	ore 8.27	+47 cm
Bassa:	ore 2.39	-28 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Alcuni ventenni del Carso triestino e isontino sono stati colpiti da improvvisi e fatali malesseri: sembrava influenza

Morti sospette tra i giovani: virus?

I referti parlano di ictus o leucemia fulminante ma potrebbe essere miocardite

Il caso di Giorgio Markuza, deceduto in modo improvviso all'ospedale di Cattinara: si attende il risultato delle analisi istologiche

Per ora è solo un sospetto, un timore non avallato da alcun riscontro. Ma negli stessi ambienti medici qualcuno si è messo sul chi va là, pur senza allarmismi. Eppure quei decessi avvenuti nelle ultime settimane tra alcuni giovani abitanti sul Carso triestino e isontino stanno facendo sorgere qualche dubbio. Un dubbio che negli ambienti medici prende il nome di miocardite, una malattia virale i cui primi sintomi possono assomigliare a quelli di una forte influenza. Ma è solo un vaghissimo sospetto, che non ha ancora avuto certificazione.

Tuttavia nella comunità dell'altopiano più di qualcuno si dice preoccupato. Sa-

bato scorso erano in molti a seguire il funerale del giovane Giorgio Markuza, 24 anni, deceduto all'ospedale di Cattinara a poche ore dal ricovero. Racconta la madre, Marica, distrutta dal dolore: «E' stato tremendo, mio figlio è morto in poche ore senza che nessuno potesse far nulla; pochi giorni prima - continua la donna - aveva accusato dei dolori: mal di testa, febbre, sangue dal naso; si pensava a un'influenza; lui ha continuato a lavorare ai carri (i carri per il Carnevale di Opicina, ndr) poi ad un tratto è peggiorato, l'abbiamo portato all'ospedale ed è morto nel giro di poche ore tra dolori tremendi». All'Istituto di anatomia pato-

logica hanno riscontrato un'emorragia cerebrale, causata da che cosa sarà l'esame istologico a dirlo, tra alcuni giorni. Secondo il referto medico il giovane Markuza è morto per una «leucemia fulminante». «Io - continua la madre del ragazzo - non so dire cosa sia successo; è

Una ragazza di Opicina ricoverata alla Maddalena, un'altra di Samatorza deceduta 10 giorni fa. E un lutto anche a Savogna

stato così improvviso; e sentiamo di tutti questi giovani che si ammalano in questo modo, uno dopo l'altro... temiamo un virus».

Marica Markuza si riferisce ad alcuni casi avvenuti nelle ultime settimane. A

cominciare da quello di una ragazza di Opicina, N.S., 27 anni, attualmente ricoverata alla Maddalena. Circa un mese fa, racconta i familiari, la ragazza ha accusato i sintomi di un malessere virale: febbre, mal di testa, sangue dal naso. Poi è stata colpita da un attacco di epilessia, e per un breve periodo è stata anche in coma. Adesso si sta lentamente riprendendo. I familiari parlano di una «malattia virale che ha colpito il cervello».

Un'altra ragazza di Samatorza, M. F., dieci giorni fa è morta all'ospedale di Venezia, città dove la giovane risiedeva per studiare. Sembra che sia stata colpita da un malessere improvviso e fatale, con sintomi analoghi a quelli di Markuza. I medici hanno invece parlato di ictus nel caso di D.F., 26 anni, un giovane di Savogna d'Isonzo morto

il 29 gennaio scorso, mentre tornava dalle vacanze in montagna. Il rientro dalla settimana bianca era dovuto proprio alle condizioni di salute del giovane, che durante il soggiorno in montagna aveva cominciato a sentirsi poco bene, al punto da convincere i fami-

Andolina: «Statisticamente tanti casi in così poco tempo e nella stessa area non sono frequenti, le Aziende sanitarie dovrebbero indagare a fondo»

liari a un rientro anticipato. Ma durante il viaggio di ritorno lo stato di D.F. è improvvisamente peggiorato, e il giovane è morto tra le braccia del padre.

Coincidenze? Suggestione dovuta alla giovane età

delle vittime del male? All'Istituto di anatomia patologica di Trieste negano di avere avuto casi sospetti nelle ultime settimane, tranne quello del giovane Markuza, per il quale sono appunto in corso le analisi istologiche. Alla Direzione sanitaria di Gorizia rispondono che compiranno accertamenti, e i medici interpellati mettono sull'avviso: in caso di malattie virali come la miocardite o l'encefalite non si può saltare in fretta alle conclusioni.

Tuttavia negli stessi ambienti medici non si nasconde una certa perplessità. «Statisticamente - dice Marino Andolina, responsabile dei trapianti di midollo al "Burlo" - è improbabile che simili eventi accadano così concentrati nel tempo e nello spazio». «D'altro canto - continua - nulla può escludere che si tratti di cause diverse: dai sintomi



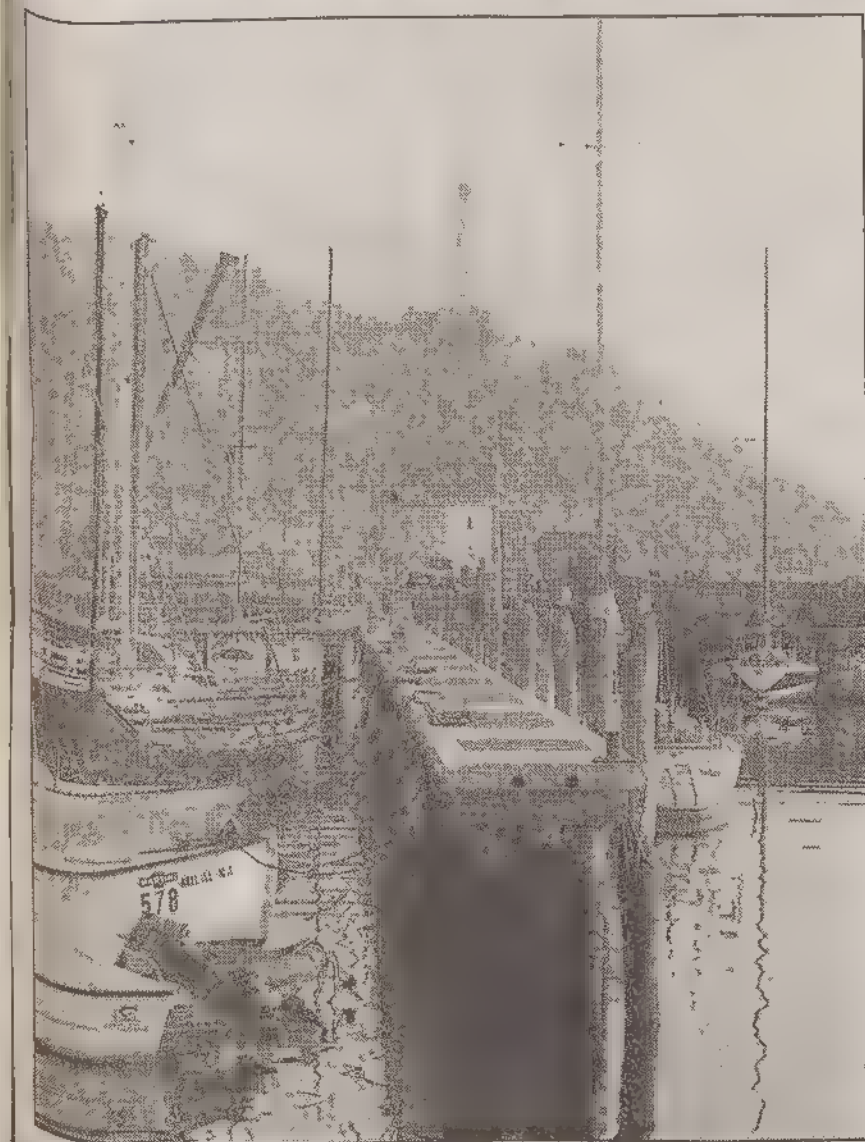
La Maddalena, dov'è ricoverata una ragazza di Opicina.

non si può dire granché; di certo la leucemia non può essere epidemica, mentre se si trattasse di miocardite potremmo trovarci di fronte a una micro-epidemia, molto limitata e destinata a risolversi, ma sarebbe in ogni caso di un evento

eccezionale; non ho dati al riguardo, ma la questione andrebbe comunque indagata visto il manifestarsi di questi eventi, e bene farebbero le direzioni delle Aziende sanitarie a diramare un comunicato ufficiale al riguardo».

Il progetto commissionato dal Comune illustrato ieri dall'assessore Barduzzi alla giunta

Barcola cambia volto: più posti barca, un ristorante e parcheggio sotterraneo



Il costo dell'operazione si aggira sui 30 miliardi. Dove trovarli? Sarà compito dell'amministrazione civica, ma per avere i fondi regionali ci voleva un piano

Un nuovo volto per il porticciolo di Barcola e il tratto iniziale della Riviera: più posti barca, un ristorante sul mare, un parcheggio sotterraneo nel piazzale, e una sistemazione generale del verde e della viabilità nel tratto fra via del Bove e lo squero al termine della pineta.

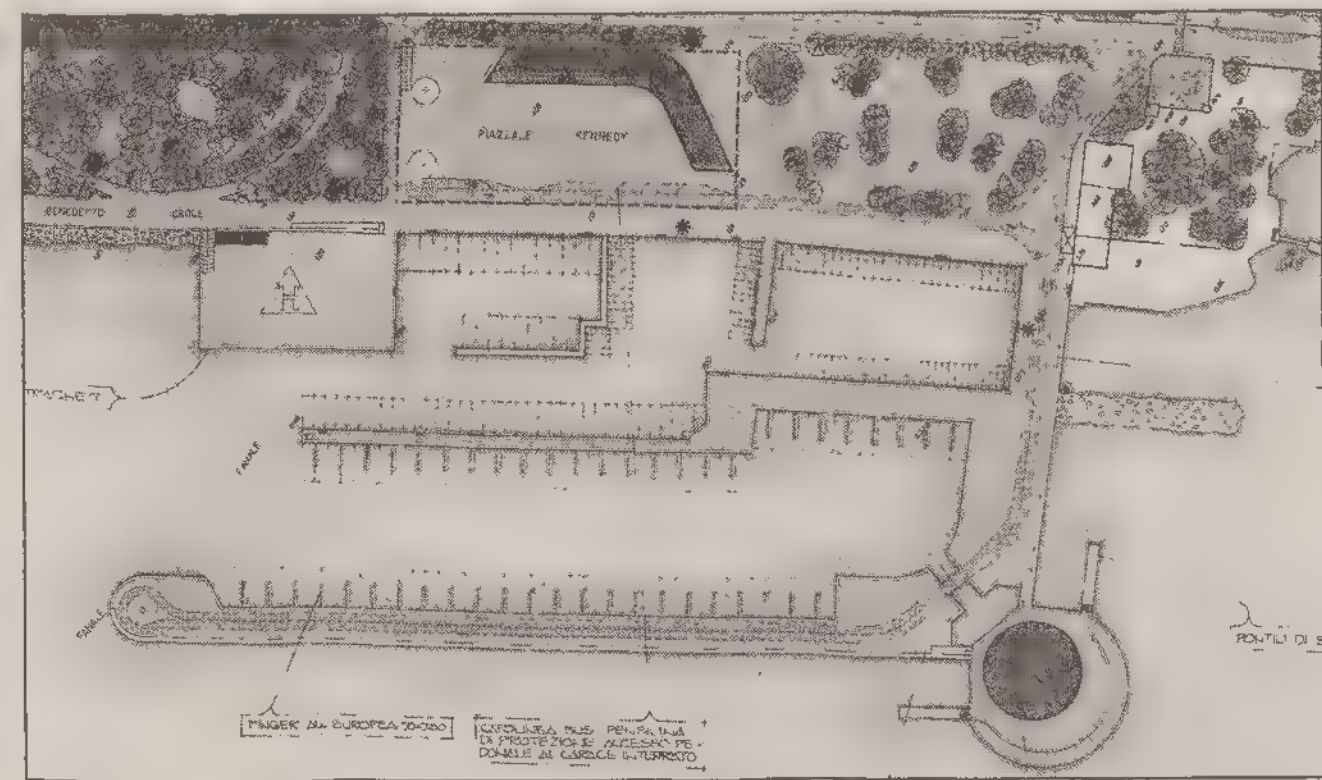
Il progetto, commissionato dal Comune grazie ad appositi finanziamenti della Regione, è stato illustrato ieri alla giunta comunale dall'assessore Ondina Barduzzi e dai tre estensori: l'ingegner Stefano Ronconi dell'Autovie Servizi, l'architetto Amerigo Cherici e l'ingegner Giuliano Rossi.

Tutto è partito dall'annosa necessità di posti barca (sostenuta più volte in primo luogo dall'Assonautica) e da quella di razionalizzare la situazione del porticciolo. E ciò in una dimensione che si inquadra nel complesso delle strutture nauti-

che della provincia, sia in costruzione sia in fase di progetto.

Più in particolare, l'indirizzo dato dal Comune ai progettisti è stato di individuare soluzioni compatibili con il cosiddetto sviluppo sostenibile, considerando cioè oltre all'investimento sia i costi sociali (disagi per la balneazione o per il maggior movimento nella zona) sia i benefici per la collettività.

Ciò considerato, i progettisti hanno stabilito di contenere entro il 30 per cento l'aumento dei posti barca. Su 230 barche attualmente ormeggiate, quelle con ormeggi regolari sono solo 150. Per creare i posti necessari a tutte, e calcolando anche un certo aumento (settanta ormeggi) che soddisfi la crescente domanda, si è reso necessario creare, con una nuova diga, un bacino esterno a quello attuale. I posti barca complessivi



Il cuore del progetto: il porticciolo ampliato e la nuova configurazione del piazzale.

saranno quindi 300, con preponderanza di quelli per barche a motore, alcuni dei quali riservati alle barche da pesca.

All'esterno del porticciolo, nell'angolo sud, è previsto un edificio circolare, da adibire alla ristorazione e al tempo libero. All'altra estremità, all'inizio della passeggiata lungo la pineta, verrà creata una piattaforma per l'elicottero di emergenza e per la partenza di una linea di traghetto fra Barcola e Muggia.

Ma il Comune ha chiesto qualcosa di più ai progettisti: creare un rapporto fra

il porticciolo e la città, integrandolo al tessuto urbano. Da qui la sistemazione di viale Miramare (fra il semaforo e la fine della pineta) con piste ciclabili e pedonali, la valorizzazione del verde, sia nella pineta sia nel giardino accanto al piazzale, sia ancora nel piazzale stesso, discese a mare attrezzate lungo la pineta e la sistemazione dello squero, con una corsia a mare per l'alaggio e il varo di imbarcazioni carrellate.

E' anche per questo che le macchine spariscono dal piazzale (rimarrà solo la pensilina per il bus) e troveranno posto in un garage

sotterraneo, che su due piani sarà in grado di accogliere 400 auto. Sul piazzale, che sarà pavimentato in arenaria e porfido, è previsto invece un edificio a «L», aperto al transito a livello di terra, che al primo piano potrà accogliere locali commerciali, sedi di società nautiche, palestre e quant'altro.

Con riguardo alla società remiera, il progetto prevede la possibilità di ampliare in una certa misura i piazzali a mare e gli edifici per le attività sociali (quasi tutte hanno dei piani nel cassetto e sono alla ricerca di finanziamenti).

Gli ormeggi diventeranno 300, con preponderanza di quelli per la nautica a motore (alcuni saranno riservati ai pescherecci). Piste ciclabili e pedonali

A proposito di finanziamenti, il costo del progetto complessivo si aggira sui 30 miliardi: 15 per ampliare il porticciolo, 10 per il parcheggio e 5 per la parte restante. Dove trovarli? Questo sarà compito del Comune, ma proprio per accedere ai fondi regionali era necessario disporre di un progetto come quello presentato ieri, sul quale la giunta dovrà ora deliberare. Va detto poi che per queste strutture esistono anche fondi dell'Unione europea.

E i tempi di realizzazione? Qui le previsioni si fanno meno definite. Entro qualche mese il progetto potrebbe avere l'approvazione del consiglio comunale e degli organi regionali, e i finanziamenti dovrebbero essere reperiti entro l'anno. A quel punto sarà possibile elaborare i progetti esecutivi, che richiederanno circa un anno. Alla fine del '99 potrebbero quindi partire i lavori per il primo lotto, relativo al porticciolo e al parcheggio sotterraneo, per il quale si stimano due anni.

Giuseppe Palladini

Nuova Toyota Avensis
10 anni di garanzia

TOYOTA

La Nuova Toyota Avensis
e tutta la gamma Toyota
le trovate

alla concessionaria per Trieste

Futurauto

TRIESTE

Via Muggia 6 (Z. Industriale)

☎ 383939

Il processo di raffreddamento del carovita si è arrestato: in febbraio c'è un incremento dello 0,4%, 1,5 in più rispetto al '97

Inflazione, prezzi in timida salita

Impennata per il pesce e per le riparazioni auto, calano le tariffe aeree e marittime

Rifondazione comunista ammonisce sugli effetti della legge regionale sui trasporti

«Con le gare, Act a rischio»

Fausto Monfalcon si rifà al Re burlone, «che promulgava per divertimento leggi e decreti inapplicabili». Denis Visoli parla di qualità del servizio e livello occupazionale a rischio e denuncia le incongruenze di una privatizzazione forzata e sul tamburo. Jacopo Venier vede nel provvedimento addirittura un attacco a uno dei pilastri dello Stato sociale. I vertici triestini di Rifondazione comunista, insomma, vedono nero sul futuro di un Act obbligata a seguire le regole della legge regionale che, con un'insolita fretta, vuole introdurre nelle prossime gestioni il meccanismo di gara a livello europeo per le aziende trasporti. «La cosa è doppiamente strana — ha ironizzato Venier — se si considera che la Regione si è rifatta a una direttiva Cee che a livello nazionale è stata recepita, ma con la previsione di un regime di assestamento di 5 anni. Qui da noi, viceversa, vogliono far tutto in tre mesi, salvo prevedere fin d'ora le immane deroghe».

Rifondazione insomma, chiama a corteo non solo i dipendenti delle ex municipalizzate ma le stesse amministrazioni comunali e provinciali, rispetti-

vamente azionista di riferimento e gestore dell'Act. «La cosa assurda — ha denunciato Venier — è che le imprese straniere possono venir regolarmente a partecipare alle gare per rilevare un'azienda trasporti in Italia, mentre le nostre aziende nazionali non



Denis Visoli

possono fare lo stesso in altri Paesi europei dove il meccanismo competitivo non è previsto proprio». Il discorso, già spinoso, si innesca in un contesto più generale dove, osservano gli esponenti di Rc, «si è sempre parlato più di mantenimento del servizio che di un suo effettivo miglioramento» e in una situazione regionale a dir poco particolare. «In fondo l'Act — ha osservato Monfalcon — gode quasi di una situazione invidiabile, visto che riesce a coprire con lo sbaglia-

mento il 36 per cento dei costi totali, ma la percentuale scende al 26 e anche più in basso in altre parti del Friuli-Venezia Giulia, tanto che la Regione sta già pensando a delle deroghe. Non per Trieste, però». «La Regione, dando per scontata l'approvazione di questa legge — ha aggiunto Venier — ha già abbassato le voci messe a bilancio per i trasporti. Dove andrà a parare l'Act, che avrebbe bisogno quantomeno di uno stanziamento straordinario per rinnovare il suo parco rotabile, che è il più vecchio della Regione?».

Con la concorrenza alle porte e un'azione, quella della giunta regionale, che Rc non considera decisamente illuminata, i rischi, a detta dei comunisti, sono di vario genere ma tutti, comunque, tali da creare grande preoccupazione. «Di fronte a certi parametri — ha ipotizzato in chiusura Visoli — o si andrà verso gare al ribasso o addirittura in perdita, che non potranno che incidere sulla qualità del servizio, o si dovrà aumentare la quota del personale assunto a termine, con la prevedibile perdita di professionalità. Senza una moratoria, insomma, non se ne esce».

f.b.

S'impenna il prezzo delle sogliole, rimane invariato rispetto a un mese fa quello dei pelati, calano carne, limoni e noci; nel complesso l'inflazione a Trieste segna per febbraio '98 un incremento dello 0,4 per cento; più consistente la variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno: siamo nell'ordine dell'1,5 per cento in più.

Il segno meno davanti alla variazione mensile manca dal luglio scorso; da allora, il processo di raffreddamento dei prezzi si è arrestato anche se gli incrementi sono stati sempre molto contenuti.

Sulla rilevazione relativa a febbraio, presentata ieri dall'Ufficio statistico del comune, pesa inoltre l'inserimento di beni a campinatura trimestrale, come i mobili e gli elettrodomestici, che ha avuto ripercussioni sul dato finale.

Proprio alla luce di questa considerazione e ancor più se confrontata alla rilevazione di gennaio (allora l'incremento fu dello 0,3 per cento), il dato di febbraio va accolto favorevolmente.

Vediamo ora nel dettaglio

le voci che hanno inciso sulla variazione mensile finale. Oltre alle citate sogliole che con i loro 8 punti percentuali in più hanno fatto lievitare il capitolo dell'alimentazione, vistoso aumento ha segnato anche il comparto trasporti: non sono bastati i cali delle tariffe marittime, aeree e delle benzine per compensare i cospicui ritocchi praticati dai meccanici: sostituire la cinghia dell'auto costa l'8 per cento in più; evidente an-

(+7,1%). Anche radersi a mano e lavarsi i capelli da questo mese costa di più: il prezzo delle lamette sale di 3 punti e mezzo percentuali; quello dello shampoo di poco più del 3 per cento.

Brutte notizie per gli appassionati di tennis: la racchetta costa quasi il 4 per cento in più rispetto a un mese fa; anche le palle crescono con un +2%. Buone notizie, invece, per i topi di biblioteca e lettori accaniti: il prezzo dei libri cala del 3,3 per cento. Due soltanto i capitoli invariati rispetto allo scorso mese: quello relativo ai servizi sanitari e quello dell'istruzione.

Uno solo, sui dieci considerati, il valore in diminuzione: si tratta di quello riguardante l'abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili; sul dato ha inciso anche il calo del prezzo del gasolio da riscaldamento. Su base annua cala soltanto il capitolo dei trasporti, mentre l'incremento più deciso, sempre rispetto allo stesso mese del '97 si registra nell'istruzione con un secco +5,4 per cento.

Giovanni Longhi



che l'aumento del costo relativo alla sostituzione delle pastiglie dei freni: +4,5 per cento.

Ma in febbraio è aumentata dello 0,4% anche la voce «ricreazione, spettacolo e cultura»: curioso, oltre che sensibile, l'aumento dei cibi per cani

inciso anche il calo del prezzo del gasolio da riscaldamento. Su base annua cala soltanto il capitolo dei trasporti, mentre l'incremento più deciso, sempre rispetto allo stesso mese del '97 si registra nell'istruzione con un secco +5,4 per cento.

Giovanni Longhi

Intervista all'ex presidente Ascom Dorligo: «E adesso bisogna varare un esecutivo giovane che faccia scelte coraggiose»

Assicura di averla presa benissimo, e non sembra un'uscita diplomatica. Di sicuro, e lo conferma subito, Umberto Dorligo, già presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, non si aspettava il voto a sorpresa che ne ha sancito l'uscita di scena, almeno per quanto riguarda il vertice. Nei fatti, ha sbagliato i conti, visto che fino a qualche minuto prima della fatidica riunione del direttivo di venerdì scorso Dorligo stava quasi preparando mentalmente il discorso della reincoronazione. «Sorpresa è la parola esatta — sottolinea — anche se, passate le prime 24 ore di riflessione, tutto è rientrato nella normalità, almeno per me. Voglio bene alla città e ho lavorato nell'associazione e per l'associazione per anni, e dunque intendo collaborare con il neopresidente Paoletti. E inoltre...».

Che cosa? «In definitiva il suo programma e il mio praticamente coincidevano. E sono il primo a rallegrarmi per la modifica statutaria che introdurrà al vertice dell'Ascom una triarchia. I due vicepresidenti, Rigutti e Zemanek, oltre a tutto, sono gli stessi che avrei indicato io in caso di vittoria, e dunque...».

Ma a suo avviso che cosa può cambiare, «politicamente», all'interno dell'associazione?

«Posso dire quello che auspicherei personalmente. E cioè che si vada fino in fondo nel varare un esecutivo giovane, volenteroso e non impegnato politicamente. Ci sono altre scadenze in vista, che in un certo senso hanno una valenza ancora più importante delle elezioni appena svoltesi».

A cosa si riferisce?

«All'imminente rinnovo del direttivo del Conga (il Consorzio garanzia fidi dei commercianti ndr), dove personalmente auspico che il rinnovamento

sia ancora più profondo». Domanda provocatoria, anche se in questi giorni è un po' sulla bocca di tutti: l'Ascom, adesso, è un po' meno illiana e un po' più donagiana?

«È un discorso che non accetto. A Illy mi legava e mi lega un'amicizia pluridecennale con la famiglia. Quando il sindaco ha sollevato delle questioni che potevano collidere con gli interessi della mia categoria, non ho mancato di farglielo rilevare. Punto. Per tradizione, l'Ascom è amica di tutti e non è nemica né serva di nessuno. Non ho motivo di credere che questo dato di fatto possa cambiare d'ora in avanti».

Ma c'è qualcosa che, potendo ipoteticamente tornare in sella, non farebbe?

«Preferisco pensare, invece, a quello che continuerò a fare. E cioè attivarmi per far continuare l'esperienza di trasporto degli acquirenti dalla Croazia via mare con la «Marconi». O impegnarmi affinché per lo

ro e per gli sloveni la possibilità di recupero dell'Iva scenda fino alle 150.000 lire per acquisto...Rifare anche un'iniziativa ormai pluridecennale, quella del Concerto di Capodanno, che mi è fruttata ultimamente qualche critica...».

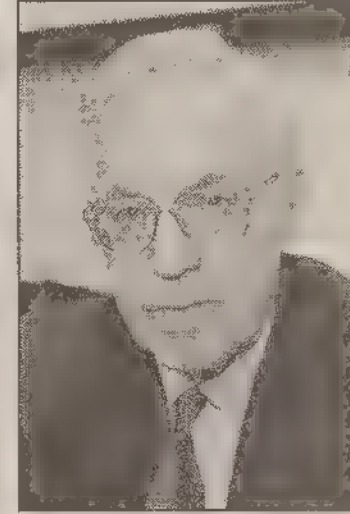
Per quale motivo?

«Alcuni hanno eccepito sui suoi costi apparentemente troppo alti, dimenticando che in tutti questi anni le spese della manifestazione erano state assorbite quasi per intero dai vari sponsor, e che all'Ascom era rimasta da coprire una percentuale quantomeno risibile. Se comunque si vuole ridimensionare il concerto, farne un qualcosa di più modesto, non sarò io ad oppormi».

Cosa lascia detto ai suoi successori?

«Che è il momento delle scelte coraggiose per salvare la città».

Furio Baldassi



Umberto Dorligo

Stipulato un accordo di programma tra Provincia, Comuni, Azienda sanitaria e Provveditorato

Integrazione totale per i disabili

Garantiti servizi scolastici, sanitari, culturali e sportivi

Lo spinoso problema dell'handicap diventa protagonista. Con la stipula di un accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili, in un incontro che si è svolto ieri a Palazzo Galati, di fatto, diversi Comuni della nostra provincia puntano ad arrivare a un congiunto riassetto complessivo del sistema dei servizi sociosanitari rivolti a questa speciale utenza.

L'accordo, della durata di tre anni con i primi dodici mesi di applicazione sperimentale, impone agli enti coinvolti e firmatari di operare secondo i principi di collaborazione e costante coordinamento e con il sostegno dell'Istituto Burlo Garofolo. Garantita la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, sociali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività del territorio. Garantita anche la programmazione coordinata di interventi di orientamento e formazione professionale finalizzata all'integrazione

socio-lavorativa. Dovrà essere mantenuto un collegamento tra le famiglie e i diversi progetti riabilitativi, una programmazione di interventi prioritari per gli alunni con handicap gravi e l'assegnazione di personale specializzato per il sostegno di qualsiasi tipo di handicap.

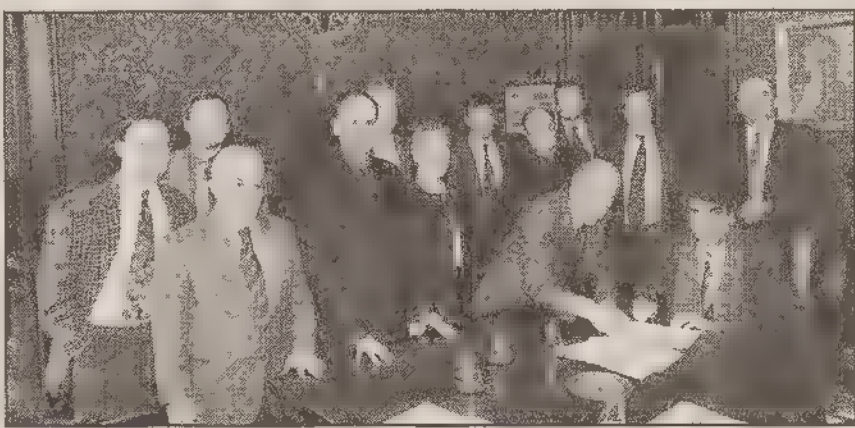
L'assessore provinciale all'assistenza, Manfredi Poillucci, ha ricordato come la legge quadro 104/92 sui diritti delle persone handicappate, abbia indicato gli «accordi di programma»

(previsti dalla legge 142/90 sulle autonomie locali) come mezzo efficace per realizzare la programmazione coordinata di tutti i servizi forniti dalla scuola, dagli enti locali e dall'Azienda sanitaria. Il presidente della Provincia Codarin ha sotto-

trascritto l'Accordo di programma, Mario Candido, mentre il nuovo provveditore agli studi di Mannini ha ricordato come i primi lavori attorno all'accordo di programma erano partiti col sostegno del suo predecessore, Vito Campo.

Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, ha puntualizzato l'importanza della collaborazione tra enti diversi che porta a valorizzare anche tutte le risorse del territorio. Il sindaco di San Dorligo, Panghera ha sottolineato come per le scuole del suo comune si voglia arrivare a un pieno superamento delle barriere architettoniche. Nel lungo dibattito preliminare alla firma sono intervenuti ancora il sindaco di Muggia, Dipiazza, il vicesindaco di Sgonico, Milic, il sindaco di Monrupino, Krizman e l'assessore all'assistenza del Comune di Trieste, Pecol Cominotto. È stato ribadito che è essenziale dare al cittadino disabile una potenzialità di autonomia.

da. cam.



La firma dell'accordo per l'integrazione dei disabili.

Per ricomporre la frattura con la politica Uno sportello del cittadino: così i Socialisti democratici vogliono riconquistare la gente

Ricomporre la frattura tra cittadini e politica, adeguare le risposte alle esigenze, annullare la distanza tra amministratori e amministratori, far conoscere a tutti i diritti e doveri, dare voce a chi la chiede: è questo lo spirito del nuovo sportello del cittadino presentato ieri dai Socialisti democratici italiani di Trieste.

Lo sportello servirà ai triestini per avere informazioni, chiarimenti e soluzioni sia sui problemi della quotidianità (sanità, lavoro, assistenza legale, casa, contratti, previdenza, eccetera) sia sui grandi temi di politica nazionale e locale. Agli ideatori dell'iniziativa servirà invece per avere il polso della città e quindi per programmare un'azione politica più precisa e incisiva. «Abbiamo

commesso degli errori — ha detto il coordinatore dei socialisti, Alessandro Gilleri — ma questo ci dà la possibilità di presentarci alla gente con rinnovato impegno».

«Ci faremo portavoce per quei cittadini che denunciano carenze, disservizi e abusi — ha aggiunto Luigi Weber — spiegheremo a tutti coloro che lo richiederanno diritti e doveri di ciascuno: fare politica attiva tra la gente

vuole dire anche questo». Lo sportello che si trova in via Martiri della Libertà 12 (telefono e fax 7600050) sarà aperto dalle 18 alle 20 di tutti i lunedì: risolverà direttamente le questioni alla portata dei rispettivi esperti che collaborano come volontari all'iniziativa del partito; per tutte le altre, fornirà le indicazioni utili alla soluzione.

Servirà per ottenere informazioni e chiarimenti sui problemi quotidiani, dalla salute alla casa

da. cam.

CARNEVALE AL PARADISO
Via Flavia - Tel. 812391 - Bus 20-21-42
BALLO DEI BAMBINI
OGGI DALLE 15 ALLE 19 Con la partecipazione dei MINI BALLERINI del CLUB DIAMANTE - Friuli Venezia Giulia - IL KARAOKE per far cantare tutti insieme anche le mamme e le nonne che accompagnano i bambini.
D.J. CORRAD Presenta GIULIANA
INGRESSO ADULTI: L. 10.000 - BAMBINI L. 8.000
VEGLIONISSIMO dalle ore 21 alle 05
ADDIO AL CARNEVALE IL SAMBA e... CARNAVAL A RIO con la formidabile ORCHESTRA
E CON IL D.J. CORRAD
che si alternerà con la più bella musica latino-americana, caraibica e anni '60-'70-'80
TAVOLI NON SI PRENDONO - CASSA ORE 20.30 INGRESSO L. 20.000

OGGI A SOLE L. 8000 GRANDI CINEMA

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE CANDIDATO A 14 OSCAR
IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO"
Leonardo Di CAPRIO Kate WINSLET
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI
TITANIC
Un film di James Cameron
ORARIO: 15.20 18.40 22

3 VINCITORE DI GLOBI D'ORO 7 CANDIDATO A OSCAR
JACK NICHOLSON
QUALCOSA È CAMBIATO
AN GOOD AS DEAD
Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo.

KEVIN KOSTNER
L'UOMO DEL GIORNO DOPO
ORARIO SPETTACOLI 15.30 18.30 21.45

Kevin Kline
Incantevole Ingegnere Insuperabile Invitante
In & Out

ETHAN HAWKE GWYNETH PALTROW
con ANNE BANCROFT e ROBERT DE NIRO
PARADISO PERDUTO
Un film di PAUL VERHOEVEN
STARSHIP TROOPERS FANTERIA DELLO SPAZIO
dal regista di "ROBOCOP" "ATTO DI FORZA" e "BASIC INSTINCT"

Patrizia Valenta riconosciuta colpevole di omicidio preterintenzionale: si difese nel corso di una lite

Uccise il convivente: 4 anni e mezzo

Il fatto avvenne il 3 gennaio '97 - Soffocò con un cuscino un bidello della «Survich»

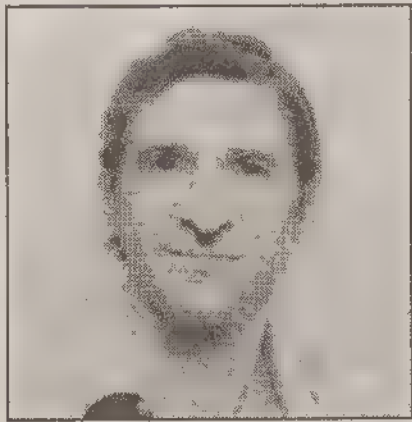
Pu la donna a chiamare i carabinieri e ad autoaccusarsi, salvo poi ritrattare

Quattro anni e sei mesi di carcere. Questa la pena inflitta ieri a Patrizia Valenta, la giovane donna accusata di aver soffocato con un cuscino l'ex convivente Giorgio Santini, bidello della scuola elementare «Claudio Suvich». Il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay le ha concesso le attenuanti generiche e lo sconto di pena previsto per il rito abbreviato.

Patrizia Valenta era accusata di omicidio preterintenzionale. In astratto rischiava tra i 10 e i 18 anni di carcere. Secondo la stessa accusa non intendeva ammazzare l'ex convivente. Si è difesa durante una lite. Poi ha premuto un cuscino sul volto dell'amico che voleva trattenerla a forza nel suo alloggio.



Patrizia Valenta



Giorgio Santini

Questa ricostruzione è stata confermata dalla perizia medico legale. Il sostituto procuratore Giorgio Nicolli in aula ha chiesto per l'imputata la pena di cinque anni e quattro mesi. Al contrario il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, si è battuto per un ulteriore ridimensionamento del caso: ha chiesto la derubricazione del reato da omicidio preterintenzionale a colposo.

La signora Valenta ha assistito al processo. Ha pianto, ha ribadito che lei non intendeva uccidere, ma solo difendersi. Nel corridoio l'attendeva preoccupato Giovanni Tiepolo, l'ex marittimo che da tempo la ospita nella sua roulotte di strada di Fiume. C'era anche una donna con cui Patrizia Valenta ha condiviso la cella nel carcere di Udine in cui ha passato circa quattro me-

si prima di ottenere la libertà.

Da libera, l'imputata affronterà anche il processo d'appello. Già ieri il difensore ha preannunciato ricorso ai magistrati di secondo grado. Nell'udienza si era costituita parte civile la sorella di Giorgio Santini, Renata Sottili, che si è affidata all'assistenza dell'avvocato Libero Coslovich. Il Gip le ha riconosciuto un risarcimento di 20 milioni. Una somma che difficilmente l'imputata potrà versare, visto che vive di lavori saltuari e dell'assegno che l'ex marito le versa mensilmente.

Il cadavere di Giorgio Santini era stato trovato dai carabinieri riverso sul letto del suo appartamento all'interno della scuola. Era il 22 del 3 gennaio 97. I militari dell'Arma erano entrati nell'istituto di via Kandler 10 seguendo le indicazioni di una telefonata giunta al 112. «Mi chiamo Patri-

zia Valenta, ho ucciso il mio convivente. Andate alla scuola Suvich. Sono in piazza Garibaldi vicino alle cabine del telefono».

Una pattuglia raggiunge la piazza, una donna si avvicina ai carabinieri. «Sono quella che vi ha telefonato». La portano in caserma, il corpo esanime del bidello viene trovato. Il caso sembra chiuso. Invece, di fronte al magistrato Patrizia Valenta ritratta. «Non sono stata io. Non ho ammazzato nessuno. Di questa storia non ne so nulla e non ho mai telefonato ai carabinieri». La registrazione del 112 la smentisce clamorosamente. La voce è sua ma lei continua a negare.

Per un mese non cambia atteggiamento. Gli inquirenti pensano voglia coprire un complice. Nei primi giorni di febbraio la svolta. Patrizia Valenta confessa le sue responsabilità. A innescare la lite, sfociata nel-

l'omicidio, sarebbe stata la telefonata di una amica del bidello. Una donna che non vedeva di buon occhio il riallacciarsi della relazione con Patrizia Valenta.

«Ho detto a Giorgio che non accettavo queste interferenze», confessa l'imputata. «Lui ha cercato di tranquillizzarmi, ma io gli ho detto che volevo andarmene perché non ce la facevo più ad accettare una simile situazione». Giorgio aveva bevuto. Quando ho tentato di andarmene mi ha afferrato per la maglia. Ho cercato di uscire dalla stanza. Mi sono opposta ma lui ha continuato a tenermi, tanto che siamo finiti sul letto. Lì è iniziata la colluttazione. Lui mi teneva, io cercavo di divincolarmi. Ero sopra di lui. A un certo punto ha perso i sensi. Gli ho fatto la respirazione bocca a bocca. Lui non aveva più reazioni. Sono stata presa dal panico e sono scappata».

Claudio Ernè

IN BREVE

Un infarto causa del decesso

Dopo la discoteca muore ubriaco nel letto di un'amica

E' morto a 46 anni dopo essersi sdraiato, ubriaco fradicio, nel letto di una sua conoscente. E' la fine che ha fatto Mario Bertok, un uomo che abitava in via Costalunga 49. L'amica che lo ha fatto accomodare accanto a sé «in considerazione del suo stato» quando si è accorta, domenica pomeriggio, che non respirava, ha chiamato il «118». Il medico ne ha certificato il decesso per arresto cardiocircolatorio. Sono intervenuti anche gli agenti di una volante che non hanno trovato alcun segno di liti e il medico legale Fulvio Costantinides che ha constatato come il corpo non avesse alcun segno di contusioni o ferite. Bertok non aveva assunto di recente alcun sostanza stupefacente. E' stato dunque un infarto a stroncarlo.

La sua amica ha detto di averlo incontrato in una pizzeria di via Caprin dove lei si era recata assieme a un'altra donna. Non si vedevano da molto tempo per cui hanno deciso di bere una birra tutti assieme. «Abbiamo quindi deciso di andare a ballare alla discoteca Vertigo - ha raccontato ancora la donna - ma a quel punto Bertok era già ubriaco. Siamo stati in discoteca fino alle 6, mentre lui continuava a bere. Poi io sono andata a casa mia, in via San Primo. Alle sei e tre quarti ha suonato alla mia porta, l'ho messo in cucina, ma non stava sulla sedia, allora gli ho permesso di sdraiarsi sul letto matrimoniale. Dopo qualche minuto russava».

La donna si è svegliata all'una e mezza del pomeriggio. E' tornata alle tre e mezzo e ha trovato Bertok ancora a letto. Lo ha toccato: era freddo. Temendo il peggio, ha dato l'allarme.

Alleanza nazionale approva la relazione di Fini ma auspica integrazioni alla tesi del presidente

Dirigenti ed eletti della Federazione provinciale di An hanno approvato i contenuti della relazione del presidente del partito e le linee generali del documento presentato per la conferenza programmatica di Verona, ma auspicano nel contempo che le commissioni di approfondimento attorno alle quali ruoterà l'organizzazione dell'assise veronese forniscano ulteriori elementi a integrazione delle tesi.

Telecom: un'ora di sciopero proclamata dalla Uil per venerdì alla fine di ogni turno di lavoro

Venerdì prossimo i dipendenti della Telecom della provincia di Trieste aderenti alla Uilte-Uil attueranno uno sciopero di un'ora alla fine di ogni turno di lavoro.

Lo comunica la Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia in ottemperanza alla legge contenente le norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

La stessa Telecom si scusa con gli utenti per gli eventuali disagi che dovessero derivare in seguito allo sciopero proclamato dall'organizzazione sindacale di categoria della Uil.

Alloggi lacp: attivato dell'Ugl un apposito sportello per la compilazione delle domande di assegnazione

L'Unione generale del lavoro (ex Cisl) informa i propri iscritti e simpatizzanti di aver attivato uno sportello per l'assistenza e la compilazione delle domande da presentare per l'ottenimento dell'assegnazione degli alloggi messi a concorso dall'Istituto autonomo case popolari (Iacp).

Lo sportello, attivato nella sede di via Crispi 5 dell'Unione generale del lavoro, è aperto nelle giornate di lunedì e di mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e venerdì dalle 9 alle 12.

Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore: ennesimo pronunciamento dei magistrati

Il Tar riconferma Slavich primario

L'Ass condannata a pagare 20 milioni di spese di giudizio

Raid nei negozi del centro Patteggiano i due croati

Hanno patteggiato e sono già stati espulsi dall'Italia i due giovani croati che una settimana fa hanno ripulito numerosi negozi del centro cittadino prima di essere bloccati dal 113 in via Carducci. A Darko Savic, 19 anni, e a Elvir Jacupovich, 23, il Gip Raffaele Morvay ha applicato la pena di un anno e otto mesi col beneficio della condizionale.

Assolto per non aver commesso il fatto, il terzo croato che era stato fermato in via Carducci, Dino Hudorovic, 37 anni, era a bordo della vettura su cui i due amici avevano caricato la refurtiva dopo ogni colpo. Ma non aveva partecipato in alcun modo, diretto o indiretto, ai furti nei negozi, né aveva guidato la Fiat Croma. Questa tesi è stata sostenuta dall'avvocato Alberto Kostoris, difensore dei tre. Il Gip l'ha accolta.

Tra i negozi rastrellati «Dimensione sport», la profumeria Cosulich, l'ottica Salmoiraghi e «Avventura 2». In questo negozio i due giovani si erano liberati con uno strattone della commessa che si era accorta della sparizione di una tuta da sci. Da qui l'accusa di rapina impropria.

Una giornata disastrosa per l'Azienda sanitaria. L'ennesima nella vicenda per il contestato primario della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore. Il Tar ha accolto nel merito il ricorso presentato dal primario facente funzioni Gianni Slavich e lo ha riconfermato nella carica smentendo l'Ass. In più l'Azienda servizi sanitari dovrà pagare 20 milioni di spese processuali. Un «prezzo» raramente applicato dai giudici del Tribunale amministrativo regionale.

E' questa la sesta volta che nel caso di Cardiologia le tesi dell'Azienda sanitaria vengono smentite dai magistrati. Un vero e proprio «cappotto» se di parlasse di tennis. Al contrario si parla di sanità pubblica e di un reparto tra i più importanti e frequentati dell'ospedale di Trieste.

Ma andiamo con ordine.

Il dottor Slavich ha impugnato la delibera 1745 dell'allora direttore dell'Azienda sanitaria ospedaliera Gino Tosolini. L'atto dell'11 dicembre 1997 reinsediava al vertice della Divisione di cardiologia il dottor Silvio Klugmann, vincitore del secondo concorso per primario facente funzione. Questo secondo gara era stata bandita dall'Ass dopo l'annullamento della prima sancito dai giudici amministrativi su iniziativa dello stesso dottor Slavich.

Il secondo concorso avrebbe dovuto essere organizzato secondo le direttive rese esplicite dal Tar nella prima sentenza di merito. Il che non è accaduto. Lo dicono a chiare lettere i magistrati amministrativi in questa seconda loro decisione.

«Il Collegio osserva che non appare corretto il modo in cui è stata data esecuzione



Il medico ha impugnato l'esito del secondo concorso con cui l'Ass aveva scelto il successore del professor Camerini: per i magistrati la gara era stata falsata

«L'amministrazione avrebbe dovuto provvedere a sostituirli se voleva ottenere il risultato di rispettare la sentenza. Non induce a diversa conclusione, né sotto il profilo formale, né sotto quello sostanziale, il fatto che per una serie di casi, soltanto uno dei tre originari membri della commissione, abbia concorso alle seconde valutazioni».

ne alla sentenza 325 di questo Tribunale. Si trattava infatti di sentenza di annullamento. L'Azienda ospedaliera nella sua discrezionalità, nel provvedere alla rinovazione degli atti annullati, non ha evitato di ricadere nei vizi precedenti».

In sintesi, secondo il Tar, la Commissione dell'Ass ha prima conosciuto i nomi dei concorrenti al primario - Klugmann e Slavich - e poi ha fissato i criteri d'esame. Per rispettare la «par condicio» andava fatto esattamente il contrario. Parole dure anche per la scelta dei tre commissari d'esame. L'Ass aveva riconfermato in un primo tempo quelli del primo concorso, poi annullato dal Tar.

NISSAN VANETTE CARGO

Esplode l'entusiasmo per il prezzo irripetibile del Nuovo Vanette Cargo.

Il boom economico

Il motore ECODIESEL 2.3 potente ed elastico.

CLIMATIZZATORE per un comfort elevato.

Esclusiva **GARANZIA** Nissan di **3 anni** o **100.000 Km.**

Barre laterali di protezione, posizione di guida elevata, airbag lato guida per una **SICUREZZA** totale.

6 PORTE di accesso per caricare con grande facilità.

4,3 m di lunghezza, 10,8 m di diametro di sterzata e servosterzo per la massima **MANEGGEVOLEZZA**.

DA L. 19.450.000

E IN PIÙ PUOI AVERLO ANTICIPANDO SOLO IVA E MESSA SU STRADA. IL RESTO È FINANZIATO DA NISSAN FINANZIARIA.*

filotecnica giuliana srl

VIA F. SEVERO 46
TEL. 567111 - 567888

NISSAN

Il Comune ha attrezzato un apposito ufficio e ha assunto un dirigente e dieci geometri per affrontare le pratiche

Condono edilizio più facile e veloce

Ma i problemi non sono finiti perché le pratiche si bloccano al Catasto

Consiglio comunale: addio alla «Tosap» e a Fabro

La Tosap, almeno nel Comune di Trieste, non esiste più. Ricependo una direttiva della «Bassanini» che concedeva alle amministrazioni la facoltà di eliminare la famigerata tassa sull'ombra, la giunta ha presentato ieri sera in consiglio comunale una delibera che, ovviamente, non ha avuto troppe difficoltà nel venir approvata. Resta in piedi il solo discorso relativo alla Tosap «edilizia» (quella, cioè, applicata alle impalcature) che verrà portato in commissione.

Durante i lavori di ieri è stato anche approvato l'esercizio provvisorio del bilancio '98, mentre un lungo applauso ha suggellato l'ultima seduta del segretario generale Raffaele Fabro, in pensione dal prossimo 1° marzo dopo 44 anni di servizio, dei quali 6 passati nel nostro Municipio. A Fabro sono giunti ringraziamenti e attestati di stima da tutti, dal sindaco e dagli assessori fino alle varie rappresentanze consiliari.

La prima legge per il condono edilizio, la numero 47, risale al 1985, la seconda, più recente, è la 724 del '94. Le richieste di condono sono passate dalle 12 mila del primo alle «sole» 2500 del secondo, ma sono ancora quasi tutte in via di definizione e i veri problemi aperti riguardano ancora quelle della prima legge. Un caos che rischiava di travolgere il Comune, che è corso ai ripari. E già nel 1994, vista la montagna di richieste e il rischio di veder decorsi i termini, il Comune ha pensato a un apposito ufficio: ha iniziato a lavorare dal marzo scorso.

«Con le precedenti amministrazioni per evadere le pratiche c'era un ufficio piccolissimo, composto da due

persone - racconta l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, che ha accantonato il responsabile del servizio, Walter Cossutta -. Abbiamo fatto i concorsi, assunto un dirigente, 10 geometri e nello scorso marzo abbiamo iniziato ad aggredire sistematicamente le pratiche».

E' stato realizzato un ufficio apposito per il pubblico, staccato dal Comune, in via San Nicolò 26, aperto tutte le mattine e due pomeriggi alla settimana. Non solo, si è puntato molto sulla cortesia e sulle facilitazioni per gli utenti. Dai posti a sedere ai biglietti anticoda, dalle autocertificazioni all'informaticizzazione. «Il vero problema - spiega l'assessore - è che nono-

stante siano passati molti anni dal primo condono le norme cambiano in continuazione. Quest'anno poi sono stati riaperti i termini per il pagamento della sanzione. Il Comune comunque si è messo in regola, ha evitato la limitazione del silenzio assenso e ha già preso in visione tutte le pratiche».

«Per il secondo condono ci sono 2692 pratiche - aggiunge Cossutta - e su queste 20 sono state completamente definite. Per tutte le altre non scatterà la regola del silenzio assenso, abbiamo già inviato le richieste di integrazione dei fascicoli. Alcuni professionisti, incaricati dai cittadini, pensavano di aver concluso. In realtà mancavano ancora del-

le carte. L'80 per cento di questi poi ha fornito le integrazioni». Ma i problemi non sono finiti.

«Purtroppo chi chiede il condono non può ricevere la concessione in sanatoria senza prima aver ottenuto l'accatastamento - spiega la Barduzzi - e in quest'ultimo periodo il Catasto ha mutato la normativa e si è trasformato in un collo di bottiglia. Passare questo guado ora è molto complicato, sono necessari nuovi supporti informatici e i cittadini devono affidarsi a professionisti, servono misure precise al millimetro. Appena ricevuto l'accatastamento l'ufficio condoni edilizi del Comune mette a posto le pratiche».

E se il Catasto ha compli-



cato la vita dei cittadini il Comune ha pensato di facilitarla al massimo. «Abbiamo applicato integralmente la legge Bassanini - spiega la Barduzzi e Cossutta - chiediamo l'atto sostitutivo degli atti notori, usiamo l'autocertificazione e non facciamo girare i cittadini per gli uffici facendo risparmiare tempo e soldi. Un nuovo metodo di lavoro impossibile senza un apposito ufficio».

Bisogna anche dire però che in città non si sono registrati pesanti abusi edilizi. «Nel 90% dei casi si tratta di verande o finiture - conferma Cossutta - in qualche caso abbiamo anche risposto negativamente, sono state demolite le opere. E abbiamo fatto buttar giù anche qualche villetta abusiva nata da baracche sul Corso».

g. 9

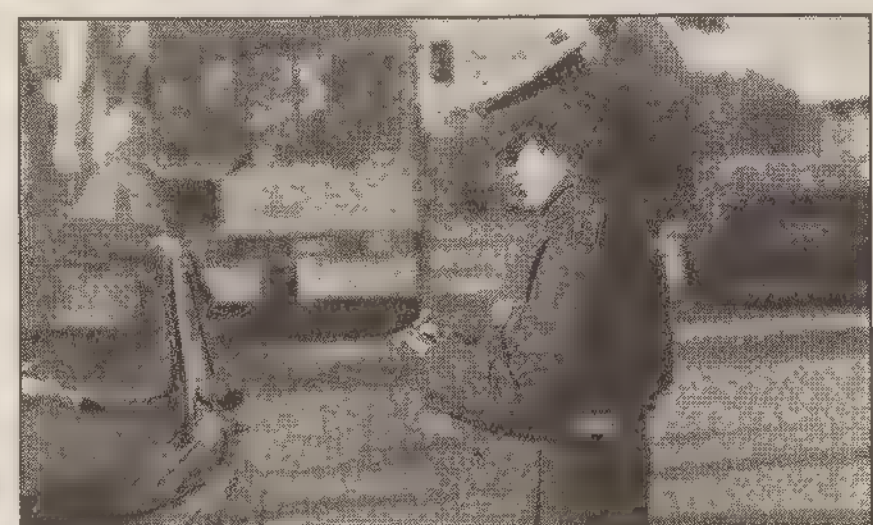
Causa il monossido inalato dalla madre vigilessa di servizio in via Battisti

Latte materno «inquinato»

Latte materno al monossido di carbonio per i bebè delle vigilesse triestine: è successo a Isabella, nove mesi, figlia di Donatella Morandini e di Giovanni Curro, tutti e due agenti della polizia municipale. I fatti: esaurito il periodo di permesso per maternità, Donatella Morandini lavora attualmente a orario ridotto, come previsto dal contratto, per accudire la figlia e soprattutto per allattarla al seno, forma di nutrimento recentemente riscoperta e largamente favorita dalla moderna pediatria, non solo per motivi bio-

logici, ma anche per rafforzare quel legame interiore tra madre e figlio. Peccato che nel caso di Donatella Morandini l'allattamento avvenga dopo quattro ore trascorse lungo via Battisti a controllare i divieti di sosta: l'inquinazione di sostanze inquinanti incide sulla qualità del latte. Poco male, suggerirebbe il buon senso: basta chiedere di prestare servizio in ufficio o in un distretto almeno dannoso per la salute almeno fino alla fine del periodo di allattamento e i pericoli per Isabella sono eliminati. E quel-

lo che ha fatto Donatella Morandini, solo che il comando anziché dare il via libera a un temporaneo avvicendamento, invita l'agente a continuare il suo lavoro a mezzo metro dalle marmitte delle auto. Due i motivi accampati dal comandante Giuseppe De Carlo: primo la legge non prevede simili spostamenti per allattamento; secondo non ci sono uomini disponibili alla sostituzione. Allibita, la Morandini non si dà per vinta e in suo aiuto arriva il padre di Isabella che lavora all'ufficio infornatura di Viale Miramare:



«Mettete me al posto suo e viceversa», chiede Giovanni Curro. «Non se ne parla neppure - è la risposta del comando - si creerebbe un pericoloso precedente». A questo punto i due agenti chiedono l'intervento del sindacato che a sua volta interessa l'assessore al per-

sonale Sambo e soprattutto l'Ufficio di prevenzione interna. La parola passa al responsabile sanitario della 626 del Comune, chiamato a dare un parere sulla questione, anche se non dovrebbe essere necessario un responso medico per stabilire l'opportunità che una

Chiesto un temporaneo spostamento. Rifiutato. E scoppia il «caso»

madre che allatta non respiri per quattro ore di fila monossido di carbonio e altre sostanze inquinanti. Nel frattempo, Donatella Morandini continua a camminare avanti e indietro lungo via Battisti.

«Questo comandante è molto interessato alla dotazione di armi, videocamere, terminali e altre diavolerie tecnologiche per i suoi vigili - commenta Salvatore Vindigni della Uil - forse farebbe meglio a seguire con maggior attenzione i rapporti con il personale e con i cittadini».

Giovanni Longhi

Dati positivi dall'assemblea annuale: a quota 1611 il numero dei soci

L'artigianato riprende fiato: 39 miliardi dal Congafi nel '97

L'artigianato triestino si sta riprendendo. Stando alle cifre sembra essere questo il dato saliente per il comparto. Dai numeri presentati nel corso dell'assemblea annuale del Consorzio di garanzia fidi fra le imprese artigiane di Trieste, termometro fondamentale in quanto traduce con chiarezza aritmetica i «movimenti» del settore, sono infatti apparsi in crescita sia l'importo complessivo degli affidamenti (39 miliardi nel '97) sia il numero dei soci (da 1560 a 1611).

«Per la prima volta dalla data della costituzione del consorzio - è stato il commento del presidente, Fulvio Bronzi - nel 1996 avevamo dovuto registrare una flessione». «Oggi possiamo annunciare che quello scoglio, quella fase di impasse, sono stati superati. Il 9% di incremento nel rilascio delle garanzie verificato nel corso del '97 - ha precisato - ha di fatto recuperato il dato negativo del 1996, evidenziando addirittura un ulteriore aumento di tre punti». Si torna

a respirare aria di sviluppo dunque fra gli artigiani, o per lo meno di tendenza in tale direzione.

Anche le insolvenze, sintomo evidente di difficoltà operative e di bilancio, sono state contenute entro limiti accettabili: sono state 21 le imprese che non hanno rispet-

E' stato del 9 per cento l'incremento nel rilascio delle garanzie. Soltanto 21 (l'1,4 p.c.) le aziende insolventi

tato gli accordi con gli istituti di credito, per un totale di 555 milioni, pari all'1,4% delle garanzie concesse.

Superata la fase delle cifre, Bronzi ha poi voluto sottolineare alcuni eventi significativi per la vita del consorzio, a cominciare dal rinnovo dello statuto, avvenuto un anno fa, su sollecito della Regione, per adeguarne i contenuti normativi in mate-

ria di finanziamenti alle imprese anche a medio e lungo termine.

«Oggi il rapporto fra noi e l'ente regionale - ha ribadito - è completamente rinnovato, nel senso che riconosce l'autonomia di gestione del consorzio mentre alla Regione rimane la facoltà di emanare indirizzi generali per l'utilizzo delle risorse erogate». Del futuro dell'artigianato ha poi parlato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, sottolineando gli impegni sottoscritti dall'ente camerale nella sua opera di affiancamento al comparto. E più precisamente per ciò che concerne l'internazionalizzazione del settore e il miglioramento dei rapporti con la pubblica amministrazione.

Anche in città una sede della Federazione «3RME»

Europa, parte dal basso la rivolta contro i banchieri

Costruire un'altra Europa, diversa da quella basata sui parametri di Maastricht e dei banchieri, che sia quella della base, capace di nascerne dal basso, dalle vere esigenze della gente comune. E' questo l'obiettivo che si prefigge «3RME», la nuova Federazione europea che da qualche giorno ha aperto una sua sede anche nella nostra città, e che vuole accogliere le istanze dei disoccupati, dei precari, di coloro che riescono a lavorare solo a intermittenza, degli immigrati, dei pensionati sociali, dei portatori di handicap.

«Si tratta di un movimento recente - ha spiegato nel corso dell'incontro di presentazione Laurent Guilloteau, esponente della «3RME» di Francia, paese che ha visto

nascere la Federazione - che ha fatto un'apparizione dirompente nella società europea, composita, sociale nel senso aperto e rappresentativo di milioni di persone».

«3RME» è una sigla capace di esprimere tre concetti: reddito minimo europeo, rete dei movimenti contro

«Un disoccupato è tale in qualsiasi paese d'Europa». L'obiettivo è quello di alzare tutti i minimi sociali

l'esclusione, reddito massimo di esistenza. «Ed è questo l'obiettivo che intendiamo realizzare anche in Italia, prendendo spunto da quanto è accaduto in Francia - ha detto da parte sua Ludovic Prier, un altro esponente della Federazione - una giustizia sociale che non spaci la società in frazioni che non comunicano fra loro, che escludono inte-

re fasce sociali applicando con disinvoltura i concetti del neoliberismo condotti all'estremo».

«La gente ormai lavora per salari minimi - ha aggiunto Laurent Guilloteau - quando può lavorare. Ma in Europa ci sono milioni di persone costrette a rimanere ai margini, trovando un'occupazione solo a singhiozzo».

In Francia fra l'altro i movimenti sindacali prevedono al loro interno una struttura specificamente dedicata ai disoccupati: «Questa è una carenza italiana che dobbiamo colmare - ha sottolineato poi «Ludo» Prier - attraverso un percorso che deve prevedere una mobilitazione massiccia».

L'obiettivo di «3RME» è dunque quello di garantire a tutti un salario minimo: «Perché un disoccupato italiano, tedesco o francese è semplicemente un disoccupato europeo - ha detto infine Laurent Guilloteau - e bisogna alzare tutti i minimi sociali allo stesso livello in tutto il continente, da subito».

u. sa.

Prima seppelliva i morti adesso «resuscita» i vivi

Dalle pompe funebri all'hard-show. Il passo non è breve, ma Tatiana, trevigiana sanguemista, figlia di padre tedesco e madre italiana, protagonista delle notti al night-club «El Cubo» di Ancarano, recentemente «preso in consegna» da un gruppo di imprenditori veneti che ne curano la gestione, l'ha compiuto lo stesso. E senza eccessivi problemi.

«Fino a qualche anno fa - racconta la pornodiva - lavoravo in una palestra come istruttrice alla sera, mentre al mattino ero la segretaria di un'impresa di onoranze funebri. Guadagnavo

a sufficienza per vivere tranquillamente, ma alla mia vita mancava un pizzico di impreveduto, un brivido che la rendesse più elettrizzante. E così una sera, accompagnata da un amico, mi sono recata ad assistere a uno spettacolo a luci rosse e la ragazza che si esibiva mi ha invitato assieme a lei al centro della pista. E' stata una folgorazione - spiega - mi sono sentita perfettamente a mio agio, con tutti quegli occhi puntati addosso, e da allora la mia vita è cambiata. Ho lasciato la palestra e pompe funebri, per dedicarmi a questa nuo-



va attività che mi diverte e mi dà soddisfazioni sotto molti punti di vista».

E in effetti il pubblico sembra gradire: «Tatiana è molto richiesta - dice da parte sua Mirko Bellotto, responsabile della «Master», la società veronese che ha preso in gestione la discoteca di Ancarano - e il successo con lei è garantito». Evidentemente la vera natura

di Tatiana era quella di esibirsi senza veli e non di allenare i patiti della ginnastica o pensare ai funerali, «mi piace sentirmi desiderata dal pubblico maschile», afferma senza falsi pudori, e in effetti, quando completa il suo numero non sembra soffrire di timidezza o di altre inibizioni.

Quando si dice la vocazione.

L'esperienza della Modiano in una nuova opera editoriale

La Modiano, una delle più antiche e prestigiose aziende triestine (nacque nel 1868 per la produzione di cartine per sigarette) ha collaborato con la Fabbri editori del Gruppo Rizzoli alla realizzazione di una particolare opera editoriale sulle carte da gioco strutturata in 60 fascicoli che da sabato scorso sono disponibili in tutte le edicole. Si tratta di un'opera dedicata ai collezionisti e agli amanti dei giochi di carte e suddivisa in varie sezioni: il gioco e le sue regole; la partita commentata, la storia delle carte; i solitari; le carte del mondo; il dizionario. I giochi, a loro volta, si dividono in quattro tipologie: italiani; internazionali; da casinò; esotici. Fiore all'occhiello dell'iniziativa una collezione di preziose e antiche carte da tutto il mondo, selezionate dalle collezioni Modiano e Bernardi, create da disegnatori dei secoli scorsi, esempi d'una vera e propria scuola artistica. La produzione Modiano di carte da gioco comprende almeno una cinquantina di varietà di mazzi; ogni articolo richiede un'attenta e paziente lavorazione, frutto dell'alta professionalità, dell'esperienza e delle tecnologie adottate durante tutto il ciclo di fabbricazione.

Primo corso di base per l'assistenza agli anziani appuntamento all'Enfap tutti i lunedì di marzo

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada), in collaborazione con la Uilp, organizza il primo corso di preparazione di base per volontari all'Assistenza agli anziani. Il corso si svolgerà in marzo nei lunedì 2, 9, 16, 23, dalle 16 alle 19 all'Enfap in via San Francesco 25.

A fare da docenti saranno due medici geriatrici, una psicologa, una fisioterapista, due esperte di bioetica. Per maggiori informazioni telefonare alla stessa Uilp dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 al numero telefonico 361663.

Tassa auto, deve pagare chi «scade» a gennaio: il termine utile è il 2 marzo, tranne i camion

L'Acì informa che sono in corso le riscossioni relative alle tasse automobilistiche per i veicoli che hanno come scadenza gennaio '98. Il termine utile per i pagamenti, ricorda l'Automobile club, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente, è il 2 marzo 1998.

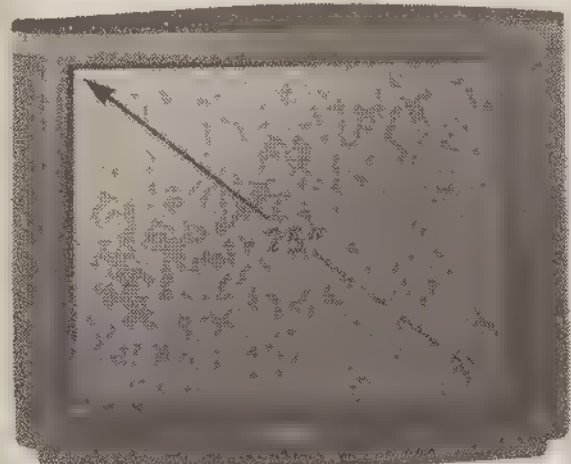
Con l'occasione l'Acì ricorda a tutti gli autotrasportatori che la proroga fino al 16 marzo riguarda solo ed esclusivamente gli autoveicoli e i rimorchi adibiti al trasporto merci e non quelli ad uso speciale individuati nell'apposita tabella I Dpr 39/53 e successive modifiche e integrazioni.

Tassa rifiuti, Comune e Insiel a caccia degli evasori: se arriva una lettera presentarsi in via Cologna

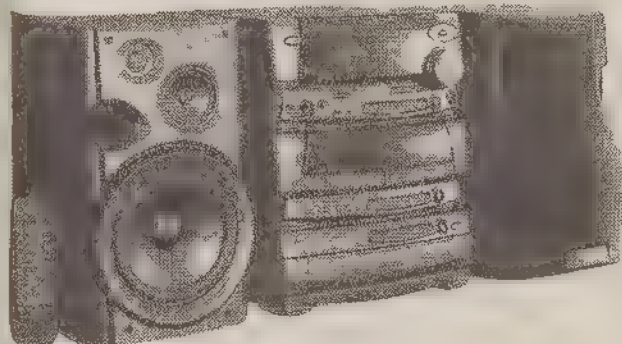
Il servizio tributi del Comune ricorda che da gennaio è iniziato, in collaborazione con l'Insiel, il controllo di alcune irregolarità sul pagamento della tassa rifiuti. I cittadini che risultano in posizione irregolare verranno invitati, con lettera, a presentarsi nella sede decentrata di via Cologna 30 (ex centro civico) per chiarire la situazione ed iscriversi, se necessario, alla tassa. Nella lettera sono indicati i documenti da presentare, gli orari di sportello e la data entro la quale bisogna presentarsi. Si richiede collaborazione: in caso contrario l'ufficio tributi andrà a caccia degli evasori.

Trasferimento dell'innovazione: risultati e prospettive Giovedì convegno all'Area Science Park di Padriciano

«Obiettivo 2: azioni di trasferimento dell'innovazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Risultati e prospettive» è il tema di un convegno che si terrà giovedì con inizio alle 9.30 (conclusione dei lavori alle 13) nella sala congressi dell'Area Science Park di Padriciano. Il convegno intende fare il punto sulle azioni finora svolte e su quelle in programma per il triennio 1997-1999 in relazione alla riconversione economica delle aree in declino industriali. Area Science Park ha coordinato per conto della Regione misure specifiche a vantaggio delle imprese.



PHILIPS 25PT4503
• 25" stereo • 70 preselezioni • OSD
• 2 SCART • Televideo
10 rate da 95.000 lire



KENWOOD XD 550
• Potenza 2x70W • RDS
• 40 stazioni memorizzabili
• CD rotante a 3 dischi
6 rate da 116.500 lire



CANDY Chiara 258 S
• 12 coperti • Watercontrol
• 5 programmi • 2 temperature
• Dim. 60x60x85 (LxPxH)
12 rate da 74.100 lire



WHIRLPOOL ART 827/G
• Combinato • Capacità totale lorda
352 lt. (frigo 230, freezer 100) •
2 compressori • 2 termostati separati •
Dim. 59x60x187 (LxPxH)
6 rate da 175.000 lire

SOLO FINO ALL'11 APRILE

**PREZZI
COMPRESSI**

ZERO INTERESSI*

SENZA ALCUNA SPESA AGGIUNTIVA

Nei negozi GET è scattata l'operazione Interessi Zero. Oltre a trovare ottimi prezzi, fino all'11 aprile potrete usufruire di una comoda rateazione senza interessi. Cercate i prodotti contrassegnati dal simbolo "Interessi Zero" e troverete

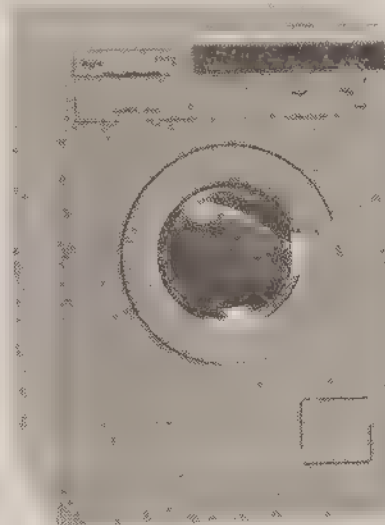
splendide occasioni per acquistare le ultime novità dell'hi-fi e della telefonia o un classico delle più prestigiose marche di elettrodomestici*. Servizio imbattibile, prezzi compressi, rateazione senza interessi. Cosa si può chiedere di più?



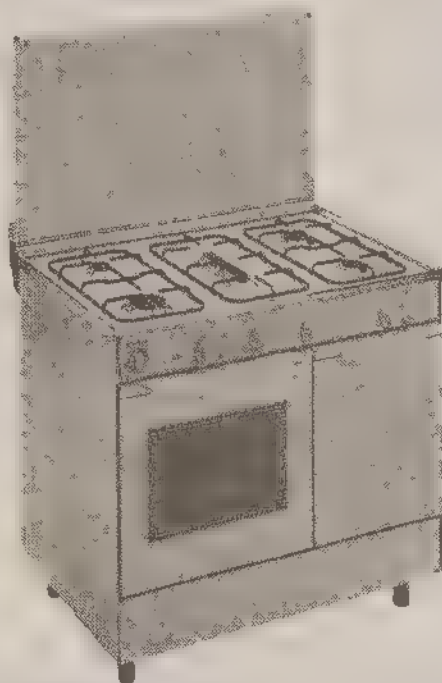
JVC GR-AX270EG
• Zoom 18x • Grandangolare • Effetti speciali
10 rate da 89.900 lire



MOTOROLA GSM Star Tac
• Peso 91 gr • Stand-by 30 - 40 ore
• Talk-time 100 - 140 min.
• Vibracall • Display LCD a 3 righe
OFFERTA INCREDIBILE



REX RL 64 XG
• Centrifuga 650 giri • Termostato regolabile
• 13 programmi • Esclusione centrifuga
• Mezzo carico • Antipiega
• Dim. 60x54x85 (LxPxH)
10 rate da 79.900 lire



TECNOGAS 8824 WS
• 4 fuochi gas + 1 pesciera con
dispositivi di sicurezza • Forno gas
• Grill elettrico • Accensione elettronica
dei bruciatori e del forno
• Dim. 90x60x85 (LxPxH)
10 rate da 95.500 lire

I NEGOZI GET DI TRIESTE

SIDE

GRUPPO
GET

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

Via Giulia 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia,
Via Rossetti 4/6, Via Giulia 20

Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1
Cash&Carry: S.s. 202, bivio Prosecco (Centrolanza)

OFFERTE VALIDE FINO AL **28** FEBBRAIO**IPER**

IL PUNTO DEL RISPARMIO

LAVORATORE**NUTRIRSI**

Acqua frizzante GOCCIA DI CARNIA lt. 1,5

L. ~~650~~
al lt. 293**440**

Polpa Più CIRIO 3 x 400 gr.

L. ~~3500~~
al kg. 2083**2.500**

Maionese CALVE' vaso ml. 250

L. ~~2400~~
al kg. 7200**1.800**Dama olio extra vergine d'oliva
COLLINA DEGLI OLIVI lt.5

L. 41500

al lt. ~~5580~~ **27.900**

Zucchine provenienza Campania al Kg.

L. ~~3950~~
al kg. 1950**1.950**

Yogurt MÜLLER gusti alla frutta assortiti gr. 500

L. ~~2800~~
al kg. 3980**1.990**

Cotolette di Pollo maxi DUCALE al kg.

L. ~~13980~~
al kg. 9780**9.780**

Fagottini gusti erbe/carne ALIBERT gr. 250

L. ~~3900~~
al kg. 11200**2.800****ABITARE**Lavatrice AV630 TX ARISTON centrifuga 600 giri,
termostato, mezzo carico, reg. automatica consumi.L. ~~679000~~**479.000**

Fazzoletti KLEENEX 20 x 10

L. ~~4790~~**2.990**Sacchetti per pattumiera mis. 50 x 60 a marchio
IPER conf. 20 pezzi
+ 10 pezzi omaggio**1.500**Bicchieri in plastica a marchio IPER conf. 20 pezzi
+ 10 omaggio**1.950****DIVERTIRSI**Telefono cellulare MOTOROLA Startac 70 con batteria
nichel metal L. ~~879000~~**749.000**TVC SONY KV-25 CIA TV 25 pollici, cinescopio Super
Trinitron audio stereo 2 x 20 w televideo, fast text,
telecomando L. ~~1290000~~**1.189.000**Bocconi per cani a marchio IPER gr. 1200 x 5 conf.
+ gr. 1200 in
omaggio

al kg. 1459

10.500Bocconi per gatti a marchio IPER gr. 400 x 3 conf.
+ gr. 400 in omaggio

al kg. 1857

2.970**Città Fiera**

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

orarioMARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

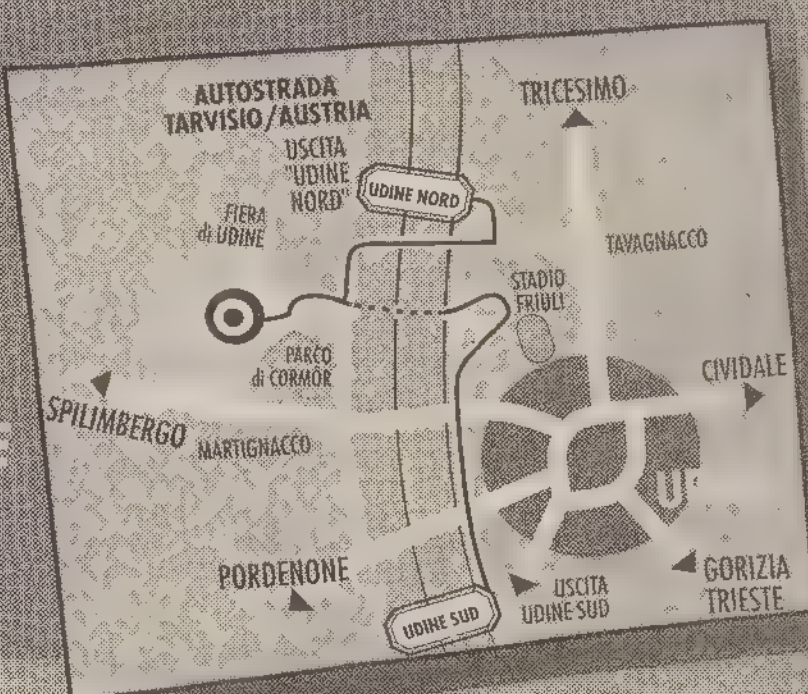
VENERDÌ

9.15 - 13.00 15.00 - 21.00

SABATO

9.15 - 19.15 orario continuato

CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

STRADA PER
MARTIGNACCO
ACCANTO
ALLA FIERA
DI UDINE

DUINO AURISINA I Verdi studiano un Parco del Carso come «fruttuosa» serie di riserve naturali

Fare un'oasi, e lavorarci dentro

Agriturismo (anche marino), pesca riservata, fondi europei

Piante, animali, pietre: metro per metro quel che esiste di unico sul territorio

Sono ventuno le zone di interesse naturalistico nel Comune di Duino Aurisina individuate da Nicola Bressi e Sergio Dolce del Museo civico di storia naturale di Trieste. Ognuna ha la sua particolarità, a volte una sua «unicità» nell'intera provincia triestina.

Nell'area denominata «8 A» (Velike Nive) per esempio si trovano l'unica cisterna quadrata della provincia e l'unico giacimento di selce (classificato «di importanza preistorica»); nella «9b» (Sorgive del Rancaccio) troviamo l'unico bosco umido con affioramento di falda e ricchezza di olle sorgive; nella «1A» (Cava del Villaggio del Pescatore) vive l'unica popolazione di «Bufo viridis» e si trovano «giacimenti» di resti di «dinosaursi, coccodrilli, pesci»; nella «10 b» (Cisterne di Malchina) c'è

l'unica cisterna scavata nella roccia; nella «11 b» troviamo l'unica stazione di «Lemna gibba» e di «Hydrophilus piceus»; nella «15 b» (Grotta Pocala) ci sono «importantissimi resti paleontologici».

Area per area, i naturalisti (Bressi è esperto conservatore, Dolce è il diret-

tore del Museo) hanno fornito ai Verdi del Comune di Duino una mappa che mette in evidenza le più importanti caratteristiche dal punto di vista geologico (grotte, cave, fenomeni di carsismo), della flora e della fauna - anche ipogea, cioè quella che vive nel sottosuolo.

Nel perimetro del Monte Ermada sono segnalate anche grotte di guerra; le falde del Bitaconia e il Monte Berciza si segnalano per una grande varietà di rettili. Ma è la «microfauna» che il cittadino conosce poco, e di cui qui trova abbondanti segnalazioni. Doline e stagni sono luogo di residenza per moltissimi insetti e animali, e alle Sorgive del Timavo abita una delle sole popolazioni di «rana esculenta». Tutto ciò non fa «agriturismo», naturalmente, ma serve a conoscere un luogo prezioso.



ziamento europeo), per mantenere specie animali e vegetali, e per ricreare - con metodi scientifici - le situazioni preesistenti nella storia di queste zone: situazioni antiche e lavorative, e di incremento per l'occupazione giovanile.

un ecosistema rarissimo, tutelato dal diritto internazionale, su cui la Slovenia ha già ottenuto uno specifico finanziamento dall'Unione europea, e legato all'attività della pastorizia e dell'apicoltura, che esisteva nel passato sul territorio carsico, ma entrò in crisi, e fu soppiantato da sistemi di allevamento più competitivi.

Lo studio in corso vorrebbe mettere le basi per un intervento pubblico (con finan-

Tre quindi sono gli obiettivi: rimettere in moto le attività, ricreare l'aspetto paesaggistico, far decollare una vera e propria attività di agriturismo, anche marino.

Il Parco del Carso - dicono dunque i Verdi - potrebbe così diventare un valido supporto per l'economia locale, senza rimanere un puro, ma sterile, «vincolo».

La riserva naturale, in quest'ottica, dovrebbe estendersi anche a cavallo del con-

fine, diventando un trampolino di lancio anche per la Slovenia. La fascia di tutela coprirebbe la zona del Timavo, che andrebbe a connettersi con quella del sentiero «Rilke» e servirebbe da supporto anche per le attività a mare.

Secondo il progetto, si potrebbero ipotizzare metodi per rilanciare l'attività della pesca, pianificandola in modo più completo, addirittura arrivando a punti di similitudine con quanto già accade nell'arcipelago toscano, attualmente gestito da pescatori e ambientalisti: zone offerte in uso a pescatori professionisti, cosa che eliminerebbe la «intrusione» di operatori del medesimo settore ma che non appartengono alla zona. L'attività sarebbe consentita in pratica solo ai residenti, e si introdurrebbero permessi di pesca a pagamento per tutti gli altri, turisti occasionali o abituali, reinvestendo le entrate per opere di miglioramento dell'habitat.

Si vorrebbe insomma a creare, dicono i Verdi, un'attività combinata con zone di riserva marina, di mezza costa fino al «Rilke», e poi arrivare fino alle zone del Timavo, connettendo le fasce dal mare al confine, e coprendo con una chiara normativa anche quelle zone che i parchi intercomunali lascerebbero sgovernate e senza regole.

Insomma, in questa proposta i Verdi mettono rispetto e tutela del territorio, e attività economica e turistica, tutto in un unico progetto, e in una normativa «che non va interpretata - sostengono - come mero vincolo e imposizione restrittiva per attività e utilizzo del patrimonio carsico».

Giulia Stibiel

LA LETTERA

MUGGIA Sullo spettacolo di Carnevale con Frassica e Teocoli

«Tanti soldi e tanto freddo In compenso, poca gente»

Potrei innescare mille e più polemiche sull'assurdo e annunciando «flop» della serata con Teocoli e Frassica al Carnevale di Muggia (200-250 presenti nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico, biglietti omaggio, carabinieri, polizia e organizzazione compresi). Potrei partire dall'assurda scelta di fare una cosa del genere all'aperto in febbraio (e se fosse stato un febbraio meteorologicamente «normale», magari con la bora?), o dal fatto che l'organizzazione era scadente («una cosa rustica», a detta dello stesso Teocoli); o ancora che il contratto tra Promoservice e Comune prevedeva una serie di intrattenimenti dalle 20.30 alle 0.30, mentre lo spettacolo visto è stato ridotto di 90 minuti (il Comune intende rivedersi), o dal fatto che nel contratto il Comune non si era riservato alcuna percentuale sull'incasso né alcuna tutela in caso di maltempo.

Ma non è su queste facili considerazioni che intendo soffermarmi, bensì su una riflessione più ampia che, superando l'aspetto specifico, affronti invece il problema di come si possa costruire la Muggia del 2000 difendendo il contempo l'identità culturale.

La realtà muggesana è una realtà complessa; per amministrare Muggia, anche se ciò è vero per ogni altra realtà, bisogna prima conoscerla a fondo, nei suoi aspetti umani, sociali e storici, senza avere la sciocca presunzione che «un paese vale

l'altro». In quest'occasione invece la giunta Dipiazza ha ancora una volta dimostrato di non conoscere la cittadina che sta amministrando. E se al primo cittadino, autoreferenzialmente dal palco «sindaco friulano» di Muggia e tuttora residente a Trieste, è anche concesso di non conoscere le nostre abitudini, stupisce che altri amino farlo cadere in simili «gaffe».

Mentre al freddo dell'ex cantiere 200 «entusiasti» si scaldavano facendo il trenino e ascoltando i «revival» di Frassica, poche centinaia di metri più in là, nelle calli

che credono che il Carnevale sia l'ultima ancora che lega Muggia alla sua storia e alla sua identità istro-veneta; per questo, e non solo per le diciannove «sfilate» che ho all'attivo finora, amo il Carnevale di Muggia e lo vorrei più conosciuto e apprezzato. Vorrei vedere più soldi alle Compagnie e un ente autonomo, un museo e un archivio, delle pubblicazioni di ricerca storica, dei seminari sull'«arte» della costruzione dei carri, dei laboratori nelle scuole, più finanziamenti alle bande, degli scambi «veri» con altri Carnevali popolari.

Questo e altro ancora vuol dire fare più grande il Carnevale di Muggia. Volerle stravolgere le caratteristiche facendole diventare una serie di iniziative sconnesse ed estemporanee avrà invece una sola conseguenza: ucciderlo!

Ben vengano quindi le sfilate dei bambini degli asili, le bande per le strade e in casa di riposo, le tante iniziative collaterali positive che il Comune ha comunque riproposto anche in questa edizione. Evitiamo invece, in futuro, di ripetere la sciocchezza di quest'anno per non sperperare più tanto denaro (così generosamente offerto dalla Camera di commercio) che ben altrimenti si sarebbe potuto utilizzare!

Per quanto riguarda, infine, Frassica e Teocoli, mi riservo di giudicarli in un contesto più «caldo»: magari nell'agosto muggesano, come lo gica avrebbe voluto fin dall'inizio.

Renzo Nicolini

«Un'iniziativa estemporanea, estranea a ogni tradizione. Difatti c'erano 200 persone mentre la folla era per le vie. Cambiare significa «uccidere»»



del centro, migliaia di maschere facevano la tipica balladina con musica e balli spontanei, il capannone e le cantine erano piene di maestranze delle Compagnie, nelle case si rifinivano i costumi.

La contraddizione tra le due cose è apparsa stridente: l'unica «grande novità» che il Comune ha promosso quest'anno (e pagato 38 milioni e passa, più o meno il costo lordo di un'educatrice di Fonderia...) non c'entrava niente con il Carnevale di Muggia! Anzi, ne era completamente avulso. Da una parte ciò che il Carnevale è, dall'altra quello che qualcuno vorrebbe far diventare (ma anche nella giunta, fortunatamente, le opinioni sono discordanti).

Il sottoscritto è tra quelli

Dagli «Angeli dai campanili» al falò del fantoccio Ultimi appuntamenti lungo strade e calli

Si intitolava «Angeli dai campanili» lo spettacolo pirotecnico con 1600 effetti di luce che ha illuminato nei giorni scorsi il Carnevale di Muggia, e che è stato offerto da Bernardi di Trieste (nella foto Balbi). Intanto, dopo la «megafrittata» di ieri, oggi alle 15.30 le Compagnie ripeteranno la sfilata di domenica, ma senza carri, per via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti, via Dante, per confluire in piazza Marconi, dove alle 17 si terrà la premiazione di maschere e gruppi che sono distinti nel «Grande corso mascherato». Alle 19, sempre in piazza, «Quel che nassì... nassì», balli in piazza e per le calli assieme alle Compagnie. Domani alle 15.30 i «funerali di Carnevale», che culmineranno ai Giardini Europa dove verrà bruciato il fantoccio.

«Non c'ero nemmeno io»: anche San Pelagio ha rinunciato alla festa, in segno di lutto

La protesta più comune è quella di chi dice: «C'ero anch'io». E guai a dimenticarsene o a essere tanto sbadati da non notarlo. Stavolta invece la precisazione è di segno contrario: «Io non c'ero!». La richiesta viene da San Pelagio: che sabato si è astenuto (così come Ternova Piccola) dal prender parte alla sfilata dei carri di Opicina. E lo ha fatto per lo stesso motivo: l'improvvisa malattia e morte di un ragazzo poco più che ventenne, compagno di lavoro fino a pochi giorni prima. Gli amici di San Pelagio ne sono rimasti sconvolti. A tutti è sembrato di pessimo gusto uscire da un funerale per entrare in un Carnevale. Quindi, hanno archiviato il carro appena finito. Di fronte a una vita che va, non è gran perdita.



A Bagnoli le maschere sfilano domani: norme per il traffico, limitato tra le 12 e le 18

Ancora un appuntamento di Carnevale: è fissato per domani quello organizzato dal Circolo di cultura «Prese- ren» e dal Comitato carnevalesco di Bagnoli della Rosandra sul piazzale principale di Bagnoli. Il Comune di San Dorligo della Valle ha quindi predisposto alcune norme per il traffico: dalle 12 alle 18 ci sarà il divieto di accesso alla piazza, dalla strada provinciale; ci sarà il senso di marcia obbligatorio lungo la direttrice scuola elementare-cimitero, con divieto di sosta sul lato destro, dalle 12 alle 18. Infine, è istituito il senso unico sulla direttrice ponte della Rosandra-piazzale di Bagnoli, sempre dalle 12 alle 18. Gli autobus dell'Act fermeranno ai margini della strada provinciale, all'imbocco del piazzale.

SABOR LATINO
Carnevale

MARTEDÌ GRASSO

BAMBINI

orario dalle 15.00 alle 19.00

I premiati nel corso dei pomeriggi danzanti del Carnevale, e non solo, potranno partecipare a varie gare (con regali per tutti); i più fortunati porteranno i genitori in viaggio per 1 settimana (Trentino - Asiago)

ADULTI

dalle 22.00 alle 06.00

I premiati, e non solo, delle serate trascorse di Carnevale potranno partecipare al gran finale della maschera più bella, il gruppo più numeroso, la coppia più bella, la maschera più buffa...

E in palio per i vincitori 3 viaggi in Brasile, isole Canarie ecc.

TRIESTE - GRIGNANO INFO LINE 040-224525 0335-6310311

VENERDÌ 27 FEBBRAIO

Brivido caliente d.j. EL MORRIS

Serata tutta Latino Americana

Aperte le iscrizioni per la partecipazione di varie scuole di ballo per la gara di ballo del sabato sera.

Privee commerciale d.j. EXE.

SABATO 28 FEBBRAIO

Importante gara di ballo, organizzato da birra Corona e Sabor Latino, con la partecipazione della famosa band dal vivo ARAIA CUBAN SOUND. Possono partecipare tutte le scuole di ballo e tutti gli aspiranti del ballo latino americano. Tutti i vincitori parteciperanno alla semifinale in Tunisia e la finalissima di Città del Messico.

DOMENICA 8 MARZO

Grande FESTA della DONNA

Sala commerciale aperta a tutti, con spettacoli, personaggi e tanti gadgets. Sala privee esclusivamente per sole donne, sorpresa della serata esibizione dei migliori Strip man e grande esibizione di Body building.

Il Sabor Latino offre a tutte le donne dominanti e sexy tanti viaggi e settimane bianche ad Asiago e Trentino.

Al vincitore un viaggio a sorpresa...

MEGAHERTZ

Telefonia Cellulare & Accessori



Rivenditore Autorizzato



Parlare sempre spendendo meno con le nuove "RICARICABILI"

LIBERO
ricaricabile

NIGHT & DAY
ricaricabile

CITY
ricaricabile

orario LMMGVSD
8.00 - 18.00 1940
18.00 - 8.00 195

Costo delle chiamate per minuto di conversazione (+IVA)
orario LMMGVSD
8.00 - 18.00 795
18.00 - 8.00 295

Costo delle chiamate per minuto di conversazione (+IVA)
orario LMMGVSD
chiamate Urbane 195
chiamate Ordinarie 990

Offerte telefono + scheda SENZA CONFRONTO!!

MEGAHERTZ

Via Settefontane 13

☎ 040/771725

MEGAHERTZ²

Centro Commerciale IL GIULIA

☎ 040/569688

ORE DELLA CITTÀ

Associazione
Isru

Conferenza interattiva a cura dell'Associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi, alle 17, alla libreria Demetra in via Imbriani 7. Interverrà Carmelo Latino per parlare di «La nostra memoria: trattiamola bene». Informazioni al numero 367696 (segreteria telefonica).

Consorzio
FriuliGiulia-Ciest

Si tiene oggi, con inizio alle 11, l'Assemblea Ordinaria del Consorzio FriuliGiulia-Ciest nella Sala Rossa della Camera di commercio di Trieste, piazza della Borsa 14.

Club
Zyp

Oggi alle 18.15, per gli incontri di poesia nella sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Il Club Zyp è un'associazione di volontariato e aiuto e saremo lieti di incontrare appassionati di musica, danze, scritture e poesie disposti a collaborare. Telefono 301018, 301689 da lunedì a venerdì. Ingresso libero.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme alle signore per festeggiare l'ultimo giorno di Carnevale. Apuntamento alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior.

ORE SPE

Da O. Krainer
via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Jean Louis David
cerca persone

per tagli maschili e femminili gratis per la nostra scuola interna. Massima cura. Presentarsi in via Mazzini 37, tel. 631618, da martedì.

Gruppo sportivo
San Giacomo

Domani con inizio alle 19 in prima e 19.30 in seconda convocazione, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del Gruppo sportivo San Giacomo. Ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione sportiva e finanziaria 1997; bilancio di previsione ed attività sportiva 1998; elezione del consiglio direttivo; varie ed eventuali.

Mediazione
familiare

Domani alle 12 nell'aula magna della Corte di Appello di Trieste verrà presentato il nuovo servizio della «Mediazione familiare» gestito dal Consultorio familiare di ispirazione cristiana Onlus. Alla Conferenza parteciperà, in qualità di relatrice, la prof. avv. Renée Rochino Nardari, avvocato di Romana Rota.

Cappella
Civica

Domani scade il termine ultimo per l'iscrizione ai corsi di formazione musicale sul canto corale sacro organizzati dalla Cappella Civica del Comune di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Promusica. L'iniziativa, è destinata in particolare a giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni. I corsi, che prevedono un numero minimo di 15 partecipanti, sono articolati in sequenze di 30 lezioni ripartite per 3 insegnamenti: Tecnica vocale, Teoria della musica, Canto gregoriano. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Cappella Civica, via Imbriani 5, telefono e fax 040/636263.

Acepe
«chiusa»

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi - Acepe, di via dei Rettori 1, comunica che nel pomeriggio di oggi i suoi uffici rimarranno chiusi.

Il vescovo
a Televita

Oggi alle 11 il vescovo della diocesi monsignor Ravignani, sarà in visita alla sede di Televita (piazza S. Giovanni 6, 2° piano) per conoscere la realtà dell'associazione.

Alpina
delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai - Società alpina delle Giulie, organizza per domenica prossima un'escursione all'isola di Iussino. Da Nerezine i partecipanti percorreranno un sentiero che conduce alla chiesetta di S. Nicola, e poi in cima al monte Osso (m. 588). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede: via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Gruppo
«Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì 2 al monte Orsara. L'escursione sarà guidata da Maizan e Delise. Ritrovo alle 8.30 a Santa Caterina.

Dialecti
dell'Istria

Giovedì alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Manlio Cortelazzo presenterà il volume «Istria. Dialecti e preistoria» di Giuseppe Branciale e Lauro Decarli, stampato dalla Italio Svevo sotto gli auspici della Società istriana di archeologia e storia patria e con il concorso dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana.

Lega
Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Serri» della Lega Nazionale inaugurerà l'anno sociale con una conversazione del prof. Ivano Cavallini sul tema: «Musica, coscienza nazionale e nazionalismo nell'Europa tra Ottocento e Novecento». L'incontro si terrà nella sede di corso Italia 12, giovedì alle 18.

Università
Liberetà

Aula A, 15-16, avv. Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: conversazioni scientifiche; aula A, 17-18, Comunità ebraica: corso di introduzione all'ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (prossimo incontro il 24 febbraio).

Associazione
«Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» invita soci e amici e, in particolare modo, gli ex allievi del prof. Livio Pesante, a intervenire all'incontro che si svolgerà venerdì a partire dalle 17.30 nell'aula magna del liceo «Petrarca» per ricordare la figura del grande maestro.

Concorso
fotografico

Si possono consegnare fino a sabato 28 febbraio, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zavenoni 4, tel. 635396, dalle 18 alle 20, le opere (stampe in b/n, c/p e dia) partecipanti al concorso fotografico «Fascino del Friuli-Venezia Giulia». Informazioni ulteriori in sede.

STATO CIVILE

NATI: Anna Lammoglia, Tommaso Ferluga, Andrea Yamato Cresti. MORTI: Giovanna Comici di anni 85, Angela Scabar 90, Ofelia Bassa 79, Eufemia Stocco 77, Guido Argentin 80, Cesare Dolcetti 81, Pasquale Palumbo 82, Arnaldo Russigna 86, Rosalia Mauri 77, Maria Goina 64, Franco Crametter 45, Grazia Marinelli 74, Agata Senkic 60, Marcelino Solaro 49, Evandro Silva 75.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Laureati
in economia

La Fondazione Cassa di risparmio di Venezia bandisce un concorso per titoli a una borsa di studio di 130 milioni, per una durata biennale, riservata a cittadini italiani e stranieri laureati in discipline economiche in un'Università di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Vi possono partecipare laureati che non abbiano superato il 29.º anno di età e che intendano condurre attività di studio nelle discipline economiche a partire dall'anno accademico '98-'99, purché tra la data del conseguimento della laurea e quella della scadenza del bando non siano trascorsi più di tre anni. La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata alla Fondazione Cassa di risparmio di Venezia, San Marco 2847 - 30124 Venezia, entro il 10 aprile e allo stesso indirizzo si potrà ottenere il bando completo di concorso (tel. 041-5226805, fax 041-5225573).

La borsa verrà assegnata entro il 30 giugno da un'apposita commissione composta da tre commissari, di cui uno almeno nominato tra i docenti di Ca' Foscari. Il vincitore potrà svolgere corsi postgraduate per due anni accademici presso l'Università di qualsiasi Paese e, al termine del periodo di formazione, dovrà consegnare, entro 25 mesi dall'assegnazione della borsa, un contributo scientifico redatto secondo criteri editoriali definiti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Venezia.

IN BREVE

Nell'ultimo giorno di «Uomini e orsi»
Un laboratorio
di vita «primitiva»

Rimarrà aperta fino a domani, a palazzo Costanzi in piazza Piccola 2 (orario 9-19, ingresso libero) la mostra «Uomini e Orsi. Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario», già visitata da oltre 15 mila persone. L'ultimo giorno dell'esposizione verrà proposto un laboratorio artigianale preistorico. L'archeologo sperimentale Giuliano Bastiani, dei musei provinciali di Gorizia, effettuerà esperimenti e ricostruzioni dal vivo per esemplificare l'abilità dell'uomo primitivo nel realizzare utensili di selce adatti a tagliare, spaccare ecc. Partendo da artoni naturali di roccia, con semplici colpi e con l'aiuto di un pezzo di legno e di un corno d'animale, si potrà assistere alla creazione di lame, raschietti, bulini, punte. Bastiani si è occupato di sperimentare scientificamente le possibili metodologie adottate dall'uomo di Neandertal per costruire il flauto ottenuto da un femore di giovane orso, rinvenuto di recente dal professor Ivan Turk nella grotta Divje Babe, nella valle di Idria.

La prossima tappa della mostra «Uomini e orsi» sarà a Gorizia, in primavera.

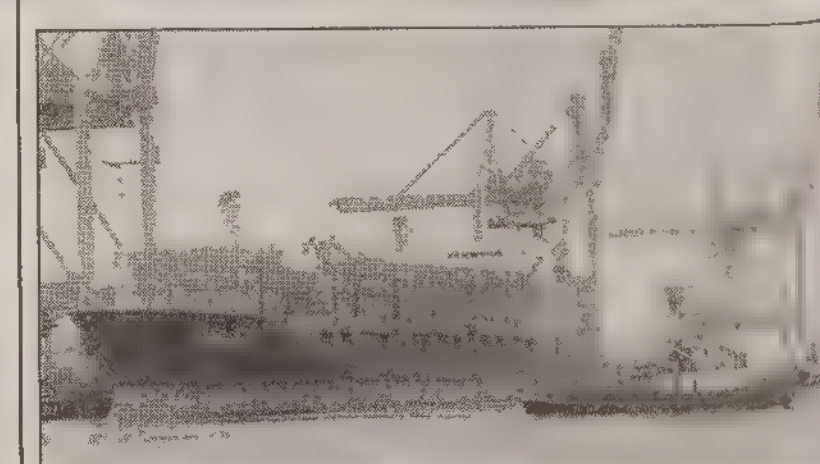
L'associazione «Amare il rene» a quota 600 soci:
attività di informazione per prevenire la dialisi

Nel corso dell'assemblea straordinaria dell'associazione «Amare il rene» è stato fatto il punto sulle varie iniziative assunte nel campo dell'informazione e della tutela dei nefropatici e dei dializzati. A breve verrà diffuso in provincia un opuscolo che dà utili consigli sulla malattia e sulle strutture pubbliche cui rivolgersi. La presidente, Floriana D'Orso, ha inoltre annunciato che nell'ultimo mese c'è stato un forte incremento di soci, quasi a quota 600 L'associazione, in questi giorni, è impegnata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di contrastare l'ipotesi di accorpamento al reparto di Nefrologia e dialisi del Maggiore quello di Riabilitazione, interessato dai lavori di restauro. Quest'ipotesi - dice «Amare il rene» - nasce da una cattiva cultura medica sull'importanza della Nefrologia nella prevenzione dell'aggravamento delle malattie renali.

Costituita la sezione veneta di «Italia-Austria»:
il presidente regionale Zimolo alla cerimonia

E' stata costituita a Venezia la sezione veneta dell'Associazione Italia-Austria, che ha sede a Roma. Alla cerimonia, nel palazzo delle Prigioni nuove, sono intervenuti il console generale d'Austria Schuschnigg, il dottor Kaiser della Österreichisch-Italienische Gesellschaft, Helma Unterwiesacher, presidente degli austriaci a Roma, Ingrid Wanka, delegato commerciale d'Austria a Padova e il console onorario Zoppas. Per parte italiana, oltre il vicepresidente nazionale Schiavo, era presente Armando Zimolo, presidente della sezione del Friuli Venezia Giulia. I soci veneti hanno espresso il desiderio di poter dare un maggior contributo agli scambi fra i due Paesi, ispirandosi agli ideali europeistici. L'indirizzo del sodalizio è Associazione Italia-Austria, cp 435, Poste centro - 30100 Venezia - tel. 0422-579283, fax 0422-412114.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/2	6.00	Ma FOUR SKIES	Bourgas	S. Sabbia
24/2	7.00	It EGIZIA	Durazzo	15
24/2	8.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
24/2	8.00	Bu POMORIE	Venezia	44
24/2	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
24/2	10.00	Le AM SALAM II	Beirut	04
24/2	19.00	Ho ASTRA I	Beirut	03

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/2	4.00	Gr STAR HERO	ordini	Siot 4
24/2	4.00	Ge NOVA	Ancona	51
24/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
24/2	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
24/2	17.00	Ct DEA	Algeri	S. Legn.
24/2	19.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
24/2	20.00	Ue SLAVUTICH 6	Koromacno	A.F.S.
24/2	20.00	It EGIZIA	Ancona	22

RIMPATRIATE



Invito a cena per vecchi «lupi di mare»

Per i vecchi lupi di mare che si riconoscono in questa foto, o che vi riconoscono i loro ex colleghi, c'è l'invito a partecipare a una cena che si terrà il prossimo 14 marzo, per rinnovare l'antica amicizia. Gli interessati possono mettersi in contatto con Giorgio, al numero 813221.

MUSICA



Tornelli, pianista a New York

Il pianista Diego Tornelli, diplomato al conservatorio «Tartini» con il massimo dei voti, si è esibito nella Weill Recital Hall della Carnegie Hall di New York, in duo con la flautista Jessica Warren. Tornelli ha studiato con la professoressa Giuliana Gulli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elide Iaglitich da N. N. 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanna Zgavez (18/1) da Nerina Brovedani 20.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Sommer dalla fam. Puzzer-Manfredi 50.000 pro ospedale Maggiore (Unità di Neurologia).
— In memoria di Rachele Sperti ved. Majola dalla fam. Rosin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nives (24/2) e Giovanni Bonan (6/3) da figlia, genero e nipote 100.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Cattaruzzi ved. Rainis dai nipoti Silvio e Andrea 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio e Vittoria Firmiani (24/2) dal

figlio Franco 50.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Marco Marcon da mamma e Paola 200.000 pro Gau.
— In memoria di Salvo Placeo per il compleanno (24/2) da Mariella Gabriella e Renzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Dagat e Maria Dagat dal figlio Fabio Adelfo 60.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Duilio (Arduino) Degrassi da Lucia e Gino Gambel 30.000 pro Parrocchia S. Gerolamo (poveri).
— In memoria di Amalia Dubaz ved. Duglietti da Bruno Cozziani 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Germana Fatigati in Cemaolo da Rina, Luciano, Mirella, Santina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gian-

ni Festa da Alice Rebuta v. Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Silva e Bruno Premuda 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Carmela Ghersi ved. Belci da un gruppo di soci della Pro Senectute 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Harey dai dipendenti gruppo Coin Spa 66.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Claudia Hirst dalle fam. Gregori e Giannarzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Kermac (Australia) da Marcella, Egidio e fam. e tutti i nipoti con fam. 200.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria del dott. Roberto Lasperanza da Elda ed Enrico Giustina 50.000 pro Aire.

— In memoria di Giulio Marisi da Massolino Savi 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Velia Matassi dalla sorella Lidia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Millo ved. Stambach da Alice Bernardini e fam. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ondina Oretti in Tedeschi da Paronuzzi Stelio e Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Paoletich dai dipendenti gruppo Coin Spa 100.000 pro Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Giorgio Pestrin da Bergo, Furian, Gerosa, Giacconi, Kitzman, Meravar, Piemontese 70.000 pro Uildm (casa F. Milevich).
— In memoria di Lucia Rocca Parenzan dagli amici di Tullio e Dorina 180.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bianca Toffoli Pitacco dalla fam. Sabelli-Gelletti 100.000 pro Anfas.
— In memoria di Nino Toribolo da Maria Trencu 25.000 pro Domus Lucia Sanguineti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Gris Toselli dalla famiglia Orsetti-De Rosa 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Rosetta Valtelli dai condomini di via Udine 22.145.000 pro Domus Lucia Sanguineti; da Bruna Brill e Silvana Patscheider Waller 25.000 pro Domus Lucia Sanguineti, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Ezio Vignini da Licia Felluga 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Winter da Angelo e Nora 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Dagli amici della pressione 80.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

— In memoria del dott. Andrea Abbati de' Viscovich da Mario Scattaro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del Salvatore Ali da Ljda e Fulvio Coslovich 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Behar da Maurizio Semo 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria del cap. Guglielmo Bonatti da Luciana, Ferruccio, Paolo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Braini ved. Bieker (Pina) dalla fam. Sterle 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Caropresi da Anita Paduani 50.000 pro Anns.
— In memoria di Bruna Ceket Visini da Erica, Sergio, Anna D'Angieri 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Anna Coschizza Sincovich da Bianca Banchi Veneconi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Cresciani da Silvana Ritossa 20.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Augusta Domizi Pagnanelli dai colleghi del figlio Benito Pagnanelli 420.000 pro Airc.
— In memoria di Euro Drioli da Alfredo Gramonte 30.000 pro Comunità evangelica di confessione agustiana.
— In memoria di mamma Emma e dell'amico Rudy da Luisa e Gastone 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Placido Furlan dalla moglie 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca midollo osseo), 250.000 pro Ass. italiana parkinsonisti.
— In memoria di Ercole Garofalo da Luciana e Gianni

Malusa 50.000, da Lydia Nacini 100.000, dalle fam. Dobroga, Bernardis, Malusa 100.000 pro restauri chiesa B.V. del Soccorso; da Giannina, Nino e Devis Schiraldi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmela Ghersi ved. Belci da un gruppo di volontarie della Pro Senectute 60.000 pro Pro Senectute (fondo assistenza).
— In memoria di Caterina Giovannetti da Renzo e Patrizia Frausin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Marchesi dalle fam. Amoroso, Avon, Ciani, Iugovaz, Lorenzano, Murnig, Pace, Poltommasini, Versa, Stefani 140.000 pro ospedale di Cattinara (III Medica).
— In memoria della mamma della volontaria Rosy Marconelli da un gruppo volontario Pro Senectute 45.000 pro Pro Senectute (assistenza).



Gran domenica di carnevale in piazza Unità. Tra eschimesi, maghi, astrologi, coniglietti e fatine, si è ballato fino a tarda sera, a dispetto del tempo nebbioso e umido. E oggi di nuovo festa grande con l'attesa assegnazione del «Palio». (Fotosezione Lasorte)



Grande sfilata di carri e maschere, lungo le vie del centro cittadino, per la settima edizione del corso-concorso: venti i gruppi allegorici

Otto rioni in gara per aggiudicarsi il «Palio»

La manifestazione muoverà, alle 14.30, da piazza Oberdan - In piazza Unità la proclamazione del vincitore

E domani veglie funebri, roghi, tombole e strascichi di festeggiamenti per l'addio a Re Carnevale. Prosegue la mostra fotografica in galleria Tergesteo

Tutto pronto, finalmente, per il settimo corso-concorso mascherato, che vedrà otto rioni triestini disputarsi l'ambito «Palio di Trieste». L'appuntamento per la partenza è fissato oggi alle 14.30 in piazza Oberdan. Da qui, carri allegorici e maschere sfileranno lungo questo itinerario: via Carducci, via Reti, piazza San Giovanni, via Imbriani, Corso Italia, piazza della Borsa (qui sarà posizionata la giuria, presieduta dal dottor Rota della Camera di commercio e composta da giornalisti, professionisti del mondo dell'arte, della musica e del teatro).

Comune. Riconoscimenti verranno consegnati a tutti i quartieri che hanno animato questa decina di giorni carnevaleschi, alle bande che assicureranno la colonna sonora del corteo e ai ricreatori comunali che sfileranno uniti dal tema prescelto.

Un'avvertenza: i partecipanti alla sfilata in rappresentanza del rione di San Giovanni-Cologna, indipendentemente dalla modifica del percorso della sfilata e a conferma di quanto preannunciato nei giorni precedenti con appositi depliant, sono invitati a trovarsi alle 14 insieme alla Banda Tristissima in piazza Goldoni, davanti al Bar Bianco-Pescheria. Adulti e bambini riceveranno gratuitamente un originale souvenir di Carnevale.

E veniamo agli appuntamenti della giornata di domani, in cui si celebrerà il funerale di re Carnevale. Alle 14, alla Rotonda del Boschetto, camera ardente, sofferenze e pianti per l'illustre defunto, distribuzione degli inviti per la partecipazione al rogo. Alle 14.30 «Franzele», il morto che parla, darà i numeri della cinquina di Carnevale. Alle 15 le celebrazioni proseguiranno con il «prelievo del ferro» e l'avvio del corteo funebre per le vie del rione, mentre alle 16.30 ci sarà il delirio finale con i numeri della tombola e la proclamazione del vincitore. Alle 16.30, infine, l'addio a Carnevale, tra le fiamme, sarà dato nel piazzale antistante l'antica trattoria Suban.

Corteo funebre, veglia e

rogo per «Re Luigi IV Ciccio Bomba», sempre nella giornata di domani, anche in piazza dell'Unità, dove, alle 17, i protagonisti del «mesto rito» saranno bambini e animatori del ricreatore Lucchini, accompagnati dalle note della Banda Arcobaleno, dalle 9 alle 17, nella sala matrimoni del Comune in piazza dell'Unità, sarà allestita una mostra fotografica e la camera ardente del re.

E il Carnevale ha anche il suo omaggio fotografico. Resterà infatti aperta fino alla fine di febbraio, in galleria Tergesteo, la mostra di Gabriele Crozzoli «Trieste si affaccia al Carnevale»: trentasei scatti sui volti che hanno più colpito il fotografo triestino nelle ultime tre edizioni del Carnevale.

«Anime nella Bora»: uno spettacolo teatrale per il decennale dell'associazione de Banfield

L'Associazione Goffredo de Banfield festeggia il decennale di fondazione promuovendo e organizzando - tra le altre manifestazioni - uno spettacolo teatrale, il cui ricavato verrà devoluto al servizio di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti e per pazienti oncologici che, dall'88 a oggi, ha assistito più di mille persone.

Lo spettacolo «Anime nella Bora», ideato e diretto da Elisabetta Gustini, si avvale di espressioni artistiche diverse, poeti, musicisti, danzatori, attori, filosofi, pittori, scultori, fotografi, che forniscono percezioni diverse del mondo e dell'universo, ma sono unica espressione dello scorrere del tempo.

Le musiche di Rabe, Martinoli, Sofia-nopolo, sono eseguite dal coro Max Reger diretto da Adriano Martinoli, quelle di Branduardi, Dalla, Ruggeri e Zucchero da giovani artisti triestini. Le canzoni popolari vengono presentate da «Il Canzoniere triestino» e da «I Musicanti» di Liliana Bamboschek. Le coreografie sono di Sandro Guerra. «Anime nella Bora» si avvale dell'amichevole partecipazione di Ariella Reggio e di Omero Antonutti che, insieme agli altri attori, si misureranno con i testi di Giotto, Michelstaedter, Saba, Slataper, Stuparich, Svevo. Lo spettacolo si terrà sabato prossimo e venerdì 6 marzo alle 20.30 al teatro Miela. La vendita dei biglietti si tiene all'Utat di Galleria Protti (tel. 630063).

MONTAGNA

Escursione in Istria tra fortezze, chiese e una splendida cascata

L'anello di Gallignana dai «merli» ghibellini

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1.º marzo un'escursione in Istria sull'anello di Gallignana (454 m). Il tragitto toccherà Scopiaco (300 m), Zuffici (80 m), la vetta del Barevica (333 m), Cherbune (180 m), per tornare a Gallignana.

Gallignana fu per secoli veneta e nel Medioevo era un punto importante di difesa, con una cinta muraria che mostrava il suo orientamento politico con le sue merlature ghibelline. Del potente arroccamento rimane solamente un torrione semicircolare.

Si inizierà il giro puntando verso il colle della Maddalena, con la sua chiesetta campestre, luogo di incontro e di feste paesane in occasione dei giorni dedicati alla Vergine. Da questa altura, e quasi per tutta l'escursione, i vasti panorami che si aprono

sull'ampia val d'Arsa e verso i picchi del Carso, della Ciceria e delle montagne che si elevano intorno a Fiume, con il cupolone del Maggiore in gran evidenza.

In discesa si giunge alla località di Scopiaco, dove il sentiero si dirige irresistibilmente verso una cantina, reclamizzata da una grande insegna «Konoba», ma la comitiva continuerà per percorso non più marcato, incontrando molte case abbandonate, fino ad arrivare alla località di Zuffici, e attraversando un ponte che supera il torrente Moncalvo, al paese di Moncalvo Basso, e poi alla vetta del Barevica.

Scendendo, si giunge a Cherbune: una decina di case rurali, ma con una grande chiesa dedicata a San Giovanni; c'è anche una magnifica campana decorata con foglie d'alloro, ma sospesa su putrelle di ferro, perché la chiesa non ha... il campanile.

Si ritorna sul corso del torrente Moncalvo, giungendo a Bafi e a Florici; il sentiero si fa più suggestivo perché attraversa delle collinette marmoree di colore azzurrino.

Una sterrata porta alla piccola meraviglia dell'escursione: la cascata del torrente Scopiaco, che con un balzo di una ventina di metri va a formare un piccolo lago.

Percorrendo un sentiero marcato si ritornerà, ancora in salita, a Gallignana, dove si concluderà l'escursione nel mite clima di questo inverno primaverile. Con il pullman si andrà a Rocko Polje, dove con non molto denaro si potrà cenare.

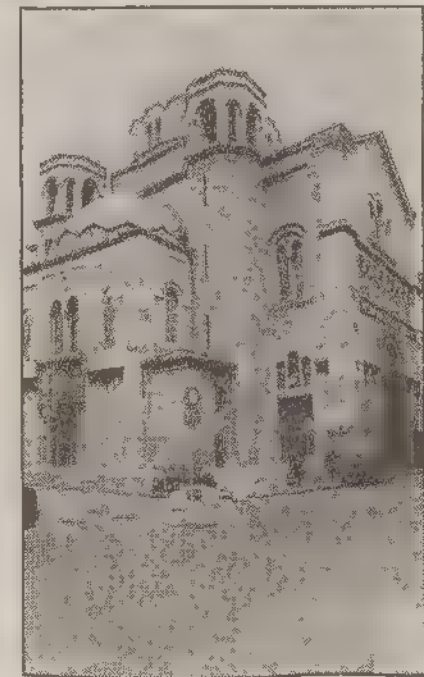
Capogita: Nevja Depase e Luciano Petronio. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Tra gli ospiti anche il vescovo Kostantin, giunto dalla Germania. Riconoscimenti a due medici distinti negli aiuti ai profughi ex jugoslavi

Festa grande nella comunità serbortodossa triestina per il primo anniversario dell'associazione «Sorelle serbe della diocesi d'Italia Zagabria e Lubiana», costituitasi nel febbraio del '97 con a capo il metropolita Jovan e una trentina di affiliate.

L'associazione che punta a sostenere gli aiuti umanitari e di beneficenza verso tutti i bisognosi (non solo quelli serbi), ha una storia molto antica. Infatti, se è vero che a Trieste fu fondata una prima volta nel 1925 e dopo non molto di sciolta, già dalla fine dell'Ottocento l'associazione si integrò nella tradizione serba.

Il suo primo statuto porta la data del 1903, mentre la sua originaria vocazione religiosa, sotto la dittatura titina divenne del tutto laica. Una vocazione religiosa che però è evidente soprattutto oggi a Trieste, dove il timone dell'associazione è stretto saldamente nelle



mani del metropolita Jovan: uomo di grande prestigio nella chiesa serba, dove qualche anno fa addirittura sostituì ad interim il patriarca German, allora gravemente ammalato. Fu poi «in corsa» per la successione al Patriarcato (che equivale al nostro Papato). Oggi Jovan è secondo per importanza nella gerarchia ecclesiastica solo al patriarca Pavle.



Personaggi, episodi e macchiette nel libro del pittore Giovanni Duis

Ha fatto la sua comparsa nelle edicole delle provincie di Trieste e Gorizia il libro in dialetto triestino «Scenze triestine (Edizioni «Il Mercatino») del pittore Giovanni Duis, dedicato al periodo 1946/1954. Lo ha presentato al Circolo della stampa il critico Claudio H. Martelli. Nelle 140 pagine di testo corredate da una sessantina di gustose illustrazioni a colori e in bianco e nero, il volume raccoglie le memorie dell'autore vissuto all'ombra del castello di San Giusto attraverso le quali - ha

affermato Martelli - in un dialetto semplice ed efficace, viene riproposto il piccolo mondo tipico di un quartiere tra i più popolari, tanto quanto San Giacomo e Cavana. Quello che viene preso in esame è un fazzoletto della vecchia Trieste, circoscritta alle

Festa grande alla comunità triestina col metropolita Jovan

«Sorelle serbe»: sodalizio antico per aiuti umanitari rivolti a tutti

Tutta questa lunga premessa ha lo scopo di chiarire il perché tra gli ospiti del festeggiamento nel tempio di San Spiridione, centrati sulla suggestiva liturgia solenne, compare niente meno che il vescovo Kostantin, giunto apposta dalla Germania e che è ai vertici della giurisdizione serbortodossa dell'Europa orientale. Kostantin è stato a Trieste per rendere omaggio alla giovane associazione cittadina, ma non solo. Infatti la messa officiata da Kostantin nella bellissima chiesa di piazza Sant'Antonio, è stata presieduta dal più importante metropolita Jovan.

Grazie alla traduzione dal serbo fatta dal parroco

Rasko Radovic, l'arcivescovo Jovan che ci riceve nella biblioteca della comunità, spiega che la liturgia della messa è stata dedicata al patrono dell'associazione delle sorelle serbe «San Simeone il Myrovlite». Santo che fu il padre di «San Sava»: il fondatore della chiesa serba che fino al 1229 era soggetta alla giurisdizione della chiesa greca.

Ritornando ai festeggiamenti di domenica, dopo la liturgia religiosa, la cui suggestione è culminata nei canti in slavo antico eseguiti dal coro della chiesa, nel centro di via Genova è stato benedetto il pane e consegnate delle targhe onorifiche ai medici Mauro Rolli, e Mario Lipizer, che con la loro attività hanno fornito aiuto ai profughi dell'ex Jugoslavia nei momenti peggiori del conflitto.

Alla cerimonia è intervenuto anche il dottor Marino Andolina la cui attività umanitaria è ben nota.

Daria Camillucci

Sabato l'incontro Elio Pandolfi: 50 anni di teatro



Incontro con Elio Pandolfi nell'anniversario del suo mezzo secolo di attività artistica. Lo organizzò per sabato prossimo, alle 18, il Circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Si accede solo per invito, che gli interessati potranno ritirare alla segreteria del Circolo.

«Comunicare il disagio»: corso di formazione per volontari e operatori del settore non profit

Si intitola «Comunicare il disagio» il corso di formazione organizzato dall'associazione di solidarietà sociale «Dedalus», che si terrà da marzo a maggio, per la durata di 63 ore, nella sala del Sinagogo in via Cassa di risparmio 6 a Trieste. Il corso ha come finalità la formazione di coloro che, a vario titolo, sono impegnati o intendono impegnarsi nel mondo del volontariato sociale, come risposta al ruolo sempre maggiore che questo settore assume nella vita sociale ed economica del Paese.

Il numero delle iscrizioni al corso è fissato in un massimo di venti partecipanti, ai quali verrà rilasciato un certificato di presenza. L'iscrizione deve essere fatta entro e non oltre il 7 marzo (per informazioni telefonare, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, ai numeri 040-304259 oppure 0338-7708515).

L'associazione Dedalus organizza corsi e seminari di aggiornamento per volontari e operatori sociali. La sua sede operativa è in via della Galleria 8 a Trieste (tel. 040-304259; fax 310670).

L'arte di «tirare a campare» anche all'ombra di San Giusto

luoghi e di circostanze, che Duis fissa di getto restituendo con poche righe, accompagnate a volte da una caricatura o da un disegno, atmosfere che pur appartenendo al passato sono in qualche modo ancora fruibili dal lettore odierno, per la loro genuinità ed il loro spontaneo umorismo.

Ne esce un'immagine fedele di persone, luoghi, momenti, un ritratto di città nel quale il popolo minuto si arrangia in una lotta quotidiana contro la miseria, si arrabatta per sbarcare il lunario e si rifugia

nella battuta forte e salace per cercare nel riso un antidoto alla precarietà dell'esistenza, alle difficoltà con cui ogni giorno deve fare i conti. Popolo di osteria, di cortili, popolo che si arrangia e tira a campare attraverso mille marchingegni e mille invenzioni, mille mestieri. Una Trieste che non esiste più, che si è dispersa con l'emigrazione verso l'Australia, il Canada o il Sud America portandosi via per sempre la sua anima popolare ormai del tutto scomparsa.

Fulvia Costantinides

FILO DIRETTO

L'Inail invita gli operai della Ferriera di Servola a prendere contatto con i propri uffici per una verifica «personalizzata» della situazione

Lavoratori e amianto: 1600 richieste di benefici

Allo stabilimento della Ferriera di Servola si sta applicando la legge sull'amianto, la legge è stata emanata nel lontano 1992 ma nessuno ne sapeva niente. Sono passati quasi cinque anni prima che qualcuno quasi per caso ne venisse a conoscenza e dopo, nonostante la «scoperta», è stato snobbato da chi tutto sommato questa notizia avrebbe dovuto saperla e portarla a conoscenza dei lavoratori. Pazienza: finalmente le pratiche vengono iniziate, e in prima battuta l'Inail conferma con una lettera a un primo gruppo di lavoratori che possono usufruire delle agevolazioni di cui alla predetta legge, gli stessi presentano all'Inps la domanda di pensionamento e qui le cose iniziano a complicarsi.

Dopo una decina di giorni l'Inail con l'invio di un'altra lettera ai lavoratori annulla la precedente dichiarando di «essersi sbagliata», quindi niente agevolazioni. Ma nel corso dell'anno seguente un gruppo di operai accede al pensionamento, sono meccanici.

Nel contempo l'Inail affida il compito di individuare i posti effettivamente a rischio amianto a un esperto che dopo una verifica decide in base a un punteggio, dato si crede a suo giudizio, che pure gli elettricisti che di solito lavorano in coppia con i meccanici possano accedere al pensionamento.

Non si capisce però il perché di questo affidamento e del punteggio in quanto la legge non lo prevede, nella stessa si parla solamente di

esposizione amianto ed è per questo motivo che sono state pagate le quote di assicurazione all'Inail e si suppone siano uguali per tutti i lavoratori.

Chi lavora nello stabilimento sa che anche gli operai in fonderia, altoforno e cokeria erano esposti all'amianto per tutta la durata del loro lavoro. In particolare nel reparto cokeria sono ancora in funzione i forni col costruiti nei lontani anni 1955-56. In questi impianti si usava l'amianto fino al 1992, come si spiega questa disparità di trattamento?

Un gruppo di lavoratori (seguono 24 firme)

Con riferimento alla lettera dei lavoratori della Ferriera, questa sede non è

pur troppo in grado di dare esaurienti risposte alle osservazioni espresse poiché le richieste pervenute a oggi in merito ai benefici previdenziali in oggetto ammontano a oltre 1600 ed è dunque impossibile procedere a eventuali verifiche o riesami dei singoli casi in mancanza di riferimenti precisi in ordine alle date delle domande e ai nomi dei soggetti interessati. È doveroso precisare inoltre che, per individuare le lavorazioni e i reparti in cui venivano effettuate lavorazioni con l'impiego di amianto, non si è fatto ricorso a un «esperto», ma alla Contarp (Consulenza tecnica per l'accertamento rischi professionali) chiamata a fornire pareri secondo la previsione normativa, presso la direzione interregionale Inail per il Veneto-Friuli Venezia Giulia - uffici di Trieste, le cui indagini non sono certo sfociate

nell'attribuzione di «punteggi» in base ai quali riconoscere i benefici richiesti.

Va anche detto che, sulla materia oggetto della L. 257/92, si sono avuti incontri sia con gli enti di patrocinio (Inca-Inas-Ital ecc.) sia con i rappresentanti sindacali, in particolare della Fiom-Cgil e della Cnfsal. Ai precitati organismi sono stati forniti tutti gli elementi utili per conoscere i criteri in base ai quali si sta procedendo alla disamina e alla valutazione delle singole domande. Sono state fornite, di volta in volta, anche copie delle conclusioni tecniche inviate dalla Contarp.

Tutto ciò premesso, si invitano i lavoratori firmatari della lettera a prendere contatto con gli uffici della sede per fornire nuovi elementi utili al riesame della loro richiesta.

Dott. Aniello Spina, direttore della sede Inail di Trieste

La professionalità degli infermieri

Un gruppo di infermieri professionali che svolgono la loro attività presso enti e istituti privati, vorrebbe attirare l'attenzione dei lettori su alcune loro riflessioni in merito ad altrettanti articoli apparsi su rubriche e inserzioni locali dediti alla professione.

Questi riportavano talune considerazioni da parte di importanti figure nel campo infermieristico su

buite, con mansioni che hanno poco a che fare con la nostra professione.

Se questo ha contribuito a generare una visione distorta della figura infermieristica, favorendo ancor di più l'abusivismo già presente sul territorio, si deve render merito, a nostro parere, allo scarso interesse a tal proposito maturato nel corso degli anni da parte di alcuni organi incluso lo stesso collegio nel quale siamo iscritti.

Non si può certo ricercare, come si sostiene, la solu-

già un lavoro stabile e duraturo, di svolgere la professione anche altrove, togliendo così risorse a chi è alla disperata ricerca di un primo impiego nel nostro settore.

Siamo ormai giunti al punto di sentirsi stanchi di assistere impotenti ai pettegolezzi che si sono trovati, al momento del conseguimento del diploma, in condizioni di assoluto svantaggio rispetto ai colleghi che li hanno preceduti.

Vorremmo perciò proporre alcuni suggerimenti utili, a nostro avviso, a risolvere tale situazione.

Al fine di porre rimedio alle difficoltà derivanti dalla riduzione dei posti disponibili nel pubblico impiego, si potrebbe incentivare la sperimentazione di nuovi sbocchi per la professione nel settore privato, garantendo uno standard minimo salariale. Individuare, al tempo stesso, le concrete opportunità di lavoro una volta conseguito il titolo, allo scopo di creare dei progetti operativi che possano far fronte alle aspettative di chi sta per intraprendere la nostra attività. Contrastare con più incisività l'abusivismo della professione e ogni tentativo che possa recare danno all'immagine dell'infermiere. Vorremmo quindi esortare l'organo collegiale a dedicarsi con più realismo e attenzione alle problematiche dei suoi iscritti, invitando tutti i nostri colleghi a trarre spunto da questa lettera per una loro più approfondita riflessione.

Seguono 15 firme

Cimitero militare

A nome degli utenti del Cimitero militare di via della Pace, segnalo al competente ufficio comunale la necessità di provvedere quanto prima alla collocazione di un

adeguato passamanio lungo le rampe di scale che portano ai loculi-ossario situati nella parte sottostante l'entrata di tale cimitero. L'accesso si presenta estremamente pericoloso per le persone che vi transitano, in prevalenza anziani, che rendono visita ai resti dei loro congiunti defunti.

Sergio Aita

L'exploit dei cardiopatici

I soci fondatori del Circolo Sweet Heart nell'imminente XX anniversario della costituzione (4 marzo 1978) esprimono profonda riconoscenza al dottor Pierpaolo Gori, responsabile del Centro per la riabilitazione del cardiopatico, e in particolare ai suoi collaboratori, Ma-

risa Coloniello e Fulvio Fonda, per aver determinato un'efficiente, valida ripresa che ha permesso di raggiungere la vetta del monte Matajur (1641 m) nei primi giorni di ottobre 1978, exploit mai più ripetuto, ai cardiopatici da poco usciti da una difficile esperienza fisica.

Sergio Borri, Giovanni Clari, Tullio Corzani, Enrico Cozzolino, Arrigo Curjel, Silvano Guzzi

Congratulazioni a Paolo

Profondamente commossa, ringraziamo Baldovino per l'articolo e la «mitica» foto pubblicata sul nostro giornale. Dolcissimo è il ricor-



Disastroso cablaggio

Forse qualcuno ha le gambe corte, oppure il naso lungo: fatto sta che in merito al disastro del cablaggio Telecom, con conseguente licenziamento in massa del settore edile triestino, si sarebbe troppo ingenui a non pensare oggettivamente che qualcosa di molto poco limpido si è mosso fin da oggi dietro questa faccenda. Già per primo denunciare i pericoli conseguenti al superamento tecnologico della cablaggio o meglio del suo superamento in termini di rapporto tra costi e redditività rispetto al sistema Adsl. La critica era peraltro rivolta espletivamente a chi, come il sindaco Illy, aveva fatto del cablaggio motivo di vanto e orgoglio per la campagna elettorale. Allora nessuno, obiettivamente, si era mosso per criticare la scelta di Trieste come città campione per portare a termine questa mastodontica opera. Ma alla luce dei fatti emerge in maniera chiara e inequivocabile la superficialità delle parti contraenti, non curatesi evidentemente dell'enorme responsabilità assunte; forse talmente grande da sfuggire di mano sia al manager Telecom sia al manager Illy.

Si badi bene, nessuno ora può e deve permettersi di affermare: «Abbiamo sbagliato» oppure «Non pensavamo...» o quant'altro. E nessuno deve permettersi di dire che: «Tanto alla città queste opere non sono costate una lira» (affermazione di Illy nel Piccolo del 23 gennaio 1998). Ma dove mette il ly il costo di 400 lavoratori a spasso? E i danni subiti dalle aziende che, confidando nella credibilità della Telecom, hanno rinunciato ad altre commesse per il 1998? E come può il sindaco non quantificare i costi sociali derivanti dai disagi sopportati in questi anni dalla cittadinanza, conseguenza degli infiniti scavi per le strade che sono state trasformate dapprima in trincee e ora i percorsi adatti ai cingolati? Possiamo però stare tranquilli; anche se ora ci vengono a dire che si è scherzato, lo stesso Illy ha annunciato (sempre il Piccolo del 23 gennaio) che la Telecom ripristinerà tutte le strade devastate da questa... opera buffa!

Chissà se ci crede ancora anche lui.

Paolo Polidori, consigliere regionale Lega Nord

Dialogo con l'assessore

Piero Tononi, presidente della Quarta circoscrizione, sottolinea nel negativo il mancato incontro dell'assessore Barduzzi con il consiglio, richiesto per opportune ulteriori informazioni prima di esprimere il parere.

Per trasparenza dell'informazione, e senza scendere in alcuna forma di polemica, va evidenziato che lo stesso presidente dopo aver contattato l'assessore e aver avuto specifica indicazione di presenza ha convocato martedì 17 febbraio il Consiglio circoscrizionale in seduta urgente per venerdì 20 febbraio alle ore 20 con il seguente ordine del giorno: 1) incontro con l'assessore Barduzzi e i progettisti del Piano urbano del traffico per ulteriori delucidazioni; 2) Piano urbano del traffico - parere.

Va altresì ricordato che numerose osservazioni a suo tempo presentate sono state adeguatamente accolte, e che l'assessore ha introdotto per la prima volta - su un tema così importante e delicato per la città - una notevole attività di informazione, proprio al fine di recepire indicazioni, suggerimenti e opportunità. Ciò è stato riconosciuto dal presidente, ma evidentemente non è sufficiente per bloccare un attacco politico che considero non giustificabile.

Aldo Flego, capogruppo «Con Illy per Trieste» Quarta circoscrizione

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
TRUCCO



In maschera a San Giacomo nel Carnevale del '48

«Muloni» de San Giacomo in maschera nel Carneval del 1948. Da sinistra: Riccardo, Ciso, Ciano e Remigio.

Remigio Colsani

do. Rammaricandomi che per la brillante carriera di Paolo non ci sia più il suo indimenticabile maestro a fargli le congratulazioni, sono io a prenderne le veci, con l'augurio di un ulteriore fortunato avvenire. Grazie, amici della «3a B».

Leila Tamponi

Indumenti e parrocchie

In merito ai cassonetti degli indumenti usati dalla Caritas e alla lettera del sig. Stelio Fiore del 14 febbraio scorso che caldeggiava la consegna degli indumenti migliori ai parroci per i parrochiani poveri, faccio presente che la raccolta tramite cassonetti avviene a seguito di convenzione stipulata tra il Comune di

Trieste e la Caritas diocesana.

Qualche mese fa anche al Comune di Muggia, la Caritas ha avanzato domanda di collocazione di 5 cassonetti nel territorio muggesano.

Proprio per le considerazioni del sig. Fiore e di alcuni parroci di Trieste preoccupati per non aver più di che coprire i loro parrochiani poveri, ho personalmente ingaggiato come consigliere comunale una dura battaglia (solo contro tutti) sia in commissione che in consiglio comunale a Muggia e ho voluto fortemente e ottenuto minacciando centinaia di emendamenti che in convenzione fosse prevista sui cassonetti l'indicazione che i vestiti migliori si potessero consegnare direttamente ai parroci di

Muggia per le esigenze dei loro parrochiani poveri. E inoltre ho fatto portare da semestrale a trimestrale le relazioni sull'andamento della raccolta degli indumenti nel territorio, che la Caritas deve fare al Comune.

Sarebbe opportuno che anche il Comune di Trieste in fase di rinnovo della convenzione prevedesse tali indicazioni sui cassonetti per non penalizzare le iniziative strettamente parrocchiali di consegna diretta e gratuita di vestiario a quei poveri che gravitano attorno alle parrocchie.

Edoardo Marchio, consigliere comunale a Muggia e responsabile locale della Consulta Cattolica della Lega Nord per l'Indip. della Padania

CARNEVALE DI TRIESTE
VII Corso mascherato - Palio di Trieste.
Ore 14.30: percorso - largo Barnera, corso Italia, piazza Unità.
Rione di Valmura. Ore 21: Pattinaggio Artistico Triestino - veglione di Carnevale.
Rione di Servola. Ore 15: La Baracca presenta «Hello Call». Ore 18: Concerto dei Blues '85. Ore 23.45: Arrivo in graniglia delle vedove.

Palio di Trieste
15-25 febbraio 1998

PER IL NUOVO GUARDAROBIA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

CITIZEN DRE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
tel. 371480

GIULIO BERNARDI
TRISTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRICI
VIA GIULIA 11A
Orario: da 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

ULTIMI GIORNI

HORSE & PONY

SALDI INVERNALI

su articoli per piccoli animali (cuccette, cuscini, trapunte, cappottini...)

e capi tecnici per l'equitazione (giacconi, impermeabili imbottiti e oleati...)

Approfittate delle nostre SUPEROFFERTE DEL MESE

TRIESTE - Strada di Guardiella 3
Tel. 575110

Un principino a Rovigno

Graziosa mascherina, con un ricco e originale costume, ritratta a Rovigno alla fine del secolo scorso. Pietro Covre

problemi sorti negli ultimi anni che hanno coinvolto soprattutto le nuove leve del settore.

La crisi occupazionale che ha ridotto le possibilità per questi ultimi di accedere alle strutture pubbliche ospedaliere, ha costretto gli stessi ad accettare, per necessità, condizioni di lavoro spesso precarie e mal retri-

zione al problema occupazionale favorendo il lavoro autonomo. Ricordiamo che per poter esercitare un'attività in proprio bisogna partire da un capitale inizialmente difficilmente raggiungibile da chi è appena agli esordi. A questo si aggiunge il fatto di come ormai sia diffusa l'abitudine non dichiarata, tra chi ha



Terremoto di Messina: 170 mila corone da Trieste

Dopo il catastrofico terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, Trieste, per i danneggiati, raccoglierà da sola in pochi giorni 170 mila corone, indumenti e materiali vari, da non bastare un solo piroscalo per il trasporto. La partenza per Messina avvenne il 6 gennaio 1909.

Ferruccio Zoldan

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI I disagi dell'adolescenza nel libro dello psichiatra francese Xavier Pommereau

Crescere. Il tempo della rabbia

Una breve stagione divisa fra onnipotenza e frustrazioni

commenti suscitati dall'ennesima impresa di qualche giovane sciagurato sono in genere accompagnati da una certa dose di fatalismo. Quasi la natura umana si stesse compiacendo, oggi più che mai, nel creare dei mostri: piccoli mostri che facciano prosperare le cariche sempre più nere dei loro giochi violenti.

C'è chi si ferma a questa condanna a priori, considerando quasi con soddisfazione le stragi del sabato sera: una sorta di nemesis o di autoeliminazione delle cellule malate della società. Altri invece si dimostrano più comprensivi, ma non meno perentori: cos'altro ci sarebbe da aspettarsi in un mondo privo di valori, dove la crisi della famiglia, l'individualismo imperante, la difficoltà di emancipazione economica, la tirannia televisiva non possono certo infiorare di belle speranze gli ardori giovanili?

A sollevarci in parte da questa visione apocalittica interviene uno psichiatra francese, Xavier Pommereau nel suo libro «Quando un adolescente soffre», proposto da Nuova Pratiche Editrice (pagg. 190, lire 25 mila).

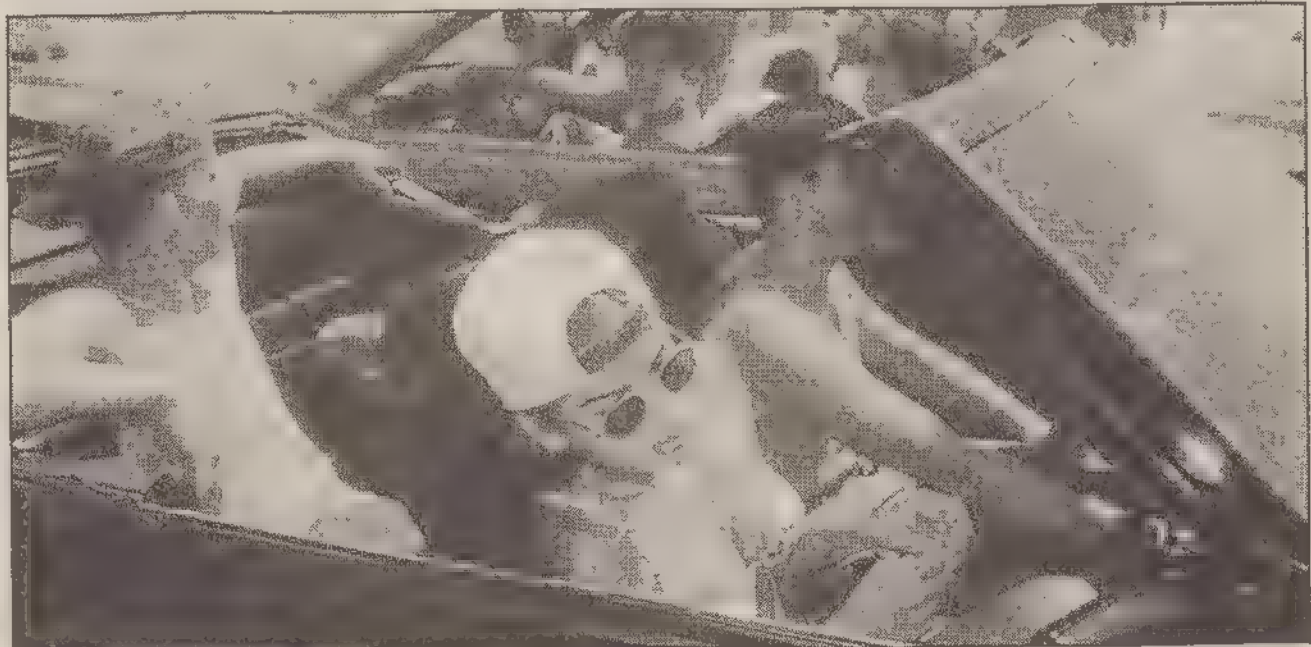
Si rileva subito uno «stato di fatto paradossale»: a dispetto di una situazione di «crisi», l'emergenza di disagi gravi e duraturi si incontra solo in un numero limitato di giovani.

Al gran parlare che si fa intorno alle origini sociali del disagio giovanile, Pommereau pone un altro paio di calze: «gli adolescenti più a rischio non sempre provengono da ambienti definiti socialmente sfavoriti o sinistrali, tutt'altro». Principale imputata resta dunque la storia del soggetto e della sua famiglia.

Si inizia così dalla distinzione fra «crisi dell'adolescenza», fenomeno normale di sconvolgimento in questa fase di transizione, e «adolescenza in crisi», che non risolve da sola ma finisce per cronizzare ansie e conflitti.

Il libro offre una carrellata sui più frequenti stati patologici, che vanno dal isolamento alla fuga da casa, dai disturbi alimentari ai comportamenti a rischio, che possono culminare nel suicidio.

A partire dal più o meno innocuo piercing, per arrivare all'anoressia e al bu-



co, gli adolescenti in crisi sembrano prendersela col proprio corpo fino a martirizzarlo; d'altro lato, per sfogare una rabbia impotente, aggrediscono il «corpo sociale» con atti trasgressivi o criminali. Questo meccanismo di proiezione, come spiega l'autore, tenta di scaricare all'esterno la tensione interiore traducendo il proprio malessere in sintomo o in azione.

Comportamenti devianti che hanno anche il valore di segnali: nell'impossibilità di esprimersi a parole, perché il cumulo delle emozioni è difficilmente spiegabile e spesso relegato nell'inconscio, si affida la propria sofferenza a dei messaggi che vogliono attirare l'attenzione e il riconoscimento da parte del genitore.

Ma, qual è l'errore commesso dalla maggior parte

difficoltà di accettare, e quindi di «inghiottire o digerire», una situazione conflittuale.

Molti genitori assumono due atteggiamenti opposti, ma egualmente controproducenti: da una parte deplorano queste manifestazioni come irrazionali e immotivate, e quindi pensano che basti la forza di volontà per superare l'anoressia o la tossicodipendenza.

Dall'altra mettono l'accento sull'aspetto clinico del disturbo, trascinando il figlio da uno specialista all'altro, come se la bulimia si potesse curare dal dietologo.

La reazione corretta è spiegata dalla scheda che correda ogni capitolo: la soluzione (sempre facile) sta nel mezzo: non colpevolizzare e creare sanzioni, ma neanche minimizzare e far

finta di niente. Lo stesso vale per la distanza da mantenere con i figli: quanti sanno evitare l'invasione al pari della latitanza? Ma è proprio questa esigenza, che può essere espressa con una frase paradossale: il ragazzo vorrebbe che i genitori «fossero presenti... senza essere presenti».

«Ascoltarlo, capirlo, amarlo» è il sottotitolo del libro, ma anche la chiave per aiutare il figlio a uscire dal tunnel; infatti sarà costretto a riprodurre le sue manifestazioni patologiche finché quell'appello muto non trovi una risposta.

Sbaglia anche chi pensa che le sindromi più gravi nascano da situazioni di maltrattamenti o di abbandono; l'autore insiste invece su uno schema familiare tutt'altro che atipico: «una madre onnipotente e un padre assente». Una madre, cioè, che non sa considerare il figlio come persona autonoma, che non tollera il suo progressivo distac-



Gli adolescenti a rischio, secondo Xavier Pommereau, non sempre provengono da ambienti socialmente sfavoriti, tutt'altro. Qui sopra «giovani eroi» ritratti da Jouko Lehtola; a lato un'immagine di Lauren Greenfield. Sotto, a sinistra, una foto di Richard Noble e, a destra, la dottoressa Maria Bianca de Beden.

co, e un padre che non regge il ruolo di educatore, che non riesce a porre un limite all'onnipotenza infantile.

Alla base di molti gesti considerati stanno proprio la mancata crescita e il perdurare dell'illusione di essere invincibili. «E come se non potesse succedermi niente», spiega un ragazzo; è così che si va incontro all'Aids, si passa col

semaforo rosso, si tenta il suicidio, pensando in qualche modo di restarne indenni. Affrontare il rischio per i giovani è anche una dimostrazione di potenza, che cancelli l'immagine degradata che hanno di se stessi, quasi che il mettersi alla prova fino al limite del-

la sopravvivenza sia «l'unica legittimazione della loro realtà».

Quanto alle droghe leggere, secondo Pommereau se n'è fatto un uso diverso a seconda dei periodi: mentre il movimento hippie vi associava una ricerca di paradisi artificiali, oggi «più che partire alla scoperta di nuovi piaceri, si tratta di evitare la comparsa del dispiacere».

Anche in questo caso l'autore smentisce una credenza diffusa; non è da qui che si arriva al consumo di eroina: il meccanismo è puramente psicologico, si tratta cioè della «sostituzione di una dipendenza affettiva con un'altra forma di dipendenza». Come definire quindi il vizio del secolo? Lo psichiatra lo identifica in un modo per sottrarsi al legame fusionale con la madre rimpiazzandolo con «un vincolo non meno totale, anzi tirannico».

La singolarità di questo saggio sta nel fatto che, pur analizzando pulsioni profonde, non si struttura come un trattato concettoso ed astruso, ma affronta i processi psichici in modo chiaro e compatibile. Infatti Pommereau, che dirige a Bordeaux un centro medico-psicologico, si vale delle confessioni raccolte dai suoi pazienti per rendere leggibile il vuoto interiore che risucchia gli entusiasmi, la voglia di vivere, gli slanci dell'adolescenza.

Così non solo i genitori, ma i ragazzi stessi potranno riconoscere le loro angosce nelle parole dei coetanei. Frasi incisive, semplici nella loro allarmante sincerità: «Farmi male mi dà sollievo; sono una nullità; una nuvola: ecco cosa vorrei essere; non volevo morire, volevo solo uccidermi».

Giorgetta Dorflès

Maria Bianca de Beden, responsabile del Servizio di psicologia dell'età evolutiva di Trieste

Come è difficile il mestiere di genitore

È vero che, di fronte al disagio adolescenziale, la famiglia gioca un ruolo importante, ma è giusto metterla direttamente sul banco degli imputati? Se il libro di

evolutive dell'Azienda sanitaria triestina, sembra in qualche modo attenuarlo.

Intanto quello di genitore è indubbiamente un mestiere difficile e in questo momento storico, precisa la psicologa, è l'adulto il primo a essere in crisi. Ma fino a che punto può essere colpevolizzato se si trova spaesato di fronte a un mondo che cambia, se deve innanzitutto confrontarsi coi propri problemi? Così, rispetto alla tesi di Pommereau, la de Beden rivaluta anche l'ingenuità del genitore, che se non è determinante nelle patologie dei ragazzi, rientra nel quadro di una famiglia allo sbando.

Ma vediamo come si presenta la situazione triestina e come funziona questo servizio pubblico. Intanto, precisa la psicologa, molti dei problemi che scoppiano durante l'adolescenza esistevano già prima, solo che non erano stati individuati. Perciò la struttura, oltre a porsi come punto di riferimento per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, si occupa anche di bambini. I dati dimostrano che, se presi in tempo,

molti disturbi sono recuperabili (infatti solo quattro casi su 1600 sono diventati di competenza psichiatrica).

Il Servizio non si limita a trattare le patologie, ma è aperto a qualsiasi tipo di consulenza; il ragazzo in crisi può cercare aiuto autonomamente anche se, come nota la psicologa, «sono pochi quelli che arrivano qui da soli; se lo fanno vuol dire che sono consapevoli del conflitto e quindi già maturi». Non sempre il ragazzo dev'essere preso in cura; spesso, per rimetterlo in sesto, basta qualche colloquio.

Molto utili, secondo la de Beden, i piccoli gruppi di discussione, quasi una sorta di auto-aiuto pilotato: «Affrontare insieme un problema significa ridimensionarlo, spogliarlo dell'aspetto angoscioso; inoltre avere delle cose in comune rafforza il senso di appartenenza generazionale». Di solito la situazione migliora nell'arco di sei mesi; un anno; nei disturbi più gravi il gruppo può essere affiancato dalla terapia individuale.

Poiché il supporto è psicologico non si prescrivono medicinali. «Finché si può tendiamo a non usarli - precisa la de Beden - anche per evitare una forma di dipendenza». Ma quando il caso è più complesso viene affrontato a vari livelli, interagendo con il Dipartimento di salute mentale o con alcuni neuropsichiatri. Però il Servizio presenta una grossa lacuna: non ha la possibilità di fronteggiare le emergenze. Se il ragazzo ha una crisi allucinante finisce al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura: la de Beden rivendica invece la necessità di una struttura anche minima («basterebbero cinque posti letto»), per intervenire con una risposta più adeguata alla sua età. Il progetto è già stato proposto anni fa, però i fondi mancano.

Ma quali sono le patologie più frequenti a Trieste? Non incidono molto i disturbi alimentari, mentre il numero dei suicidi, benché alto, è meno pesante che in età adulta; più frequenti sono gli «episodi di tipo psicotico», cioè quando il ragazzo



assume comportamenti inaccettabili, «spacca tutto, perde il controllo». Anche gli attacchi di panico sono in aumento, ma legati al periodo tardo-adolescenziale. «Si diventa consapevoli della crescita, bisognerebbe uscire allo scoperto, ma il momento del volo non arriva perché non si è ancora sicuri». Se a Trieste i ragazzi sono penalizzati dalla prevalente attenzione rivolta agli anziani, un'altra caratteristica cittadina torna a loro vantaggio. Si tratta delle mamme che, rispetto alla tipica madre latina iperprotettiva e possessiva, sono certamente più misurate e più sciolte. In pratica, commenta la psicologa, grazie alla loro tradizione indipendenza, non hanno bisogno di investire tutto sui figli, con grande vantaggio di questi ultimi nel difficile percorso verso l'autonomia. g.d.

LUTTO E' morto a Londra, quasi novantenne, l'illustre filologo piemontese storico della letteratura italiana

Dionisotti: un intellettuale laico, sempre oltre le mode

LONDRA Il critico e linguista Carlo Dionisotti è morto domenica a Londra, dove risiedeva e insegnava dal 1947. Era nato a Torino il 6 giugno 1908.

Nonostante Eugenio Montale lo considerasse «uno dei maggiori storici della letteratura italiana», Dionisotti è rimasto in ombra sino ai tardi anni Sessanta, quando l'Einaudi pubblicò «Geografia e storia della letteratura italiana». Grazie a quel volume di saggi molti scoprirono il valore assoluto di un accademico tranquillo e riservato, che nell'immediato dopoguerra si era trasferito in Inghilterra.

Estraneo alle mode critiche, aveva tracciato sin dal 1949 un programma di studi che allora suonava forse inusuale, la cui importanza venne intuuta solo in se-



guito. Già nella sua prolusione accademica aveva infatti dichiarato di «voler intendere lo sforzo civile per secoli prodotto con alterne vicende e profonde fratture da generazioni di uomini diversi, vissuti e spentisi su una medesima terra».

L'unica strategia valida per poter perseguire un simile obiettivo, aggiungeva, era porre sullo stesso piano storia e geografia, ovvero avvenimenti concreti e real-

tà fisica di un paese. Seguendo le vicende biografiche e gli spostamenti degli intellettuali dal Duecento al Cinquecento era possibile analizzare in dettaglio gli influssi esercitati dalle diverse poetiche, mettere a fuoco un dibattito articolato e complesso.

Erano pochi, allora, gli studiosi disposti a seguire Dionisotti (a sinistra in una foto d'archivio) su questa strada. Perché la sua lezione venisse accettata si dovette attendere a lungo. Almeno sino all'inizio degli anni Ottanta, quando anche molti critici di scuola marxista presero a piegarsi ai suggerimenti di Dionisotti dopo aver intuito che grazie ad essi era possibile superare le difficoltà connaturate a una indagine fondata su un postulato cronologico e strettamente consequenziale.

Dal canto suo Carlo Dio-

nisotti aveva messo a punto il metodo enunciatosi nel 1949 durante gli studi all'università di Torino, poi redigendo l'indice ragionato dei primi cinquant'anni del «Giornale storico della letteratura italiana», e infine grazie al confronto con la lezione di Croce.

«Siamo stati tutti crociati per liberarci da una serie di tabù - confidava in un'intervista rilasciata in occasione dell'ottantesimo compleanno - Ma Croce aveva anche un altro aspetto, accanto alla filosofia e all'estetica della poesia e non poesia: la conoscenza diretta, enorme dei testi, e più ancora la fame insaziabile di conoscenza. Io lo conobbi che era già vecchio, e ancora leggeva, studiava, cercava. Per me è stata una lezione, anche di umiltà. Questo Croce era altra cosa dal crocianesimo».

In quella circostanza Dio-

nisotti spiegava inoltre di non essersi mai considerato un filologo in senso stretto, e neppure di aver avuto un interesse dominante per la struttura linguistico-letteraria dei testi.

«Mi preme il rapporto tra la letteratura, le altre discipline e la società», aggiungeva, rilevando come in questo senso si sentisse soprattutto discepolo di Gianfranco Contini, suo amico oltre che coetaneo.

In effetti, assieme a Contini e a pochi altri, Dionisotti è stato uno dei principali esponenti della generazione di critici venuti alla ribalta dopo Benedetto Croce. Impareggiabile conoscitore dell'Umanesimo e del Rinascimento, ha riversato la sua dottrina e le sue esperienze in volumi entrati a far parte in maniera stabile del gruppo dei classici del Novecento: oltre al già citato «Geografia e storia della lettera-



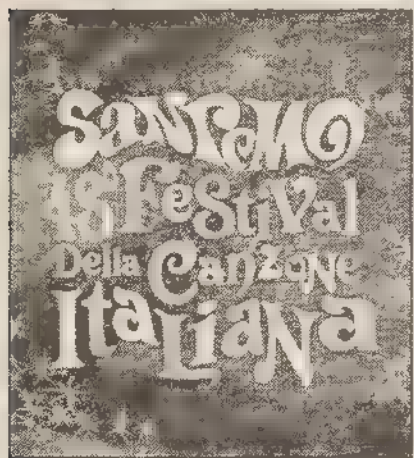
tura italiana». «Gli umanisti e il volgare fra Quattrocento e Cinquecento», «Machievellismo», «Appunti sui moderni».

Altre ricerche, mai ripubblicate, sono poi leggendarie per dottrina e novità. È il caso, ad esempio, di un saggio sulla «Biblioteca di Leonardo», scritto con l'obiettivo di sfatare un antico luogo comune che voleva Leonardo poco interessato alla cultura letteraria.

«In un'Italia che non è mai riuscita ad esser veramente moderna e che troppo in fretta si è voluta post-moderna - ha rilevato di recente Giulio Ferroni - sarà sempre più difficile trovare qualcuno che sia dotato di una cultura e di una passione che possa stare al passo della sua». Le parole dello studioso rappresentano il giusto tributo a un uomo come Carlo Dionisotti (qui sopra in una foto di Giovanna

Borgese) che nella sua vita prima ancora che nella sua opera si è sempre sforzato di mostrarsi fedele agli ideali di laico impegno appresi durante gli anni dell'apprendistato torinese. Fondati su un presupposto che Dionisotti considerava di fondamentale importanza, più volte ribadito: che «chi si esime dalla responsabilità del passato, anche si esime da quella del futuro».

Alberto Andreani



Da stasera a sabato notte si svolge, in diretta su Raiuno, la quarantottesima edizione del Festival della canzone

Sanremo, l'importante è non farsi illusioni

Un cast italiano debole, le solite star straniere, e c'è già chi teme un altro flop

Montagne sempre più grandi, topolini sempre più piccoli. E in mezzo, grasso della sua tronfia e per certi versi becera inutilità, l'ennesimo Festival di Sanremo. Preparatevi: riparte la consueta ubriacatura collettiva a base di chiacchiere, vestiti, dati Auditel, polemiche, pettegolezzi. Ah, sì, se resta tempo anche canzoni.

Da stasera a sabato notte (in diretta su Raiuno ininterrottamente, ma anche le altre reti si danno da fare) si celebra il rito antico di una rassegna che tutti snobbano e tutti guardano, magari per cinque minuti. L'edizione è la numero quarantottesima, nella quale stavolta, paradossalmente, l'interrogativo principe potrebbe non riguardare il nome del vincitore. Seguite il nostro «raggiamento».

Doveva essere - come spesso è stato promesso negli ultimi anni - l'edizione del rilancio, delle grandi novità, dell'orgoglio ritrovato. Come molti segnali lasciano presagire, sarà invece quella del salviamo il salvabile, mettiamoci una pezza, speriamo che qualcuno ce la mandi buona, tiriamo a campare fino all'anno prossimo.

Fabio Fazio era stato identificato in bell'anticipo come l'uomo che poteva traghettare il festival nelle verdi e misteriose vallate della nuova televisione: l'idi

garbati, autoironici, assolutamente politicamente correct. Lo hanno strizzato come un limone. Prima ha dato forfait colui che doveva fargli da spalla (Baglioni), poi hanno presentato il ben servito all'ex salvatore della patria. Non prima di aver pescato nelle praterie Mediaset, un anno dopo Mike, un altro senatore della televisione: Raimondo Vianello (nella foto con Veronica Pivetti ed Eva Herzigova), personaggio intelligente e squisito ma poco credibile come alfiere della musica e della nuova televisione.

Poi è andata in scena la pantomima dei super-ospiti italiani. Rifiuto di Ramazzotti, di Ligabue, di Dalla, di un'altra mezza dozzina di gente che domina le classifiche. E quando la schiera dei papabili si è ristretta a chi poteva stare tranquillamente in gara, si è capito che forse si faceva miglior figura a soprassedere.



E siamo al cast. Ogni anno è sempre più debole. Un record negativo via l'altro. Quest'anno bisogna aggrapparsi agli Avion Travel, al solito Jannacci, a Niccolò Fabi, ad Antonella Ruggiero, alla Nappi, forse a Ron e Mingardi. Ma senza farsi grandi illusioni. Perché solo chi non coltiva illusioni evita di ritrovarsi deluso.

Ospiti stranieri. Per uno di quei paradossi che sembra impossibile modificare, qui la parata di stelle è invece luminosissima. Da Madonna, disponibile alla trasferta perché intenta a lan-

lezioni durissime. E come se non bastasse, i primi tre che verranno consacrati sul podio venerdì, la sera dopo saranno ammessi a combattere fianco a fianco con i colleghi relativamente più illustri anche per la palma principale.

Considerato quel che è successo lo scorso anno con i Jalisce (desaparecidos, e infatti segnalati recentemente a un festival in Cile...), può anche darsi che qualcuno di loro peschi il jackpot e sbanchi il Festival. Ma - sempre considerato quel che è successo lo

scorso anno con i Jalisce - non è detto che un tale avvenimento sia sufficiente a creare una nuova stella.

Per questo motivo - ed ecco finalmente la conclusione del nostro «raggiamento» - forse quest'anno l'interrogativo principe potrebbe non riguardare chi vince. Ripetiamo da anni che Sanremo non è più il Festival della canzone italiana, ma è un grande spettacolo televisivo, un suino di cui non si butta via nulla: tutto serve a tirarne fuori qualcosa, da ogni sua parte si estraggono frammenti di spettacolo (di bassa qualità, certo, ma pur sempre spettacolo).

E allora nella stagione delle grandi debacche televisive, giocate e perse soprattutto sul terreno del varietà, l'interrogativo potrebbe spostarsi sul terreno mediatico: Sanremo passerà indenne dalle forche caudine della crisi o piegherà il capo, manterrà i suoi consueti ascolti da record oppure li dimagrirà?

Chissà, per salvarsi Sanremo dovrebbe incontrare un nuovo Mimmo Modugno. Quarant'anni fa al Festival spalancò le braccia e intonò il suo urlo liberatorio. C'era un Paese che era cambiato e aspettava solo chi lo interpretasse. Più o meno come adesso. Con la differenza che i Modugno di oggi volano alla larga dalla Città dei fiori.

Carlo Muscatello

TUTTE LE CANZONI DI SANREMO

114 CAMPIONI

- Avion Travel "Dormi e sogna"
- Alex Baroni "Sei tu o lei (quello che voglio)"
- Sergio Caputo "Flamingo"
- Niccolò Fabi "Lasciarsi un giorno a Roma"
- Enzo Jannacci "Quando un musicista ride"
- Mango-Zenima "Luce"
- Andrea Mingardi "Canto per te"
- Nappi "Sotto il velo del cielo"
- Paola & Chiara "Per te"
- Ron "Un porto nel vento"
- Antonella Ruggiero "Amore lontanissimo"
- Silvia Salemi "Pathos"
- Paola Turci "Solo come me"
- Spagna "E che mai sarà"

LE NUOVE PROPOSTE

- Costa "Compagna segreta"
- Eramo e Passavanti "Senza confini"
- Paola Folli "Ascoltami"
- Lisa "Sempre"
- Luciferme "Il soffio"
- Annalisa Minetti "Senza te o con te"
- Nitti-Agnello "I ragazzi innamorati"
- Percentonetto "Come il sole"
- Alessandro Pitoni "Dimmi dov'è la strada per il paradiso"
- Luca Sepe "Un po' di te"
- Serena C "Quante volte sei"
- Federica Stragà "Siamo noi"
- Taglia 42 "Con il naso in su"
- Liliana Tanheri "Un graffio in più"

LO STRANIERI

- Madonna Febbraio
- Robbie Robertson Febbraio
- Backstreet Boys Febbraio
- Shola Ama Febbraio
- Michael Bolton Febbraio
- Celine Dion Febbraio
- Ricky Martin Febbraio
- Page & Plant Febbraio
- Aqua Febbraio
- Bryan Adams Febbraio

Scambio di battute fra Raimondo Vianello e la top model nella conferenza stampa di presentazione

Tutti gli occhi sono puntati sulla Herzigova

E Veronica Pivetti tenta di far dimenticare l'ingombrante sorella

GLI ULTIMI VINCITORI

- 1980 Toto Cutugno (Solo noi)
- 1981 Alice (Per Elisa)
- 1982 Riccardo Fogli (Storie di tutti i giorni)
- 1983 Tiziana Rivale (Sarà quel che sarà)
- 1984 Al Bano e Romina Power (Ci sarà)
- 1985 Ricchi e Poveri (Se mi innamoro)
- 1986 Eros Ramazzotti (Adesso tu)
- 1987 Morandi-Ruggeri-Tozzi (Si può dare di più)
- 1988 Massimo Ranieri (Perdere l'amore)
- 1989 Anna Oxa-Fausto Leali (Ti lascerò)
- 1990 I Pooh (Uomini soli)
- 1991 Riccardo Cocciante (Se stiamo insieme)
- 1992 Luca Barbarossa (Portami a ballare)
- 1993 Enrico Ruggeri (Mistero)
- 1994 Alessandro Baldi (Passerà)
- 1995 Giorgia (Come saprei)
- 1996 Ron (Vorrei incontrarti fra cent'anni)
- 1997 Jalisce (Fiumi di parole)

SANREMO Secondo i dirigenti di Raiuno sarà il «Sanremo del pubblico», il Festival «che punta a migliorare gli ascolti del prossimo anno». Ma a giudicare dalle gag e dalle schermaglie della conferenza stampa che ieri ha aperto Sanremo '98, il 48° Festival della canzone italiana sarà soprattutto quello dei duetti e degli sfottò tra Raimondo Vianello ed Eva Herzigova. Alle prime parole in italiano della modella cecoslovacca, giunta a monopolizzare l'attenzione in castigatissimo tailleur pantalone grigio («vestiti solo Versace»), Vianello ha risposto con ironia e senza peli sulla lingua: «Herzigova - ha detto - mi aveva promesso un mese fa che avrebbe studiato l'italiano. Ma ora dice solo "Mario, sono le 9, sono le 10". Mi sembra pochino, non so se con queste due frasi ce la faremo ad andare avanti per cinque sere». Immediata la risposta di Eva: «Ciao Mario».

Partendo in contropiede, Vianello ha affermato: «Vi do l'impressione di non averci ancora capito nulla del Festival? In parte è vero. Ma domani qualcosa succederà». Vianello ha voluto ribadire di «non essere un intenditore della musica leggera più recente. Però domani dovrò solo dire i titoli: spero che me li scriveranno. E speriamo che Eva li sappia pronunciare. Mi raccomando, eh, Eva!».

E pur confermando nel suo italiano stentato che la sua «preparanza» non è ancora buona, la Herzigova ha fatto capire su quali altre qualità si prepara a puntare: sotto la giacca grigio chiara del completo, è

spuntata un'attillatissima maglietta rosa, in netto contrasto con il tailleur gessato nero di Veronica Pivetti che, anche per via del particolare taglio dei capelli neri, sembra avere scelto un look da Crudelia Demon. Per lei, è subito giunto il momento di difendersi: «Dite che il Festival mi ha trasformata da simpatica in star odiosa e capricciosa? A me non pare, ma il Festival è domani, faccio in tempo a diventare simpatica».

Per lei Sanremo '98 è «una cosa seria. Mi è piaciuta tra le mie colleghe del passato Sabrina Ferilli. E' un'attrice come me, anche se molto diversa. Non mi ispirerò a lei». Per Veronica non poteva mancare il riferimento alla sorella Irene Pivetti, sempre più spesso in tv assieme al marito Marco Brambilla: «No, non è una gara in famiglia, ognuna ha la sua vita».

La giornata d'apertura di Sanremo 98 è ancora quella dei complimenti reciproci: «Veronica - ha detto in inglese la Herzigova - è favolosa, intelligente, simpatica, ha grande personalità e talento». «Eva - ha replicato la sorella dell'ex presidente della Camera - è bellissima. E in lei vedo tutto quello che lei ha appena detto di vedere in me».

A Eva Herzigova, moglie di Tico Torres, musicista del gruppo di John Bon Jovi, piace la musica italiana: «Pavarotti, Ramazzotti...». A proposito di musica, Vianello ha aggiunto un ricordo personale: «Tanti anni fa feci in tv un programma in cui maltrattavamo un poco i cantanti. Ricordo che mi volevano menare».

Ventotto motivi nella scaletta della prima serata

Dai Taglia 42 a Niccolò Fabi Al via l'overdose di canzoni

SANREMO Il Festival comincia oggi con un'overdose di canzoni: ventotto, cioè a dire tutti i brani in gara tra i big e le nuove proposte, ai quali si aggiunge, in anteprima mondiale, il nuovo singolo di Madonna.

Sanremo ha abituato pubblico e giornalisti a simili maratone che rendono difficile separare la crusa dal loggione: il dato più stridente per il momento è la differenza di atteggiamento fra le star straniere, che usano Sanremo come privilegiata passerella per il mercato europeo, e quelle italiane, che continuano a snobbare, nonostante gli siano state offerte condizioni principesche e accettino ormai di partecipare a qualunque altro programma televisivo di successo.

Il gran numero di canzoni non consentirà di capire che «Sanremo sarà»: Raimondo Vianello, Veronica Pivetti e Eva Herzigova non avranno molto spazio per mettere in scena la commedia che hanno cominciato a preparare a porte chiuse.

Stasera apriranno la gara, dopo la passerella dei cantanti all'esterno dell'Ariston, le nuove proposte: i «Taglia 42» canteranno «Con il naso in su», che sarà la prima delle 28 canzoni. La scaletta prevede poi Ron, con «Un porto nel vento»; Annalisa Minetti, «Senza te o con te»; Alex Baroni, «Sei tu o lei (quello che voglio)»; Eramo e Passavanti, «Senza confini»; Enzo Jannacci, «Quando un musicista ride»; Serena C., «Quante volte sei».

Poi sarà la volta dell'unico ospite straniero della serata, Madonna, con «Frozen». La gara riprende con Mango e i Zenima, «Luce»; Liliana Tamperi, «Un graffio in più»; Spagna, «E che mai sarà»; Federico Stragà, «Siamo noi»; Sergio Caputo, «Flamingo»; Percentonetto, «Come il sole»; Silvia Salemi, «Pathos»; Luciferme, «Il soffio»; Paola Turci, «Solo come me»; Costa, «Compagna segreta»; Paola e Chiara, «Per te»; Alessandro Pitoni, «Dimmi dov'è la strada per il paradiso»; Antonella Ruggiero, «Amore lontanissimo»; Luca Sepe, «Un po' di te»; Piccola orchestra. Avion Travel, «Dormi e sogna»; Paola Folli, «Ascoltami»; Andrea Mingardi, «Canto per te»; Lisa, «Sempre»; Nitti e Agnello, «I ragazzi innamorati»; Nuova compagnia di canto popolare, «Sotto il velo del cielo»; Niccolò Fabi, «Lasciarsi un giorno a Roma».

Primo caso al «Dopofestival»: forfait di Ferrara, Fede in forse

SANREMO Si lega alla mancata partecipazione di Emilio Fede e Giuliano Ferrara al Dopofestival di Piero Chiambretti il primo piccolo caso di Sanremo '98. Nello spazio che Chiambretti condurrà con D'Angelo dal mercato dei fiori di Sanremo, trasformato in ristorante stile Mergellina, con tanto di reti da pescatore e balconcini di case marine che si affacciano sui tavoli, erano stati invitati anche l'ex direttore di «Panorama» e il direttore del Tg4. Il loro forfait coincide con la realizzazione da parte di Fede di uno «speciale» su Sanremo dai contenuti misteriosi, che andrà in onda domani e potrebbe ospitare proprio Ferrara.

«Dispiace che non ci siano», ha detto Mario Mafucci, responsabile del progetto Sanremo. «Noi invitiamo dei personaggi Mediaset - ha commentato - per fare un programma, poi la nostra idea diventa un programma Mediaset».

E mentre al Dopofestival si conferma il rischio di un altro forfait, quello di Aldo Busi, non trova ancora conferma l'ipotesi che lo speciale di Canale 5 possa legarsi ad una sorta di riedizione del programma di Giovanni Minoli nel quale si sostiene a mò di provocazione il «falso scop» che il referendum su monarchia e repubblica, nel 1946.

In serata, Emilio Fede ha smentito il suo forfait, confermando invece la sua disponibilità a partecipare al Dopofestival, compatibilmente con gli impegni del suo programma.

Eva «teleguidata» La top model come Ambra

SANREMO Sarà un Festival «teleguidato» quello di Eva Herzigova, che affronterà il suo impegno di conduttrice con un auricolare. Viste le difficoltà di capire l'italiano, la top model ha chiesto l'aiuto dell'interprete Olga Fernandez, una delle migliori professioniste italiane, che la tradurrà in simultanea ciò che sta avvenendo sul palco.

E' questo il primo caso di una conduttrice di questo genere: i più maligni possono ricordare quanto fatto da Gianni Boncompagni con Ambra ai tempi di «Non è la Rai», anche se quella della Herzigova è una dimostrazione di professionalità e buona volontà per facilitare lo svolgimento fluido di una macchina estremamente complessa come quella del Festival di Sanremo.

E intanto quelli di «Striscia» stanno già affilando le armi

ROMA La settimana più temuta dell'anno tv, quella del Festival di Sanremo su Raiuno, è in partenza e come ogni anno una valanga di film e sceneggiati in replica caratterizzerà i palinsesti tv. Non senza eccezioni: Michele Santoro ad esempio andrà in onda regolarmente giovedì, incurante dell'attenzione che il pubblico dedica solitamente all'evento musicale. E il tg satirico di «Striscia la notizia», autentico «incubo» per il Festival, con le sue provocatorie incursioni, avrà (come lo scorso anno) una maggiore durata, dalle 20.30 si concluderà ogni sera alle 21.10 circa. In casa Rai, Raidue per tutta la settimana propone agli spettatori la replica di una serie tv, «Rocket», con Michele Placido, mentre Raitre divide il suo palinsesto tra i consueti appuntamenti di servizio («Chi l'ha visto?», «Mi manda Rai-

tre») e dei buoni film («Il colore dei soldi» e «Jfk»). Domani, secondo giorno della gara, Canale 5 in seconda serata riserva una sorpresa, una beffa che sta preparando in segreto Emilio Fede sulle canzoni truccate. E venerdì Maria De Filippi proporrà uno «Speciale Uomini e donne» al posto di «Accade Domani»: per l'occasione in platea ci sarà un pubblico tutto formato da personaggi famosi.

Giovedì Canale 5 punta tutto su «Mr. Bean», proponendo una serata dedicata all'attore inglese Rowan Atkinson che ha recentemente debuttato al cinema. Andranno in onda tre episodi dei suoi telefilm. Ad arrendersi a Sanremo, per il secondo anno, sono invece quelli del Bagaglio, convinti che il pubblico di «Gran Caffè» sia lo stesso del festival: sabato non andranno in onda.

Visita lampo di Madonna accompagnata dalla figlia

SANREMO Madonna sarà l'unica star straniera oggi nella serata inaugurale del festival: Madonna ha scelto il palcoscenico dell'Ariston per presentare in anteprima mondiale «Frozen», il singolo tratto da «Ray of light», il suo nuovo album.

La pop-star farà una visita lampo a Sanremo: arriverà oggi nel pomeriggio con un aereo privato da Parigi e partirà in serata. Sarà accompagnata soltanto dalla figlia Maria Lourdes.

Il suo programma prevede intorno alle 17-18 le prove in teatro e poi la registrazione dell'intervista con Fabrizio Frizzi che sarà trasmessa nella prossima puntata di «Domenica in».

Quella con Frizzi è l'unica intervista concessa da Madonna che peraltro tre anni fa, dopo la sua apparizione sul palco del festival, concesse una conferenza stampa fuori programma.

Quanto al look, Madonna dovrebbe apparire all'Ariston con la sua nuova acconciatura castana mentre a «Domenica in» si dovrebbe mostrare con la tradizionale capigliatura bionda. Il condizionale è d'obbligo nei confronti della signora Ciccone che è una specialista nel depistaggio dei media.

Dopo il trattamento speciale riservato alla signora Ciccone, nei prossimi giorni il festival schiera vari ospiti stranieri: da Celine Dion a Backstreet Boys, dagli Aqua alle All Saints, da Michael Bolton a José Feliciano.

BIG BUFFALO è a Muggia
STRADA PER LAZZARETTO a 200 m dal confine
DOVE SE LA LEGGENDA DIVENTA REALTÀ, VINCE LA LEGGENDA.

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

Machiavelli
TRIESTE, viale Miramare 285 ☎ 44104-362459
LA MASCHERA DELLA FORTUNA
Dalle 22 la più colorata e divertente e pazzesca festa dell'anno ti aspetta al Machiavelli.
IN COLLABORAZIONE CON UTAT VIAGGI

BALLI DEI BAMBINI
INIZIO ORE 15
INGRESSO L. 10.000

TEATRO Grandi esplosioni di razzi e petardi in piazza, a Udine, con l'esibizione della compagnia catalana

Quaresima batte Carnevale, 1 a 0

Neppure i Comediants sono riusciti a innescare l'allegria del pubblico

APPUNTAMENTI

Midge Ure fa tappa a Mestre (in attesa della Vanoni)

TRIESTE Fino al primo marzo al Teatro Cristallo si replica «...E fuori nevicata» di Vincenzo Salemme. Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), incontro con gli interpreti.

Stasera alle 21, al Caffè San Marco, party con James Thompson e Stefano Franco.

Stasera alle 21, al «Posto delle fragole» (San Giovanni) serata blues con il gruppo The Real Shuffling Hungarians.

Sabato alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Renzo Crivelli parlerà su James Joyce.

Sabato alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con i Soul Bandido.

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, comincia il festival dedicato al tango con il sestetto «Novitango 6» (nella foto in alto). Prossimi appuntamenti: lunedì 9 e giovedì 12.

UDINE Stasera alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, va in scena «La cambiale di matrimonio». Repliche domani alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile, giovedì alle 21 al Teatro Pasolini di Cervignano, venerdì alle 20.30 all'Auditorium Bratuz di Gorizia.

Venerdì, all'Università, concerto del Collegium Musicum con Francesco Manara e Danilo Rossi. Dirige Walter Thémel.

CORRIZIA Giovedì alle 20.30, al Teatro Bratuz, per i concerti dell'associazione Lipizer, si esibirà il duo formato da Aroussiak Beltaian (violonista) e Lee Phillips (pianista).

Giovedì alle 21, all'Auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», concerto del Dave Douglas Quartet.

PORDENONE Giovedì, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto degli Ustmanò.

VENETO Stasera alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Midge Ure.

Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Ornella Vanoni (nella foto in basso).

UDINE Loro ce l'hanno messa tutta. Hanno sparato in aria i razzi. Hanno illuminato a giorno la piazza. Hanno esplosi petardi e acceso fontane di luce. Per suscitare lo spirito carnevalesco, in piazza Libertà, sotto lo sguardo severo di pompieri e forze dell'ordine, hanno perfino fatto sfilare i sette vizi capitali, brindando poi con coppe infuocate alla trasgressione e ai piaceri.

Ma, ahimè, il popolo udinese aveva già fatto voti alla Quaresima. Migliaia erano le persone accorse in centro domenica pomeriggio. Poche però le maschere, rari gli scherzi, e inutilmente generose le bande. Nemmeno il più vivace dei gruppi di teatro di strada, chiamati in Friuli perché si ripe-

tasse davanti alla Loggia, l'esplosione di qualche estate fa, ce l'ha fatta a dar fuoco alle polveri carnevalesche.

E si che in fatto di polveri, i Comediants sono maestri. Pirotecnici, botti, fontane di fuoco, rappresentano la vera specialità del gruppo catalano, conosciuto ovunque per la capacità di suscitare entusiasmi festivi.

Diamo pure la colpa al tempo, malinconico per tutto il pomeriggio, ma qualche cosa di più avrebbe potuto anche sacrificare il popolo del carnevale alla festa. Abituati invece alle abbondanti offerte teatrali di questa stagione, gli udinesi hanno preferito restare spettatori. E spenti i fuochi, si è presto esaurito an-

che l'evento principale del Carnevale delle Lingue, che cercherà forse quest'oggi di recuperare la mancata allegria con uno spettacolo di clown dell'Ingenio (alle ore 15.30, in piazza San Giacomo), con una sfilata-spettacolo (ore 16.30) e una performance di danze popolari coreografate da Nelly Quette.

I Comediants, si è detto, hanno fatto quel che potevano. Scendendo dal Castello con i loro stendardi e la loro musica, irrompendo in piazza e inneggiando a quel sano gusto della cuccagna che fa parte del loro modo di intendere la vita. Re Carnevale guidava la sfilata. Dietro a lui Superbia, Gola, Pigrizia, Ira, Avarizia, Invidia e naturalmente anche Lussuria. Una esplosiva presentazione sul palco, e poi via tra

la folla, su un traballante veicolo, a rappresentare come accadeva nel Medioevo, il trionfo di un vizio e la vittoria di qualche peccato.

Ma ad attendere anche, tra un ballo e l'altro, l'arrivo delle luttuose schiere dei quaresimanti, perché com'è giusto, ogni rito deve morire, per poi rinascere l'anno dopo. Celebrata la trasgressione, ecco dunque calare in piazza la penitenza, con monatti vestiti di nero e paurose lisce di pesce per bandiera. Dallo scontro, come il rito vuole, sono usciti vittoriosi gli ultimi, e Re Carnevale è stato costretto a dire addio al pubblico, con la promessa, però, di risorgere. Lo farà, statene certi, ma bisognerà aspettare un altro anno.

canz.

LIRICA «Big» Luciano sarà sostituito dal tenore argentino dal 22 aprile al «Massimo» di Palermo

Cura per l'Aida al posto di Pavarotti

PALERMO José Cura e non più Luciano Pavarotti - che ha rimandato le esibizioni a causa dei suoi recenti malesseri - sarà Radames nell'«Aida» a Palermo in occasione del tanto atteso ritorno della lirica nel «Massimo» dopo i 24 anni di chiusura. La data fissata per l'11 aprile è slittata al 22 perché il tenore argentino (nella foto) aveva altri impegni.

José Cura ha accettato di buon grado, addirittura con entusiasmo, la proposta. La sua ultima più significativa interpretazione italiana è stata l'anno scorso in

«Otello» con la direzione di Claudio Abbado.

Dopo che il forfait di Pavarotti era stato confermato nei giorni scorsi, la notizia del mutamento di programma è stata data ufficialmente ieri dai vertici del Teatro Massimo: il presidente e sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, il soprintendente Attilio Orlando e il direttore artistico Marco Betta.

«La riapertura del teatro Massimo - ha detto fra l'altro il sindaco - è un evento straordinario. Sono soddisfatto perché siamo riusciti a restituire a Palermo uno spazio importante che per

tanti anni è stato negato». Leoluca Orlando ha poi rivolto un particolare ringraziamento al sindaco di Marsiglia che ha reso possibile la presenza a Palermo il 22 aprile di José Cura che per quella data era stato scritturato dall'amministrazione municipale marsigliese per la stagione lirica locale.

L'attuale stagione di opere e balletti del «Massimo», aperta in dicembre con «Roméo e Giulietta» di Gounod, con Luciano Serra e Marcello Giordani, vede in questi giorni impegnata Mirella Freni che sta riscuotendo un grande successo con «Fedora».



Presentate a Berlino le «Giornate» di Pordenone si annunciano ricche di rarità

BERLINO David Robinson, direttore delle Giornate del Cinema Muto, ha annunciato a Berlino il programma della XVII edizione, in programma dal 10 al 17 ottobre a Pordenone. Tra le sezioni principali: una retrospettiva dedicata allo studio Fox, la seconda parte dell'«opera omnia» di David Wark Griffith, rarità d'annunziane e film sulla casa e dalla Scozia. Per la sezione documentari sportivi sarà di turno il calcio. Da segnalare, inoltre, la prima «Biancaneve» dello schermo, che nel 1916 lasciò un ricordo indelebile nel giovanissimo Walt Disney. Tra gli eventi musicali l'esecuzione della partitura per «Il cavallo d'acciaio» di John Ford, scritta e diretta dall'inglese John Lanchbery e il nuovo accompagnamento per «Sciopeo» di Eljzenstejn preparato dall'americana Alloy Orchestra.

MUSICA Tournée regionale per «La cambiale di matrimonio» del Teatro Verdi

Rossini giovane, buffo e smalizziato

Applausi agli interpreti, diretti da Herbert Handt

TRIESTE Quando basta il debutto di un tenore prelevato dalla musica leggera per mandare in fibrillazione il mondo della lirica, fa bene il Teatro Verdi a chiamarsi fuori, a badare al concreto dei palcoscenici minori per richiamare su di sé l'attenzione di un pubblico desideroso di assaporare dal vivo le delizie del teatro in musica. Attingendo fra le risorse di casa e nell'inesauribile filone buffo, ha allestito «La cambiale di matrimonio», che ha debuttato domenica alla Sala Tripovich.

Un Rossini alle prime armi ma già smalizziato nel far convivere in perfetto equilibrio il sentimentale, il comico e il parodistico. Intreccio scontato, tipi convenzionali, facili buffonerie, ma già ammirevole spigliatezza e freschezza sorgiva.

Di solito questo primo Rossini funziona bene anche con cantanti accettabili, se nessuno è vero protagonista e ognuno canta con le tare della propria scuola, la scelta dei sei è apparsa



provvida e accurata e tutti vanno accomunati in un pari elogio per aver dato vita a uno spettacolo mai noioso, capace di smentire la pretesa inattuata del teatro d'opera. Merito anche dell'esperta guida con cui hanno lavorato, Herbert Handt, magari incurante dell'attualità interpretativa che esige Rossini spumegante e nervoso, persino frenetico. Fin dall'ouverture, Handt sciaccia il pesarese

nella Salzach, ma la visione compostamente classica, serena e limpida, risulta preziosa per le voci che agiscono in un contesto tanto garbatamente astratto quanto funzionale, creato per l'occasione da Donato Fiume. Su tutte spicca quella di Annamaria Dell'Oste, soprano senza macchia solo se affinisce l'espressività, ma già senza paura per la linea di canto e il gusto con cui illumina le frasi. Assot-

tigliata per far posto a una gradevole agilità quella di Ondina Altran, pallida ma elegante quella tenorile di Manuel Beltran Gil.

Determinanti per lo sfoggio di efficace vis comica Carlo Lepore, Domenico Balzani e Nicolò Ceriani, chiari nei recitativi e registri, ben tratteggiati dall'intervento di Giulio Ciabatti, discreto, psicologicamente leggero e attento a non disingannare mai recitazione e canto.

Applaudite e scena aperta le oasi liriche, alla fine consensi entusiastici a interpreti e realizzatori.

«La cambiale di matrimonio» sarà replicata oggi, alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, domani al Teatro Zancanaro di Sacile, giovedì al Teatro Pasolini di Cervignano e sabato 27 febbraio all'Auditorium Bratuz di Gorizia.

Claudio Gherbitz Nella foto, da sinistra, Domenico Balzani, Annamaria Dell'Oste, Nicolò Ceriani e Ondina Altran in una scena.

«Sangue» a Milano Marina Malfatti e Franco Graziosi nella tragedia di Lars Noren

MILANO L'incapacità di incontrarsi, di riconoscersi, di comprendersi fra gli appartenenti a una stessa famiglia, segnata dalle torture di una dittatura, viene messa in scena in «Sangue», dramma di Lars Noren che il regista tedesco Werner Schroeter presenta in prima nazionale assoluta da oggi all'8 marzo al Teatro Carcano di Milano, affidandone l'interpretazione a Marina Malfatti e a Franco Graziosi. Lo spettacolo andrà in scena al Politeama Rossetti di Trieste il 10 e 11 marzo.

Schroeter ha anticipato ieri i motivi principali di una «tragedia greca in forma moderna», giocata sulla storia di due coniugi cileni - giornalista lei, psicoanalista lui - che vivono a Parigi nel ricordo delle torture del regime di Pinochet e di un figlio «desaparecido» quando aveva 8 anni, senza riconoscerlo nel giovane con cui entrambi hanno rapporti carnali, dunque incestuosi.

FILMS DA OSCAR-NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» un film di JAMES CAMERON



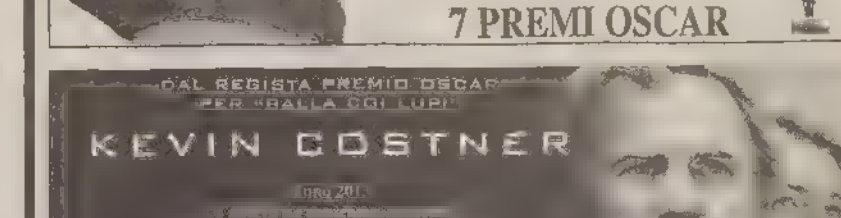
NAZIONALE

il collezionista



QUALCOSA E' CAMBIATO

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR



L'UOMO DEL GIORNO DOPO



In & Out



OGGI A SOLE L. 8.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Maurizio» di Jules Massenet. Inizia oggi 24 febbraio la prevendita. Martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A); domenica 8 marzo, ore 16 (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno B/F); sabato 14 marzo, ore 17 (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/E); domenica 22 marzo, ore 16 (turni D/D); mercoledì 25 marzo, ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno Prime. Durata 2 h e 30'. TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 16.30: «E fuori nevicata» con Vincenzo Salemme. Informazioni: 390613. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «E fuori nevicata». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Oggi solo L. 8.000. ARISTON. OTTOMILA. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen. Il successo comico dell'anno. Ingresso unico 8.000.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «Amori e vendette». Solo oggi ingresso L. 8.000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound. Solo oggi ingresso L. 8.000. MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Rocco lo stallone italiano». NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound. Oggi solo L. 8.000. NAZIONALE 2. 15.30, 17.45,

20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Oggi solo L. 8.000. NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.45: «L'uomo del giorno dopo» di e con Kevin Costner. Dolby stereo. Oggi solo L. 8.000. NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo. Oggi solo L. 8.000. NAZIONALE DISNEY. 15.30 (spettacolo unico): «La sirenetta». Ult. giorno. Oggi solo L. 8.000.

2.a VISIONE ALCIONE. Ore 18, 20, 22: Solo per pochi giorni: «Black out» di Abel Ferrara. Con Dennis Hopper, Claudia Schiffer e Beatrice Dalle.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. Ultimo giorno. Domani «Mister Bean». Oggi L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Musica: «giovedì 5 marzo, ore 20.30: Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 19.30, 21.30: «Carne tremula» di Pedro Almodovar.

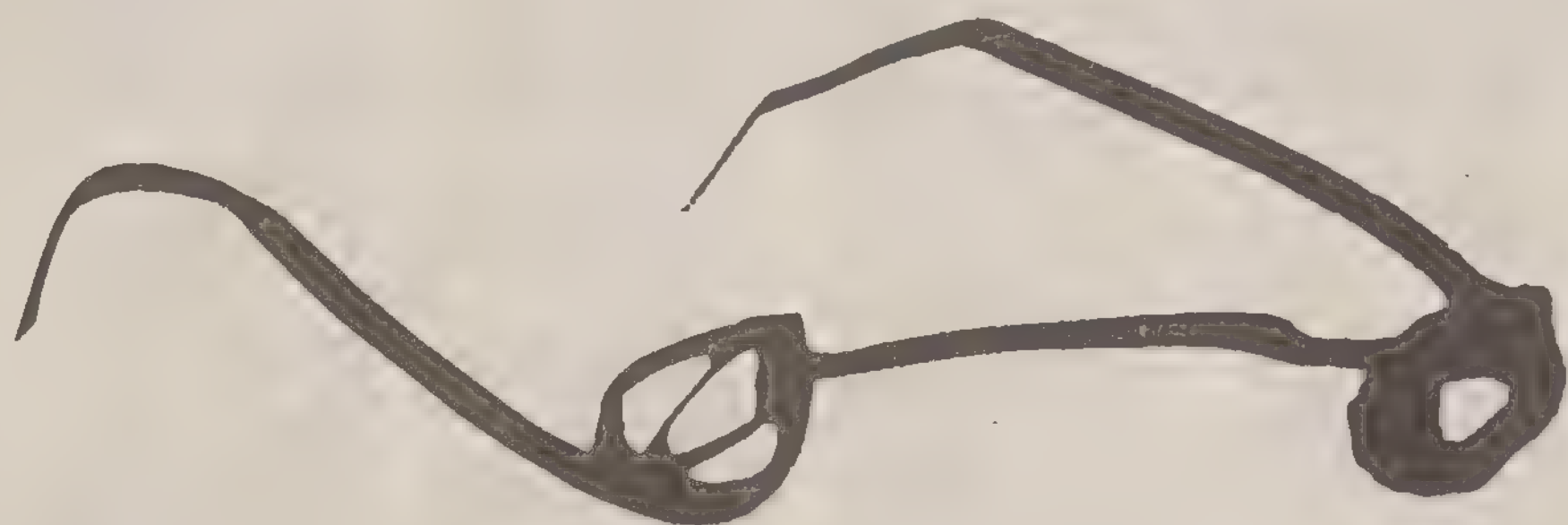
OGGI A SOLE L. 8.000



CENTRO OTTICO

La bottega di Ottica sul Canale

TRIESTE - Via Rossini 8/D - Tel. 040-3725224



IL TUO OCCHIALE È VECCHIO O ROTTO

ROTTAMALO!!!

gettalo via

E NOI TI DIAMO UN CONTRIBUTO DI

L. 100.000.-
(LIRE CENTOMILA)

PER L'ACQUISTO DI QUALSIASI OCCHIALE
DA VISTA NUOVO*

CON LENTI **RODENSTOCK**

* ESCLUSA LINEA «DODO»



ORARIO
MAR. - VEN.
9.15-14 16-19

SABATO
9-19 non stop

La nostra proposta non è cumulabile ed è valida fino al 31 Marzo 1998 (Com. Eff.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Palieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inser-

zioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapeutico sportivo. Tel. 0481/489271.

(CO115) **IMPIEGATA** madrelingua russa esperienza lavoro ufficio contabilità ordinaria uso computer offresi. 040/351674. (A1893)

RAGIONIERE, lunga esperienza diverse medie aziende, contabilità generale, analitica, industriale, finanziaria, reporting, budget, inglese, esami proposte zona Trieste, Udine, Isonzo. Scrivere cassetta n. 16/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1837)

RESPONSABILE commerciale, esperienza pluriennale, ricerca partner estero, lingue, disponibilità viaggiare, esami proposte lavoro serie. 040/947665. (A1764)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA di animazione ricerca animatori per club vacanze situati in Calabria-Puglia-Toscana-Riviera Adriatica-Sardegna ed estero. Ruoli sportivi (nuoto, windsurf, vela, canoa, arco, tennis, aerobica) mini-club, hostess, deejay, scenografi, costumisti, pianisti. Max 30 anni. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/972647. (GPD)

AGENZIA pubblicitaria seleziona grafici con ottima conoscenza ambiente Mac. Possibilità part time. Scrivere a cassetta n. 23/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1971)

ASSICURAZIONI primaria azienda ricerca per la sede di Trieste un «responsabile commerciale» cui affidare gestione e sviluppo del settore clientela privati-aziende che dovrà relazionare direttamente al direttore marketing. Offre ampia possibilità carriera, corsi formazione, ambiente lavoro motivante. Richiede età minima 26 anni, provenienza settore assicurativo sarà titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 27/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2021)

AZIENDA con laboratorio ricerca metodologica industriale ricerca due informatori. Offresi marchio conosciuto, affiancamento continuo e trattamento economico formato da 40% portafoglio clienti e fino a 8.000.000 mensili da subito. Per informazioni 1670-14923. (G.Bg)

AZIENDA di servizi cerca personale femminile bilingue italiano-inglese, istruzione uni-

versitaria, esperta uso pc, età tra 25 e 40 anni. Inviare curriculum bilingue a: cassetta n. 20/E - PUBLISHED - 34100 TRIESTE. (A1948)

CAMERIERI commis hostess ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove-ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi principianti cercasi selezione Milano 5-6 marzo, telefonare 0346/56280 06/39731496 06/9997573.

CAMERIERI, commis, hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove-ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi primo livello cercasi. Selezione 5-6 marzo. Telefonare 0346/56280 06/39731496 06/9997573.

CERCASI disegnatori capaci disegno progettazione piccoli manufatti astenersi offerte senza referenze. Scrivere a cassetta n. 19/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1923)

CERCASI segretaria esperta madrelingua francese ottima conoscenza altre lingue uso computer. Scrivere a Cassetta n. 29/C PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1585)

CERCASI urgentemente cuoco diplomato per mensa Trieste. Telefono 392192. (A1918)

CORRIERE nazionale ricerca per propria filiale in Friuli motrice portata 35-50 q.li in Adr per lavoro continuativo. Telefonare 0481/481555. (C117)

DITTA Story seleziona personale conto terzi. Per appuntamento telefonare 040-762347. (A.1891)

IMPORTANTE Azienda operante in Regione, ricerca per sede di Trieste, diplomato/a laureato/a, per funzioni amministrative. Si richiede provata esperienza almeno quinquennale maturata in Aziende medio-grandi, dinamismo e capacità organizzativa. Si offre retribuzione di sicuro interesse e possibilità di carriera. Inviare dettagliato curriculum a casella n. 14/E PUBLISHED TRIESTE. (A00)

IMPORTANTE Società commerciale ricerca per Trieste e Monfalcone collaboratori/ore et minima 35 anni per interessante attività di vendita con gestione e sviluppo portafoglio clienti. Possibilità di inserimento anche part-time con retribuzione base di L. 1.500.000 mensili. Inviare curriculum vitae a Casella Postale n. 3/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1660)

INTERNATIONAL Centre for Theoretical Physics urgently seeks library clerk with two years experience in internatio-

nal libraries, familiarity with pc equipment and office automation, fluency in English and knowledge of Italian. Annual net salary Lit. 38,874,000 tax exempt. Fixed term contract with one year's initial appointment, six months' probationary period, possible indefinite extensions. Apply to, Personnel office, vacancy notice 98/1, C.P. 586, 34100 Trieste, before 18 march. (A1924)

NEGOZIO articoli tecnici cerca apprendista commesso installatore, militesente, patente B preferibilmente diploma tecnico. Presentarsi in via Rosini 13, Monfalcone lunedì 8.30-12.30, 15-19. (CO122)

NEGOZIO intimo uomo-donna prossima apertura cerca commessa con esperienza. Scrivere a cassetta n. 26/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1985)

PRIMARIA azienda locale operante nel settore del mobile ricerca due addetti alle vendite con provata esperienza per pronta assunzione, inviare curriculum a cassetta n. 17/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A00)

SOCIETÀ europea seleziona programmatori per le zone di: Go-Pn-Ts-Ud, anche prima esperienza, per ampliamento organico docenti. Possibilità part-time. Telefonare per appuntamento allo 049-8072878. (G.Pd)

SOCIETÀ in espansione con sede unica in Trieste cerca elettromeccanico specializzato in impianti industriali con buona conoscenza in elettronica per manutenzione stabilimento max 32enne militesente. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 8/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1700)

SOCIETÀ operante nel settore cosmetico ricerca persona fine bella presenza età 30-45 da inserire nel proprio organico commerciale per le zone di Trieste e Gorizia in qualità di consulente estetica. Si offrono corsi gratuiti di formazione, fisso mensile più incentivi. Scrivere a: cassetta Spe n. 35/C - 33100 Udine. (A.00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita. offre ottimo trattamento economico, inserimento in azienda consolidata, ambiente giovane e dinamico, possibilità carriera. Richiede laurea o diploma tecnico, serietà, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Scrivere a: cassetta n. 24/E - PUBLISHED - 34100 TRIESTE. (A1972)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona meglio se con esperienza scrivere a Cassetta n. 21/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1952)

Rappresentanti

AZIENDA settore antinfornistico ricerca agenti motivati province Trieste e Gorizia offresi fisso e interessanti provvigioni, costante assistenza operativa. Inviare curriculum vitae a Casella n. 25/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1977)

IMPORTANTE azienda ingrosso settore articoli tecnici-ferramenta-agricola-casalinghi cerca agente Enasarco con esperienza per province Ts - Go. Telefonare ore ufficio 0432/601246.

MEDIAEST concessionaria di pubblicità seleziona n. 2 agenti per la zona di Trieste e provincia da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede: massima serietà, una comprovata esperienza nel settore pubblicitario e l'iscrizione Enasarco. Per un appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 al numero 0432-600301, oppure inviare a mezzo telefax un curriculum vitae al numero 0432-527256. (A.00)

Lavoro a domicilio artigianato

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura 394043 0330/722197. (A1453)

SGOMBERI anche gratis o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/306713. **SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 311474. (A1700)

Vendite d'occasione

DIRETTAMENTE dalla fabbrica si vendono 30.000 mq di piastrelle rivestimenti cucina-bagno adatto a costruttori grossisti distributori. Per informazioni fax 040/946050.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 305226-305343. (A1477)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, libri, quadri, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A2094)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Baiaumonti. Non residenti vuoto, recente. Adattissimo coppia 600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Battisti. Ambulatorio/ufficio perfetto. 180 mq. Ascensore. 2.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissima splendida mansarda, restaurata grande terrazza. Autotomato. 1.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenziale, semicentrale. Villa vuota, grande metratura. Giardino. Box. 3.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Arredato non residenti. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Giardinetto. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio doppio ingresso. 150 mq. Stabile recente. 1.200.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI locale commerciale Villaggio del Pescatore - Duino - Trieste. Telefonare allo 0330-305448. (A.1803)

AFFITTASI patti deroga Sistiana 3 stanze cucina bagno terrazzo 700.000. Giulia 3 stanze cucina bagno terrazzo 700.000. Colombo 2 stanze cucina bagno ammobiliato 600.000. 040/7606552. (A1967)

AFFITTASI studenti F. Severo 2 stanze tinello cucinino bagno 4 letti 1.000.000. D'Annunzio 3 stanze cucina bagno 4 letti 800.000. 040/7606552. (A1967)

AFFITTO arredati vuoti moderni 650.000, 750.000 tris via Udine 3. Tel. 040/369940. (A2008)

CERCO affitto paraggi piazza Borsa appartamento tre-quattro stanze salone casa signorile. Tel. 273273. (D00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 affitta arredato due stanze, saloncino, cucina, ascensore, luminoso. (A1998)

UFFICI Corso Italia 2, 3, 5 da 500.000 Miramare fronte stazione primo piano 8 stanze servizi 1.000.000 040/7606552. (A1967)

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN UNA SOLA
ORA
040/4530992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527-426378.

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
E 5.000.000 rate 95.000
E 15.000.000 rate 275.000
IN UNA SOLA
ORA
TEL. 040 - 634025

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

Continua in 32.a pagina

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 6

21/08/91
Bologna/Fiorentina 2-3
Gol di Leoni (Fiorentina)

3

02/09/84
Catania/Udinese 2-1
Gol di Mauro I (Catanzaro)

57

21/06/91
Lecce/Venezia 3-1
Gol di Clementi (Venezia)

45

02/09/84
Lecce/Cavese 6-0
Gol di Di Chio (Lecce)

6

28/08/85
Rimini/Como 1-2
Gol di Todesco (Como)

43

22/08/84
Taranto/Atalanta 2-2
Gol di Formoso (Taranto)

81

26/02/86
Torino/Messina 2-0
Gol di Sabatini (Torino)

65

26/02/87
Bologna/Vicenza 1-1
Gol di Scapone (Bologna)

44

28/08/91
Milan/Juventus 2-0
Gol di Gullit (Milan)

34

02/09/84
Atalanta/Juventus 2-2
Gol di Perico (Atalanta)

28

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCAR E VINCERE!

COME SI GIOCA

- Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere di BingoGol.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAGNI:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE **167-520991** PER COMUNICARE LA VINCITA

E IN PIU'...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio
- 400 Autoradio
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL **PREMIO FINALE 100.000.000***

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nel volume di "Pagine Utili" distribuito gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di "Pagine Utili", ricorrendo alla tessera BingoGol contrassegnata dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di:

- prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "paione" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "paione" tra loro identici; la tessera acquista invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comuni con il corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11824 del 14/12/96. Ingresso con D.M. n. 67492 dell'11/8/97. Scade il 30/3/98.

PAGINE UTILI AFFARI

LE UNICHE REGIONALI

«GRAZIE BOGGI»

«Mi ha fatto molto piacere l'abbraccio di Boggi, ha reso meno amaro l'annullamento del gol». Massimiliano Cappellini, centravanti dell'Empoli, commenta così il gesto affettuoso che l'arbitro Robert Boggi ha avuto nei suoi confronti domenica a San Siro. A Cappellini non era mai accaduto di abbracciare un arbitro: «Al massimo qualche parola di conforto».

11.30 Telegiornale: Sport
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telegiornale: Zoom
13.05 Tmc: Tmc Sport

13.30 Radiouno: Aspettando i mondiali
13.45 Telegiornale: Telecronaca basket
15.35 Raitre: Calcio: Torneo Beppe Viola-Finale
16.15 Raitre: Tennis

16.30 Raitre: Polo
16.50 Raitre: Ciclismo: Giro in Calabria-1a tappa
17.00 Telegiornale: Telecronaca Pallamano
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport

19.11 Telefriluni: Telefriluni sport
19.30 Videomusic: Calcio a 5
19.55 Tmc: Tmc Sport
20.30 Telegiornale: Telecronaca calcio

ROCK E CALCIO

Noel Gallagher, colonna portante del supergruppo musicale britannico Oasis, ha annunciato che intende acquistare il Manchester City, la squadra per la quale tifa da quando era piccolo. «Non ne posso più», ha detto la rock star. «Appena torno in Inghilterra me la compro». La società non sta attraversando un momento roseo: ha appena ingaggiato l'allenatore Joe Royle.

SPORT

CALCIO SERIE A Dopo l'ennesima brutta figura dell'Inter (all'Olimpico) il presidente ha perso la pazienza

Da Moratti ultimo avviso a Simoni

Il numero uno nerazzurro è chiaro: «L'allenatore deve farci vincere lo scudetto»

Nizzola sui direttori di gara: «Una giornata di distensione»

MILANO «Domenica è andata bene. E' stata una giornata nel segno della distensione». Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha commentato con soddisfazione l'andamento della giornata di campionato, dopo i generali appelli alla calma e al senso di responsabilità seguiti all'esplosione delle polemiche sulla questione arbitrale.

Nizzola, intervenuto con gli altri maggiori dirigenti del calcio italiano alla cerimonia di premiazione delle società vincitrici delle competizioni ufficiali della scorsa stagione, ha dato un giudizio estremamente confortante dell'ultima giornata di campionato. «E' stato utile per il calcio calmare gli animi. C'è maggiore serenità nell'ambiente», ha osservato il presidente della Federcalcio. A chi gli ha fatto notare che comunque si sono avuti ancora domenica errori arbitrali, Nizzola ha risposto: «Gli errori ci saranno sempre. E' matematicamente e assolutamente impensabile che su una giornata di campionato ci siano 19 partite gli arbitri non commettano errori. Quello che conta è che tutti, a cominciare dai calciatori, hanno capito che bisogna aiutare gli arbitri a dirigere le gare con un comportamento corretto».

«Gli arbitri non sono giudici inflessibili e aggressivi, ma persone indispensabili al calcio - ha detto ancora Nizzola - E bisogna capire che il calcio della moviola non è il calcio dell'arbitro, così come il calcio dell'arbitro è diverso da quello della moviola».

Riguardo alle possibilità di modificare il sistema di designazione arbitrale, una volta conclusa l'attuale stagione, Nizzola ha detto: «Sul sistema di designazione non abbiamo nessuna preclusione. Il sorteggio? Adesso in fondo il sistema è quello che è sempre stato: si usa un sistema meccanico per un sorteggio pilotato, per fare in modo di mandare l'arbitro giusto per ogni partita».

Altrimenti a fine anno (nonostante il contratto) arriveranno Zaccheroni o Passarella. Kanu resterà fino al 2002 e diventerà la spalla di Ronaldo

MILANO Dopo il tracollo di domenica contro la Lazio, il presidente dell'Inter Massimo Moratti non intende esonerare a breve termine il tecnico Gigi Simoni, come parte della tifoseria pretenderebbe, ma nemmeno è più disposto ad ascoltare giustificazioni o ad accettare obiettivi diversi dallo scudetto. Il senso dei messaggi lanciati ieri è questo: lo scudetto è l'unico risultato accettabile, visti l'organico e gli investimenti fatti. Moratti ha spiegato con toni pacati a cosa deve puntare la squadra: «L'unico obiettivo deve essere lo scudetto. Niente più alibi, né per l'allenatore né per i giocatori. L'Inter è stata costruita per puntare al massimo». I 4 punti di distacco dalla Juventus e l'aggancio della Lazio non devono, secondo Moratti, indurre a ridimensionare le ambizioni: «E' un discorso che non accetto, perché l'organico è da primo posto. Io nello scudetto ci credo, e non voglio che si dica che un obiettivo può essere il secondo posto. Altrimenti tanto vale arrivare quarti».

Domenica, nel dopopartita, Moratti era stato più duro, chiamando in causa con più forza Simoni e l'evidente mancanza di schemi e di velocità della squadra. Parole che ieri il presidente non ha rinnegato: «Vorei vedere la squadra giocare meglio, e più veloce. Gli schemi sono il mestiere di Simoni. Allenare l'Inter è difficile, ma la serenità si conquista vincendo. Il rapporto con Simoni è comunque buono, ho fiducia che questo signore metta in condizione la squadra di vincere lo scudetto».

Moratti ha negato di pensare ad un esonero del tecnico, o perlomeno a non riconfermarlo (c'è un contratto fino al '99 già firmato): «Se non si proseguirà con questa tendenza, soluzioni traumatiche non ce ne saranno». Il che significa che la posizione futura di Simoni non è solidissima. Per il presente non rischia tanto, a meno di disastri. Per l'anno prossimo, se lo scudetto dovesse mancare, i nomi nella testa di Moratti sono

Zaccheroni (il preferito), tecnico dell'Udinese, e Passarella, ct dell'Argentina ed ex giocatore nerazzurro.

Moratti ha negato la crisi di Ronaldo e Djorkaeff: «Ronaldo avrebbe bisogno di schemi che gli concedessero qualche occasione in più. Djorkaeff si sta sacrificando da mesi in un ruolo non suo, bisognerebbe ringraziarlo». Non ha infierito su Fresi, che domenica ha commesso due errori determinanti: «Può essere stato presuntuoso in qualche situazione, ma non lo si deve giudicare per due errori».



Bergomi mentre tenta di anticipare l'assatanato Boksic.

Per i suoi calciatori, la richiesta fatta ieri da Moratti è chiara: «Devono stare di più insieme, e avere più sentimento per l'Inter. Devono vivere per la squadra». Un messaggio con molti, forse troppi, destinatari.

Intanto Nwankwo Kanu ha prolungato il suo contratto con l'Inter fino a giugno 2002. Il contratto in essere, da 1.300 milioni netti di lire a stagione (per le precisione: 1.100 nella scorsa, 1.300 in questa e 1.500 nella prossima), sarebbe scaduto nel '99. Quello nuovo è, invece, a cifre superiori, e sfiora i 2 miliardi a stagione. Oltre a Kanu, un altro nerazzurro ha prolungato il suo contratto fino al 2002: si tratta di Gigi Sartor, il cui impegno sarebbe scaduto nel 2001.

Proprio Kanu potrebbe essere l'arma in più dell'Inter in questo girone di ritorno: Simoni se lo augura, Moratti ci crede. Il nigeriano dovrebbe fare da spalla a Ronaldo, propiziando i suoi gol, finora meno numerosi di quanto Moratti si aspettasse.

Per fortuna dell'Inter sabato (nell'anticipo «posticipato» alla sera) a San Siro arriva il derelitto Napoli. Obblighi tre punti, per non morire di polemiche.

I PROTAGONISTI

La Lazio ha ricevuto la benedizione dei ragazzi del '74

ROMA Ventiquattro anni dopo, i protagonisti dell'unico scudetto nella storia della Lazio tornano a sognare il titolo e benediscono la squadra di Eriksson. Questa volta, però, proiettano le proprie speranze su altri, sui laziali di adesso. «Ma per la prima volta - dice l'ex portiere Felice Pulci - mi sembra di rivedere quella squadra, quel carattere, quella voglia di vincere. E poi i singoli somigliano in modo impressionante a quelli di allora. Io mi rivedo molto in Marchegiani, Jugovic mi sembra Frustalupi».

Anche quello del '74 era insuperabile: «Ed è per questo che in Jugovic rivedo Frustalupi, perché detta i tempi, trasmette carattere, mentalità vincente».

«Proprio come Frustalupi - prosegue Pulci - il serbo riesce ad essere vero leader in campo e fuori». Insomma:

ma i tifosi possono sognare lo scudetto? «Mi sembra che i presupposti e le premesse siano gli stessi di allora: c'è grande voglia di vincere, c'è l'atmosfera giusta».

Ovviamente adesso la Lazio deve prima badare a mantenere il secondo posto, perché i successi si costruiscono senza fretta, senza smanie di vittorie. L'obiettivo, quindi, nelle prossime giornate di campionato, deve essere la Champions League, poi ne ripareremo...».

E' entusiasta e fiducioso anche Giorgio Chinaglia, il centravanti che nel '74 fu la bandiera dei biancocelesti: «Boksic sembra proprio il mio erede naturale - dice subito - e poi la squadra di adesso ha un tasso tecnico ancora più elevato. C'è un'altra similitudine importante - aggiunge - quella tra Eriksson e Maestrelli. Entrambi hanno saputo cambiare in corsa il modulo tattico, entrambi riescono a trasmettere fiducia, entrambi hanno capito di avere tra le mani una occasione irripetibile».

SERIE C2

Non basta l'aggressività, la sconfitta di Albino ridimensiona gli obiettivi della società

La Triestina ingrana la «retro»

Provvidenziale la sosta per recuperare gli acciaccati

OSSERVATORIO ALABARDATO

Unione, troppi cartellini rossi
Una squadra con i nervi tesi

La Triestina purtroppo non è una squadra dai nervi saldi. Lo sta a indicare chiaramente la pletora di cartellini gialli e rossi che si vede sventolare sotto il naso dall'inizio della stagione. Lasciamo perdere le qualifiche per somma di ammonizioni che sono fisiologiche e inevitabili: nelle prime sei giornate dell'andata già tre giocatori sono stati cacciati anzitempo dal campo. E' capitato a Zampagna a Mantova, a Gubellini a Solbiate e domenica a Sgarbosa. Queste espulsioni sono il frutto di ingenuità ma sono anche sintomo di scarsa tranquillità.

Tiberi e Zampagna a bocca asciutta
La coppia d'attacco Tiberi-Zampagna ha frenato. Uno è fermo a quota 9, l'altro a 7. Nonostante la generosa prova offerta ad Albino, il primo è rimasto a bocca asciutta. Ultimo gol con la Pro Sesto. «Zampa» sembra invece aver esaurito il bonus. La squallida, un calo di condizione e ora l'influenza hanno fatto scendere sensibilmente il suo rendimento.

Debutto con i fiocchi per Adriano Buffoni
Un esordio con i fiocchi per Adriano Buffoni sulla panchina del Pescara. Grazie a una punizione di Gelsi, l'ex tecnico alabardato ha debuttato con un insperato successo sul campo del Torino. Lui però fa professione di modestia: «In pochi giorni potevo cambiare poco, è anche merito del mio predecessore Viscidi...».

Sfortunato esordio ad Avezzano per Marsich
Poco fortunato esordio di Massimo Marsich con la nuova maglia dell'Avezzano (serie C2, girone C) dove ha ritrovato tra l'altro l'amico Zanutto. Il «Condor» e D'Antoni non hanno avuto un approccio positivo con l'ambiente causa il pargello interno con il Marsala. La squadra a fine partita è stata contestata.

E' rientrato Pavanell ma ha perso con Lombardi
Dopo quasi due mesi di assenza per l'asportazione di una cisti, è tornato in campo Massimo Pavanell. Nonostante il suo rientro, la Turris le ha buscate dall'Avellino di Adriano Lombardi (tre vittorie in quattro partite). Si dice che il presidente Scibilia l'abbia provocatoriamente assunto dopo che il rosso di Ponsacco non faceva altro che criticare la squadra alle tivù locali. «Adesso vediamo cosa sei capace di fare...».

Cat.

TRIESTE A sentirsi parlare dopo il triplice fischio dell'arbitro sembrava che non avessero visto la stessa partita. Eppure erano tutti lì, chi a soffrire in panchina, chi in tribuna. I due proprietari dell'Alabarda Trevisan e Zanoli hanno fornito un'interpretazione della gara (e del momento) diversa da quella della coppia Beruatto-Sabatini. Il giudizio sulla Triestina di domenica i due amici milanesi l'avevano stampato a caratteri cubitali sulla loro faccia. Se ne sono andati mortificati dall'aver visto soccombere l'Alabarda contro una squadra di quasi diciannove giocatori.

Non hanno fatto proprio niente per dissimulare il loro malcontento.

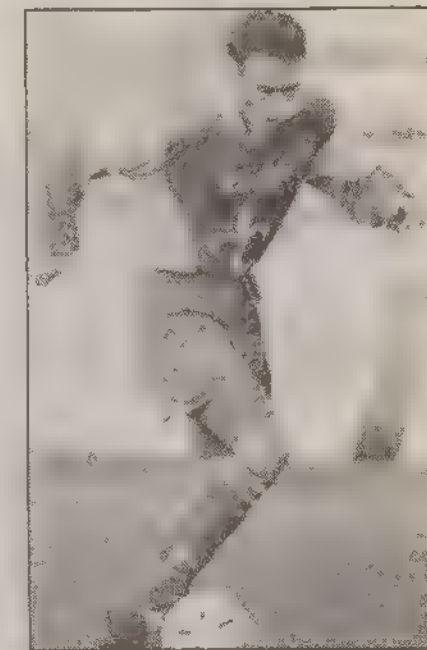
L'allenatore, invece, che di solito è il primo censore della sua squadra non pare molto preoccupato. In parte gli crediamo perché è una persona leale e corretta.

Ma sotto sotto neanche lui non può essere veramente appagato per come sta navigando la Triestina. Del resto è perfettamente normale e comprensibile che in un momento delicato abbia quest'atteggiamento protettivo nei confronti della sua squadra. Una squadra che peraltro si fonda su equilibri molto precari. In effetti c'è poco da stare allegri perché con questa sconfitta (la terza stagionale) l'Alabarda

ha messo in serio pericolo il terzo posto. Il diess Sabatini ieri ha spiegato meglio la loro filosofia: «E' ovvio che tecnicamente ci è mancato qualcosa, ma almeno non abbiamo sbagliato l'approccio alla gara. Ho visto finalmente i giocatori combattere assieme. Questa è la strada giusta».

La sosta adesso capita a puntino per riordinare le idee e recuperare gli acciaccati perché nel prossimo mese la Triestina non avrà tregua. Biellese, Varese, Voghera, Mestre e Pro Patria le prossime avversarie. Ma le prime due e i vogheresi l'undici di Beruatto li affronterà in trasferta. Altro che primo posto, se sbaglia ancora due partite la Triestina rischia di uscire dal giro dei play-off. Il diess del resto aveva mandato un avviso ai naviganti dopo l'incendio con il Novara quando aveva detto che in queste condizioni la sua squadra non può far altro che cercare di difendere la quinta posizione.

Non basta l'aggressività per sentirsi rassicurati sulle condizioni dell'Alabarda. Troppo poco. E' vero che ad Albino la Triestina ha preso e riconquistato numerosi palloni ma lì ha rigiocato male senza grandi colpi d'ala in avanti. Le offensive della Triestina nel primo



Gianluca Hervatin

tempo sono sfociate in un tiro di Hervatin e nella ripresa in tre o quattro sperperate conclusioni di Tiberi. Quando Rastelli (una riserva) ha ubriacato con i suoi dribbling la retroguardia avversaria s'è subito capito che la partita era praticamente morta là. Mancavano infatti gli sbocchi offensivi. Per motivi diversi Coti, Riccardo, Hervatin e poi Zampagna avevano poco da dare. Se la Triestina è stata aggressiva l'Albinese allora è stata una belva. Continui raddoppi, anticipi, rapide punte offensive: i padroni di casa sembravano degli assatanati. Nell'arco dei due incontri l'Albinese ha dimostrato di avere una marcia in più della Triestina. La vittoria, difatti, non è frutto della fortuna o di episodi contestati ma di un pezzo di bravura di Rastelli e solo successivamente di un mezzo infortunio di Vinti. Valutando la portata di questa sconfitta non si può prescindere da tutto il «contorno»: Albino ha un pubblico di 500-600 persone, ha un campo oratoriale e un budget che è un terzo rispetto a quello della Triestina. Ecco perché questa battuta d'arresto fa più male.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Mentre l'allenatore bianconero deciderà a marzo il suo futuro Jorgensen è un «computer» programmato per vincere

A Viareggio
Successo del Torino

VIAREGGIO Il Torino si è aggiudicato la cinquantunesima edizione del torneo giovanile Coppa Carnevale, avendo battuto in finale i brasiliani dell'Irreue per 2-0 dopo aver concluso sul 0-0 il primo tempo. Ma non è stata una partita esaltante: tanta tattica, varie strategie di gioco, tempi morti, gioco disegnato senza troppa fantasia dall'Irreue, ma soprattutto, nel primo tempo, una gran paura di scoprirsi e di perdere.

Omicidio Spagnolo: ricomincia il processo

GENOVA Nuovo processo ieri con l'accusa di omicidio volontario in Corte d'Assise di Genova per Simone Barbaglia, 21 anni, l'ultra milanista che il 29 gennaio del '95, prima di Genoa-Milan, uccise con una coltellata il tifoso genoano Vincenzo «Claudio» Spagnolo. Barbaglia venne condannato in primo grado a 11 anni e 4 mesi. Ma la sentenza venne annullata in appello ed in seguito dalla Corte di Cassazione, perché Barbaglia non era stata contestata l'aggravante dei futili motivi.

UDINE Alberto Zaccheroni lo ha ribattezzato «computer». «Ma io non sono un Tbm», sono un «Martin».

Martin Jorgensen è il grande protagonista della vittoria dell'Udinese a Genova contro la Sampdoria. Due gol, i suoi primi due gol italiani, per sfidare i

blucerchiati prima del sigillo finale di Statuto. «Una grande soddisfazione, una vera gioia» per il giovane attaccante danese. «Sono un attaccante esterno - si racconta - ma in un modulo 4-4-2 mi trovo bene anche come centrocampista esterno».

A Udine è arrivato l'estate scorsa e ha trovato Thomas Helveg pronto ad aiutarlo per inserirsi al meglio nell'ambiente bianconero. «Un fratello maggiore? No, Thomas per me è uno...zio. Certo, adesso si dice che lui se ne andrà, che il prossimo anno lascerà l'Udinese. Vorà dire che io prenderò il suo appartamento».

E' così, Martin Jorgensen. Allegro e scanzonato. I cronisti lo ricordano alla vigilia di Ajax-Udinese, all'Amsterdam Arena, guardare la tribuna: «Vedete - diceva - io sarò lì, seduto vicino al mio idolo Laudrup (allora infortunato, ndr). E alla fine ci alzeremo e ci scambieremo...la giacca». Già, Michael Laudrup. Un grande giocatore, uno dei migliori d'Europa, in assoluto. Ma non il mio modello.

No, il mio modello rimane...Martin».

Il quale Martin ha già vestito la maglia della nazionale Under e fa un pensiero al mondiale di Francia. «Certo, mi piacerebbe moltissimo andarci. E' ovvio. Ma sarà difficilissimo. Il problema è che dovrei riuscire a giocare con una certa continuità. Se ciò avvenisse, beh, allora potrei sperare nel Mondiale».

Mondiale dove giocherà invece Helveg: può sempre fare una telefonata lui al vostro ct... «Sì, ma deve sbrigarsi, farla adesso!».

Intanto, Zaccheroni lo ha lanciato, dandogli fiducia. «E' davvero un bravo allenatore, anche perché crede in me» commenta Martin Jorgensen, senza smentirsi.

A proposito di Zaccheroni: gli under 16 partecipanti al torneo di Arco lo hanno votato «allenatore dei sogni». L'ennesimo riconoscimento a un allenatore che davvero sta lasciando una sua impronta sul campionato italiano. E ieri, via Ansa, anche l'ennesimo annuncio: «Sul contratto non dico niente: ribadisco soltanto che io non cambio tanto per cambiare e a Udine sto bene. Deciderò solo a fine marzo». E in questi giorni, al campo di allenamento, Zac è solito scherzare: «Vedrete, vi sorprenderò». Chissà cosa ha in serbo...

Guido Barella

BASKET SERIE A2 Due giorni di riposo, da domani ritiro a Grado e amichevole con un team croato

Trieste grande con le «grandi»

La Genertel ha il passo da play-off: contro le big vinte cinque partite su sei

QUI GORIZIA

Avance di Pesaro alla Dinamica: «Se vai in A1, ci cedi i diritti?»

GORIZIA Il lunedì più amaro passa in silenzio. La sconfitta nel derby brucia ancora, eppure a Gorizia non c'è spazio per sprofondare nel dramma. Quello, quello vero, potrebbe materializzarsi tra un paio di mesi, quando la Pallacanestro Gorizia potrebbe arrivare al bivio. La famiglia Terraneo è in uscita, e se non interverranno nuovi imprenditori (dei quali non si vede l'ombra) la palla a spicchi potrebbe chiudere baracca in riva all'Isonzo.

E di ieri, intanto, una advance di Pesaro che preoccupa di una possibile retrocessione ha fatto un sondaggio per verificare la disponibilità a cedere il diritto, nel caso di promozione in serie A1. Difficile, per il club di Walter Scavolini, salvarsi pensando a negoziare con Trieste e Livorno. «A meno che, beninteso, non passi la richiesta di

bloccare le retrocessioni, come leggette nel pezzo sotto. Fabrizio Frates è deluso ancor più il giorno dopo: «Le mie impressioni avute a caldo hanno trovato conferma ancor più grave già la sera stessa, quando mi sono rivisto la partita. E dalla videocassetta mi sono fatto un'idea ancor più critica: dopo 11' spettacolari siamo calati vistosamente, dimostrando una fragilità caratteriale per certi versi preoccupante».

Prosegue nell'analisi l'allenatore goriziano: «È vero, siamo 0-3 con chi ci sta sopra, avendo perso a Livorno all'andata e nei due match con Trieste, e questo è un dato inconfutabile e forse importante, ma la mia squadra può battere chiunque. Pertanto, non mi preoccupa della posizione in chiave play-off. Mi preoccupa se non riusciremo a rimanere solidi e lucidi anche nelle difficoltà: Trieste



Sidney Johnson

è stata più brava, ma a parte Cambridge mi sarei aspettato di più da tutti i miei giocatori, anche perché la nostra esperienza non può giustificare simili cali. È vero che la regia ha stecato, ma non sono rimasti immuni da responsabilità anche gli altri».

La volata delle «BIG»			
BINI LI	GENERTEL TS	DINAMICA GO	CASSETTI Imola
38 p. CASERTA GORIZIA riposo	34 p. riposo SASSARI POZZUOLI	30 p. MONTECATINI LIVORNO JESI	28 p. FABRIANO JESI NAPOLI
In neretto le partite casalinghe			

TRIESTE La lucidità in regia. L'impatto delle pedine della panchina. Ma, forse, c'è un'altra spiegazione alla doppietta della Genertel nel derby regionale di A2. Contro le «grandi» Trieste si esalta, mentre il potenziale della Dinamica, devastante contro le formazioni di media e di bassa cartatura, accusa inattese battute a vuoto.

La Genertel nelle sei partite con le «big» (Bini, Dinamica e Casetti) ha ottenuto cinque vittorie. Quasi tutte di misura, ma nei finali in volata ha mostrato qualcosa in più rispetto agli avversari. Ha perso solo a Livorno. Dopo un supplementare e praticamente con un buco all'ala alta. Mancava infatti

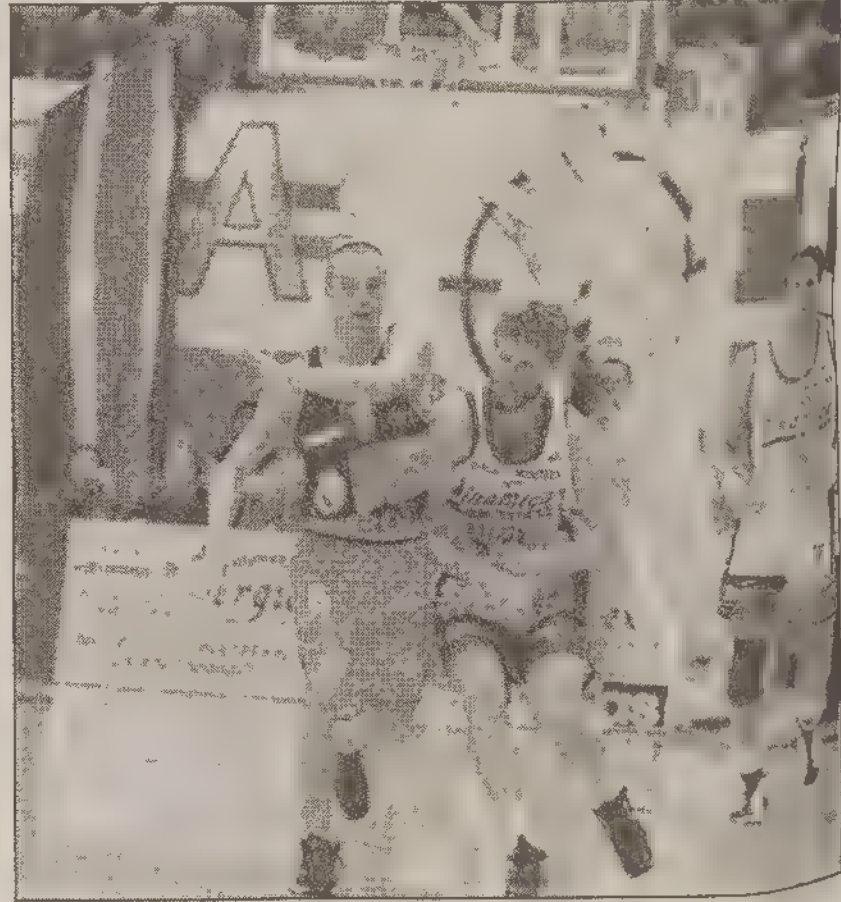
Thomas e il suo naturale sostituto, Esposito, è incapace in una delle peggiori prove stagionali.

Diverso il caso di Gorizia. Contro le grandi ha disputato una partita in meno rispetto ai «cugini»: tra due settimane arriverà la Bini, che tra l'altro ha un'organizzazione di gioco che rischia di creare qualche problema. Su 5 incontri, la formazione di Frates ne ha persi 4. E sempre stata sconfitta in trasferta, ha battuto solo Imola. Dopo un supplementare. Fateci caso: è un ruolino di marcia diametralmente opposto a quello della Genertel.

Trieste, invece, ha stentato dove la Dinamica è passata con la violenza di un

uragano. Ma saranno i big-match a fare la differenza, alla fine. E in questo momento, benché a Gorizia venga riconosciuto maggior talento, la Genertel si è mostrata più attrezzata. L'uomo-immagine dei biancorossi rimane Maric. L'Ivo-Ivo invocato dai suoi tifosi domenica scorsa era il giocatore più sotto pressione. Il croato era stato protagonista in negativo nella sconfitta interna con la Snaì Montecatini, il play goriziano Johnson era reduce da buonissime prestazioni. E finiva con Maric determinante e con il giovane comunitario frastornato al punto da non trovare il canestro.

A questo punto, in prospettiva «fase a orologio» i



Mian in azione di «disturbo» su Maric. (Foto Bumbaca)

giochi sembrano fatti. Trieste potrebbe catturare il primo posto solo vincendo entrambe le prossime gare e con l'aiuto di un doppio flop livornese. La Dinamica per superare la Genertel, oltre a vincere sempre, dovrebbe confidare in due scoppie di fila della squadra di Pancotto. Gorizia, però, è quella attesa dal calendario peggiore. Ha due punti di vantaggio sulla Casetti ma una differenza canestri sfavorevole. Non può permettersi cali di tensione.

Dopo il successo nel derby, ai triestini sono state concesse 48 ore di libera uscita. La squadra si ritroverà domenica in via Locchi e nel pomeriggio andrà

in ritiro. Per tre giorni la Genertel svernà a Grado. Con Pancotto e con il preparatore atletico Paoli lavorerà in palestra e il programma messo a punto mal si concilia con una vacanza fuori stagione. Ci scapperà forse anche qualche allungo sulla sabbia ma il menu dei test atletici ricorda più dei test atletici di un'atleta che di un giocatore. Il Papillon che Baywatch, con il ritiro si concluderà con un'amichevole a porte chiuse con il Karlovac, formazione croata di media classifica, contattata grazie ai buoni uffici di Bogdan Tanjevic. Nel week-end altro «sciogliete le righe» per un paio di giorni. Il campionato domenica è fermo a causa degli impegni della Nazionale.

Roberto Degra

Sono state presentate due proposte per un campionato unico dal 1999-2000

La Lega chiede il blocco delle retrocessioni

BOLOGNA Nel campionato di basket si potrebbe arrivare ad un cambiamento delle regole a stagione in corso: entro dieci giorni la Lega terrà un'assemblea partendo dai documenti separati elaborati ieri, in occasione dell'assemblea straordinaria, dai raggruppamenti di A1 e A2, che chiedono il blocco delle retrocessioni già da questo campionato.

Il presidente della Lega Angelo Rovati spera di arrivare ad un documento unitario, magari votato all'unanimità, da sottoporre poi alla Federazione, la sola che può decidere.

Stando al regolamento, a fine campionato dalla A1 alla A2 scendono due squadre mentre dalla A2 alla B1 le retrocessioni sarebbero due ma, essendo stata già esclusa a campionato avviato la società di Battipaglia, deve passare in B1 una sola società.

Dopo l'assemblea Rovati ha spiegato che i due raggruppamenti «mostrando grande sensibilità e disponibilità» sono arrivati a documenti molto simili su quella che dovrà essere la struttura del basket di vertice: un campionato unico di serie A (a 18 squadre, secondo

le disponibilità (pubblico, sponsor, ricettività dell'impianto) e alla situazione finanziaria. Il caso del quale si è parlato anche in conferenza stampa è quello della Scavolini Pesaro, che ha uno sponsor-proprietario che ha investito miliardi per una ventina d'anni, ha settemila abbonati e un palasport da 12mila posti ma che rischia la retrocessione in A2, che è già ora un campionato poco seguito dai mezzi di informazione e con molto meno pubblico.

I parametri per l'ammissione alla futura serie A saranno ancora più rigidi e più basati sulla situazione finanziaria che su quella patrimoniale (ci sono società come Viola Reggio Calabria e Juve Caserta che sono proprietarie dei palasport, ma si sono trovate o si trovano in difficoltà economiche).

Rovati sta anche pensando ad una assicurazione da stipulare per garantire la Lega da eventuali situazioni di crisi economica di una o più società, come è successo per Battipaglia e Viola in modo da poter intervenire, garantendo la regolarità e l'immagine del campionato.

PALLA A SPICCHI

Al debutto con Montecatini ha rimediato una sconfitta casalinga

D'Amico, che brutto ritorno

The best. Colore, sostegno caloroso, fantasia e correttezza. Come era già accaduto all'andata, le tifoserie di Gorizia e Trieste hanno dato una dimostrazione di stile.

Il flop. Il Banco di Sardegna Sassari dall'inizio del campionato ha cambiato allenatore e ha presentato 5 americani, rimescolando abbondantemente le carte anche nel parco italiani. Recidivo negli errori, a ogni cambio ha fatto seguito un passo indietro. A Jesi ne ha baciati 27 di scarto. E adesso, chi cambia?

Il caso. Piaceva l'idea di una Nazionale «triestina».

Tanjevic in panchina, in campo De Pol, Attrua e soprattutto Pozzeco. Ma tra Boscica e il «Poz» l'idillio non è mai scoccato. E domani a Ankara contro la Turchia ci sarà Scarone.

Il portafortuna. Scambio di battute, immortalato anche dalle telecamere, prima del derby tra Pancotto e Frates. Il goriziano al collega: «Abbiamo le giacche uguali...» Pancotto, con quella giacca addosso è alla quarta vittoria di fila. L'ha smessa solo una volta. Toh, contro Montecatini.

Il ritorno. Rudy D'Amico è tornato in panchina, a Montecatini. Abita in Toscana.

na». Tanjevic in panchina, in campo De Pol, Attrua e soprattutto Pozzeco. Ma tra Boscica e il «Poz» l'idillio non è mai scoccato. E domani a Ankara contro la Turchia ci sarà Scarone.

Ro. De

IN BREVE

Ciclismo
Nel Calabria Bartoli sogna un inedito bis

REGGIO CALABRIA Michele Bartoli, con lo sprint vincente sul traguardo del 57.º Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria, ha fatto capire quali sono le sue intenzioni per quanto riguarda le corse in terra calabrese. Dopo il bis nella corsa in linea di domenica, tenterà ora una storica accoppiata con la «Calabria» a tappe, la cui ottava edizione parte oggi da Palmi. Un'accoppiata finora mai riuscita a nessuno.

Pallavolo: la Sisley cambia timoniere

TREVISI Si è interrotto il rapporto che legava la squadra trevigiana Sisley Volley. Un tecnico Kim Ho Chul. Un comunicato della società informa che la «rottura» è stata consensuale e che fino a termine della stagione la squadra verrà allenata da Daniele Bagnoli.

F.1: Minardi all'ateneo per cercare cervelloni

BOLOGNA La Minardi diventa succursale dell'ateneo bolognese, la più antica università d'Europa. Nasce da un accordo con l'Ingegneria ed Economia e Commercio. Il modello campus: il tempio dei motori spalanca le porte agli studenti per collaborare alla formazione dei futuri maghi della tecnologia applicata alla velocità. Ieri è stata presentata la M198, con cui il team (ancora no correrà il mondiale '98).



Biathleti friulani in evidenza ai tricolori sprint allievi

VALDIDENTRO Biathleti friulani protagonisti al campionato italiano sprint allievi aspiranti-quinta prova nazionale giovani di Valdidentro, in provincia di Sondrio. Tra gli allievi si è aggiudicato il titolo nazionale Oscar Romanin del Monte Coglian, primo su 5 km in 14'36" con 6" di vantaggio sul secondo, il valdostano Jeanette. Tra le allieve prima Michela Mex della Valgrisenche (16'21") e sesta, ottava e nona Francesca Pegolo (17'51"), Marina Santarossa (18'58") e Giulia Manfredi del Porcia.

Sappadine protagoniste nella gara delle aspiranti, si è imposta la valdostana Vallaine (26'20") su 7,5 km e Federica Pillier Hofer (Camosci) nonostante una mira non infallibile è giunta seconda (26'25"). Daniela Pillier (26'38") ha guadagnato la quarta piazza e Martina Pillier Hofer l'ottava (29'22"). Tra gli aspiranti nessun regionale tra i protagonisti e vittoria per il piemontese Liscandrello. Doppia affermazione regionale tra gli juniores nella gara nazionale giovani. Tra i ragazzi si è imposto in 28'12", nonostante un paio di errori al tiro, Gabriele Del Fabbro del Monte Coglian.

an. pug.

Campionati studenteschi a Piancavallo

Gli altoatesini fanno incetta di medaglie anche nel fondo
Ma i regionali si divertono

TRIESTE Ben poco spazio hanno lasciato i ragazzi di lingua tedesca dell'Alto Adige al resto dell'Italia nei 15. Campionati Italiani Studenteschi di sci a Piancavallo. Hanno vinto ben 7 gare su 8, lasciando al Veneto il primato a squadre nel fondo maschile.

Se si poteva ritenere scontata la differenza nello sci alpino, non altrettanto, sino a qualche anno fa almeno, si poteva dire per il fondo. Invece gli altoatesini sono cresciuti anche in questa specialità, in passato piuttosto snobbata dalle loro parti. E lo devono a una scuola, che a Mallees, fra le mele della Val Venosta, ha raccolto tutte le promesse dello sport della neve. Il simbolo della «coccinella» ha portato loro fortuna. Ne è conseguito un medagliere che l'Alto Adige guida con 7 ori e 3 argenti.

Oggi è probabile che il bottino diventi ancor più consistente. Il programma prevede dalle 9 lo slalom speciale, sempre sulla pista Sauc, e la staffetta a tre frazionisti su distanza probabilmente ridotta a causa dei problemi di innevamento che hanno complicato non poco sia il gigante che il fondo individuale. Lo si deve a quella svolta meteorologica che ha portato prima la neve, anche abbondante durante la notte, e infine la pioggia. La giornata brumosa però ha contribuito a una maggiore affluenza al palaghiaccio e, soprattutto, alla Franz Haus, il ritrovo più apprezzato dai ragazzi. E qui, più che sulle piste, quelli della nostra regione si sono fatti valere.

Federico Masucci

CICLISMO

Lo scalatore romagnolo impegnato nel Giro di Valencia

Pantani sulle vie della Spagna prepara un '98 da protagonista

CALPE Marco Pantani non è incluso fra i probabili protagonisti della 56.ª edizione del Giro di Valencia (Vuelta Valenciana), che comincia oggi e si svilupperà in un arco di cinque tappe, per un totale di 842 chilometri. Giustamente: il romagnolo non è qui per fare folie; gli interessa, come si dice in gergo ciclistico, «fare la gamba».

Insomma, si tratta di allenamento gareggiato per il romagnolo, che, dopo le note e sfortunate vicende, è atteso da un nuovo esordio. «Stavolta, almeno, non dovrò scoprire se sono ancora

un corridore. La conferma l'ho già avuta l'anno scorso: ha dichiarato Marco Pantani al suo arrivo in Spagna, tribolato anche quello, per via della perdita momentanea delle biciclette della MercatoneUno Bianchi.

Domenica Pantani ha corso nel Trofeo Puig ed è arrivato nel grosso del plotone, dopo una corsa anonima, conclusa senza sforzo e soprattutto senza rischi. Come voleva Beppe Martinelli, il suo DS, che non si stacca di dirgli di stare calmo, di non ascoltare la sirena della generosità. Eppure,

nel Trofeo dedicato alla memoria dell'ex presidente della Federazione internazionale, Pantani qualche «scatterello» lo ha pure fatto: naturalmente quando la strada accennava a salire.

È il responso è stato incoraggiante. Tuttavia il pubblico spagnolo si rassegni ad un Pantani «dimezzato». Le speranze degli organizzatori che vogliono far crescere questa competizione, fra le classiche a tappe, di primavera sono riposte sul tedesco Ullrich (Telekom), straripante vincitore del Tour de France '97, sull'elvetico Zulle (Festina) domi-

LA STORIA

PERUGIA Più che quella di un pugile la sua sembra una faccia da modello. Non a caso, sbarcato qualche giorno fa a New York per cercare quelle occasioni che in Italia è sempre più difficile trovare, l'«angelo del ring» - questo è il suo nome di battaglia - è stato contattato da fotografi di un'agenzia pubblicitaria che lavora anche per Calvin Klein.

Ma lui, Marco Prescutti, 26 anni, perugino, non pensa alla pubblicità o al cinema, vuole invece combattere ed abbracciare un sogno, quello di diventare campione del mondo dei leggeri. È stato già campione italiano, ha disputato 20 incontri: 16 vinti, tre persi (tutti per ferita) e uno pareggiato. Ma non ha mai avuto una chance europea e tanto meno mondiale.

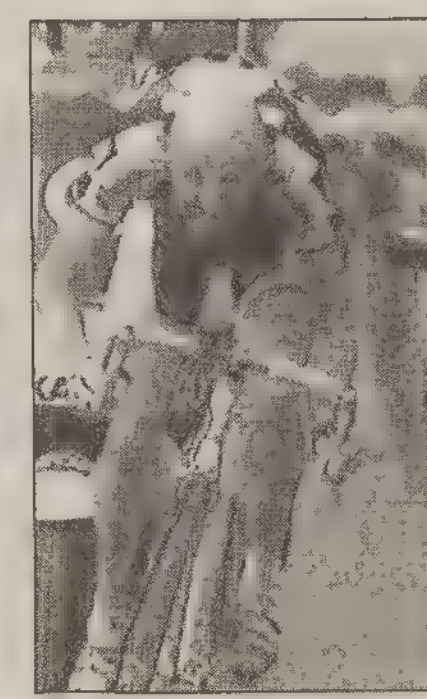
In Italia era solo un buon pugile Negli Usa da divo sogna l'iride

In Italia le riunioni sono poche. Il suo ultimo incontro Prescutti l'ha disputato il 23 dicembre scorso, nel palasport di Perugia, in una serata a favore dei terremotati di Nocera Umbra. Ma era da sei mesi che non combatteva. Poi, un incontro mondiale fissato per il prossimo 28 febbraio a Zurigo è stato annullato. Nella classifica italiana dei leggeri Prescutti è al sesto posto, in quella europea al 10.º. «E pensare - dice - che al sesto c'è un gherese, Szkalas, che io ho battuto 5 anni fa. Ho passato mesi - racconta - a doman-

darmi cosa fare: se provare ancora con il pugilato o se cercarmi un altro lavoro. Gli incontri non arrivavano, e quando si concretizzava qualcosa, dopo qualche giorno saltava tutto».

E allora via, fuga dall'Italia, dalla Federazione italiana, dal suo manager, dalla sua terra, per inseguire l'«american dream». Se ne è andato per una settimana a New York con il suo allenatore, e nella «Grande mela» ha incontrato alcuni organizzatori e frequentato palestre.

Bianco, una faccia da mo-



natore della Vuelta dello scorso anno, sullo spagnolo Escartin (Kelm), atteso sulle asperità della corsa. Queste non sono da sottovalutare: tre delle 13 salite sono di prima categoria, con le difficoltà maggiori disseminate nel penultimo giorno di corsa.

dello, una scherma elegante, europea, ha fatto centro. Combatterà alla metà di marzo in Pennsylvania e sullo sfondo, se tutto va bene, c'è un mondiale ad Atlantic City. «Finalmente - osserva Prescutti - anch'io potrò avere quelle opportunità che ho inutilmente cercato in Italia».

È tornato a Perugia ad allenarsi, a sistemare le sue cose, e ripartirà all'inizio di marzo per gli Usa. Prescutti non ha rinnovato la sua affiliazione alla Federazione italiana, scaduta il 31 dicembre scorso, ed ha già ottenuto quella americana, del Nevada. Nella domanda, alla voce «ring name», ha scritto: «Ring angel». Prescutti è nipote dell'ex campione del mondo Gianfranco Rosi, ma tra i due «non ci sono più rapporti».

ATLETICA In primo piano i triestini Gregori super-Promessa Gamba corre in Marocco Coslovich al top dei lanci

MONA La stagione indoor ancora avara di soddisfazioni dell'atletica triestina si chiude con una medaglia particolarmente lucente. A brillare l'argento ai campionati italiani Promessa di Ancona è stata l'ostacolista "cussina" Gabriella Gregori. Un po' sottotono gli Assoluti di Genova, allieva di Lassich ha voluto rifarsi qualche settimana dopo conquistando - oltre al secondo posto dietro la vincitrice Nicolussi - il proprio personale sui 60 metri, limato sino ad un primato 8"76.

Nella stessa manifestazione in terra marchigiana, argento e bronzo sono andati sulle solide spalle della pesista friulana Iaria Gori. Paolo Monestier, autrice di due "getti" rispettivamente 14.01 e 13.63 metri.

Importante anche il risultato ottenuto dai campionati italiani invernali di lanci, dove la triestina Claudia Coslovich ha vinto il giavellotto con un lancio a 22.80, seconda misura italiana di sempre dopo il primato italiano (27.20) realizzato da Faustina Quintavalla nel lontano 1983.

Squilli di tromba hanno accolto i crossisti alabardati impegnati a Montegrotto Terme dai campionati italiani per società di corsa campestre. Presenti, nella delegazione, tutti i migliori specialisti nazionali. La parte del leone l'ha fatta Michele Gamba, terzo al vertice del campionato. In seguito alle spalle del vincitore Stefano Baldini e del secondo arrivato Daniele Goffi, capace di trascinare la sua società, le Fiamme Gialle, al secondo posto nella classifica a squadre dominata dalle Fiamme Gialle. Per il "triestino degli anticipi" dovrebbe significare la convocazione per i

mondiali di cross che si svolgeranno a marzo in Marocco. Nella gara di Montegrotto, ottimo inserimento delle società regionali all'interno della classifica composta da oltre 60 squadre. 16.a posizione assoluta per l'Atletica Carisparmio Gorizia (84.o Daniel Trampuz), 20.o per l'Olimpia Piccinato Brugnera (97.o Roberto Pozzari) e 45.o per il Marathon club Trieste Uoci (140.o Sergio Fonda, 141.o Roberto Furlanich, 154.o Paolo Maineri).

Nella gara femminile, vinta dalla Gaviglio davanti alla Maccioni, buon 8.o posto della triestina Silvana Trampuz, che ha portato la sua squadra, il Cus Univeso Bologna, al secondo gradino del podio. Sesta la Piccinato.

Ad Azzano Decimo erano in palio i titoli regionali di cross riservati a Cadetti, Ragazzi ed Esordienti. Walter Kermes (Fincantieri Ts) è stato l'unico alabardato a meritarsi il titolo, imponendosi tra gli Esordienti maschili. Classifiche maschili. Esordienti: 1) Walter Kermes (Fincantieri Ts); 2) Giovanni Bernardis (Lavarianese); 3) Riccardo Munini (Rolo). Ragazzi: 1) Marco Dal Cin (Atl. Brugnera); 2) Alessandro Fregonese (Torriana); 3) Andrea Zoccolante (Lib. Casarsa). Cadetti: 1) Emanuele Volpe (Nat); Enrico Bertolo (Lib. Porcia); Cristian Cimenti (Tolmezzo). Femminili. Esordienti: 1) Rossella Trovato (Lib. Casarsa); 2) Naima Masoudi (Azzanese); 3) Lisa Zulian (Atl. GO). Ragazzi: 1) Manuela Moretti (Mogese); 2) Cristina Miani (Rolo); 3) Ester Bortolotti (Mogese); 4) Monica Iurincich (San Giacomo). Cadette: 1) Erica Linossi (Nogese).

Alessandro Ravalico

Gabriella Gregori

CALCIO DILETTANTI Eccellenza: a Gorizia lupetti scatenati

San Sergio: fanno morale il punto e i complimenti

ZOOM

Il gol della domenica: la doppietta di Pescatori ad Aiello. Il centravanti del Primorje prima elude la difesa locale e segna un gran gol e poi si ripete in semirovesciata.

Il personaggio: il ritorno al gol di Massimo Derman (classe '79) ha coinciso con i risultati per l'Edile Adriatica. Al "Falco" ora è richiesta la scalata della classifica marcatori.

La panchina: è di nuovo Gatta-day. L'allenatore della Roianese non ha resistito a tutta la partita venendo espulso al 40' del primo tempo. Per raggiungere gli spalti e seguire la sua squadra il buon Alfredo ha scavalcato addirittura la rete.

L'arbitro: il signor Zanier di Udine adotta la "regola del tre". Nella partita di cartello tra Sangiorgina-Sevegliano, infatti, ha comminato tre cartellini rossi, tre gialli e ha concesso tre calci di rigore.

La curiosità: gli fortunosi capitano ogni domenica ma spesso il marcatore rivendica la paternità del gol. Non per Voica (Maranese) che, dopo una rete su cross, allarga le braccia e mima il fondoschiena.

Lametta

TRIESTE Nessun complimento può essere meglio accettato (e veritiero) di quello recapitato dall'avversario. «Questo San Sergio sembrava aver preso qualche elisir, tanta grinta messa in campo e palla quasi sempre giocata». E' il messaggio fatto pervenire ai "lupetti" dal battitore libero goriziano Federico Tiberio (uno che di calcio ne capisce più di qualcosina), già la dice lunga sul valore della prova di Cernecca e compagni nel temuto Campagnazza (0-0). E' vero, l'attacco triestino continua a essere «sterilizzato», ma il triestino giallorosso serve comunque a mettere in ambascia le difese avversarie. E a mantenere lontani da Brani gli avanti di turno.

Un po' quanto successo a Gorizia, dove il rampante Mervich e i marpioni Lotti e Zobec, hanno tenuto costantemente impegnati i difensori biancazzurri Tiberio, Zucca e Catalfamo. Questi ultimi doverosamente aiutati dagli altri compagni. Seppur a passettini brevi ma costanti, il San Sergio prova a tirarsi fuori dai fondali. Domenica prossima, nel match salvezza con il Palmanova (uscito vincitore dallo scontro con la Gradese) il passo dovrà farsi lungo e ben disteso. L'occasione per fare il buco sulle inseguitrici sarà di quelle grandi.

a.r.

Così sugli altri campi Sevegliano ci prova Centro Mobile giù

TRIESTE In Eccellenza c'è un lungo lavoro dietro al primo posto del Sevegliano. La leadership conquistata di rigore (nel senso dei tre penalty battuti: uno a favore dei padroni di casa e ben due ospiti) a San Giorgio di Nogaro non è per nulla casuale. La lunga corsa di Buso e dei suoi giovani era infatti già iniziata nel girone di ritorno della scorsa annata. Una lunga cavalcata che ha amalgamato i ranghi, rendendo la società del presidente Vidal la più seria (e forse l'unica veramente intenzionata) candidata al salto in serie D. Nella giornata dei verdetti d'alta classifica, il Pozzuolo si candida a vera alternativa al Sevegliano. E lo fa con il suo portabandiera Miano. Una zampata «furba» dell'ex zebretta ha costretto alla resa la Sacilese, dimostratosi in fase calante proprio nel momento cruciale del torneo. L'1-0 maturato a Zugliano, infatti, sta ancora stretto ai padroni di casa. Così come il pari rende poca giustizia alla Manzanese e rende felice l'Italia San Marco. Le intuizioni del suo portiere Zanier, mantengono infatti ancora in corsa la società gradiscana, mentre riducono quasi al nulla i sogni di gloria della truppa di Manzano. Sogni che stavano per trasformarsi in incubi per il Porcia, costretto a recuperare (a fatica) dopo essersi trovato subito sotto con il fanalino Pro Fagnaga. E a proposito di pericolanti il triestino Krmac ha dato il la al rotondo successo del Palmanova sulla Gradese. Un risultato che ora rimette in corsa per la salvezza entrambe le squadre. La definitiva condanna si è invece abbattuta sul Centro del Mobile, affossato a Ronchi da un gol di Longo. Da quando sulla panchina «legionaria» si è insediato Moimas (subentrato a Ustulin nelle ultime due giornate), il cannoniere triestino ha sempre esultato, trascinando fuori dalle secche la sua squadra. E un passo importante in avanti l'ha fatto pure il Mossa, andando a espugnare il campo del Rignano.

In Promozione ha tenuto banco il derby isontino tra Lucinico e Monfalcone. Nello stretto catino di Lucinico quasi tutti ci avevano già rimesso le penne. Stavolta è toccato al Monfalcone, trafitto da una doppietta del talentoso Valentinuzzi, ammainare le bandiere che da tempo garrivano al vento.

Classifica Eccellenza

Sevegliano 43; Pozzuolo e Itala 41; sacilese 36; Porcia 37; Pro Gorizia e Sangiorgina 33; Manzanese 31; Rignano 30; Ronchi 26; Mossa 24; San Sergio 18; Ita Palmanova 17; Gradese 16; Centro Mobile 12; Pro fagnaga 11.

Classifica Promozione B
San Luigi 47; Monfalcone 41; Capriva 36; Zanja/Gaja 32; Lucinico 31; Manzano 30; Ponziana e Primorje 28; Maranese 27; Flumignano 26; Muggia 25; San Canzian 24; Aquileia 20; Juventina 17; Aiello 16; Trivignano 14.

Marcatori: 22 Cermelj (San Luigi); 17 Di Donato (Zanja/Gaja); 12 Valentinuzzi (Lucinico); 10 Giorgi A. (S. Luigi) e D'Anna (Maranese); 8 Pescatori.

IPPICA

A Montebello Feriale con puledri Viennetta Fc e Viable di Rosa fra i giovani

TRIESTE Si trotta questo pomeriggio a Montebello. Nel convegno che comincerà alle 15 spicca il Premio dello Scudetto riservato ai puledri di 3 anni. La prova più ricca mette in evidenza le chance di due femmine ospiti, Viennetta Fc (Lorenzo Baldi) e Viable di Rosa (Duccio Parenti). La terza forza in campo va ricercata fra Vacheron, Varnias Vaduz Jet e Visa del Poggio, con una leggera preferenza per Vaduz Jet.

Passiamo ai confronti internazionali, con il Premio Milan, invito sul miglio che conterà sulla partecipazione di Super Cobra, The Wind Gb, Venice Beach, Unforving, Active Leber, Big Smoker, Kentucky Wine, Proxie's Dandy e Teodoris. Corsa apertissima che l'indigeno Teodoris potrebbe vincere pur con il numero di partenza più alto. Fiducia, pertanto, all'allievo di Lorenzo Baldi, ma non va ignorato Kentucky Wine, del redivivo Big Smoker, l'incognita Active Leber che Nicola Esposito piloterà per i colori sloveni di Bogdan Verbic.

Altro confronto di rilievo è il Premio Juventus. Lady Bird Twitter e I Saw The Light (passata in allenamento a Paolo Romanelli) dovranno met-

I nostri favoriti.
Premio Fiorentina: Urca Db, Universales, Upper.
Premio Sampdoria: Sogno Croato, Propellente, Regrond.
Premio dello Scudetto: Viennetta Fc, Viable di Rosa, Vaduz Jet.
Premio Torino: Trust Me Vdo, Tasmir Trio, Rubens Jet.
Premio Roma: Poldo Val, Reppy, Susy Ami.
Premio Napoli: Virtù Gb, Vanda Bur, Vi-brissa.
Premio Milan: Teodoriz, Kentucky Wine, Big Smoker.
Premio Inter: Unico Effe, Ultrasonic Gb, Urinoco.
Premio Juventus: Super Kramer, Orly As, Raf Migliore.

tercela tutta se vorranno imporsi ad un manipolo di indigeni capitani da Super Kramer e comprendente ancora Orly As, Raf Migliore, Trenc di Casei, Remidast e Parist. Altro confronto di buoni contenuti che potrebbe salutare vincitore un indigeno, magari Super Kramer, oppure Orly As. Fra i 4 anni di scena in apertura, Urca Db si fa preferire a Universales, mentre in campo «gentlemen», Propellente e Sogno Croato, ad onta dei numeri più alti di partenza, dovrebbero fare della vittoria un caso... personale. La «reclamare» per anziani può prestarsi ad un percorso positivo per Trust Me Vdo, che dovrà comunque guardarsi da Tasmir Trio, e da Rubens Jet se azzeccherà un avvio volante.

Mario Germani

TRIS

Trasporto Rapido a Roma

ROMA Oggi si corre a Tor di Valle. In 17 su due nastri per una corsa che dovrebbe veder primeggiare i penalizzati. Infatti, Trasporto Rapido e Romy Stroke, possono vincere e, sempre fra i cavalli chiamati a rincorrere, occhio a Super Albert e alla svedese Sweet'n Fast. Allo start, invece, le migliori credenziali le offrono Speedy Max e Prost, mentre Ramirez Sbarra è la sorpresa di quota.

Premio Alfredo Cicognani, lire 33.000.000, metri 2040-2060, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Ramirez Sbarra (M. Mazzarini); 2) Portoli (M. Ferrara); 3) Sri d'Asolo (Rom. Pedrazzi); 4) Road Wings As (A. Storti); 5) Oliveto (A. Albonetti); 6) Pluto Max (R. Cudini); 7) Prost (S. Minopoli); 8) Speedy Max (G. Cerchiai); 9) Sibilla Maur (M. Angeletti); 10) Oliver Bi (A. Cicognani). **A metri 2060:** 11) Scozia Jet (G. Cicognani); 12) Romy Stroke (D. Petrucci); 13) Raffaele Par (Ant. Vecchione); 14) Sifiso Jet (C. Vecchione); 15) Super Albert (G. P. Minnucchi); 16) Trasporto Rapido (V. Stanzione); 17) Sweet'n Fast (R. Benedetti). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 12) ROMY STROKE. 16) TRASPORTO RAPIDO. 15) SUPER ALBERT. Aggiunte sistemiche: 8) SPEEDY MAX. 7) PROST. 17) SWEET'N FAST.

m.g.

Ha entusiasmato Hakkinen. Ora tocca a te.



Classe C. Oggi con Light-Lease a 469.000 lire al mese*.

*Esempio: C180 Classic completa di climatizzatore e bracciolo anteriore. Prezzo chiavi in mano L. 52.430.630 IVA compresa. Anticipo 30% L. 15.729.192 e 23 canoni mensili. Riscatto L. 30.409.765 (con percorrenza fino a 50.000 Km). Spese d'istruttoria L. 420.000. TAN 6,68% TAEG 7,59%.

È un'iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz.

Valida fino al 31 marzo 1998.



IL PICCOLO

+

LA GUIDA AL 730

+

IL SOLE 24 ORE

=

SOLO IL 25 FEBBRAIO.

IL VOSTRO QUOTIDIANO

E IL QUOTIDIANO ECONOMICO PIÙ LETTO D'EUROPA*

VI ASPETTANO IN EDICOLA CON IL PRIMO INSERTO

DELLA GUIDA AL 730. UN'OCCASIONE DA NON PERDERE,

AD UN PREZZO STRAORDINARIO:

IL PICCOLO E IL SOLE 24 ORE, INSIEME A RICHIESTA,

COSTANO 2.200 LIRE INVECE DI 3.200.

IL PICCOLO

Il Sole
24 ORE

*Fonte Audipress 1997/Autunno (1.460.000 lettori)

www.ilsolare24ore.it

www.ilpiccolo.it

Continuaz. dalla 28.a pagina

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.**ATTIVITÀ** da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, acquisita, pagamento contanti. 02/29518014.**FINANZIAMENTI**
A NORMA DI LEGGE ANTIRISCHIO ASSISTITA DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OMNIVOLE
PRESIDENTI SENZA LIMITI DI ETÀ, TASSO 7,45%
- SMORLIZZO PORTAFOLIO TASSO 5,20%
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20%
- RILANCI PRELUSORI PER AFFARI AZIENDALI
- OPERAZIONI CREDITI PERSONALI FINO A 10 MILIONI
TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE
ANTICIPATA, RECUPERO INTERESSI, VISITE A
DOMICILIO, INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERATIVE SERVICE - Tel. 0444/547453**AVVIATISSIMA** attività frutta e verdura centro città vendesi tel. 040/54470 ore pasti.**AVVIATISSIMA** casa di riposo in villa con parco altissimo reddito. 550.000.000. Informazioni previo appuntamento nostro ufficio largo Barriera 16. 040-636128.**CAT** sede Ts ricerca socio esperto riparazioni settore videoregistrazione buon reddito dimostrabile indispensabile capacità nel settore. Scrivere a cassetta n. 18/E - Publied - 34100 Trieste. (A.1892)**FINANZIAMENTI** immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)**FINANZIAMENTI** Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente: mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.**GRADO** Citta' Giardino in zona di forte passaggio cede bar avviamento decennale e ottimo fatturato. Informazioni previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986.**ODONTOTECNICO** con proprio studio e laboratorio già avviato, cerca odontoiatra o medico dentista per eventuale collaborazione. Telefonare 0338/8433935. (A.1835)**SVIZZERA** finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.**VELOCISSIMI**, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.**21 Case-ville-terreni**
acquisti**APPARTAMENTO** signorile salone due tre stanze con vista e garage cerchiamo per nostro cliente. Piramide 040-360224. (A.00)**CERCHIAMO** a Opicina per definizione immediata appartamento composto da soggiorno due tre camere cucina servizi poggolo parcheggio. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040-636128. (A.1976)**CERCHIAMO** per definizione luminosa periferico composto da soggiorno due camere cucina servizi. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040-636128. (A.1976)**CERCHIAMO** per definizione immediata casetta con giardino. Metratte e prezzi da proporsi. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040-636128. (A.1976)**CERCHIAMO** per definizione immediata ultimo piano o mansarda zona Rive. Buone condizioni o da rinnovare. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040-636128.**CERCHIAMO** urgentemente San Luigi, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggolo, GEPPA 040/660050.**EUROCASA** urgentemente cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Via Battisti 8 040/638440.**EUROCASA** urgentissimo**A. QUATTROMURA** Boccaccio soggiorno, due camere, camerino, cucina abitabile, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A.1957)**A. QUATTROMURA** Campi Elisi ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 90.000.000 040/578944.**A. QUATTROMURA** Cappelletto recente, vista mare, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo verandato, cantina, giardinetto. 156.000.000. 040/578944.**A. QUATTROMURA** Draga Sant'Elia casetta accostata, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, pergola, posto auto. 240.000.000. 040/578944. (A.1957)**A. QUATTROMURA** Muggia in villetta, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio giardino. 270.000.000. 040/578944.**A. QUATTROMURA** Salus ottimo, 180 mq, cinque camere, cucina, bagno, soffitta. 220.000.000 040/578944.**A. QUATTROMURA** zona Ospedale soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 120.000.000. 040/578944. (A.1957)**A** cinque minuti dal centro di Cervignano in piccola costruzione quadrifamiliare nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardi-**AQUILINIA** piccola casetta da ristrutturare con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; metratura del fondo 200 mq Lit 100.000.000. Gallery tel. 040/7600250.**BRIGATA** Casale recente abitazione ampia metratura. Misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.**CERVIGNANO** centralissima casa su tre piani con piccola corte di proprietà. Ristrutturazione appena eseguita. 190.000.000. Progettocasa 0431/35986.**CORSO** Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto anche ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa. Lit 250.000.000. B.G. 040/272500.**CUZZOT** 040-636128 adiacenze Pam epoca luminosissimo ottimo: atrio cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio 62.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Buonarroti vista mare appartamento in palazzina: saloncino cucina due camere ripostiglio doppi servizi ripostiglio cantina poggolo garage 300.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Corelli luminosissimo sul giardino condominiale rinnovatissimo: saloncino terrazzino cucina due camere ripostiglio doppi servizi auto coperto. Riscaldamento autonomo. 170.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Frescobaldi vista aperta luminoso ottimo: saloncino terrazzo cucina matrimoniale bagno soffitta garage 135.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 largo Roiano 25.ennale luminoso ascensore: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino soffitta 105.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Longera casetta a schiera primo ingresso su tre livelli vista aperta: cucina lavanderia soggiorno matrimoniale doppi servizi 140.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Piccolomini signorile palazzo d'epoca ottimo ascensore luminoso: soggiorno cucina matrimoniale bagno soffitta termoa autonomo serramenti in alluminio 98.000.000.**CUZZOT** 040-636128 Pirano ottimo silenzioso rinnovatissimo: saloncino con cottura camera cameretta bagno servizio ripostiglio ampia veranda 119.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Ponziana in piccolo condominio rinnovato appartamento con giardino e posto auto: soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 116.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Revoltella recente rinnovato: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 160.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Rigutti discreto luminoso: soggiorno cucina camera bagno servizio soffitta 85.000.000.**CUZZOT** 040-636128 San Giacomo epoca finemente rinnovato luminoso ottimo: cucina abitabile camera cameretta bagno 76.000.000. (A.1976)

legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lit 490.000.000, via Battisti 8, 040/638440.

EUROCASA zona Maddalena recente, ottimo, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, due camerette, bagno, ampio poggolo, ripostiglio, cantina, posto auto, 220.000.000. Via Battisti 8 040/638440.**GABETTI** OPIMM 040/763325 Corso Italia appartamento mq 245. Terzo piano con ascensore. Lit 365.000.000. (C00)**GABETTI** OPIMM 040/763325 Raffaello Sanzio. Recente, soggiorno con cucina, tre stanze, ripostiglio.

Possibilità vendita frazionata. Splendido ultimo piano mansardato di 100 mq circa con terrazza panoramica a lire 470.000.000 garage a parte. Altro 100 mq con terrazza vista golfo, porticato, cantina/taverna e giardino per lire 450.000.000. Possibilità garage con giardino e terrazza panoramica occasione lire 550.000.000, garage a parte. B.G. 040/272500.

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per se, pannello video citofono. A**L'IGLOO** via De Amicis (San Vito) in palazzina signorile con ascensore proponiamo un luminoso appartamento quarto piano immerso nel verde che si compone di: atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina a 280.000.000. Trattabili facilmente. 040/661066**MEDIAGEST** 040/661066 Casetta in villa con giardino, posteggiato. 040/661777.**MEDIAGEST** 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzi cucina disinsegno matrimoniale bagno 175.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 CORNEO adatto anche uso ufficio atrio cucina quattro vani 127.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 CU MANO panoramico soggiorno terrazzi cucina quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 MATTEOTTI particolare bi piano soggiorno cottura bagno stanza mansardato 135.000.000, possibilità posto auto. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 OPICINA villa indipendente rifinitissima disposta su tre piani terrazzi giardino posto auto vista golfo prezzo importante. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 RIVE ottimo alloggio atrio salone cucina tre stanze poggolo doppi servizi 249.000.000.**MEDIAGEST** 040/661066 RO SMINI doppia sala cucina matrimoniale cameretta ripostiglio bagno cantina 330.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 ROSSETTI piano alto soggiorno cucina due stanze terrazzi servizi 195.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 ROZZOL salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000, possibilità garage. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 SCORCOLA signorile ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi autometano 230.000.000. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 STIANNA casetta indipendente bi piano terrazzo giardino accesso auto, possibilità bifamiliare informazioni nostri uffici. (A.00)**MEDIAGEST** 040/661066 TRIBUNALE piano alto soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto macchina 260.000.000. (A.00)**MONFALCONE** 0481/798807 nuovo alloggio bicamer soggiorno cucina poggoli... finitura accurata**S.p.A. AUTOVIE VENETE - Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE**

AVVISO DI GARA ESPERTA (per estratto)

SI RENDE NOTO
che in data 13 marzo 1997, è stata espletata una Licitazione Privata, ai sensi e con le modalità del D. Lgs. 358 del 24 luglio 1992, per la fornitura di apparecchiature di nodo per fibre ottiche per un importo a base d'asta di Lire 500.000.000 al netto dell'IVA. Sono pervenute nei termini prescritti numero 5 offerte.

La fornitura è stata aggiudicata, con le modalità dell'art. 16, comma 1, lettera b), del summenzionato Decreto, alla ITALTEL S.p.A. con sede in Milano piazzale Zavattari n. 12, per l'importo di Lire 425.000.000 al netto dell'IVA.

Il Direttore Generale
Ing. Maurizio Castagna**CUZZOT** 040-636128 Solitro (Roiano) rinnovato luminosissimo ascensore circa 100 mq: saloncino cucinotto arredato due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina 170.000.000. (A.1976)**CUZZOT** 040-636128 Venti Settembre alto epoca luminosissimo rinnovatissimo ottimo: saloncino due camere cucina stanzino bagno servizio cantina. Termoa autonomo serramenti in alluminio 115.000.000. (A.1976)**DOMANELLI** Immobiliare tel. 394705 72 mq ampio poggolo, cantina, vista aperta, 120.000.000. (A.1998)**EUROCASA** Borgo Teresiano epoca, signorile con ascensore: ingresso, quattro camere, bagno, soffitta. Uso ufficio o abitazione, da sistemare. Lit 155.000.000. Via Battisti 8 040/638440.**EUROCASA** Duino in palazzina recente, proponiamo appartamento perfetto, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina in muratura, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lit 200.000.000. Via Battisti 8 040/638440.**EUROCASA** Ospedale Maggiore ultimo piano luminosissimo, in ottimo stabile d'epoca signorile con ascensore, corridoio, salotto, ampia matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autometano, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 760.000 mensili. Via Battisti 8 040/638440.**EUROCASA** San Giusto palazzotto del 1600 su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, sopralco in

bagno, poggolo, cantina. Ottimo stato. Lit 155.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Bologna appartamento da ristrutturare, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Prezzo interessante. (C00)**GABETTI** OPIMM 040/763325 Zona Ippodromo. Soggiorno, grande cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina. Ottime condizioni.**GABETTI** OPIMM 040/763325 Zona Tribunale, stabile prestigioso piano rialzato, termoa autonomo. Ideale per ufficio mq 160 Lit 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq 50 già collegato. (C00)**GABETTI** OPIMM 040/763325. Via Battisti. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi. (C00)**GABETTI** ALFA 0481/798807 ristrutturazione casa d'epoca appartamento mansardato cantina box auto. 200.000.000. (C00)**GABETTI** ALFA 0481/798807 via Cappuccini appartamenti nuovi a partire da Lit. 80.000.000. (C00)**GABETTI** Opimm 0481/44611 casetta accostata due piani ampia metratura piccolo scoperto prezzo favorevole. (C00)**GRADISCA** ALFA 0481/798807 miniappartamento pronta consegna piccolo scoperto 2 posti auto. 150.000.000. (C00)**GRADISCA** Gabetti Opimm 0481/44611 casetta accostata due piani ampia metratura piccolo scoperto prezzo favorevole. (C00)**GRETTA** via Castelmonte nuova villa trifamiliare in fase di ultimazione con ingressi e riscaldamenti autonomi.

partire da lire 470.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi. Riscaldamento autonomo, ascensore. Lit 490.000.000. B.G. 040/272500.**L'IGLOO** Marina in stabile liberty molto signorile e ristrutturato proponiamo un elegante alloggio di grandissima metratura circa 250 mq completamente rimesso a nuovo mantenendo nei minimi particolari lo stile dell'epoca adatto a chi predilige stanze grandi da soffitti importanti. Lit 500.000.000. 040/661777.**L'IGLOO** nuova acquisizione Rozzol con posto macchina appartamento con grande terrazza prospiciente un bellissimo prato completamente esposto al sole; si compone di soggiorno, camera, cucina abitabile, ampio bagno, corridoio, armadi a muro e cantina. Lit 99.000.000. 040/661777.**L'IGLOO** Scorciole, in signorile palazzo d'epoca, zona assolutamente tranquilla e non trafficata, proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne, ristrutturato completamente con impianto di riscaldamento autonomo che si compone di un ampio atrio d'ingresso, saloncino, grande cucina arredata perfettamente, due camere, bagno, ripostiglio e cantina a Lit 160.000.000. 040/661777.

ONFALCONE ALFA Romeo 1987 semiperiferia nuovo appartamento bica- biservizi cantina gara- MUTUO CONCESSO!

ONFALCONE Gabetti imm 0481/44611 prima pe- ria appartamento restau- to 100 mq cantina garage.

ONFALCONE KRONOS mil- loggi in prossimità piaz- della Repubblica ingresso dipendente, posto auto e minia, da L. 143.000.000. 0481/411430. (C00)

ONFALCONE KRONOS pe- rifico appartamento, cuc- ino, soggiorno, bagno, ca- mera matrimoniale, poggio- e posto auto, L. 140.000.000. 0481/411430.

ONFALCONE KRONOS p- zza della Repubblica, ap- partamento bicamere, in cor- di ristrutturazione, L. 140.000.000. 0481/411430.

ONFALCONE KRONOS Polo bicamere su due li- con doppio servizio, po- macchina e cantina, ter- autonomi, L. 140.000.000. 0481/411430.

coliamo in 2 min.
0245/291367

colta i miei
0682.646.62

Racconti proibiti
00.569.0181.87

ONFALCONE KRONOS andesi terreni edificabili va- metrate da partire da L. 140.000.000. 0481/411430.

ONFALCONE KRONOS vici- nze Ospedale nuovo, pri- mo ingresso, bicamere in pic- pala zina con giardino privato, garage e cantina, au- riscaldato. 0481/411430.

ONFALCONE KRONOS vil- la schiera, in corso di com- pletamento, tre camere, due bagni, ampia taverna e giar- dino, contributo regionale concesso da L. 140.000.000. 0481/411430.

ONFALCONE stupenda zo- n- impresa propone ultimo appartamento con ampia ri- ssa prossima consegna fi- re signorili ad ottime indizioni. Tel. 0481/481044. (C0124)

MUGGIA casetta con tetto e ai nuovi, attualmente alio- grezzo interno, esiste progetto approvato per ristrutturazione. Due ca- ere, soggiorno, cucina e ba- no. Lire 115.000.000. B.G. 0472500.

MUGGIA VECCHIA privato vende villa signorile con giar- dino separatamente terreno pianeggiante costruibile tel. 273273. (D00)

MUGGIA-FONTANELLA stu- penda villa nuovissima co- struzione da dove si gode di una favolosa vista golfo. Completamente recintata, dotata di cancello automatiz- zato e sistema d'allarme. La particolare disposizione in- terna la rende molto acco- gliente e confortevole. Tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggolo. Inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, gara- ge e giardino recintato ac- cesso auto. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO re- cente villa singola dalla ma- gnifica vista del golfo vero l'istria. Unico piano abitato composto da salone, tre ca- mere, cucina abitabile, servi- zi e ancora grandissimo gara- ge 100 mq circa e giardino al- berato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato B.G. 040/272500.

PRIMAVERA 040/311363 Settefontane alta ultimo pia- no soleggiatissimo 3 stanze- cucina bagno poggoli.

PRIMAVERA 040/311363 XX Settembre alto saloncino 2 stanze cucina bagno ripostig- lio soffitta. (A1949)

PRIVATO vende apparta- mento Grado centro 50 mq con terrazza 60 mq ristruttu- rabile parzialmente. Telefo- nare 040/630619. (A1879)

PRIVATO vende via Roma- gna, prestigioso, vista bellissi- ma, grande salone, studio, 2 grandi matrimoniali, 1 camera, cucina, doppi servizi, 3 terrazze, 2 cantine piccolo posto macchina 430.000.000, tel. 040/43342 oppure 0338/6364555, mattina o se- rali (A00)

RABINO 040/368566 Campo San Giacomo cucina soggiorn- camera bagno

RABINO 040/368566 Capodi- stria cucina soggiorno due camere bagno balconi 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Conto- vello casetta camera cucina servizio possibilità amplia- mento 128.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Coroneo cucina camera bagno 45.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Coroneo cucina camera bagno 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta attico due saloni quattro ca- mere cucina tripli servizi giar- dino. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta libera mansarda camera cuc- ina bagno 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Marco Polo casetta cucina soggiorn- no due camere bagno veran- da 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Mug- gia perfetto cucina soggiorn- no tre camere doppi servizi balconi 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Negrel- li garage indipendenti diver- se misure da 34.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina ottimo cucina soggiorno tre camere doppi servizi balconi 330.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccardi luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccardi piano alto cucina salone tre camere doppi servizi balconi 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revol- tella cucina soggiorno camera cameretta bagno balconi 136.500.000. (A00)

IL piacere più intenso
00.245.291.371

SEVEGLIANO tra Cervigna- no e Palmanova da 146.000.000: in piccolo resi- dence con ascensore rifinitis- simi appartamenti primingre- so con giardino di proprietà esclusiva. Disponibili varie ti- pologie soggiorno/pranzo 1-2 camere, lavanderia, dop- pi servizi, terrazze. Possibili- tà cantine, posti macchine e garages. Progettocasa 0431/35986.

STRADA vecchia dell'Istria appartamento soleggiato in stabile recente al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ot- time condizioni composto da ingresso, salotto, cucini- no, camera matrimoniale e bagno. Lit. 145.000.000. Gal- lery tel. 040/7600250.

TERRENO edificabile B2 mq 2400/mc 2000 (con progetto variabile) privato vende Sa- grado d'Isonzo, località ex Parco Villa Sospio. Informa- zioni 0481/960914

TOP 040/314777 Baia monti: rifinitissimo, soggiorno, ca- mera, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 80.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 Belpoggio: soggiorno, pranzo, camera, cucinotto, bagno, cortile pro- prio, perfetto, 115.000.000.

ROMANS Gabetti Opimm 0481/44611 prestigioso rusti- co da ristrutturare 3500 mq di scoperto. (Coo)

RUDE in paese terreno edifi- cabile di 700 mq. Già albera- to e recintato ottimo indice 48 ml. Progettocasa 0431/35986.

SAN GIACOMO, scorcio mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, 100.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

SERVOLA lit 155.000.000. Casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da cucina, soggiorno, camera, bagno, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A2020)

SERVOLA splendida casetta ristrutturata, cucina, matri- moniale, cameretta, bagno, lavanderia, soffitta, GEPPA 040/660050. (A00)

SEVEGLIANO tra Cervigna- no e Palmanova da 146.000.000: in piccolo resi- dence con ascensore rifinitis- simi appartamenti primingre- so con giardino di proprietà esclusiva. Disponibili varie ti- pologie soggiorno/pranzo 1-2 camere, lavanderia, dop- pi servizi, terrazze. Possibili- tà cantine, posti macchine e garages. Progettocasa 0431/35986.

STRADA vecchia dell'Istria appartamento soleggiato in stabile recente al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ot- time condizioni composto da ingresso, salotto, cucini- no, camera matrimoniale e bagno. Lit. 145.000.000. Gal- lery tel. 040/7600250.

Un minuto di sesso
00.569.0172.77

Senza introduzioni
00.569.0186.05

TOP 040/314777 Ronchi: re- cente salone, due matrimo- niali, cucina, bagno, terraz- za, box auto, 155.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 San Giaco- mo recente: camera, cucina, bagno, riscaldamento, ascen- sore, 55.000.000 occasione. (A2048)

TOP 040/314777 Stadio: re- cente, ottimo, soggiorno, due camere, tinello, cucini- no, bagno, 135.000.000.

VESTA 040/636234 Villa Re- voltella salone, bistanze, cu- cina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A2020)

VESTA 040/636234 Altura ul- timo piano vista mare, salon- cino, bistanze, servizi, cucina, terrazzo. (A2020)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, ca- mera, cameretta, cucina, ba- cino, cantina, posto auto.

ascensore, video citofono. A partire da lire 450.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da mediazio- ne. B.G. 040/272500.

VIA Romagna tranquilla abi- tazione in residence signori- le. Misura 155 mq circa più cantina, posto macchina co- perto in garage e ulteriore zona auto privata allo sco- perto. E composta da ampio ingresso, due matrimoniali, camerino finestrato, cucina abitabile, salone con terraz- za, sala da pranzo, doppi ser- vizi, ripostiglio e poggoli. Prezzo interessante. Valutia- mo le vostre offerte. B.G. 040/272500.

VIA Tigor appartamento vi- sta mare, quarto piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina abita- bile, bagno, camera, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lit 115.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIALE SANZIO, ampia zona giorno, due matrimoniali, ba- gno, ripostiglio, 125.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VIALE Terza Armata, sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, so- luzioni tecnologicamente avanzate. Due camere, sog- giorno, cucina, due bagni. Ri- scaldamento autonomo lire 235.000.000. Anche tre cam- ere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni. Posti macchina in garage. B.G. 040/272500.

VIALE, ristrutturato, partico- lare, saloncino, cottura, due stanze, bagno, poggolo, 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VILLA via Commerciale salo- ne pranzo quattro stanze 750.000.000 primo ingresso impresa 0338/9327861. (A1987)

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cuc- ina, camera, cameretta, ba- gno, cantina e poggolo. Ri- scaldamento autonomo. Adatto per investimento af- fitto-studenti Lit 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi pal- lazzi d'epoca sulle Rive, in fa- se di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni si- gnorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo,

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento apparta- menti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantag- giosi estate. Vendo apparta- menti 84.000.000 gratis cata- logo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN)

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendo villetta 105.000.000. Gratis catalogo Agenzia Saba- na. Tel./fax 0431/439515.

Ascolta in segreto
senza parlare
00.245.291.371

30 sec d'amore
00.245.291.371

Frasi super bollenti
00.682.646.62

Fantasie estreme
dal vivo
00.569.0172.77

Un minuto di sesso
00.569.0186.05

Senza introduzioni
solo hard chat
00.569.0186.05

TOP 040/314777 Ronchi: re- cente salone, due matrimo- niali, cucina, bagno, terraz- za, box auto, 155.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 San Giaco- mo recente: camera, cucina, bagno, riscaldamento, ascen- sore, 55.000.000 occasione. (A2048)

TOP 040/314777 Stadio: re- cente, ottimo, soggiorno, due camere, tinello, cucini- no, bagno, 135.000.000.

VESTA 040/636234 Villa Re- voltella salone, bistanze, cu- cina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A2020)

VESTA 040/636234 Altura ul- timo piano vista mare, salon- cino, bistanze, servizi, cucina, terrazzo. (A2020)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, ca- mera, cameretta, cucina, ba- cino, cantina, posto auto.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cuc- ina, camera, cameretta, ba- gno, cantina e poggolo. Ri- scaldamento autonomo. Adatto per investimento af- fitto-studenti Lit 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi pal- lazzi d'epoca sulle Rive, in fa- se di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni si- gnorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo,

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento apparta- menti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantag- giosi estate. Vendo apparta- menti 84.000.000 gratis cata- logo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN)

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendo villetta 105.000.000. Gratis catalogo Agenzia Saba- na. Tel./fax 0431/439515.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA		17.38 R	(*) Udine
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST		17.41 R	(*) Venezia/Udine
PARTENZE		18.33 R	(*) Udine
DA TRIESTE CENTRALE		18.41 R	(*) Venezia/Udine
0.14 E	Zagabria/Budapest	19.28 R	(*) Udine
9.09 E	Zagabria/Vinkovci	19.43 R	(*) Udine
12.12 E	Budapest	20.22 R	(*) Venezia/Udine
18.11 IC	Zagabria	20.41 R	(*) Udine
		21.43 D	(*) Venezia/Udine
		22.41 R	(*) Venezia/Udine
		1.02 R	(*) Venezia/Udine

ARRIVI		(*) Servizio periodico
A TRIESTE CENTRALE		(I) Treno con supplemento
6.52 E	Budapest/Zagabria	E: Espresso
11.04 IC	Zagabria	D: Diretto
17.12 E	Budapest	R: Regionale
20.09 E	Vinkovci/Zagabria	IC: Intercity
		IR: Interregionale
		AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA		(*) Servizio periodico
ROMA - MILANO - GENOVA		(I) Treno con supplemento
ANCONA - BARI - LECCE		E: Espresso
PARTENZE		D: Diretto
DA TRIESTE CENTRALE		R: Regionale
4.49 R	Venezia S.L.	IC: Intercity
5.39 R	Venezia S.L.	IR: Interregionale
6.00 IC	(I) Milano C.le	AUT: Autocorsa
6.53 R	(*) Portogruaro	
7.22 E	Venezia S.L.	
8.02 R	Venezia S.L.	
8.28 IC	(I) Roma/Salerno	
9.25 R	Venezia S.L.	
12.02 IR	Venezia S.L.	
12.38 R	(*) Portogruaro	
12.58 D	Venezia S.L.	
14.02 IR	Venezia S.L.	
14.23 R	(*) Portogruaro	
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.	
15.02 D	Venezia S.L.	
16.02 IR	Venezia S.L.	
16.28 IC	Roma	
17.02 D	(*) Portogruaro	
17.29 E	Venezia S.L.	
17.37 R	Venezia S.L.	
18.02 IR	Venezia S.L.	
19.08 E	Lecco	
19.32 R/AUT	(*) Portogruaro	
20.02 IR	Venezia S.L.	
20.31 E	Ginevra	
22.26 E	Roma	

PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE	
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro

DA TRIESTE CENTRALE		7.22 E	Venezia S.L.
5.00 R	(*) Udine/Venezia	8.02 IR	Venezia S.L.
5.49 R	(*) Udine/Sacile	8.28 IC	(I) Roma/Salerno
6.20 R	(*) Udine/Venezia	9.25 IR	Venezia S.L.
6.43 R	(*) Udine	12.02 IR	Venezia S.L.
7.17 IR	Udine/Venezia	12.38 R	(*) Portogruaro

Una Lancia Thema usata ha sempre molto da dirvi.



E fino al 30 aprile può essere vostra con Opzione Thema, la soluzione d'acquisto con quote mensili a tasso zero.

Una Thema usata si fa ancora ammirare. Non solo per la sua eleganza e le sue eccellenti prestazioni ma anche per la sua particolare forma di acquisto. Con Opzione infatti, può essere vostra con: ☐ un anticipo contenuto; ☐ 11 quote mensili. E al termine potrete scegliere se: ☐ acquistarla definitivamente versando la quota finale; ☐ passare ad un'altra Lancia nuova o usata. In questo caso i Concessionari Lancia vi garantiscono il riacquisto ad un prezzo minimo prefissato.

Esempio. Valutazione Quattroruote vettura L.16.000.000
Quota contanti L.6.400.000 - Importo finanziato L.9.600.00

ECCELLEZIONALE

OCCASIONI DA NON PERDERE

bibite "VERA"
lt. 1,5 assortite

790



tonno "NOSTROMO"
strappo gr. 300

3.350



carta casa "TENDERLY"
4 rotoli

2.900



yogurt "YOMO"
gr. 125x2
gusti assortiti

1.750



mozzarella pizzaiola
"LOCATELLI"
Gran Cucina gr. 400

4.480

FESTA DELLE MELE. Star bene a prezzi fruttuosi!

MELE STARK
"VAL VENOSTA"
(calibro 80/85)
1ª Qualità



1.890

al kg.

MELE RENETTE
MELINDA
"VAL DI NON"
(CAL. 80/85) 1ª Qualità

2.980

al kg.

MELE
MORCENDUFT
(calibro 75/80)
1ª Qualità Italia

1.490

al kg.

MELE GRANNY
SMITH
(CAL. 75/80)
1ª Qualità Italia

1.490

al kg.

CON 4 KG. DI MELE LA "CIOTOBELLA" È TUA!



1 sacco
da kg. 2 di
"MELE GOLDEN"

4.560

1 sacco
da kg. 2 di
"MELE STARK"

3.960

1 "CIOTOBELLA"

4.500

totale 13.020



6.500



MELE GOLDEN
"ALTO ADIGE"
(calibro 70/75)

1.280

confezione sacco kg. 2 prezzo al kg.

MELE STARK
"MELIX" ALTO
ADIGE (calibro 70/75)
1ª Qualità

1.280

confezione sacco kg. 2 prezzo al kg.

MELE GOLDEN
MELINDA
"VAL DI NON"
(calibro 75/80) 1ª Qualità

1.980

al kg.

INTERSPAR



Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA